

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 247 del 23/02/2026

Seduta Num. 10

Questo lunedì 23 **del mese di** Febbraio
dell' anno 2026 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - MISTA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) de Pascale Michele	Presidente
2) Colla Vincenzo	Vicepresidente
3) Allegni Gessica	Assessore
4) Baruffi Davide	Assessore
5) Conti Isabella	Assessore
6) Fabi Massimo	Assessore
7) Frisoni Roberta	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Mazzoni Elena	Assessore
10) Paglia Giovanni	Assessore
11) Priolo Irene	Assessore

Funge da Segretario: Colla Vincenzo

Proposta: GPG/2026/308 del 19/02/2026

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORA A AMBIENTE, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, MOBILITÀ
E TRASPORTI, INFRASTRUTTURE

Oggetto: ART. 20, L.R. 4/2018: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO
COMPRESIVO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO
"COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A
TERRA E RELATIVE OPERE CONNESSE DENOMINATO "MORLENZO"
DELLA POTENZA DI 24,586 MWP", LOCALIZZATO NEL COMUNE
CORTEMAGGIORE (PC) E PROPOSTO DALLA SOCIETÀ IREN GREEN
GENERATION TECH S.R.L..

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PREMESSO CHE:

il giorno 27 novembre 2024, la Società Iren Green Generation Tech S.r.l., con sede legale a Torino, Corso Svizzera, 95, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna istanza per avviare il Procedimento Autorizzatorio Unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi del Titolo III della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "*Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale*", del progetto di "costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra e relative opere connesse denominato "Morlenzo" della potenza di 24,586 MWp", in comune di Cortemaggiore (PC);

l'istanza è stata assunta agli atti della Regione Emilia-Romagna al PG.2024.1306588 del 27 novembre 2024 e da ARPAE ai prott. 222109, 222118, 222126, 222130, 222145, 222145, 222160, 222165, 222170, 222172, 222176, 222180, 222184, 222193, 222197 in medesima data;

il progetto appartiene alla categoria di cui all'allegato B della l.r. 4/2018: B.2.8. "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW" ed è stata richiesta la VIA su base volontaria;

a far data dal 1° gennaio 2016, in applicazione dell'art. 15, comma 4, della legge regionale 30 luglio 2015, n.13 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di bologna, province, Comuni e loro Unioni) di riordino istituzionale, come recepito nell'art. 7, comma 2, della l.r. 4/2018 le competenze per tale tipologia di progetti sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria della Struttura ARPAE;

il progetto prevede la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico su una superficie pari a circa 337.500 m², per una potenza complessiva installata pari a 24.586,32 kWp, e delle relative opere di connessione alla rete elettrica;

l'intervento è localizzato nel territorio del comune di Cortemaggiore, in provincia di Piacenza ed è stato reputato non provochi impatti sul territorio di altri comuni;

a seguito della verifica di completezza, la documentazione richiesta da ARPAE con nota con nota prot. 5944 del 14 gennaio 2025 è stata trasmessa alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni e ad ARPAE SAC di Piacenza dalla Società Iren Green Generation Tech S.r.l. con nota acquisita agli atti regionali al PG.2025.146905 e altri del 14 febbraio 2025;

ARPAE - SAC di Piacenza, ha comunicato al proponente e agli Enti interessati l'esito positivo della verifica di completezza, e l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), con nota prot. 37663 del 26 febbraio 2025;

l'avviso al pubblico, poiché il procedimento comprende l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. 190/2024, la variante urbanistica per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della l.r. 4/2018, è stato pubblicato sul B.U.R.E.R.T. n. 55 del 12 marzo 2025 e contestualmente pubblicato nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/6455>), all'Albo Pretorio del Comune di Cortemaggiore e sul sito web della Provincia di Piacenza; a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di trenta giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente;

la documentazione relativa alla Variante agli strumenti urbanistici è stata, inoltre, depositata per i successivi trenta giorni presso il Comune di Cortemaggiore e la Provincia di Piacenza;

dalla data di pubblicazione sul web e sul BURERT al trentesimo giorno (11 aprile 2025) è stata presentata una osservazione:

-OSS. 1 acquisita al prot. RER PG.2025.368987 del 11 aprile 2025;

le osservazioni sono state pubblicate nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna; la sintesi di tali osservazioni, le controdeduzioni inviate dal proponente e le controdeduzioni della Conferenza di servizi sono riportate, negli Allegati 6.A.1 e 6.A.2 del Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

come previsto dall'art. 18, comma 2, della L.R. 4/2018 ARPAE SAC di Piacenza ha convocato una Conferenza di Servizi istruttoria, tenutasi in data 17 aprile 2025 al fine di coordinare e semplificare i lavori delle Amministrazioni interessate per la richiesta di integrazioni;

con prot. n. 94057 del 21 maggio 2025, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 4/2018, ARPAE SAC di Piacenza ha richiesto integrazioni relativamente al Provvedimento di VIA e alle autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati nonché alla Variante urbanistica compresa nel provvedimento unico di VIA assegnando al proponente un termine di 30 giorni per la presentazione delle stesse;

il proponente ha richiesto la proroga con nota prot. 109632 del 18 giugno 2025, concessa con nota ARPAE prot. 126116 del 14 luglio 2025 inviando le integrazioni richieste acquisite da ARPAE con note prot. 142544 e 142562 del 06 agosto 2025 e acquisite al protocollo della Regione Emilia-Romagna ai numeri [PG.2025.771421](#) e [PG.2025.771439](#) del 06 agosto 2025;

la Regione Emilia-Romagna ha proceduto alla ripubblicazione dell'avviso al pubblico nella banca dati delle valutazioni ambientali in data 09 settembre 2025;

nel periodo dei successivi 15 giorni per la consultazione del pubblico (dal 09 settembre 2025 al 23 settembre 2025) non sono state presentate osservazioni;

la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 19 della l.r. 4/2018 è quindi stata convocata da ARPAE - SAC di Piacenza con nota prot. 158937 del 08 settembre 2025, riunitasi in prima seduta il giorno 09 ottobre 2025;

il Proponente ha trasmesso alcuni chiarimenti volontari acquisiti ai protocolli ARPAE nn. 197515, 197520, 197531, 197534 e 197538 del 06/11/2025 e 199829 del 11/11/2025 e ulteriori precisazioni acquisite ai protocolli ARPAE nn. 5921 del 14/01/2026, 7290 del 15/01/2026, 7988 del 16/01/2026, 10996 del 21/01/2026 e 13580 del 23/01/2026;

DATO ATTO CHE:

la Conferenza di Servizi, convocata da ARPAE SAC di Piacenza per conto della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 4/2018, Autorità Competente in materia, è preordinata all'espressione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed ai titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto, che di seguito si elencano:

Atti amministrativi compresi nel PAUR (autorizzazione, concessione, pareri	Autorità competente
Provvedimento di VIA (l.r.4/2018)	ARPAE SAC Piacenza come delegata dalla Regione Emilia-Romagna con determina Dirigenziale n. 11273 del 13 luglio 2018
Parere sull'impatto ambientale (art. 19, comma 7, l.r. 4/2018)	Comune di Cortemaggiore
Parere ai sensi del D.P.R. 120/2017 - Terre e rocce da scavo	ARPAE - APA Ovest, Servizio Territoriale di Piacenza
Autorizzazione Unica (art. 9, d.lgs. 190/2024)	ARPAE SAC Piacenza
Atti compresi in AU	

Assenso conformità urbanistica / Variante agli strumenti urbanistici	Comune di Cortemaggiore
Titolo edilizio (D.P.R. 380/2001, L.R. 10/1993)	
Parere sull'impatto acustico (L. 447/1995)	
Nulla osta / concessione scavi per realizzazione elettrodotto su viabilità esistente	
Autorizzazione per accessi carrai	
Autorizzazione interferenza linea interrata di connessione MT con metanodotto comunale esistente su via Morlenzetto	
Deroga fascia comunale Via Morlenzetto	
Assenso preventivo sismica ai sensi della L.R. 19/2008	
Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004	Comune di Cortemaggiore, con parere della Soprintendenza A.B.A.P. per le province di Parma e Piacenza
Parere sulla Variante urbanistica (l.r. 24/2017)	Provincia di Piacenza
Parere sismico sulla Variante urbanistica (l.r. 19/2008)	Provincia di Piacenza

Parere per gli aspetti di tutela archeologica e paesaggistica, ai sensi del d.lgs. 42/2004	Soprintendenza A.B.A.P. per le province di Parma e Piacenza
Parere igienico-ambientale	AUSL di Piacenza
Verifica presenza colture certificate per le aree agricole occupate dall'impianto fotovoltaico (D.G.R. 693/2024 - D.A.L. 125/2023)	Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca
Autorizzazione Unica Ambientale (D.P.R. 59/2013) per la matrice scarichi e per la matrice rumore	ARPAE SAC Piacenza, con parere ARPAE, APA-ST e Comune di Cortemaggiore
Parere tecnico per AUA (matrice scarichi)	ARPAE - APA Ovest, Servizio Territoriale di Piacenza
Valutazione dei campi elettromagnetici generati dall'impianto in progetto	ARPAE - DT, CTR Agenti Fisici - Unità Radiazioni non ionizzanti
Valutazione di conformità antincendio del progetto, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011 (impianto ed opere connesse)	Ministero dell'Interno - Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Piacenza

<p>Parere idraulico di competenza e nulla osta per interferenza parco fotovoltaico con canali consortili e/o canali appartenenti al reticolo idraulico minore;</p>	
<p>Autorizzazione e Concessione - attraversamento elettrodotto AT del Colatore Canalone - mediante tecnologia T.O.C.</p>	<p>Consorzio di Bonifica di Piacenza</p>
<p>Parere per interferenza con aree di concessioni minerarie ex art. 120 del R.D. 1775/1933</p>	<p>Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile</p> <p>MASE - Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse</p>
<p>Nulla osta ex artt. 320 e 321 D.Lgs. 66/2010</p>	<p>Comando Militare Esercito "Emilia Romagna"</p> <p>Comando Marittimo Nord</p> <p>Aeronautica Militare</p>
<p>Nulla osta ex art. 56 del D.Lgs. 207/2021 e - art.56, comma 1, del D.Lgs. 48/2024</p>	<p>Ministero delle Imprese e del Made in Italy -DG per i Servizi di Comunicazione Elettronica</p>
<p>Parere preventivo tecnico fiscale</p>	<p>Agenzie Dogane e Monopoli (A.D.M.)</p>

<p>Nulla osta ai sensi del D.P.R. 753/1980, interferenza con sistemi di trasporto pubblico ad impianti fissi in esercizio</p>	<p>Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali Trasporti e Impianti Fissi (ANSFISA, Ex Ustif)</p>
<p>Interferenze</p>	<p>E-DISTRIBUZIONE S.p.A. TERNA S.p.A. Società Autovia Padana S.p.A. I-RETI GAS S.p.A. SNAM RETE GAS S.p.A. GP Infrastrutture S.r.l. IREN ACQUA PIACENZA S.r.l. OPEN FIBER S.p.A. FIBERCOP S.p.A. ENAC</p>

la Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Arpae SAC Piacenza,
- Regione Emilia-Romagna
- Comune di Cortemaggiore,
- Provincia di Piacenza,
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco, nominato dal Prefetto Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali periferiche,
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza,
- Agenzie Dogane e Monopoli (A.D.M.),
- Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica,

- AUSL di Piacenza,
- Consorzio di Bonifica di Piacenza,
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile,
- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse - Sezione UNMIG dell'Italia Settentrionale,
- Comando Militare Esercito "Emilia Romagna" - SM - Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari,
- Comando Marittimo Nord,
- Aeronautica Militare,
- Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali Trasporti e Impianti Fissi (ANSFISA, Ex Ustif),
- Società AUTOVIA PADANA S.p.A.,
- E-DISTRIBUZIONE S.p.A.,
- TERNA S.p.A.,
- IRETI GAS S.p.A.,
- SNAM RETE GAS S.p.A.,
- Società GP Infrastrutture S.r.l.,
- IREN ACQUA PIACENZA S.r.l.,
- OPEN FIBER S.p.A.,
- FIBERCOP S.p.A.,
- ENAC;

con nota, acquisita al protocollo ARPAE il 28 marzo 2025, n. 59252, il Prefetto di Piacenza ha designato quale Rappresentante Unico delle Amministrazioni statali periferiche, il funzionario delegato del Comando Provinciale Vigili del Fuoco;

CONSIDERATO CHE:

ai sensi dell'art. 7, comma 2, della l.r. 4/2018 e dell'articolo 15, comma 4, della l.r. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", la competenza in ordine alla procedura di valutazione ambientale in esame è esercitata dalla Regione previa istruttoria di ARPAE;

RICHIAMATE:

la propria deliberazione n. 1071 del 2018 "Disposizioni

organizzative relative al procedimento di autorizzazione unica di cui all'articolo 27-bis del Decreto legislativo n. 152/2006 come attuato dalla legge regionale n. 4/2018”;

la determina Dirigenziale n. 11273 del 2018 “Disposizioni relative ai compiti nell'ambito del procedimento unico di cui all'articolo 27-bis del d.lgs. n. 152 del 2006 come attuato dalla legge regionale n. 4/2018”;

DATO ATTO CHE:

nel presente procedimento il Responsabile dell'istruttoria nonché il Rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della conferenza di servizi è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Piacenza;

il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Piacenza con nota n. 29366/2026 inviata il 04 febbraio 2026, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al Prot. 04/02/2026.0096397, ha inviato il Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi e i relativi allegati che costituiscono parte sostanziale e integrante del PAUR;

la Posizione di Elevata Qualificazione con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha provveduto alla formalizzazione della proposta di delibera da presentare alla Giunta Regionale;

il dirigente regionale dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha presentato la presente proposta;

i rappresentanti unici degli Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi tenutasi in data 23 gennaio 2026, le cui deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono stati:

ARPAE - Regione Emilia - Romagna	Anna Callegari
Comune di Cortemaggiore	Ezio Marocchi
AUTOVIA PADANA S.p.A.	Massimo Rovani

il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla l.r. 4/2018;

i lavori della Conferenza di Servizi sono stati così svolti:

- si è insediata il giorno 9 ottobre 2025;
- ha effettuato una seduta intermedia in data 03 dicembre 2025;
- ha concluso i lavori il giorno 23 gennaio 2026;

la Conferenza di Servizi ha ritenuto il SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dalla Società Iren Green Generation Tech S.r.l. sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente;

alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili solare e relative opere connesse denominato "Morlenzo" della potenza di 24,586 MWp nel complesso ambientalmente compatibile in quanto:

- il progetto prevede la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra, suddiviso in 5 settori ricadenti nella porzione di territorio che borda l'autostrada A21 per un buffer di 300 m;
- l'area destinata all'impianto fotovoltaico risulta idonea *ope legis* ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c-ter, punto 3), del d.lgs. 199/2021: "le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri" (riconfermate dall'art. 11-bis, comma 1, lett. 1), punto 2), del d.lgs. 190/2024) e nella stessa area, attualmente ad uso agricolo, è stata verificata, dal competente Servizio Regionale, l'assenza di coltivazioni certificate, ai sensi della D.A.L. 125/2023 e della D.G.R. 693/2024;
- il progetto partecipa al raggiungimento dell'obiettivo di incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili, definito dalla Strategia regionale Agenda 2030

per lo Sviluppo Sostenibile, con una potenzialità di 24,586 MWp in grado di garantire una produzione di energia elettrica di circa 39,5 GWhe/anno (dato di progetto);

- le emissioni in atmosfera sono previste limitatamente alle sole fasi di cantiere e di dismissione (gas di scarico dei veicoli di cantiere e produzione di polveri da movimentazione mezzi e materiali);
- nella fase di esercizio consentirà di evitare sia le emissioni climalteranti che quelle inquinanti, associate alla produzione da fonti energetiche tradizionali dei quantitativi equivalenti di energia elettrica resi disponibili dall'impianto stesso: il progetto risulta pertanto coerente con le misure e gli obiettivi di risanamento della qualità dell'aria previsti dal PAIR 2030;
- per quanto concerne l'impatto acustico, per la fase di cantiere è prevista dal proponente l'applicazione delle procedure di cui alla D.G.R. 1197/2020 in materia di attività rumorose temporanee; è altresì prevista l'esecuzione di misure fonometriche sia in fase di cantiere che di esercizio, finalizzate anche ad evidenziare l'eventuale necessità di misure mitigative per garantire il rispetto dei limiti di legge in tutti i ricettori presenti;
- data la tipologia costruttiva, l'impianto non interferisce con le caratteristiche di permeabilità del suolo, in quanto tutte le superfici scolanti mantengono la medesima capacità di infiltrazione nel suolo, anche considerando la parziale copertura dovuta ai moduli fotovoltaici; la viabilità interna all'impianto sarà realizzata senza impermeabilizzazione del fondo e le uniche aree oggetto di impermeabilizzazione saranno quelle destinate alla realizzazione dei basamenti dei cabinati (complessivamente circa 350 mq) e alla sottostazione di elevazione MT/AT (circa 1.200 mq);
- gli impianti in progetto risultano conformi a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di campi elettromagnetici generati da elettrodotti;
- il progetto presentato è conforme alla pianificazione regionale, provinciale e comunale: la Variante agli strumenti urbanistici del Comune di Cortemaggiore consi-

ste nella sola localizzazione della linea AT oggetto di procedura espropriativa e nell'aggiornamento tecnico delle relative tavole tecniche;

- rispetto ai possibili impatti durante la fase di esercizio, per la matrice ambientale suolo, è prevista in progetto la ricostituzione e il successivo mantenimento di un prato polifita costituito da più specie floristiche all'interno del sedime dell'impianto fotovoltaico;
- al fine del corretto inserimento paesaggistico del progetto, saranno realizzate, perimetralmente all'impianto fotovoltaico, siepi arbustive e aree prative con macchie arbustive che consentiranno altresì di implementare la rete ecologica locale; anche l'area della Sottostazione elettrica di elevazione sarà dotata di una siepe schermante perimetrale, oggetto di specifiche prescrizioni da parte della Soprintendenza, riprese dal Comune di Cortemaggiore nella propria Autorizzazione Paesaggistica e conseguentemente inserite in AU;
- a seguito del monitoraggio acustico previsto ad impianto in funzione, verrà valutata la necessità di realizzazione di una barriera acustica adeguata a garantire il rispetto dei limiti presso il ricettore individuato con il codice R4, qualora l'edificio - attualmente collabente - venisse nel frattempo reso abitabile; con riferimento a tale ricettore il Comune di Cortemaggiore ha formulato specifiche prescrizioni in termini sia di monitoraggio periodico, sia di mitigazione recepite nell'AUA ricompresa in Autorizzazione Unica;

il progetto è realizzabile nel rispetto di quanto stabilito in Autorizzazione Unica;

la Conferenza di Servizi ha ritenuto adeguate, in relazione al complessivo impatto territoriale delle opere in progetto, le misure compensative individuate, conformemente alle Linee Guida di cui al DM 10/09/2010, allegato 2, dal Comune di Cortemaggiore, in accordo con il Proponente (e di cui alla lettera di intenti sottoscritta in data 27 novembre 2025, come comunicato dal Comune stesso);

oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni la Conferenza dei Servizi ha ritenuto necessario, al fine di minimizzare gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di

esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto della condizione ambientale del provvedimento di VIA riportata nel Verbale conclusivo che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione e integralmente trascritta nel deliberato;

gli Enti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi hanno espresso le posizioni di seguito sintetizzate consultabili nella banca dati delle valutazioni ambientali ([viavasweb](#)) nella sezione "Pareri":

- ADM - Agenzie Dogane e Monopoli - protocollo ARPAE n. 232541 del 23/12/2024 - parere positivo;
- Aeronautica militare - Comando Squadra Aerea - 1^ Regione Aerea - protocollo ARPAE n. 27067 del 12/02/2025 - nulla osta con prescrizioni;
- ARPAE - APA Ovest - Servizio Territoriale - protocollo ARPAE n. 44512 del 07/03/2025 - parere di conformità alle norme vigenti in materia di terre e rocce da scavo con prescrizioni;
- Regione Emilia-Romagna, Settore Programmazione e Sviluppo del Territorio e Sostenibilità delle Produzioni - Area Agricoltura Sostenibile - protocollo ARPAE n. 60175 del 31/03/2025, già trasmesso dal Proponente con l'istanza (prot. regionale n. PG/2024/1021510) - Esito positivo in merito a verifica di assenza di colture certificate;
- Ministero dell'Interno - Comando provinciale Vigili del Fuoco Piacenza - protocolli ARPAE n. 73611 del 17/04/2025 e n. 8287 del 16/01/2026 - parere di conformità alla normativa di sicurezza vigente con prescrizioni;
- Azienda USL Piacenza - protocollo ARPAE n. 85761 del 08/05/2025 - parere favorevole con prescrizioni;
- Comando Militare Esercito "Emilia Romagna" - protocollo ARPAE n. 107500 del 16/06/2025 - nulla osta interferenze;
- IRETI GAS S.p.A. - protocollo ARPAE n. 13576 del 23/01/2025 - parere favorevole con prescrizioni, confermato con nota ARPAE n. 165585 del 18/09/2025;
- Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - protocollo ARPAE n. 169991 del 25/09/2025 - parere di competenza favorevole;

- Provincia di Piacenza - protocollo ARPAE n. 178837 del 09/10/2025 - valutazione favorevole con prescrizioni in merito agli effetti di Variante alla vigente strumentazione urbanistica in Comune di Cortemaggiore;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza - prot. MIC|MIC_SABAP-PR|07/11/2025|0012120-P, acquisito al protocollo ARPAE n. 198029 del 07/11/2025 - parere favorevole con prescrizioni per gli aspetti di tutela archeologica e paesaggistica, ai sensi del D.lgs. 42/2004;
- Consorzio di Bonifica di Piacenza - protocollo ARPAE n. 162381 del 15/09/2025 - parere favorevole con prescrizioni, confermato con nota protocollo ARPAE al n. 204437 del 18/11/2025;
- IREN Acqua Piacenza S.r.l. - protocollo ARPAE n. 19522 del 31/01/2025 - parere favorevole con prescrizioni, confermato con nota protocollo ARPAE al n. 211284 del 28/11/2025;
- AUTOVIA PADANA S.p.A. - protocollo ARPAE n. 206520 del 20/11/2025 - parere favorevole;
- SNAM Rete Gas S.p.A. - protocollo ARPAE n. 213853 del 02/12/2025 - nulla osta con prescrizioni;
- COMUNE DI CORTEMAGGIORE - Prott. ARPAE n. 214405 del 03/12/2025, n. 231199 del 29/12/2025, n. 8806 del 19/01/2026 e n. 13335 del 23/1/2026, parere favorevole con prescrizioni e rilascio atti di competenza;
- ARPAE DT - CTR Agenti Fisici - protocollo ARPAE n. 214905 del 03/12/2025 - parere di conformità alle norme vigenti in materia di campi elettromagnetici;
- ARPAE - APA Ovest - Servizio Territoriale - protocolli ARPAE nn. 218303 e 218308 del 10/12/2025 - pareri favorevoli con prescrizioni al rilascio delle autorizzazioni allo scarico;
- E-distribuzione S.p.A. - protocollo ARPAE n. 9947 del 20/01/2026 - parere favorevole con prescrizioni;
- INFRATEL ITALIA S.p.A. ha comunicato di non avere interferenze con l'opera in progetto;

pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi e non hanno espresso pareri di competenza:

- Società GP Infrastrutture S.r.l.,
- Società OPEN FIBER S.p.A.,
- Società FIBERCOP S.p.A.;

in relazione alle interferenze dell'opera in progetto con le reti esistenti (parere); trova pertanto applicazione il disposto di cui all'art. 14-ter, comma 7, della L. 241/1990;

sono risultati assenti alla Conferenza di Servizi conclusiva, avendo comunque inviato gli atti di competenza nel corso dei lavori della Conferenza stessa i soggetti di seguito elencati; le valutazioni e le prescrizioni di tali atti sono state discusse dai partecipanti nelle sedute di Conferenza di Servizi e sono stati condivisi i contenuti definitivi nella seduta conclusiva del 23 gennaio 2026:

- Provincia di Piacenza,
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco, nominato dal Prefetto Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali periferiche,
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza,
- Agenzie Dogane e Monopoli (A.D.M.),
- Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica,
- AUSL di Piacenza,
- Consorzio di Bonifica di Piacenza,
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile,
- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse - Sezione UNMIG dell'Italia Settentrionale,
- Comando Militare Esercito "Emilia Romagna" - SM - Ufficio Personale, Logistico e Servizi Militari,
- Comando Marittimo Nord,
- Aeronautica Militare,
- Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali Trasporti e Impianti Fissi (ANSFISA, Ex Ustif),
- E-DISTRIBUZIONE S.p.A.,
- TERNA S.p.A.,
- IRETI GAS S.p.A.,
- SNAM RETE GAS S.p.A.,

- IREN ACQUA PIACENZA S.r.l.,
- ENAC;

DATO, inoltre, ATTO CHE:

il Proponente Iren Green Generation Tech S.r.l., nella documentazione allegata all'istanza, ha prodotto dichiarazione, resa ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000, che la Società è esente dall'obbligo della presentazione della documentazione antimafia nei rapporti con i soggetti pubblici ai sensi dell'art. 83, comma 3, lett. a) del D.Lgs. 159/2011, in quanto controllata da Enti pubblici; analoga dichiarazione è stata nuovamente prodotta e acquisita al prot. ARPAE n. 7290 del 15/01/2026.

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008 n. 2416 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;

- la deliberazione di Giunta regionale 8 luglio 2024, n. 1639 "Modifica dei macro-assetti organizzativi della Giunta regionale";
- la deliberazione di Giunta regionale 23 dicembre 2024 n. 2376 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 08 settembre 2025, n. 1440 ad oggetto "PIAO 2025-2027. Aggiornamento a seguito di approvazione della Legge Regionale 25 luglio 2025 n. 7 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027";
- la deliberazione di Giunta regionale 16 luglio 2025 n. 1187 "XII Legislatura. Affidamento degli incarichi di Direttore Generale e di Direttore di alcune Agenzie Regionali ai sensi degli artt. 43 e 18 della l.r. n. 43/2001";
- la deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2025 n. 2224 del "XII Legislatura. Riorganizzazione dell'Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Prima fase.";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'Ambiente";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 29 dicembre 2025 n. 25492 del "Proroga incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente"
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017

PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Assessora Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture

a voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le ragioni in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 23 gennaio 2026 che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera che qui si intendono sinteticamente richiamate:

- a) di adottare, ai sensi dell'art. 20, comma 2, della l.r. 4/2018, il Provvedimento Autorizzatorio Unico recante la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi che comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto "Progetto di costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili solare e relative opere connesse denominato "Morlenzo" della potenza di 24,586 MWp", proposto dalla società Iren Green Generation Tech S.r.l. e localizzato nel comune Cortemaggiore (PC);
- b) di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:

1. al fine di monitorare l'eventuale effetto "Isola

- di calore" generato dall'impianto e misurare eventuali variazioni microclimatiche dell'area sul lungo periodo, dovrà essere predisposta una proposta di monitoraggio dei parametri microclimatici, secondo quanto previsto dalla Linea Guida ARPAV "Monitoraggio impatto microclimatico da FVT e A-FVT" - ed. novembre 2023. Tale proposta dovrà essere trasmessa dal proponente alla Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA) e Area Agricoltura Sostenibile prima dell'avvio dei lavori;
- c) di dare atto che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera b) spetta per quanto di competenza alla Regione Emilia-Romagna, Area VIAeA e Area Agricoltura Sostenibile;
 - d) di dare atto che oltre alle condizioni ambientali riportate al precedente punto b) dovrà essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA), ad Arpae SAC di Piacenza la data di inizio e fine dei lavori del cantiere e la data di messa in esercizio delle opere di progetto;
 - e) dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Area VIAeA e ad Arpae Sac di Piacenza, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
 - f) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA alla Arpae SAC di Piacenza, alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA) e all'Ente individuato al precedente punto c) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile sul [sito web regionale](#). L'Ente

preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad Arpae e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;

- g) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- h) di dare, inoltre, atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico, come precedentemente dettagliato nella parte narrativa del presente atto, comprende i seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
 - 1. Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale compreso nel Verbale del Provvedimento Autorizzatorio unico, sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 23 gennaio 2026 e che costituisce **l'Allegato 1**;
 - 2. Determinazione dirigenziale di Autorizzazione Unica n. DET-AMB-2026-478 del 28/01/2026 rilasciata da ARPAE - SAC di Piacenza, ex d.lgs. 190/2024, che costituisce l'Allegato 2;
- i) di dare atto che l'Autorizzazione Unica (AU) costituisce Variante al P.R.G. del Comune di Cortemaggiore (c.d. localizzativa) ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 comma 10 del d.lgs. 190/2024 per la localizzazione della linea AT e apposizione di vincolo preordinato all'esproprio per pubblica utilità e per l'individuazione dei tracciati delle linee AT e MT e della cabina di elevazione MT/AT sullo strumento urbanistico, la cui efficacia decorre dalla pubblicazione sul B.U.R.E.R.T. del presente provvedimento;
- j) di dare atto che i titoli abilitativi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali e che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico sono

state condivise in sede di Conferenza di Servizi; tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione e dell'esercizio del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate da parte del proponente; la verifica di ottemperanza di tali prescrizioni deve essere effettuata dai singoli enti secondo quanto previsto dalla normativa di settore vigente;

- k) di dare atto che i termini di efficacia del Provvedimento Autorizzatorio Unico comprendente il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto decorrono dalla data pubblicazione sul B.U.R.E.R.T.;
- l) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- m) di trasmettere la presente deliberazione alla proponente Iren Green Generation Tech S.r.l.;
- n) di trasmettere la presente Deliberazione, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, ai partecipanti alla Conferenza di Servizi: ARPAE - SAC di Piacenza, Comune di Cortemaggiore, Provincia di Piacenza, Comando Provinciale Vigili del Fuoco, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, Agenzie Dogane e Monopoli (A.D.M.), Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica, AUSL di Piacenza, Consorzio di Bonifica di Piacenza, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse - Sezione UNMIG dell'Italia Settentrionale, Comando Militare Esercito "Emilia Romagna" - SM - Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari, Comando Marittimo Nord, Aeronautica Militare, Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali Trasporti e Im-

pianti Fissi (ANSFISA, Ex Ustif), Società AUTOVIA PADANA S.p.A., E-DISTRIBUZIONE S.p.A., TERNA S.p.A., IRETI GAS S.p.A., SNAM RETE GAS S.p.A., Società GP Infrastrutture S.r.l., IREN ACQUA PIACENZA S.r.l., OPEN FIBER S.p.A., FIBERCOP S.p.A., ENAC;

- o) di pubblicare la presente deliberazione integralmente sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna e di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (B.U.R.E.R.T.).
- p) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul B.U.R.E.R.T.;
- q) di dare atto, infine, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvede ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.



CONFERENZA DI SERVIZI
(ai sensi del capo III, art. 19 della L.R. 4/2018)
finalizzata al rilascio del Provvedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzatorio Unico

VERBALE CONCLUSIVO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI
PER IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO RELATIVO AL PROGETTO
“ IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE
DENOMINATO “MORLENZO” NEL COMUNE DI CORTEMAGGIORE (PC)
PRESENTATO DA IREN GREEN GENERATION TECH S.R.L.”
LOCALIZZATO A CORTEMAGGIORE (PC)
PROPOSTO DA “IREN GREEN GENERATION TECH S.R.L.”

Piacenza, 23/01/2026

SOMMARIO

1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA	5
1.A. Fase iniziale	5
1.B. Integrazioni	6
1.C. Informazione e Partecipazione	7
1.D. Lavori della Conferenza di Servizi	9
1.E. Adeguatezza degli elaborati presentati	16
2. SINTESI DEL SIA	17
2.A. Quadro di riferimento programmatico	17
2.A.1. Pianificazione Territoriale Regionale	17
2.A.1.1. Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	17
2.A.2. Pianificazione Regionale di Settore	18
2.A.2.1. Piano Energetico Regionale PER 2030	18
2.A.2.2. Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2030	19
2.A.2.3. Piano Forestale Regionale (PFR)	19
2.A.2.4. Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGR)	19
2.A.3. Pianificazione di Area Vasta	20
2.A.3.1. Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	20
2.A.4. Pianificazione comunale	25
2.A.4.1. Piano Regolatore Generale del Comune di Cortemaggiore	25
2.A.4.2. Zonizzazione acustica del Comune di Cortemaggiore	27
2.A.4.3. Variante alla pianificazione	27
2.A.5. Sistema delle aree protette (Rete Natura 2000)	28
2.A.6. Ulteriori tutele	28
2.B. Quadro di riferimento progettuale	30
2.B.1. Premessa	30
2.B.2. Finalità del progetto	30
2.B.3. Descrizione del progetto	30
2.B.4. Localizzazione del progetto	33
2.B.4.1. Normativa nazionale e criteri regionali di localizzazione degli impianti fotovoltaici	34
2.B.5. Descrizioni alternative progetto compresa alternativa zero	34
2.B.6. Descrizione delle attività di cantiere	37
2.B.7. Piano di Utilizzo terre rocce da scavo	38
2.B.8. Descrizione delle condizioni di esercizio	40
2.B.9. Descrizione della dismissione del progetto e ripristino ambientale	40
2.C. Quadro di riferimento ambientale	41
2.C.1. Aria e clima	41
2.C.1.1. Qualità dell'aria	41
2.C.1.2. Impatto sulla componente aria sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio e impatto del progetto sul clima con particolare riferimento al contributo negativo/positivo di emissioni di gas climalteranti	41
2.C.2. Suolo e sottosuolo	43
2.C.2.1. Inquadramento idrogeologico - idraulico	44
2.C.2.2. Impatto dell'opera sul suolo e sottosuolo	44
2.C.3. Acque sotterranee e superficiali	45
2.C.3.1. Impatto dell'opera sulle acque sotterranee e superficiali	45
2.C.4. Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità	48
2.C.4.1. Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi	48

2.C.4.2. Impatto dell'opera su flora, fauna ed ecosistemi	49
2.C.5. Paesaggio	51
2.C.5.1. Inquadramento paesaggistico	51
2.C.5.2. Impatto dell'opera sul paesaggio	52
2.C.6. Rumore	54
2.C.6.1. Impatto dell'opera sul clima acustico	54
2.C.7. Radiazioni non ionizzanti (campi elettromagnetici)	56
2.C.7.1. Impatto dell'opera	56
2.C.8. Produzione di rifiuti	58
2.C.8.1. Inquadramento sulla produzione di rifiuti prevista dal progetto	58
2.C.9. Beni materiali (patrimonio culturale architettonico e archeologico)	59
2.C.9.1. Inquadramento dei beni materiali presenti nell'area circostante	59
2.C.9.2. Impatto dell'opera sui beni materiali	59
2.C.10. Popolazione e salute pubblica	59
2.C.10.1. Impatto dell'opera sulla popolazione e sulla salute pubblica	59
2.C.11. Impatti in fase di dismissione	61
2.C.12. Impatti cumulativi e sinergici	62
2.C.13. Proposte per misure di mitigazione	63
2.C.14. Proposte per misure di compensazione	63
2.C.15. Proposte per misure di monitoraggio	63
3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE	66
3.A. Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico	66
3.A.1. Pianificazione Territoriale Regionale	66
3.A.1.1. Piano Territoriale Paesistico Regionale PTPR	66
3.A.2. Pianificazione Regionale di Settore	66
3.A.2.1. Piano Energetico Regionale PER 2030	66
3.A.2.2. Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2030	66
3.A.3. Pianificazione di Area Vasta	66
3.A.3.1. Piano Territoriale di Area Vasta della provincia di Piacenza (PTAV) e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	66
3.A.4. Pianificazione comunale	67
3.A.4.1. Comune di Cortemaggiore	67
3.A.5. Pianificazione di Settore	67
3.A.5.1. Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	67
3.A.6. Sistema delle aree protette (Rete Natura 2000)	68
3.A.7. Zone sottoposte a particolari tutele	68
3.A.7.1. Vincolo paesaggistico DLgs 42/2004	68
3.B. Valutazioni in merito agli effetti di variante urbanistica	70
4. PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO	71
4.A. Provvedimento di VIA	71
4.A.1. Valutazioni progettuali	71
4.A.2. Valutazioni ambientali	72
4.A.2.1. Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	72
4.A.2.2. Valutazione dell'impatto sull'aria e sul clima	73
4.A.2.3. Valutazione dell'impatto sul suolo e sul sottosuolo	73
4.A.2.4. Valutazione dell'impatto sulle acque sotterranee e superficiali	73
4.A.2.5. Valutazione dell'impatto sulla vegetazione, sulla fauna e sull'ecosistema	74
4.A.2.6. Valutazione dell'impatto sul paesaggio	74

4.A.2.7. Valutazione dell'impatto acustico	75
4.A.2.8. Valutazione dell'impatto da campi elettromagnetici	75
4.A.2.9. Valutazione sulla produzione di rifiuti	76
4.A.2.10. Valutazione dell'impatto sui beni materiali	76
4.A.2.11. Valutazione dell'impatto sulla popolazione e salute pubblica	77
4.A.2.12. Valutazione impatti in fase di dismissione	77
4.A.2.13. Valutazione degli impatti cumulativi e sinergici	77
Valutazione delle mitigazioni	78
Valutazione delle compensazioni	78
Misure per il monitoraggio degli impatti ambientali	78
4.B. Autorizzazione Unica	79
5. CONCLUSIONI	80
5.A.1. Valutazioni della Conferenza di Servizi	80
5.A.2. Condizioni ambientali del Provvedimento di VIA	82
5.A.3. Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali del Provvedimento di VIA	83
5.A.4. Adempimenti finali del Provvedimento di VIA	83
6. ALLEGATI	85
6.A.1. Osservazioni pervenute e controdeduzioni del Proponente	85
6.A.2. Controdeduzioni della Conferenza di Servizi	86
6.A.3. Valutazioni/Pareri espressi dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza	87

1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA

1.A. Fase iniziale

La società IREN GREEN GENERATION TECH S.R.L. ha presentato domanda di attivazione del procedimento autorizzatorio unico di VIA ai sensi dell'art. 15 della legge regionale del 20 aprile 2018, n.4 relativa al progetto IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE DENOMINATO "MORLENZO" NEL COMUNE DI CORTEMAGGIORE (PC) PRESENTATO DA IREN GREEN GENERATION TECH S.R.L., localizzato a Cortemaggiore provincia di Piacenza, in data 27/11/2024, acquisita agli atti della Regione protocollo PG.2024.1306588.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all' Allegato B della l.r. 4/2018 e nel dettaglio alla categoria Allegati B.2 punto B.2.8. denominata "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW" ed è stata richiesta la VIA su base volontaria. A far data dal 1° gennaio 2016, in applicazione dell'art. 15, comma 4, della legge regionale 30 luglio 2015, n.13 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di bologna, province, Comuni e loro Unioni) di riordino istituzionale, come recepito nell'art. 7, comma 2, della l.r. 4/2018, le competenze per tale tipologia di progetti sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria della Struttura ARPAE.

L'intervento consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico in località Morlenzo nel territorio del Comune di Cortemaggiore in Provincia di Piacenza. L'area prescelta è situata a nord-ovest del centro abitato di Cortemaggiore, nella porzione di territorio che costeggia l'autostrada A21-Diramazione Fiorenzuola D'Arda, per un buffer di 300 m di ampiezza, compreso tra i toponimi di Colombarola di Sopra e La Barattiera. L'area interessata dal sedime del parco fotovoltaico suddivisa in 5 settori o sottocampi (denominati A, B, C, D, E), sarà pari a circa 33,75 ettari. Si prevede di installare 36.696 moduli bifacciali con potenza nominale pari 670 W, per una potenza complessiva installata pari a 24.586,32 kW. Il collegamento alla rete elettrica di e-distribuzione avverrà in AT con connessione alla vicina Cabina Primaria CORTEMAGGIORE, tramite realizzazione di un nuovo stallo all'interno della stessa. Al fine di ottemperare alle specifiche tecniche richieste dal Distributore, l'impianto fotovoltaico sarà dotato di una Sottostazione di elevazione MT/AT, la quale rimarrà nella disponibilità del produttore e che sarà localizzata in prossimità della stessa Cabina Primaria. L'impianto fotovoltaico sarà dotato di n.2 cabine di raccolta, localizzate all'interno dell'area di impianto, dalle quali sono previsti cavidotti MT interamente interrati per il collegamento alla sottostazione in progetto; qui l'energia prodotta sarà elevata da MT ad AT e confluirà all'interno della Cabina Primaria CORTEMAGGIORE tramite un cavo AT interrato.

Lo studio di impatto ambientale (SIA) è stato redatto dai progettisti incaricati dal Proponente IREN GREEN GENERATION TECH S.R.L..

ARPAE SAC di Piacenza, dopo aver verificato l'avvenuto pagamento del contributo dovuto ai sensi degli articoli 27-bis e 33 del D.lgs. 152/06, ha inviato in data 10/12/2024 prot. ARP AE n. 223304 agli Enti interessati la richiesta di verifica di completezza della documentazione presentata per la procedura di VIA in oggetto.

Le comunicazioni pervenute da parte degli Enti, di seguito elencate, sono consultabili nella banca dati delle valutazioni ambientali:

<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/6455>)

nella sezione "Completezza".

Sulla base dell'analisi della documentazione e delle comunicazioni pervenute sono state richieste le integrazioni documentali ai fini della completezza in data 14/01/2025 con nota protocollata da ARPAE n. 5944.

Il Proponente ha inviato la documentazione richiesta con nota acquisita al prot. RER n. PG.2025.146905 e altri entro i termini previsti dalla l.r. 4/2018.

ARPAE SAC di Piacenza, ha comunicato al Proponente e agli Enti interessati l'esito positivo della verifica di completezza, e l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), con nota prot. ARPAE n. 37663 del 25/02/2025.

Con comunicazione del 28/03/2025 protocollo n. 59332 ARPAE SAC di Piacenza ha indetto una Conferenza istruttoria in modalità telematica, tenutasi in data 17/04/2025 e alla quale hanno partecipato: ARPAE, il Comune di Cortemaggiore, SNAM Rete Gas e il Proponente IREN GREEN GENERATION TECH S.R.L. che ha illustrato il progetto, rispetto al quale gli Enti hanno avuto modo di evidenziare eventuali problematiche e criticità, nonché la necessità di integrazioni.

Si dà atto che il Proponente IREN GREEN GENERATION TECH S.r.l., nella documentazione allegata all'istanza, ha prodotto dichiarazione, resa ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, che la Società è esente dall'obbligo della presentazione della documentazione antimafia nei rapporti con i soggetti pubblici ai sensi dell'art. 83, comma 3, lett. a) del D.Lgs 159/2011, in quanto controllata da enti pubblici (file: *3_au04_dichiarazione_esenzione_antimafia.pdf*); analoga dichiarazione è stata nuovamente prodotta e acquisita al prot. ARPAE n. 7290 del 15/01/2026.

1.B. Integrazioni

ARPAE SAC di Piacenza ha richiesto (con nota Prot. ARPAE n. 37663 del 26/02/2025) agli Enti che devono rilasciare autorizzazioni o titoli abilitativi comunque denominati se fossero necessarie integrazioni rispetto a quanto inizialmente presentato; dall'esame degli elaborati e dall'esito della Conferenza di Servizi Istruttoria tenutasi in data 17/04/2025, sono state richieste in data 21/05/2025 integrazioni (Prot. ARPAE n. 94057 del 21/05/2025), formulate anche sulla base delle richieste pervenute da parte degli Enti che devono rilasciare autorizzazioni o titoli abilitativi comunque denominati:

1. ENAC, acquisita agli atti ARPAE al protocollo Prot. 7492 del 15/01/2025;
2. SNAM Rete Gas S.p.A., acquisita agli atti ARPAE al protocollo Prot. 47914 del 13/03/2025;
3. Consorzio di Bonifica di Piacenza, acquisita agli atti ARPAE al protocollo Prot. 54640 del 21/03/2025;
4. MIC - Soprintendenza Archeologia, Bella Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, acquisita agli atti ARPAE al protocollo Prot. 58910 del 28/03/2025;
5. AUTOVIA PADANA S.p.A., acquisita agli atti ARPAE al protocollo Prot. 66126 del 08/04/2025;
6. ARPAE, DT, CTR Agenti Fisici, acquisita agli atti ARPAE al protocollo Prot. 81153 del 30/04/2025;
7. Comune di Cortemaggiore, acquisita agli atti ARPAE al protocollo Prot. 94164 del 21/05/2025;

oltre alla richiesta formulata da ARPAE, SAC di Piacenza, Unità AUA, Autorizzazioni settoriali ed Energia.

Tali contributi, nonché la richiesta di integrazioni, sono consultabili nella sezione "Richiesta Integrazioni" relativamente al progetto in oggetto, nella banca dati delle valutazioni ambientali della

Regione Emilia-Romagna.

Con nota del 18/06/2025 (Prot. ARPAAE n. 109632) il Proponente ha richiesto una sospensione dei termini di presentazione delle integrazioni richieste per un periodo di 180 giorni, in ragione delle tempistiche per l'acquisizione delle le informazioni necessarie nonché della complessità degli approfondimenti afferenti ad alcune delle richieste formulate dagli Enti coinvolti nella procedura; viste le motivazioni esposte dal Proponente l'Autorità competente ha concesso la sospensione richiesta, fissando il termine per la presentazione delle integrazioni al 18/11/2025 (rif. Prot. ARPAAE n. 126116 del 14/07/2025).

Il Proponente ha inviato la documentazione integrativa ad ARPAAE (acquisita al protocollo ARPAAE nn. 142544 e 142562 del 06/08/2025) e alla Regione Emilia-Romagna, con nota acquisita al protocollo regionale Prott. PG.2025.771421 e PG.2025.771439 del 06/08/2025, entro i termini previsti dalla l.r. 4/2018.

Con nota del 08/09/2025, prot. ARPAAE n. 158937, a firma del responsabile del procedimento dott.ssa Anna Callegari, ARPAAE SAC di Piacenza ha indetto, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del d. lgs. 152 del 2006, la prima seduta della Conferenza di Servizi decisoria, in data 09/10/2025, per l'esame del SIA e degli elaborati progettuali nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente. Alla prima seduta hanno partecipato il Proponente, i progettisti e i rappresentanti dei seguenti Enti: Comune di Cortemaggiore, Soprintendenza Archeologia, Bella Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, AUTOVIA PADANA S.p.A., oltre ad ARPAAE.

In seguito alla prima seduta della Conferenza di Servizi decisoria il Proponente ha trasmesso alcuni chiarimenti volontari acquisiti ai protocolli ARPAAE nn. 197515, 197520, 197531, 197534 e 197538 del 06/11/2025 e 199829 del 11/11/2025.

Con nota del 11/11/2025, prot. ARPAAE n. 200310, ARPAAE SAC di Piacenza ha indetto, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del d. lgs. 152 del 2006, la seconda seduta della Conferenza di Servizi decisoria, in data 03/12/2025; a tale seduta hanno partecipato il Proponente, i progettisti e i rappresentanti dei seguenti Enti: Comune di Cortemaggiore, Provincia di Piacenza, oltre ad ARPAAE.

La terza e conclusiva seduta della Conferenza di Servizi è stata convocata per il giorno 23/01/2025 con nota prot. ARPAAE n. 232419 del 31/12/2025.

Il Proponente ha trasmesso alcune ulteriori precisazioni acquisite ai protocolli ARPAAE nn. 5921 del 14/01/2026, 7290 del 15/01/2026 , 7988 del 16/01/2026, 10996 del 21/01/2026 e 13580 del 23/01/2026.

Alla seduta conclusiva hanno partecipato il Proponente, i progettisti e i rappresentanti dei seguenti Enti:

- Comune di Cortemaggiore
- AUTOVIA PADANA S.p.A.

1.C. Informazione e Partecipazione

Relativamente all'informazione ed alla partecipazione dei soggetti interessati va dato atto che:

- a) l'avviso al pubblico, il SIA, gli elaborati di progetto, le integrazioni e i pareri pervenuti, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, sono stati pubblicati nella banca dati delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb> e contestualmente

- pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Cortemaggiore;
- b) l'avviso al pubblico relativo al procedimento di VIA, comprendendo anche variante agli strumenti urbanistici del Comune di Cortemaggiore e apposizione di vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della l.r. 4/2018, è stato pubblicato sul BURERT n. 55 periodico (Parte Seconda) del 12/03/2025 e contestualmente pubblicato sul sito web delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna e all'Albo Pretorio del Comune di Cortemaggiore e sul sito web della Provincia di Piacenza; a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di trenta giorni (30) per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente;
 - c) ai sensi degli artt. 11, 15 e 16, della l.r. 19 dicembre 2002, n. 37 il Provvedimento autorizzatorio unico regionale per le opere in oggetto, può costituire apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo. I proprietari delle aree soggette a vincolo sono stati informati da ARPAE, in qualità di Autorità procedente, tramite lettera prot. n. 55261 del 24/03/2025, trasmessa con lettera raccomandata del 25/03/2025 e, a seguito di mancata ricezione, con successiva raccomandata del 11/04/2025, secondo quanto disposto dal D.P.R. 327/01 e dalla l.r. 37/02. In essa è specificato che, nel rispetto della normativa vigente regionale, i termini per presentare le osservazioni relative agli espropri sono di 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione;
 - d) l'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per la dichiarazione di pubblica utilità è stato inoltre pubblicato sul sito web della regione Emilia-Romagna all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/6455>;
 - e) entro il termine del 11/05/2025 è stata presentata n. 1 osservazione inerente il progetto in esame, della quale si è tenuto conto nel corso dell'istruttoria, consultabile nella banca dati delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna nella sezione "Osservazioni":
 - 1. Osservazione dell'Associazione Italia Nostra, acquisita agli atti regionali al protocollo PG.2025.368987 del 11/04/2025;
 - f) la sintesi di tali osservazioni, le controdeduzioni inviate dal Proponente e le controdeduzioni della Conferenza di Servizi sono riportate negli Allegati 6.A.1 e 6.A.2 al presente verbale;
 - g) in seguito all'invio della documentazione integrativa da parte del Proponente in data 06/08/2025, la Regione Emilia-Romagna ha proceduto ad una nuova **pubblicazione** per un periodo di quindici (15) giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente; entro tale periodo non sono pervenute osservazioni.

1.D. Lavori della Conferenza di Servizi

Ai sensi della l.r. 4/2018, secondo quanto richiesto dal Proponente, l'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati nella seguente tabella.

<i>ATTI AMMINISTRATIVI COMPRESI NEL PAUR</i>		<i>AUTORITÀ COMPETENTE</i>
Provvedimento di VIA (L.r. 4/2018) che comprende:		Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza come delegata dalla Regione Emilia-Romagna con det. Dir. n. 11273 del 13 luglio 2018.
1	Parere sull'impatto ambientale (art. 19, c. 7, l.r. 4/2018)	Comune di Cortemaggiore
2	Parere sanitario	AUSL di Piacenza
Autorizzazione Unica (art. 9, DLgs 190/2024) che comprende:		Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
1	Assenso conformità urbanistica / variante agli strumenti urbanistici	Comune di Cortemaggiore
2	Titolo edilizio (DPR 380/2001, l.r. 10/93)	Comune di Cortemaggiore
3	Parere sull'impatto acustico (L 447/1995)	Comune di Cortemaggiore
4	Nulla osta / concessione scavi per realizzazione elettrodotto su viabilità esistente	Comune di Cortemaggiore
5	Autorizzazione per accessi carrai	Comune di Cortemaggiore
6	Autorizzazione interferenza linea interrata di connessione MT con metanodotto comunale esistente su via Morlenzetto	Comune di Cortemaggiore
7	Deroga fascia comunale Via Morlenzetto.	Comune di Cortemaggiore
8	Assenso/valutazione sismica ai sensi della L.R. 19/2008	Comune di Cortemaggiore
9	Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 (area impiantistica "Sottostazione di elevazione e stallo AT in CP")	Comune di Cortemaggiore, con parere della Soprintendenza A.B.A.P.
10	Parere sulla variante urbanistica (l.r. 24/2017)	Provincia di Piacenza
11	Parere sismico variante urbanistica (l.r. n. 19/2008)	Provincia di Piacenza
12	Parere per gli aspetti di tutela archeologica e paesaggistica, ai sensi del D.Lgs 42/2004	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza
13	Parere igienico-ambientale	AUSL di Piacenza

14	Verifica presenza colture certificate per le aree agricole occupate dall'impianto fotovoltaico (D.G.R. n. 693/2024 - D.A.L. n. 125/2023)	Regione Emilia Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - Settore Programmazione Sviluppo del Territorio e Sostenibilità delle Produzioni, Area Agricoltura Sostenibile
15	Autorizzazione Unica Ambientale (D.P.R. 59/2013) per la matrice scarichi: - acque meteoriche di dilavamento provenienti dalla sottostazione di elevazione AT (S1); - acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle 9 cabine di trasformazione BT/MT delle aree di impianto FV; e per la matrice rumore	ARPAE - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, con parere: - ARPAE, APA-ST per la matrice scarichi - Comune di Cortemaggiore per la matrice rumore
16	Parere ai sensi del D.P.R. 120/2017 – terre e rocce da scavo	ARPAE - APA Ovest, Servizio Territoriale di Piacenza
17	Parere tecnico per AUA (matrice scarichi)	ARPAE - APA Ovest, Servizio Territoriale di Piacenza
18	Valutazione dei campi elettromagnetici generati dall'impianto in progetto	ARPAE - DT, CTR Agenti Fisici- Unità Radiazioni non ionizzanti
19	Valutazione di conformità antincendio del progetto ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011 (impianto ed opere connesse)	Ministero dell'Interno - Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Piacenza
20	Parere idraulico di competenza/nulla osta/concessione per scarichi: - (S1) : portate provenienti dalla sottostazione di elevazione SSE MT/AT (foglio 6 mappale 10), con recapito finale in corpo idrico superficiale (Colatore Canalone); - (Scu1 - Scu9) : portate provenienti dalle n. 9 cabine di trasformazione BT/MT delle aree di impianto FV, con recapito finale in corpo idrico superficiale (canali consortili in prossimità delle aree di impianto FV); Parere idraulico di competenza/nulla osta per interferenza parco fotovoltaico con canali consortili e/o canali appartenenti al reticolo idraulico minore; Autorizzazione e Concessione - attraversamento elettrodotto AT del Colatore Canalone - mediante tecnologia T.O.C.;	Consorzio di Bonifica di Piacenza
21	Parere per interferenza con aree di concessioni minerarie ex art. 120 del R.D. n.1775/33	Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
22	Parere/nulla osta ex art. 120 del R.D. n. 1775/33 Nulla osta ex art. 320 e 321 DLgs 66/2010	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse Sezione UNMIG dell'Italia Settentrionale Comando Militare Esercito "Emilia Romagna" - SM - Ufficio Personale, Logistico e Servizi Militari Comando Marittimo Nord Aeronautica Militare
23	Nulla Osta - art. 56 Dlgs 207/2021 - D.lgs. 48/2024 art.56 c.1.	Ministero delle Imprese e del Made in Italy Direzione Generale per i Servizi di

		Comunicazione Elettronica
24	Parere preventivo tecnico fiscale	ADM - Agenzie Dogane e Monopoli
25	Nulla Osta ai sensi del D.P.R. n. 753/80 - interferenza con sistemi di trasporto pubblico ad impianti fissi in esercizio	ANSFISA - Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali Trasporti e Impianti Fissi (Ex Ustif)
26	- Parere di competenza per interferenza impianto fotovoltaico con elettrodotti (BT/MT) esistenti; - Parere di competenza per interferenza elettrodotto MT-AT, e sottostazione elevazione AT, con elettrodotti BT-MT ed infrastrutture elettriche esistenti	E-DISTRIBUZIONE S.p.A.
27	- Parere di competenza per interferenza impianto fotovoltaico ed opere di connessione con elettrodotti AT esistenti	TERNA S.p.A.
28	- Parere di competenza per interferenza impianto ed opere connesse con autostrada A21 (Diramazione Fiorenzuola d'Arda) - Comune di Cortemaggiore (PC) - Autorizzazione per realizzazione elettrodotto di connessione MT in attraversamento autostrada A21 (Diramazione Fiorenzuola d'Arda) - foglio 6 mappale 18 mediante tecnologia T.O.C. - Trivellazione orizzontale controllata - Comune di Cortemaggiore (PC) - Concessione per attraversamento elettrodotto di connessione MT autostrada A21 (Diramazione Fiorenzuola d'Arda) - (T.O.C. - Trivellazione orizzontale controllata - foglio 6 mappale 18) - Comune di Cortemaggiore (PC)	Società Autovia Padana S.p.A.
29	Parere di competenza per interferenza impianto fotovoltaico ed opere di connessione con reti di distribuzione gas esistenti.	IRETI GAS S.p.A. SNAM RETE GAS S.p.A. GP Infrastrutture S.r.l.
30	Parere di competenza per interferenza impianto fotovoltaico ed opere di connessione con reti di acquedotto e fognatura esistenti.	IREN ACQUA PIACENZA S.r.l.
31	Parere di competenza per interferenza impianto fotovoltaico ed opere di connessione con reti di telecomunicazioni esistenti.	OPEN FIBER S.p.A. FIBERCOP S.p.A.
32	Parere di competenza in merito alla verifica di compatibilità dell'impianto fotovoltaico, per ostacoli e pericoli alla navigazione aerea, ex art. 320 e art. 321 D.Lgs. n.66/10	ENAC

La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Regione Emilia-Romagna
- ARPAE
- Comune di Cortemaggiore
- Provincia di Piacenza
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco, nominato dal Prefetto Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali periferiche
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di PR e PC

- ADM, Agenzie Dogane e Monopoli
- Ministero delle Imprese e del Made in Italy Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica
- AUSL di Piacenza
- Consorzio di Bonifica di Piacenza
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile di Piacenza
- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse Sezione UNMIG dell'Italia Settentrionale
- Comando Militare Esercito "Emilia Romagna" - SM - Ufficio Personale, Logistico e Servizi Militari
- Comando Marittimo Nord
- Aeronautica Militare
- ANSFISA - Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali Trasporti e Impianti Fissi (Ex Ustif)
- Società AUTOVIA PADANA S.p.A.
- E-DISTRIBUZIONE S.p.A.
- TERNA S.p.A.
- IRETI GAS S.p.A:
- SNAM RETE GAS S.p.A.
- Società GP Infrastrutture S.r.l.
- IREN ACQUA PIACENZA S.r.l.
- OPEN FIBER S.p.A.
- FIBERCOP S.p.A.
- ENAC

Va dato atto che nel corso della Conferenza dei Servizi sono stati acquisiti a scopo istruttorio:

- la valutazione di congruità da parte del Comune di Cortemaggiore in merito ai costi di dismissione dell'impianto e ripristino dello stato dei luoghi, ai fini della definizione della fidejussione di cui al DM 10/09/2010 punto 13.1 lett.j;
- dal Proponente, documentazione attestante l'avvenuta validazione da parte di E-distribuzione S.p.A. rispetto alla conformità del progetto definitivo delle opere di connessione di utenza (linea MT e AT, cabine, sottostazione di elevazione AT).

Va dato altresì atto che:

- INFRATEL ITALIA S.p.A. ha comunicato di non avere interferenze (prot. n. 160203 del 10/09/2025);
- TERNA S.p.A. ha comunicato che E-distribuzione S.p.A. è il gestore di riferimento e ha ricordato che le aree dell'impianto non devono interferire con le servitù degli elettrodotti della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per motivi di sicurezza e manutenzione (prot. n. 179774 del 10/10/2025);
- ANSFISA, con nota acquisita al protocollo ARPAE n. 164556 del 17/09/2025, ha comunicato che il proprio intervento è previsto esclusivamente nei casi di interferenza con sistemi di trasporto pubblico a impianti fissi. Nel caso di specie, risulta allegata al progetto la dichiarazione asseverata del progettista attestante la non interferenza, acquisita al protocollo ARPAE n. 222109 del 09/12/2024;
- il nulla osta da parte del Ministero del Made in Italy - Dipartimento per le Comunicazioni - alla costruzione di condutture elettriche di impianto ai sensi del R.D. n. 1775/1933 e D.Lgs n. 259/2003 è sostituito dalla dichiarazione del progettista (allegata all'istanza - prot. ARPAE n. 222109 del 09/12/2024);
- il nulla osta minerario del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse Sezione UNMIG dell'Italia

Settentrionale ai sensi Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012, è sostituito dalla dichiarazione di non interferenza del progettista (allegata all'istanza - prot. ARPAE n. 222109 del 09/12/2024);

- il nulla osta di ENAC è sostituito dalla dichiarazione asseverata del progettista (prot. ARPAE n. 142554 del 06/08/2025)

Il rappresentante dell'ARPAE SAC, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale del 13 luglio 2018, n. 11273 è anche il Rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della relativa conferenza di servizi in coerenza anche con quanto previsto dall'articolo 14-ter della legge n. 241 del 1990;

Il rappresentante dell'ARPAE SAC, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale del 13 luglio 2018, n. 11273 è la dott.ssa Anna Callegari.

I rappresentanti dei vari Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, di cui le deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono di seguito riportati. Con nota acquisita al protocollo Arpae n. 59252 del 28/03/2025, il Prefetto di Piacenza ha indicato, quale Rappresentante Unico delle amministrazioni statali periferiche (Comando Provinciale Vigili del Fuoco, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, Ministero delle Imprese e del Made in Italy Ispettorato territoriale dell'Emilia-Romagna, dell'Umbria e delle Marche, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli), il rappresentante del Comando Provinciale Vigili del Fuoco.

Regione Emilia - Romagna	Anna Callegari
ARPAE	
Comune di Cortemaggiore	Ezio Marocchi
AUTOVIA PADANA S.p.A.	Massimo Rovani

Va dato atto che la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 4/18, ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

- si è insediata il giorno 09/10/2025;
- ha effettuato una seduta intermedia in data 03/12/2025;
- ha programmato la riunione conclusiva dei lavori per il giorno 23/01/2026.

Durante i lavori della Conferenza sono pervenuti i seguenti atti di assenso, nulla osta ed autorizzazioni:

- ADM - Agenzie Dogane e Monopoli - protocollo ARPAE n. 232541 del 23/12/2024 - parere positivo;
- Aeronautica militare - Comando Squadra Aerea - 1^ Regione Aerea, protocollo ARPAE n. 27067 del 12/02/2025 - nulla osta con prescrizioni;
- ARPAE APA Ovest - S.T. - protocollo ARPAE n. 44512 del 07/03/2025 - parere di conformità alle norme vigenti in materia di terre e rocce da scavo con prescrizioni;
- RER Settore Programmazione e Sviluppo del Territorio e Sostenibilità delle Produzioni Area Agricoltura Sostenibile - protocollo ARPAE n. 60175 del 31/03/2025, già trasmesso dal Proponente con l'istanza (prot. regionale n. PG/2024/1021510) - Esito positivo - verifica NON presenza colture certificate;
- Ministero dell'Interno - Comando Provinciale Vigili del Fuoco Piacenza - protocollo

- ARPAE n. 73611 del 17/04/2025 e n. 8287 del 16/01/2026 - parere di conformità alla normativa di sicurezza vigente con prescrizioni;
- Azienda USL Piacenza - protocollo ARPAE n. 85761 del 08/05/2025 - parere favorevole con prescrizioni;
 - Comando Militare Esercito "Emilia Romagna" - protocollo ARPAE n. 107500 del 16/06/2025 - nulla osta interforze;
 - IRETI GAS S.p.A. - protocollo ARPAE n. 13576 del 23/01/2025 - parere favorevole con prescrizioni, confermato con nota assunta al protocollo ARPAE al n. 165585 del 18/09/2025;
 - Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile RER - Protocollo ARPAE n. 169991 del 25/09/2025 - parere di competenza favorevole;
 - Provincia di Piacenza - Protocollo ARPAE n. 178837 del 09/10/2025 - valutazione favorevole in merito agli effetti di Variante alla vigente strumentazione urbanistica in Comune di Cortemaggiore - con prescrizioni;
 - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza - prot. MIC|MIC_SABAP-PR|07/11/2025|0012120-P, acquisito al protocollo ARPAE n. 198029 del 07/11/2025, parere per gli aspetti di tutela archeologica e paesaggistica, ai sensi del D.Lgs 42/2004 favorevole con prescrizioni;
 - Consorzio di Bonifica di Piacenza - protocollo ARPAE n. 162381 del 15/09/2025 - parere favorevole con prescrizioni, confermato con nota assunta al protocollo ARPAE al n. 204437 del 18/11/2025;
 - IREN Acqua Piacenza S.r.l. - protocollo ARPAE n. 19522 del 31/01/2025 - parere favorevole con prescrizioni, confermato con nota assunta al protocollo ARPAE al n. 211284 del 28/11/2025;
 - AUTOVIA PADANA S.p.A. - Protocollo ARPAE n. 206520 del 20/11/2025 - parere favorevole;
 - SNAM Rete Gas S.p.A. - protocollo ARPAE n. 213853 del 02/12/2025 - nulla osta con prescrizioni;
 - COMUNE DI CORTEMAGGIORE - Prott. ARPAE n. 214405 del 03/12/2025, n. 231199 del 29/12/2025, n. 8806 del 19/01/2026 e n. 13335 del 23/1/2026, parere favorevole con prescrizioni per:
 - Impatto ambientale con individuazione proposta di misure compensative;
 - Permesso di costruire;
 - Variante agli strumenti urbanistici (opere di connessione);
 - Concessione stradale per accessi, passi carrai, attraversamenti e scavo su viabilità esistente;
 - Valutazione sismica;
 - Impatto acustico;
 - Autorizzazione Paesaggistica rilasciata con procedimento semplificato;
 - Autorizzazione interferenza linea MT con metanodotto comunale esistente;
 - Deroga fascia di rispetto stradale per costruzione cabina (Conversion Unit contenente il trasformatore n. 9 da ubicare a circa 13 m dal confine della strada comunale);
 - Valutazione di congruità in merito ai costi di dismissione e ripristino dello stato dei luoghi, confermata dal Rappresentante del Comune nella seduta conclusiva del 23/01/2026, a fronte della revisione dello specifico documento (CoD55_FV_00006_BGL_R02_COMPUTO METRICO FASE DI DISMISSIONE) aggiornato dal Proponente per includere i costi della dismissione del cavo AT e acquisito al prot. ARPAE n. 5921 del 14/01/2026;
 - ARPAE DT - CTR Agenti Fisici - protocollo ARPAE n. 214905 del 03/12/2025 - parere di conformità alle norme vigenti in materia di campi elettromagnetici;
 - ARPAE APA Ovest - S.T. - protocolli ARPAE nn. 218303 e 218308 del 10/12/2025 - pareri favorevoli con prescrizioni al rilascio delle autorizzazioni allo scarico;

- E-distribuzione S.p.A. - protocollo ARPAE n. 9947 del 20/01/2026 - parere favorevole con prescrizioni.

A seguito di specifica *Richiesta parere in merito alla compatibilità dell'insediamento dell'impianto su area individuata negli strumenti urbanistici comunali e sovracomunali quale "Zona di tutela della struttura centuriata"* formulata alla Regione Emilia-Romagna dal Comune di Cortemaggiore, è stata acquisito agli del procedimento (prot. ARPAE n. 203142 del 17/11/2025) il riscontro al Comune stesso del Responsabile dell'Area Disciplina del Governo del Territorio, Edilizia Privata, Sicurezza e Legalità del Settore Governo e Qualità del Territorio della Regione Emilia-Romagna, parere prot. regionale n. 1121583 del 14/11/2025.

Il Proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla l.r. 4/18.

1.E. Adeguatezza degli elaborati presentati

La Conferenza di Servizi ritiene che lo SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dalla società IREN GREEN GENERATION TECH S.R.L. relativi al progetto IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE DENOMINATO “MORLENZO” NEL COMUNE DI CORTEMAGGIORE (PC) siano sufficientemente approfonditi per consentire un’adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell’espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l’acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

2. SINTESI DEL SIA

Nei paragrafi seguenti (2.A, 2.B, 2.C) ARPAE SAC di Piacenza ha riportato un riassunto di quanto contenuto nello studio di impatto ambientale redatto a cura del Proponente.

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico con moduli ubicati a terra ubicato nel Comune di Cortemaggiore (PC), suddiviso in 5 settori (denominati A, B, C, D, E) ed avente una potenza elettrica complessiva di circa 24,586 MWp. L'area occupata dall'impianto fotovoltaico, che interessa una superficie pari a circa 33,75 ha (intesa come superficie misurata alla recinzione perimetrale), è ubicata nella pianura piacentina in adiacenza dell'autostrada A21 (diramazione Fiorenzuola d'Arda), nell'estremità settentrionale del territorio comunale di Cortemaggiore a nord ovest del centro abitato (circa 1,2 km) e in prossimità del confine comunale con San Pietro in Cerro (PC).

L'impianto fotovoltaico in progetto ricade nella porzione di territorio che borda l'autostrada A21 per un buffer di 300 m di ampiezza, compreso tra i toponimi di Colombarola di Sopra e La Barattiera ed è pertanto ubicato in un'area idonea per l'installazione di impianti alimentati a fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 20 comma 8 lettera c-ter), punto 3, del D.lgs. 199/2021 s.m.i..

L'impianto fotovoltaico verrà connesso alla rete elettrica di alta tensione di Terna per l'immissione dell'energia prodotta nella RTN: nel caso in esame vi saranno due cavidotti MT interrati che partiranno dalle due cabine di raccolta, collocate in due punti diversi del campo fotovoltaico, e raggiungeranno una nuova Sottostazione elettrica per l'elevazione MT/AT e poi la Cabina Primaria (CP) di Cortemaggiore. Complessivamente la soluzione di connessione prevede la posa di circa 2.450 metri di cavidotto MT interrato e circa 75 metri di cavo interrato in AT.

2.A. Quadro di riferimento programmatico

Di seguito viene riassunto quanto indicato dal Proponente nella documentazione progettuale e nel SIA.

2.A.1. Pianificazione Territoriale Regionale

2.A.1.1. Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R.) è parte tematica del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) e si pone come riferimento della pianificazione e della programmazione regionale dando disposizioni ed obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali e delle emergenze territoriali.

Dall'analisi della cartografia di Piano emerge che le aree di progetto rientrano nell'Unità di Paesaggio n.10 denominata "Pianura Piacentina" e all'interno di una "Zona di tutela di elementi della centuriazione" (art. 21d), ovvero in aree estese nella cui attuale struttura permangono segni, sia localizzati sia diffusi, della centuriazione romana. Gli elementi caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione sono: le strade; le strade poderali ed interpoderali; i canali di scolo e di irrigazione disposti lungo gli assi principali della centuriazione; i tabernacoli agli incroci degli assi; le case coloniche; le piantate ed i relitti dei filari di antico impianto orientati secondo la centuriazione, nonché ogni altro elemento riconducibile attraverso l'esame dei fatti topografici alla divisione agraria romana.

Per quanto riguarda gli aspetti archeologici, si è eseguito da parte di archeologo abilitato lo studio archeologico propedeutico all'assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del D.lgs. 36/2023, art. 41 e All. I.8 e secondo le linee guida di cui al DPCM 14 febbraio 2022. Lo studio comprende la raccolta dei dati bibliografici e archivistici (compreso un approfondito studio degli elementi della centuriazione riconoscibili nell'area di interesse), la fotointerpretazione, la ricognizione di superficie, le analisi e valutazione del potenziale archeologico e del rischio archeologico.

In base alle indagini archeologiche svolte, i principali elementi riconducibili all'impianto

storico della centuriazione presenti nell'area d'indagine sono identificabili come segue:

- S.C. Via Morlenzetto e canale ad essa affiancato (probabile Cardine della centuria, con andamento Nord-Sud);
- due elementi disposti ortogonalmente a Via Morlenzetto (probabili Decumani della centuria, con andamento Est-Ovest).

Questi elementi sono esterni alle aree oggetto di intervento, pertanto non saranno interessati dall'opera.

Inoltre, per quanto possibile, il progetto ha posto attenzione a preservare tutte le altre viabilità interpoderali minori presenti all'interno delle aree, anche laddove questi elementi, in base all'analisi archeologica condotta, non risulterebbero essere propriamente riconducibili all'assetto centuriale. Anche tutti i filari relitti, seppur non necessariamente riconducibili a elementi antichi, saranno mantenuti.

Il progetto ha altresì adottato l'accorgimento di allineare i filari dei pannelli fotovoltaici secondo direttrici parallele all'asse del cardine di Via Morlenzetto; in questo modo il pattern geometrico dell'impianto rispetterà l'assetto della centuriazione.

Sono stati predisposti, infine, appositi elaborati approfondimento in merito a questi aspetti, comprensivi di una proposta di saggi archeologici da eseguire prima dell'inizio dei lavori.

Per quanto concerne i Beni paesaggistici, dalla ricognizione effettuata si evince che:

- l'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, così come la relativa servitù di accesso, risulta esclusa da aree sottoposte a tutela paesaggistica;
- l'area in cui è prevista la realizzazione della sottostazione elettrica MT/AT ricade per intero nella fascia sottoposta a vincolo paesaggistico del Colatore Canalone;
- la linea elettrica interrata MT di connessione tra l'impianto fotovoltaico e la sottostazione elettrica ricade in parte nella fascia sottoposta a vincolo paesaggistico del Colatore Canalone;
- la linea elettrica interrata AT di collegamento tra la sottostazione elettrica di progetto e la sottostazione elettrica di collegamento in comune con altri operatori, ricade per intero nella fascia sottoposta a vincolo paesaggistico del Colatore Canalone;
- la servitù di accesso alla sottostazione elettrica MT/AT (che sfrutta e adegua un percorso già esistente e impiegato per la conduzione del fondo e per la manutenzione del Colatore Canalone) ricade per intero nella fascia sottoposta a vincolo paesaggistico del Colatore Canalone.

2.A.2. Pianificazione Regionale di Settore

2.A.2.1. Piano Energetico Regionale PER 2030

Il Piano Energetico Regionale (di seguito P.E.R.), approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 111 del 1 Marzo 2017, fissa le strategie e gli obiettivi della Regione Emilia-Romagna per clima ed energia sino al 2030 in materia di rafforzamento dell'economia verde, di risparmio ed efficienza energetica, di sviluppo delle energie rinnovabili (obiettivo al quale il presente progetto intende concorrere), di interventi su trasporti, ricerca, innovazione e formazione. In particolare, il Piano fa propri gli obiettivi europei al 2020, 2030 e 2050 in materia di clima ed energia quali drivers di sviluppo dell'economia regionale. Per la Regione Emilia-Romagna diventano, pertanto, strategici i seguenti obiettivi:

- la riduzione delle emissioni climalteranti del 20% al 2020 e del 40% al 2030 rispetto ai livelli del 1990;
- l'incremento al 20% al 2020 ed al 27% al 2030 della quota di copertura dei consumi attraverso l'impiego di fonti rinnovabili;
- l'incremento dell'efficienza energetica al 20% al 2020 ed al 27% al 2030.

Dal 3° Rapporto Annuale di Monitoraggio del PER, per quanto riguarda le fonti rinnovabili per la produzione elettrica, emerge che, in termini assoluti lo sforzo maggiore dovrà essere realizzato

per lo sviluppo del fotovoltaico, per il quale, se gli obiettivi dello scenario tendenziale del PER sono alla portata (2.533 MW, in linea con gli attuali tassi di penetrazione del fotovoltaico in Emilia-Romagna), più lontani appaiono quelli dello scenario obiettivo (4.333 MW).

Si evidenzia infine che l'impianto fotovoltaico di progetto concorre significativamente al raggiungimento degli obiettivi perseguiti dal Piano, fra cui anche quello di aumentare flessibilità e sicurezza del sistema energetico locale, attraverso il decentramento delle sorgenti di produzione e distribuzione dell'energia elettrica, in modo che un'eventuale interruzione di una delle centrali di produzione di energia elettrica presenti sul territorio nazionale o di una delle linee della dorsale principale di distribuzione dell'energia elettrica non determini fenomeni di black - out in ampie porzioni di territorio.

2.A.2.2. Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2030

Il nuovo Piano Aria Integrato Regionale (P.A.I.R. 2030) dell'Emilia-Romagna è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 152 del 30 gennaio 2024 ed è entrato in vigore dalla data di pubblicazione sul BURERT n.34 del 6 febbraio 2024. Il P.A.I.R. è lo strumento mediante il quale la Regione Emilia-Romagna individua le misure da attuare per garantire il rispetto dei valori limite degli inquinanti atmosferici e perseguire i valori obiettivo definiti dall'Unione Europea. Lo scenario di qualità dell'aria al 2030 del Piano tiene conto del contributo di riduzione emissiva delle misure previste dallo scenario di attuazione della legislazione nazionale ed europea al 2030 (Current Legislation CLE 2030).

L'impianto di progetto è in grado di produrre energia elettrica da fonte primaria (solare). Lo sfruttamento del sole quale fonte energetica alternativa garantisce, globalmente, la mancata emissione in atmosfera di gas serra (principalmente CO₂) e di altri inquinanti rispetto alla produzione di energia da fonti energetiche tradizionali. Non determinando emissioni in atmosfera ed anzi concorrendo al loro contenimento globale, il progetto in esame è valutato favorevolmente e non presenta elementi di contrasto con le norme e gli obiettivi di Piano.

2.A.2.3. Piano Forestale Regionale (PFR)

Il Piano Forestale Regionale 2014-2020, approvato con D.A.L. n. 80 del 12 luglio 2016, delinea le strategie del settore e promuove iniziative per coordinare le azioni in materia, in coerenza con la Strategia europea per le foreste del 2013 e con la vigente normativa nazionale di orientamento e modernizzazione del comparto.

L'area oggetto di intervento, situata nell'area forestale "Unione di Comuni Bassa Val d'Arda Fiume Po", non è interessata da elementi individuati dalla cartografia del Sistema Informativo Forestale regionale.

2.A.2.4. Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.) è uno strumento di pianificazione previsto dalla Direttiva Europea n. 2007/60/CE (c.d. Direttiva Alluvioni) del 23/10/2007, recepita in Italia con D. Lgs. 49/2010.

Il PGRA (Distretto del Po, Distretto Appennino Settentrionale, Distretto Appennino Centrale) è stato approvato in data 3/03/2016 con Deliberazione n. 2/2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po, in conformità agli artt. 7 e 8 della Direttiva 2007/60/CE, dell'art. 7 del D. Lgs. 49/2010 nonché dell'art. 4 del D. Lgs. 219/2010.

Il Piano si compone di una parte cartografica costituita dalle mappe di pericolosità e di rischio di alluvioni a scala di bacino, di una relazione generale comprensiva di allegati di approfondimento nonché del "Programma di Misure" relative alle fasi del ciclo di gestione del rischio di prevenzione e protezione ai sensi dell'art. 7, c. a) del D. Lgs. 49/2010.

Le mappe di pericolosità e di rischio, che costituiscono la parte cartografica del Piano, contengono una sintesi di quanto previsto dai PAI vigenti e dagli studi specifici effettuati dalle Autorità di Bacino e dagli altri Enti competenti, rielaborato alla luce del necessario coordinamento

europeo.

Con la DGR 1300/2016 la Regione Emilia-Romagna ha emanato le prime disposizioni concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni nel settore urbanistico. La Delibera chiarisce che, l'assetto delle fasce fluviali del PAI vigente/PTCP avente valore ed effetto di PAI ai sensi delle intese, è confermato (fascia A, B, B di progetto e C) ma, poiché il nuovo quadro conoscitivo può aver modificato l'estensione delle aree potenzialmente allagabili, a tali modifiche si devono applicare le nuove disposizioni, come dettagliate per i singoli Reticoli individuati dal Piano.

Dall'esame delle mappe di pericolosità relative al secondo ciclo di attuazione della Direttiva 2007/60/CE (DS n. 43/2022 del 11 aprile 2022), si deduce che:

1. per quanto riguarda il Reticolo Principale – RP:

- a) l'area afferente all'impianto fotovoltaico risulta esterna alle aree allagabili dal Reticolo Principale, fatta eccezione per il sottocampo più settentrionale, che ricade nelle aree allagabili P1-L (Alluvioni rare: scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi),
- b) la linea di connessione elettrica MT (interrata) ricade sostanzialmente per intero nelle aree allagabili P1-L (Alluvioni rare),
- c) la sottostazione elettrica MT/AT ricade per intero nelle aree allagabili P1-L (Alluvioni rare),
- d) la linea di connessione elettrica AT (interrata) ricade per intero nelle aree allagabili P1-L (Alluvioni rare),
- e) le servitù di passaggio ricadono per intero nelle aree allagabili P1-L (Alluvioni rare);

2. per quanto riguarda il Reticolo Secondario di Pianura – RSP:

- a) l'area di impianto ricade per intero nelle aree allagabili P2-M (Alluvioni poco frequenti),
- b) la linea di connessione elettrica MT (interrata) ricade in parte nelle aree P2-M (Alluvioni poco frequenti) e in parte nelle aree P3-H (Alluvioni frequenti),
- c) la sottostazione elettrica MT/AT ricade per intero nelle aree allagabili P3-H (Alluvioni frequenti),
- d) la linea di connessione elettrica AT (interrata) ricade in parte nelle aree allagabili P3-H (Alluvioni frequenti) e in parte nelle aree P2-M (Alluvioni poco frequenti),
- e) le servitù di passaggio ricadono in parte nelle aree P2-M (Alluvioni poco frequenti) e in parte nelle aree P3-H (Alluvioni frequenti).

La DGR 1300/2016 prevede che per le aree ricadenti nelle zone P1 - L (Alluvioni rare: scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi) del Reticolo Principale, si devono applicare le limitazioni e prescrizioni previste per la Fascia C delle norme del Titolo II del PAI (art. 31) e, conseguentemente all'intesa stipulata il 12/04/2012 tra l'Autorità di Bacino del Fiume Po, la Provincia di Piacenza e la Regione Emilia-Romagna, all'art. 13 del PTCP.

Nelle aree perimetrate a pericolosità P3 e P2 dell'ambito Reticolo Secondario di Pianura, laddove negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica non siano già vigenti norme equivalenti, si deve garantire l'applicazione:

- di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana;
- di misure volte al rispetto del principio dell'invarianza idraulica, finalizzate a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio.

Deve inoltre essere prodotta apposita documentazione che comprenda una valutazione finalizzata a definire gli accorgimenti da assumere per rendere l'intervento compatibile con le criticità idrauliche rilevate, in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione.

Per quanto sopra, per la compatibilità degli interventi in progetto con le disposizioni di Piano sono stati predisposti specifici elaborati di approfondimento (Relazione idrologica-idraulica).

2.A.3. Pianificazione di Area Vasta

2.A.3.1. Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

La Provincia di Piacenza, con deliberazione di Consiglio Provinciale n.24 del 25/09/2024, ha

approvato ai sensi dell'art.46 della L.R. n.24/2017 il Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV), con la conseguente decadenza del PTCP, ad eccezione delle tematiche precisate dall'art.1 comma 8 della Disciplina del PTAV stesso.

Gli indirizzi strategici di assetto e cura del territorio e dell'ambiente del PTAV sono definiti nella Strategia di Piano. L'art.8 della Disciplina specifica che *gli obiettivi generali, integrati e multisettoriali, articolati in obiettivi specifici e politiche/azioni, definiscono la struttura strategica del PTAV, riferita a specifici ambiti territoriali o ad aspetti trasversali a più ambiti territoriali. Tali obiettivi hanno come griglia di riferimento le seguenti grandi questioni che rilevano per il futuro di questo territorio:*

- *riorientamento dello sviluppo sociale ed economico;*
- *adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici;*
- *contenimento del consumo di suolo;*
- *sicurezza e manutenzione del territorio;*
- *mobilità sostenibile;*
- *valorizzazione del paesaggio.*

In particolare, la Strategia del PTAV e la relativa tavola, identificano l'ambito territoriale di area vasta entro il quale ricadono l'impianto in progetto e le relative opere connesse come "Ambito che garantisce una fornitura dei Servizi Ecosistemici di produzione agricola e di approvvigionamento idrico, di rilievo per il territorio provinciale e da preservare"; l'ambito territoriale in esame, inoltre, è attraversato da un elemento della "grande rete" di comunicazione (Autostrada A21 – Diramazione Fiorenzuola d'Arda).

Infine, tra gli obiettivi della Strategia del PTAV è riportato, con riferimento alle zone insediate della pianura, l'Obiettivo Generale 2 (OG 2) "*Terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia*", per il quale il PTAV evidenzia che, *concentrandosi qui il maggior consumo di risorse, è importante andare verso una riduzione dei fabbisogni di energia e un aumento della produzione da fonti energetiche rinnovabili.*

Tale Obiettivo Generale è quindi declinato, per quanto di interesse, nell'Obiettivo Specifico (OS 2.4) "*Promuovere politiche di riduzione delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici*" e quindi nella Politica-azione 2.4.2 "*Incrementare la produzione da FER (fonti energetiche rinnovabili) puntando anche allo sviluppo di progetti di frontiera che possano rinnovare e capitalizzare la tradizione e le competenze di Piacenza nel campo della produzione elettrica (ad esempio produzione da idrogeno)*".

Il progetto proposto dell'impianto fotovoltaico in oggetto, pertanto, si configura come pienamente coerente con gli obiettivi e le politiche-azioni sopra riportate.

L'art.11 della Disciplina del PTAV specifica che la Strategia del PTAV fornisce gli elementi di orientamento per le politiche prioritarie e le modalità di intervento nei diversi contesti territoriali rispetto alla salvaguardia, alla valorizzazione e al miglioramento della qualità del paesaggio. A tal fine, *la strategia paesaggistica [...] è articolata in riferimento agli Ambiti di paesaggio ed Aggregazioni di Ambiti come individuati e descritti in allegato al Dossier Verso il Piano. Ogni Ambito di paesaggio è identificato, in allegato al Dossier verso il Piano, tramite Schede che indicano i Comuni interessati, gli elementi caratterizzanti, le trasformazioni e le tendenze in atto e gli aspetti di interesse paesaggistico.* L'Allegato 3.B "Limitazioni e condizionamenti" al Rapporto Ambientale di VALSAT dispone che a tali Schede facciano riferimento i PUG e gli interventi attuativi, inclusi quelli riguardanti la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, affinché prevedano misure finalizzate alla preservazione delle caratteristiche paesaggistiche del territorio.

L'impianto fotovoltaico in progetto e le opere connesse interessano l'ambito di paesaggio 7 – Paesaggi dei castelli del parmense, in particolare il sub-ambito 7A Bassa Piacentina. A tal proposito, si evidenzia che il progetto, nel porre particolare attenzione al corretto inserimento paesaggistico degli interventi prevedendo specifiche misure di mascheramento a verde delle nuove strutture, è stato definito considerando adeguatamente i caratteri del paesaggio locale e le tendenze in atto che lo

caratterizzano, come meglio illustrato nello specifico elaborato Relazione Compatibilità Paesaggistica Impianto, parte della documentazione progettuale.

Oltre agli obiettivi perseguiti dal Piano per i singoli elementi individuati, la Disciplina specifica che gli interventi previsti dovranno considerare eventuali effetti negativi sugli elementi della rete ecologica delle porzioni territoriali interessate, eventualmente anche attraverso specifiche misure compensative di potenziamento/valorizzazione degli elementi della rete.

L'area di progetto non risulta interessata dalle "Principali infrastrutture verdi e blu del territorio provinciale" individuate dalla Carta della Strategia del PTAV e, più in generale, non risulta interessata da particolari elementi di diversità, sebbene si collochi in prossimità di elementi del reticolo idrografico minore. Sebbene l'area non presenti prioritarie funzioni di connessione ecologica (anche in relazione al suo uso agricolo intensivo e alla presenza di rilevanti infrastrutture di rango territoriale, con particolare riferimento all'Autostrada A21 – Diramazione Fiorenzuola d'Arda), si evidenzia che il progetto introduce comunque specifiche misure mitigative e compensative, con la realizzazione di opere a verde di inserimento paesaggistico-ambientale, sviluppate coerentemente con i criteri propri della Rete Verde e Blu mediante la messa a dimora di siepi autoctone plurispecifiche nelle zone perimetrali dell'area di progetto e misure volte ad assicurare la continuità degli elementi del reticolo idrografico, garantendo, oltre che il mascheramento delle nuove strutture, anche l'adeguata funzionalità ecologica locale. Si specifica, infine, che gli elementi lineari situati in adiacenza all'area dell'impianto fotovoltaico e della relativa servitù di accesso saranno integralmente mantenuti.

L'area su cui si prevede la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto interessa zone normate in modo specifico in alcuni articoli e cartografie del P.T.C.P. (approvato con atto del Consiglio Provinciale n.69 del 02/07/2010 e successivamente oggetto di Variante specifica approvata con atto del Consiglio Provinciale n.8 del 06/04/2017 e di alcune Varianti su proposta comunale) che hanno conservato efficacia anche a seguito dell'approvazione del P.T.A.V. e di seguito analizzati, con particolare attenzione ai vincoli ed alle prescrizioni che direttamente o indirettamente possono riguardare l'intervento in oggetto.

In riferimento alla Tavola A1 "*Tutela ambientale, paesaggistica e storico-culturale*", emerge che l'area occupata dal sedime dell'impianto fotovoltaico, così come la relativa servitù di accesso, ricade all'interno delle "Zone di tutela della struttura centuriata" (art.23), caratterizzate sia da "Ambiti con presenza di elementi diffusi" che da "Elementi localizzati" (Strada del Morlenzetto). Si evidenzia inoltre anche la presenza di un percorso consolidato (art.27) appartenente alla viabilità storica, costituito da Via Morlenzo, che delimita il lato meridionale del Lotto C, e di un elemento di interesse storico-architettonico e testimoniale classificato come architettura rurale (art.25) in località Morlenzetto, al confine con i Lotti B e C in disponibilità. Si precisa che tale edificio non è tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Per le Zone di tutela della struttura centuriata, il comma 3 dell'art.23 delle norme del PTCP prevede quanto di seguito riportato:

"[...] a. è fatto divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi della centuriazione come indicati al precedente comma 1 del presente articolo; qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere l'orientamento degli elementi localizzati della centuriazione e andranno comunque motivate le scelte dell'intervento [...]"

È inoltre specificato (comma 11) che "*nelle zone di tutela della struttura centuriata possono essere individuate, da parte di strumenti di pianificazione comunali od intercomunali, nuove aree a destinazione d'uso extragricola ove si dimostri che ciò avvenga senza:*

a. sopprimere i tracciati di strade, strade poderali ed interpoderali esistenti;

b. eliminare i canali di scolo e/o di irrigazione sui quali sono consentiti esclusivamente tombamenti puntuali per soddisfare esigenze di attraversamento"

Come già argomentato, l'intervento in esame è coerente con la normativa vigente in quanto ricadente in area idonea per impianti fotovoltaici a terra ai sensi del D.Lgs 199/2021 s.m.i.

Inoltre, per quanto riguarda gli aspetti archeologici, si è eseguito da parte di archeologo abilitato lo studio archeologico propedeutico all'assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA), ai sensi del D.lgs. 36/2023, art. 41 e All. I.8 e secondo le linee guida di cui al DPCM 14 febbraio 2022. Lo studio comprende la raccolta dei dati bibliografici e archivistici (compreso un approfondito studio degli elementi della centuriazione riconoscibili nell'area di interesse), la fotointerpretazione, la ricognizione di superficie, le analisi e valutazione del potenziale archeologico e del rischio archeologico. In base alle indagini archeologiche svolte, i principali elementi riconducibili all'impianto storico della centuriazione presenti nell'area d'indagine, come sopra riportato, sono esterni alle aree oggetto di intervento, pertanto non saranno interessati dall'opera.

Infine, per quanto possibile, come già evidenziato, il progetto ha posto attenzione a preservare tutte le altre viabilità interpoderali minori presenti all'interno delle aree, anche laddove questi elementi, in base all'analisi archeologica condotta, non risulterebbero essere propriamente riconducibili all'assetto centuriale. Anche tutti i filari relitti, seppur non necessariamente riconducibili a elementi antichi, saranno mantenuti. Si osserva infine che il progetto ha adottato l'accorgimento di allineare i filari dei pannelli fotovoltaici secondo direttrici parallele all'asse del cardine di Via Morlenzetto; in questo modo il pattern geometrico dell'impianto rispetterà l'assetto della centuriazione.

L'area occupata dalla sottostazione elettrica MT/AT ricade all'interno di "Ambiti con presenza di elementi diffusi" (art. 23) e in adiacenza ad un "Elemento localizzato della centuriazione" (Colatore Canalone). Analogamente, anche il percorso di accesso alla sottostazione di progetto ricade interamente all'interno di "Ambiti con presenza di elementi diffusi" (art. 23) e in adiacenza ad un "Elemento localizzato della centuriazione" (Colatore Canalone).

Il tracciato della linea di Alta Tensione, che collega la sottostazione elettrica in progetto con la limitrofa Stazione elettrica esistente, attraversa il Colatore Canalone individuato come "Elemento localizzato della centuriazione", mentre il tracciato della linea di connessione MT tra l'impianto fotovoltaico e la sottostazione elettrica MT/AT ricade all'interno delle "Zone di tutela della struttura centuriata" (art. 23), caratterizzate sia da "Ambiti con presenza di elementi diffusi" che da "Elementi localizzati" (Strada del Morlenzetto e Colatore Canalone).

L'intervento risulta compatibile con la normativa di Piano in quanto non andrà ad alterare le caratteristiche essenziali degli elementi diffusi e localizzati presenti, non essendo previsto alcun intervento od azione che possa interferire, in maniera diretta o indiretta, con gli elementi oggetto di tutela. In particolare, la sottostazione sarà orientata coerentemente con gli assi della centuriazione presenti nel territorio e l'attraversamento del Colatore Canalone da parte della linea elettrica AT di progetto avverrà in cavo sotterraneo posato mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), tecnica che consente di evitare qualsiasi impatto di tipo paesaggistico nei confronti degli elementi tutelati presenti. Anche il percorso di accesso alla sottostazione di progetto, che sfrutta la traccia di un percorso già impiegato per la conduzione del fondo e per la manutenzione del Colatore Canalone e che sarà mantenuto permeabile, eventualmente solo inghiaiato, risulta orientato coerentemente con gli elementi della centuriazione presenti (e in particolare con il Colatore Canalone individuato come "Elemento localizzato della centuriazione"). Infine, la linea elettrica MT in progetto sarà completamente interrata ed il tracciato sarà comunque orientato coerentemente con gli elementi della centuriazione presenti.

Ai sensi dell'art.8 *Assetto vegetazionale*, Tavola A2, emerge che l'area occupata dal sedime dell'impianto fotovoltaico non interessa aree forestali (né formazioni lineari). Premesso che la tutela degli elementi lineari è decaduta con l'approvazione del PTAV, si evidenzia la presenza di elementi lineari in adiacenza al Settore D e lungo i confini occidentale e settentrionale dei Settori B e C, che tuttavia saranno integralmente mantenuti. Si evidenzia inoltre che la servitù di accesso al settore E dell'impianto fotovoltaico ricade in corrispondenza di una viabilità interpoderale esistente e non comporterà pertanto l'eliminazione delle formazioni lineari individuate. Non sono, pertanto, previsti elementi di contrasto con la normativa di Piano (art. 8).

L'area occupata dalla sottostazione elettrica MT/AT e il tracciato della linea elettrica AT non interessano aree forestali (né formazioni lineari). Si evidenzia la presenza di un elemento lineare (siepe) situato poco più a sud in corrispondenza delle sponde del Colatore Canalone, in adiacenza al percorso di accesso alla sottostazione di progetto attualmente già impiegato per la conduzione del fondo e per la manutenzione del Colatore Canalone, che sarà comunque integralmente mantenuto. Non sono, pertanto, previsti elementi di contrasto con la normativa di Piano (art. 8).

Il tracciato della linea di connessione MT tra l'impianto fotovoltaico e la sottostazione elettrica MT/AT non interessa aree forestali; si evidenzia una "Formazione lineare" individuata a sud del toponimo "Madonna", ma in seguito ai sopralluoghi effettuati, tale elemento non risulta essere presente; inoltre, nel tratto in questione la linea sarà realizzata al di sotto della viabilità interpodereale esistente, escludendo pertanto eventuali impatti nei confronti degli elementi vegetazionali potenzialmente presenti in adiacenza. Per quanto sopra, non sono previsti elementi di contrasto con la normativa di Piano (art. 8).

In riferimento alla Tavola A3 in cui sono cartografati:

- a. dissesti attivi;
- b. dissesti quiescenti;
- c. dissesti potenziali;

emerge che l'area occupata dal sedime dell'impianto fotovoltaico, l'area occupata dalla sottostazione elettrica MT/AT e dal relativo percorso di accesso e dalla linea di connessione AT così come quella del tracciato della linea di connessione MT sono interessate da un dissesto potenziale, nello specifico da un deposito alluvionale terrazzato (art.31 comma 8). Come già argomentato, l'intervento in esame è coerente con la normativa vigente in quanto ricadente in area idonea per impianti fotovoltaici a terra ai sensi del D.Lgs 199/2021 s.m.i.

Inoltre, per quanto riguarda gli aspetti di dissesto, è stato eseguito da parte di geologo abilitato lo studio geologico sviluppato nei seguenti punti:

- a) Relazione geologica - geomorfologica - idrogeologica - geotecnica – sismica.
- b) Parametrizzazione geotecnica dei terreni;
- c) Analisi della Risposta Sismica Locale (RSL);
- d) Azioni sismiche: definizione delle classi d'uso, coefficiente d'uso (Cu), periodo di riferimento VR, definizione dei periodi di ritorno dell'azione sismica TR, pericolosità sismica di sito e calcolo degli spettri di progetto delle componenti orizzontali e verticali (rif. NTC2018).

Non sono emersi elementi di contrasto con la normativa di Piano (art.31).

Approfondimenti in merito a questi aspetti sono disponibili negli elaborati specifici (Relazione Geologica-Geotecnica Sismica).

Con riferimento al Rischio sismico, nella Tavola A4 sono individuate le aree suscettibili di effetti sismici locali, rilevate secondo un primo livello di approfondimento. In riferimento a questo tematismo, emerge che l'area occupata dal sedime dell'impianto fotovoltaico, l'area occupata dalla sottostazione elettrica MT/AT, dal relativo percorso di accesso e dalla linea di connessione At, così come pure il tracciato della linea di connessione MT sono interessati in parte da depositi alluvionali sabbiosi (S) e in parte da depositi alluvionali argillosi (C), per i quali sono richiesti approfondimenti specifici *"deve essere approfondito ed integrato ad urbanizzato e urbanizzabile e per le reti infrastrutturali, estendendo tale valutazione ad un'adeguata fascia limitrofa potenzialmente in grado di influenzare i risultati dell'analisi sismica"* (comma 5 art.33).

Sono stati quindi condotti, da parte di geologo abilitato, gli approfondimenti sismici necessari come descritto in precedenza in relazione alla Tavola del dissesto (Tavola A3).

Non sono emersi elementi di contrasto con la normativa di Piano (art.33).

In riferimento alla Tavola A5 del PTCP *"Tutela delle risorse idriche"*, emerge che l'area occupata dal sedime (e la relativa servitù di accesso) dell'impianto fotovoltaico risulta esterna alle "Zone di protezione delle acque sotterranee". Il progetto non prevede effetti quantitativi o qualitativi sulla risorsa idrica: non sono previsti interventi significativi di impermeabilizzazione dell'area interessata, che sarà mantenuta inerbita con la sola esclusione delle viabilità interne, che saranno

comunque realizzate senza asfaltatura del fondo, mantenendo la permeabilità. Il progetto prevede la produzione di scarichi idrici esclusivamente per le portate provenienti dalla sottostazione di elevazione SSE MT/AT e dalle 9 cabine di trasformazione BT/MT delle aree di impianto FV, con recapito finale in corpo idrico superficiale; per l'eventuale periodico lavaggio dei pannelli, sarà impiegata solo acqua priva di qualsiasi additivo. Non sono, pertanto, previste interferenze del progetto con gli elementi oggetto di tutela.

L'area occupata dalla sottostazione elettrica MT/AT, il percorso di accesso alla stessa e il tracciato della linea elettrica AT, come pure il tracciato della linea di connessione MT tra l'impianto fotovoltaico e la sottostazione elettrica MT/AT risultano esterni alle "Zone di protezione delle acque sotterranee". Non sono, pertanto, previste interferenze del progetto con gli elementi oggetto di tutela; al proposito, si specifica che il percorso di accesso alla sottostazione di progetto, che sfrutta un percorso già esistente e impiegato per la conduzione del fondo e per la manutenzione del Colatore Canalone, sarà mantenuto permeabile, eventualmente solo inghiaiato.

In riferimento alla Tavola T1 del PTCP "*Ambiti di riferimento delle Unità di Paesaggio provinciali*", emerge che l'area occupata dal sedime dell'impianto fotovoltaico, l'area della sottostazione elettrica MT/AT, il percorso di accesso alla stessa, il tracciato della linea elettrica AT e il tracciato della linea di connessione MT tra l'impianto fotovoltaico e la sottostazione elettrica MT/AT, entrambe interrata, ricadono nell'Unità di Paesaggio di rango provinciale n.3 "Unità di paesaggio della bassa pianura piacentina", ulteriormente specificata nell'Unità di Paesaggio locale n.3b "Sub-unità della bassa pianura centuriata". Non si evidenziano elementi di incongruità con gli indirizzi generali individuati dall'Allegato N6 alle Norme del Piano, ferma restando la necessità di salvaguardare per quanto possibile gli elementi vegetazionali esistenti nelle zone interessate dall'intervento e nelle aree limitrofe. Inoltre, perimetralmente all'area dell'impianto fotovoltaico è prevista la realizzazione di siepi perimetrali costituite da specie autoctone caratterizzate da abbondanti fioriture, in conformità a quanto prescritto per la riduzione dell'impatto visivo delle opere dalla scheda dell'Unità di paesaggio, mentre perimetralmente all'area della sottostazione elettrica MT/AT è prevista la realizzazione di idonea siepe di carpino bianco (*Carpinus betulus*), che garantisce una schermatura visiva per tutto il corso dell'anno; il Carpino bianco spicca inoltre per il carattere ornamentale attribuibile al colore della chioma (dal verde intenso durante la stagione vegetativa, al giallo autunnale fino al marrone invernale). Infine, si ribadisce che il percorso di accesso alla sottostazione di progetto, che sfrutta un percorso già impiegato per la conduzione del fondo e per la manutenzione del Colatore Canalone, sarà mantenuto permeabile, eventualmente solo inghiaiato.

2.A.4. Pianificazione comunale

2.A.4.1. Piano Regolatore Generale del Comune di Cortemaggiore

Il Comune di Cortemaggiore è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Provvedimento di Giunta Provinciale n.14 del 12/01/2000, il Piano è stato successivamente oggetto di Variante Generale, approvata con atto della Giunta Provinciale n.377 del 29/09/2004, e di alcune varianti parziali, l'ultima delle quali approvata con Delibera di Consiglio Comunale Provinciale n. 20 del 11/04/2022.

L'area interessata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, compresa la relativa servitù di accesso, ricade all'interno di "Ambito della struttura centuriata", normato dall'art.62 delle norme di Piano. L'area di progetto risulta inoltre adiacente ad un "Elemento (traccia) del sistema centuriato", costituito da Strada del Morlenzetto. Si evidenzia, inoltre, che l'art. 91 "Classificazione delle zone agricole" specifica che "sono da considerarsi agricole anche le seguenti zone: [...] zone di tutela ambientale: [...] art.62". In particolare, all'interno degli ambiti della struttura centuriata l'art.62 delle NTA prevede che "sono individuati gli elementi della centuriazione che costituiscono la caratterizzazione storica del paesaggio agrario (es. strade, strade poderali e interpoderali, i canali di scolo e di irrigazione disposti lungo gli assi principali della centuriazione e ogni altro elemento riconoscibile nell'ambito della topografia della divisione agraria) e che in quanto tale devono essere

salvaguardati e valorizzati poiché espressione del paesaggio. E' fatto divieto di alterare le caratteristiche essenziali di cui all'art. 24, § 1 e § 3 dell'art. 24 delle NTA del PTCP. Nelle zone di tutela della struttura centuriata sono consentiti gli interventi di cui al § 4, 5, 6, 7 dell'art. 24 delle NTA del PTCP. [...] sono ammesse le destinazioni d'uso relative le zone agricole”.

Come già argomentato, l'intervento in esame è coerente con la normativa vigente in quanto ricadente in area idonea per impianti fotovoltaici a terra ai sensi del D.Lgs 199/2021 s.m.i. e, per quanto riguarda gli aspetti archeologici, si è eseguito da parte di archeologo abilitato lo studio archeologico propedeutico all'assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, è stata formulata una proposta di saggi archeologici da eseguire prima dell'inizio dei lavori e, come già riportato nei precedenti paragrafi, sono state adottati opportuni accorgimenti in fase progettuale al fine di preservare le viabilità interpoderali minori presenti all'interno delle aree e di mantenere i filari relitti, seppur non necessariamente riconducibili a elementi antichi, nonché per garantire il rispetto dell'assetto della centuriazione da parte del pattern geometrico dell'impianto.

Per quanto riguarda l'interessamento delle Zone di rispetto stradale cartografate dal Piano, normata dall'art.49 delle norme di Piano, si specifica che, anche a seguito di modifiche progettuali introdotte nel corso del procedimento, sono rispettate le prescrizioni di legge e le richieste degli Enti o sono state ottenute le deroghe richieste.

L'area occupata dalla sottostazione elettrica MT/AT, dal percorso di accesso alla stessa (percorso già esistente ed impiegato per la conduzione del fondo e per la manutenzione del Colatore Canalone) e almeno parte del tracciato della linea elettrica AT ricadono all'interno di “Ambito della struttura centuriata” (art. 62) e in “Zone individuate con Rischio R2” (art. 102) di tipo idraulico; il percorso già esistente di accesso alla sottostazione di progetto, inoltre, in prossimità di Strada Morlenzo interessa un'area individuata come “Verde di tutela”, rientrante tra gli “Ambiti di particolare interesse testimoniale”, in corrispondenza del Cimitero Ebraico.

Il tracciato della linea di connessione MT ricade all'interno di “Ambito della struttura centuriata” (art.62) e, per una parte, all'interno di “Zone individuate con Rischio R2” (art. 102) di tipo idraulico.

Per quanto riguarda l'interessamento dell'ambito della struttura centuriata, premesso che la sottostazione elettrica, il percorso di accesso alla stessa e le linee elettriche AT e MT considerate sono opere connesse all'impianto fotovoltaico di progetto, l'intervento risulta compatibile con la normativa di Piano in quanto non andrà ad alterare le caratteristiche essenziali degli elementi diffusi e localizzati individuati, non essendo previsto alcun intervento od azione che possa interferire, in maniera diretta o indiretta, con gli elementi oggetto di tutela. Le linee elettriche saranno completamente interrato. Si osserva in particolare che gli elementi riconducibili all'impianto storico della centuriazione presenti nella zona di progetto sono principalmente identificabili con elementi che saranno preservati dal progetto. In particolare, non saranno obliterate strade, viabilità poderali ed interpoderali, piantate, filari relitti, elementi del reticolo idrografico ed altri elementi che a vario titolo possano essere ricondotti alla centuriazione.

Per quanto riguarda invece l'interessamento di aree soggette a Rischio idraulico R2, l'art.102.03 detta specifiche prescrizioni e misure. Gli specifici elaborati progettuali predisposti (relazione idrologica-idraulica) evidenziano la compatibilità idraulica dell'intervento e gli specifici accorgimenti previsti, consistenti nel mantenimento del sedime della Sottostazione ad una quota sopraelevata di circa 50 cm rispetto al piano campagna adiacente. Inoltre, non saranno realizzati locali interrati e sarà garantita la corretta gestione delle acque meteoriche.

In relazione alle linee elettriche AT e MT, l'art.102.03 non riporta particolari prescrizioni o divieti alla realizzazione di condotte interrate per il trasporto dell'energia elettrica e si evidenzia che esse saranno realizzate in cavo interrato e, pertanto, non potranno determinare un elemento di ostacolo o interferenza con il regolare deflusso delle acque, non presentando pertanto elementi di contrasto con la zona a rischio idraulico interessata.

Analogamente, anche l'accesso alla sottostazione di progetto, sfruttando un percorso già esistente, non potrà determinare un elemento di ostacolo o interferenza con il regolare deflusso delle

acque e nemmeno un incremento del livello di impermeabilizzazione delle aree essendone previsto solo l'eventuale inghiaiamiento; non si rilevano, pertanto, elementi di contrasto con la zona a rischio idraulico interessata.

Per quanto sopra, non emergono elementi di contrasto con la normativa di Piano in seguito alla realizzazione delle opere in progetto.

Per quanto riguarda l'interessamento dell'area individuata come "Verde di tutela" in prossimità del Cimitero Ebraico (art. 73) da parte del percorso di accesso alla sottostazione di progetto, si evidenzia che tale percorso risulta già esistente ed impiegato per la conduzione del fondo e per la manutenzione del Colatore Canalone, e ne è previsto eventualmente il solo inghiaiamiento del fondo.

Infine, per quanto riguarda la linea elettrica AT di progetto di collegamento della sottostazione elettrica di progetto con la stazione elettrica esistente, si evidenzia che essa interessa, per un breve tratto, terreni che risultano essere catastalmente di proprietà privata e che attualmente non si trovano nella disponibilità del Proponente. Si rende, pertanto, necessaria l'attivazione di una procedura espropriativa (per l'apposizione di servitù di passaggio di elettrodotto) e quindi specifica Variante urbanistica (nel caso specifico coinvolgendo il Piano Regolatore Generale del Comune di Cortemaggiore), per consentire l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità delle opere.

2.A.4.2. **Zonizzazione acustica del Comune di Cortemaggiore**

Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica vigente del comune di Cortemaggiore, approvato con deliberazione di C.C. n.11 del 17/02/2004, l'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, compresa la relativa servitù di accesso, l'area in cui è prevista la realizzazione della sottostazione elettrica MT/AT, del percorso di accesso alla stessa e della linea di connessione ricadono per la quasi totalità in Classe III "Aree di tipo misto", con limite diurno di 60 dBA e limite notturno di 50 dBA; il tracciato della linea di connessione MT ricade per la quasi totalità in Classe III "Aree di tipo misto", mentre nel tratto di attraversamento del tracciato autostradale, ricade in Classe IV "Aree di intensa attività umana" (limite diurno di 65 dBA e limite notturno di 55 dBA) come le zone dell'impianto situate in adiacenza al tracciato autostradale.

Nella Valutazione previsionale impatto acustico (fase di cantiere e fase di esercizio) si è quindi tenuto conto di questi valori limite e gli impianti di progetto garantisce il rispetto dei limiti acustici individuati.

2.A.4.3. **Variante alla pianificazione**

L'impianto fotovoltaico verrà connesso alla rete elettrica di alta tensione di Terna per l'immissione dell'energia prodotta nella RTN attraverso opere di connessione di UTENZA. Nel caso in esame vi saranno due cavidotti MT interrati che partiranno dalle due cabine di raccolta, collocate in due punti diversi del campo fotovoltaico e che, per l'ultimo tratto, seguiranno lo stesso tracciato; nel tratto iniziale uno dei due cavidotti (quello che colletta i settori ubicati ad ovest dell'autostrada esistente) attraversa l'autostrada stessa mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC).

I cavi MT raggiungeranno una nuova Sottostazione elettrica per l'elevazione MT/AT, localizzata in prossimità della Cabina Primaria; il collegamento tra la Sottostazione di elevazione e la Cabina Primaria avverrà tramite cavo AT interrato che attraverserà il canale limitrofo (Colatore Canalone) mediante TOC e si collegherà ad un nuovo stallo previsto in CP.

Complessivamente la soluzione di connessione prevede la posa di circa 1,5 chilometri di cavo interrato MT in partenza dalla cabina di raccolta a nord dell'impianto e 950 metri circa di cavidotto MT interrato in partenza dalla cabina di raccolta a sud dell'impianto, e circa 75 metri di cavo in AT dalla stazione di elevazione alla CP.

Per la soluzione di connessione il Proponente ha richiesto, per le aree non in disponibilità, (parte della linea AT) l'attivazione della procedura espropriativa ai fini dell'apposizione della servitù

di elettrodotto con dichiarazione di pubblica utilità e l'inamovibilità delle opere di connessione per una durata di 30 anni (vita utile impianto).

Pertanto la variante al PRG del Comune di Cortemaggiore consiste nella localizzazione della linea AT oggetto di procedura espropriativa, in quanto non nella disponibilità del Proponente.

2.A.5. Sistema delle aree protette (Rete Natura 2000)

L'area oggetto di intervento, sia per quanto riguarda l'impianto che le opere connesse, ricade in zone non soggette ad alcun vincolo di tutela naturalistica: non sono presenti né aree naturali protette (parchi nazionali e regionali, riserve regionali e naturali, aree di riequilibrio ecologico, ecc.) né aree facenti parte della Rete Natura 2000. Le opere in progetto distano oltre 6 km dal Sito ZSC-ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio".

Considerate le distanze intercorrenti e la presenza di aree produttive e di infrastrutture viarie interposte tra l'area di progetto e i Siti Rete Natura 2000 sopra richiamati, si ritiene che l'intervento in progetto non determini alcuna incidenza di tipo diretto o indiretto nei confronti degli habitat e delle specie tutelate dai siti stessi sia durante la fase di cantiere (temporalmente limitate) che in fase di esercizio e che, per tale motivo, non debba essere sottoposto alla procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della normativa nazionale (DPR 357/97 e DPR 120/2003) e regionale (DGR 1174/2023).

L'area, inoltre, non presenta alcuna interazione con le aree protette Important Bird Areas (IBA): il sito protetto più vicino, denominato "Fiume Po dal Ticino a Isola Boscone" (codice IBA 199), è situato oltre 6 km a nord dell'area di progetto.

2.A.6. Ulteriori tutele

Come già evidenziato, in prossimità dell'area oggetto di intervento risultano individuate alcune **aree soggette a vincolo paesaggistico** secondo quanto stabilito dal **D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42** e s.m.i.:

- Colatore Fontana Alta e Ravacolla e la relativa fascia di tutela di 150 m individuata ai sensi dell'art.142, comma 1, lett. c);
- Colatore Canalone e la relativa fascia di tutela di 150 m individuata ai sensi dell'art.142, comma 1, lett. c);
- "territori coperti da foreste e boschi tutelati" individuati ai sensi dell'art.142 comma 1 lett. g), il più vicino dei quali è situato nei pressi del toponimo "La Barattiera".

L'area della sottostazione elettrica MT/AT e il percorso di accesso alla stessa (che comunque impiega un percorso già esistente e utilizzato per la conduzione del fondo e la manutenzione del Colatore Canalone e che sarà al più oggetto di inghiaimento) ricadono all'interno della fascia di tutela del Colatore Canalone individuata ai sensi dell'art.142, comma 1, lett. c) del summenzionato Decreto e pertanto le opere in essa realizzate sono soggette ad Autorizzazione Paesaggistica, per cui è stata predisposta la prevista Relazione paesaggistica.

Anche parte della linea MT di collegamento tra l'impianto e la sottostazione elettrica di progetto ricade parzialmente all'interno dell'ambito tutelato, così come il tratto di linea AT di progetto di connessione con la stazione elettrica esistente; in questi casi, essendo le linee completamente interrato (in particolare la linea AT attraverserà il Colatore Canalone mediante Trivellazione Orizzontale Controllata), gli interventi sono esclusi dall'autorizzazione paesaggistica in quanto rientrano nella categoria A.15 dell'Allegato A di cui all'art.2 del D.P.R. n. 31/2017.

Sempre in merito ai vincoli di tutela paesaggistica, occorre infine evidenziare che le aree di progetto non sono interessate da zone gravate dagli usi civici, come specificato da apposita dichiarazione rilasciata dal Comune di Cortemaggiore con Protocollo 4181 del 20 marzo 2023.

Per quanto concerne i **vincoli archeologici**, in corrispondenza dell'area di progetto non è presente alcuna emergenza archeologica sottoposta a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Come già evidenziato in precedenza, si segnala comunque che l'area d'intervento ricade in "Zone di

tutela della struttura centuriata”, caratterizzate sia da “Ambiti con presenza di elementi diffusi” che da “Elementi localizzati” (Strada del Morlenzetto e Colatore Canalone). Pertanto, posto che il progetto non prevede l’esecuzione di significative opere di sbancamento (gli scavi saranno limitati alla sola posa dei cavidotti interni ed esterni ed alla realizzazione di fondazioni e basamenti di viabilità interne e cabine), sono stati predisposti appositi elaborati comprensivi di una proposta di saggi archeologici da eseguire prima dell’inizio dei lavori.

Gli elementi del **reticolo idrografico minore gestiti dal Consorzio di Bonifica di Piacenza**:

- Cavo Mansi;
 - Cavo Vecchio Mansi;
 - Canale di bonifica Canalone di Cortemaggiore
- ricadono nell’area interessata dal progetto (impianto FV e opere di connessione).

A seguito di una verifica preliminare effettuata con il Consorzio, sono stati da questo indicati i seguenti criteri di progettazione, che sono stati recepiti dal progetto:

a) Cavo Mansi e Cavo Vecchio Mansi (adiacenti all’impianto fotovoltaico in progetto e interessati dai cavidotti interrati MT):

- i pannelli fotovoltaici, le cabine, le recinzioni perimetrali e le fasce verde di mitigazione ambientale devono essere posizionate garantendo il mantenimento di una fascia di rispetto di ampiezza non inferiore a 5,00 m dalla sponda dei canali;

- per l’attraversamento mediante cavidotto interrato MT dovrà essere garantita una distanza verticale non inferiore a 1,00 m tra il cavidotto stesso e il fondo di scorrimento dei canali; per gli scavi di attraversamento effettuati su questi canali è da preferire la posa con tecnica no-dig, ma il Consorzio potrebbe ritenere assentibili anche interventi di scavo a cielo aperto delle sponde e del fondo; nel caso di attraversamento con scavo a cielo aperto, il ripristino finale dovrà essere eseguito con particolare cura in merito alla compattazione del materiale smosso durante lo scavo, valutando la necessità di rivestimento con pietrame della sezione idraulica per una larghezza pari almeno al fronte dello scavo;

- per gli scavi dei tratti di cavidotto MT posti in parallelismo con il reticolo idraulico di bonifica sarà mantenuta una distanza orizzontale non inferiore a 2,00 m dalla sponda dei canali.

b) Canale di bonifica Canalone di Cortemaggiore (adiacente alla Sottostazione elettrica in progetto e interessato dal cavidotto interrato AT):

- le opere fisse costituenti la Sottostazione elettrica dovranno essere posizionate a distanza non inferiore a 10,00 m dalla sponda del canale;

- le opere mobili quali recinzione perimetrale e la siepe di mitigazione dovranno essere posizionate a distanza non inferiore a 5,00 m dalla sponda del canale;

- per l’attraversamento con la linea elettrica AT di progetto dovrà essere evitato lo scavo a cielo aperto delle sponde e del fondo del canale, prevedendo l’adozione di tecnica no-dig (Trivellazione Orizzontale Controllata), con distanza verticale di attraversamento non inferiore a 1,00 m dal fondo di scorrimento.

L’area di progetto NON è interessata da **vincolo idrogeologico** ai sensi del R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923. L’area di studio ricade all’interno di un contesto di pianura alluvionale essenzialmente stabile e consolidato, nel cui ambito non si sono rilevati fenomeni erosivi e/o d’evoluzione morfologica evidenti.

Con Delibera G.R. n. 146 del 06/02/2023, la Regione Emilia-Romagna ha predisposto l’aggiornamento della **classificazione sismica** di prima applicazione dei comuni della Regione, la quale prevede che il territorio comunale di Cortemaggiore venga classificato in classe 3, con conseguente accelerazione sismica orizzontale, con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni, compreso tra 0,05 - 0,15 (a g /g).

2.B. Quadro di riferimento progettuale

Di seguito viene riassunto quanto indicato dal Proponente nella documentazione progettuale e nel SIA.

2.B.1. Premessa

Nell'elaborato "0 cod055 fv 00017 bpr analisi coerenza normativa pianificatoria urbanistica rev01", viene illustrato come l'impianto fotovoltaico da 24,586 MWp sia pienamente in linea con gli obiettivi strategici nazionali ed europei per la transizione energetica. A livello nazionale, il progetto è coerente con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), che mira a raggiungere il 30% di energia da fonti rinnovabili (FER) entro il 2030, con una potenza solare totale prevista di oltre 50 GW. A livello regionale, l'impianto contribuisce in modo significativo agli ambiziosi obiettivi del Piano Energetico Regionale (P.E.R.) dell'Emilia-Romagna (D.A.L. n. 111/2017), che prevede l'incremento della quota di copertura dei consumi da FER al 27% entro il 2030 e un obiettivo di potenza fotovoltaica installata di 4.333 MW. Questo impegno è inoltre rafforzato dal Decreto 21 giugno 2024, che assegna alla Regione Emilia-Romagna l'obiettivo di raggiungere 6.330 MW aggiuntivi entro il 2030.

2.B.2. Finalità del progetto

Il progetto, oggetto della Conferenza di Servizi, ha come finalità quella di contribuire al raggiungimento dei succitati obiettivi comunitari.

2.B.3. Descrizione del progetto

- Inquadramento catastale

Il progetto prevede la costruzione e l'esercizio di un parco fotovoltaico (a terra) e delle relative opere di connessione, per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, avente potenza pari a 24,586 MWp, da localizzarsi nel Comune di Cortemaggiore (PC) su terreni identificati al N.C.T. del medesimo Comune, rispettivamente al foglio 4, mappali 1, 23, 239 (parte), 241 (parte), foglio 6, mappali 10 e 16, foglio 7, mappale 6 e foglio 17, mappali 3 (parte), 4 (parte) - (area impianto di circa 337.500 mq) ed elettrodotto MT e AT di connessione totalmente interrato, avente una lunghezza di circa 2,5 km, (comprensivo di n. 1 sottostazione di elevazione MT/AT - SSE - foglio 6 mappale 10), il quale interesserà i terreni identificati al N.C.T. del medesimo comune, con connessione finale alla rete di trasmissione nazionale (RTN), previa connessione alla rete di E-distribuzione S.p.a., attraverso la realizzazione di una nuova uscita in antenna su stallo AT, quest'ultimo da realizzare nella cabina primaria "CP Cortemaggiore", sita nel comune di Cortemaggiore (PC), di proprietà del gestore di rete E-distribuzione S.p.a.

- Disponibilità delle aree di impianto

Per le aree su cui verrà realizzato il parco fotovoltaico sono stati presentati:

- a. un contratto preliminare di compravendita a dimostrazione del requisito di disponibilità delle aree di cui al foglio 4, mappali 1, 23, 239, 241; foglio 6, mappale 16 e foglio 7, mappale 6 - identificati al NCT del Comune di Cortemaggiore (PC). Tale contratto è comprensivo dell'area destinata alla realizzazione della sottostazione di elevazione SSE MT/AT identificata al foglio 6, mappale 10-parte (da frazionare per una superficie di circa 2500 mq) del NCT del medesimo Comune;
- b. un contratto preliminare per la costituzione del diritto di superficie, avente durata di 36 anni, a

dimostrazione del requisito di disponibilità delle aree di cui al foglio 17, mappali 3 e 4 - identificati al NCT del Comune di Cortemaggiore (PC);

redatti ed autenticati dal notaio dott.ssa M.P.C. in Tortona (AL) in data 31/10/2024 rispettivamente al Repertorio n. 24715 Raccolta 16726 e Repertorio n. 24716 Raccolta 16727, i quali risultano registrati all'Agenzia delle Entrate di Alessandria in data 07/11/2024 al n. 12461 serie IT e n. 12474 serie IT e trascritti.

- Dati progettuali

1. IMPIANTO

L'impianto occuperà una superficie di circa 337.500 m² con una superficie netta captante di circa 99.122,79 m²; la vita utile dell'impianto è pari a 30 anni.

Sarà costituito da n. 36.696 moduli aggregati in 1.603 vele di diverse misure, a tecnologia silicio monocristallino da 670 Wp/cad, collocati su apposite strutture ad inseguimento solare monoassiale (+55°e -55°), monofila del tipo "1 portrait", disposte con un interfila pari a 5,5 m. Nello specifico, il parco fotovoltaico sarà strutturato in n. 5 sottocampi (A, B, C, D, E) non contigui tra loro, per una potenza complessiva installata pari a 24.586,32 KWp (24,586 MWp).

I moduli saranno alloggiati su supporti costituiti da strutture realizzate in lamiera metallica zincata, connesse al terreno mediante pali metallici infissi di fondazione (profondità massima di infissione da stabilire in fase esecutiva). I pannelli presentano un'altezza massima di circa 2,45 m, mentre da piano campagna, manterranno anche in condizione maggiormente gravosa, almeno 0,5 m. Il parco fotovoltaico sarà dotato complessivamente di n. 92 inverter, da 300 kW/cad.

Saranno realizzate n. 13 cabine prefabbricate, dislocate secondo la suddivisione dei sottocampi all'interno del parco fotovoltaico, nello specifico:

- n. 9 cabine di trasformazione (BT/MT) - in elementi prefabbricati su platea di fondazione in c.a. su sottofondo in ghiaia, aventi dimensioni (LxPxH) 12,00 x 2,50 x 3,00 m al cui interno saranno installati i trasformatori MT/BT ad olio (n. 1 da 1600 kVA, n. 7 da 3300 kVA e n. 1 da 4000 kVA), comprensive di locale tecnico;
- n. 2 cabine di consegna, in elementi prefabbricati su platea di fondazione in c.a. su sottofondo in ghiaia, avente dimensioni (LxPxH) 15,00 x 3,00 x 3,00 m costituite da un locale di consegna ed un locale misure;
- n. 2 cabine di controllo (control room), in elementi prefabbricati su platea di fondazione in c.a. su sottofondo in ghiaia, avente dimensioni (LxPxH) 4,50 x 2,20 x 3,00 m costituite da un unico locale;

2. OPERE DI CONNESSIONE

L'impianto sarà connesso alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), previa connessione alla rete di E-distribuzione S.p.a., attraverso la realizzazione di una nuova uscita in antenna su stallo AT, quest'ultimo da realizzare nella cabina primaria "CP Cortemaggiore" di proprietà del gestore di rete E-distribuzione S.p.a., sita nel comune di Cortemaggiore (PC) - identificata al NCT - foglio 18 mappale 59, del medesimo comune; le opere di connessione (impianto di utenza ed impianto di rete), sono costituite dalle seguenti infrastrutture elettriche:

- a. Impianto di UTENZA

- ELETTRODOTTO MT: l'elettrodotto interrato presenta uno sviluppo planimetrico su proprietà private in disponibilità, su viabilità comunale esistente (Via Morlenzetto e Via Morlenzo) per una lunghezza complessiva pari a circa 2,4 km - il quale consente la connessione tra le cabine di consegna del parco fotovoltaico alla sottostazione di elevazione MT/AT - SSE;
- SOTTOSTAZIONE SSE (MT/AT): da realizzare su area in disponibilità (fg. 6 mappale 10

- NCT comune di Cortemaggiore), avente una superficie di circa 2000 mq e dotata di n. 1 trasformatore ad olio MT/AT - 30 MVA, finalizzata ad elevare la tensione dell'energia elettrica prodotta dal parco fotovoltaico (generata a 20/30 kV), al livello di tensione di rete richiesto dal gestore E-distribuzione S.p.A. (132 kV);
- ELETTRODOTTO AT: interrato, avente lunghezza di circa 75 m - da realizzare su aree non in disponibilità (fg. 18 mappale 7 e 8 - NCT comune di Cortemaggiore), per la connessione della sottostazione SSE allo stallo AT, da realizzare in "CP Cortemaggiore".

Per le aree non in disponibilità, è stata chiesta la dichiarazione di pubblica utilità e l'inamovibilità delle opere di connessione per una durata di 30 anni (vita utile impianto) - finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del DPR n. 327/2001 e smi.

L'impianto di utenza sarà realizzato e gestito dal Proponente e dismesso al termine della vita utile dell'impianto (30 anni).

b. Impianto di RETE

- STALLO AT - AIS IN CP 150KV: da realizzare nell'area della cabina primaria "CP Cortemaggiore" - di proprietà del gestore di rete E-distribuzione S.p.A. - foglio 18 mappale 59, nel comune di Cortemaggiore (PC);

c. Preventivo di connessione

- all'istanza è stato allegato un preventivo di connessione (Elab. "10_au09_stmg_accettazione e vidimazione") - Codice rintracciabilità 387130372 del 10/12/2024 (prot. ED-10-12-2024-P7373751) relativo alla realizzazione dell'impianto di rete "STALLO AT AIS IN CP 150KV"; Accettazione del 12/12/2024 - Validazione del 08/01/2025 (prot. n. ED-08-01-2025-P7461627); prenotazione capacità di rete (30 % importo complessivo preventivo - bonifico del 03/04/2024); è stata trasmessa dalla società IREN GREEN GENERATION TECH S.r.l. ad ARPAE e acquisita al prot. n. 7988 del 16/01/2026, la comunicazione di riscontro di E-distribuzione - ED-22-12-2025- P8412168 - della conferma in via definitiva della Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG);
- il progetto definitivo delle infrastrutture elettriche MT/AT di nuova realizzazione (impianto di utenza + impianto di rete) è stato trasmesso dalla società Proponente al gestore di rete E-distribuzione S.p.A. in data 20/09/2024, 25/11/2024 e 07/01/2025 tramite portale informatico e validato dal medesimo gestore in data 08/01/2025;
- nell'elaborato "9_cod055_fv_00073_relazione_integrativa_verifica_completeness_rev00" (allegato alla documentazione integrativa assunta al prot. ARPAE n. 27824 del 13/02/2024), ha dichiarato che il progetto definitivo delle opere (impianto di utenza e impianto di rete), i cui elaborati depositati e vidimati risultano denominati con la sigla PTO, è stato vidimato e validato dal gestore di rete E-Distribuzione S.p.A. con nota n. ED-08-01-2025-P7461627;
- la società E-distribuzione S.p.a., con nota del 14/07/2023 - prot. E-DIS-14/07/2023-0800594 (prot. TERNA/A20230076253 del 20/07/2023), ha attivato con la società TERNA S.p.A., la procedura di coordinamento tra gestori di rete, ai sensi del vigente quadro regolatorio definito dall'articolo 34 dell'Allegato A alla Delibera ARG/Elt 99/08 (TICA) e s.m.i., finalizzata alla connessione dell'impianto alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN);
- al medesimo preventivo è stato allegato il nulla osta alla connessione dell'impianto in oggetto alla cabina primaria "CP Cortemaggiore", da parte della società TERNA S.p.a. (giusta richiesta da parte del gestore di rete E-distribuzione S.p.a. - Codice Pratica: 202405927 - Coordinamento ai sensi dell'art. 35 del TICA), con prescrizioni;

3. INTERFERENZE

Il progetto interferisce con opere di pubblico interesse, di competenza delle seguenti società/Enti:

- corsi d'acqua - colatore Canalone e canali appartenenti al reticolo idraulico minore - Consorzio di Bonifica di Piacenza;
- viabilità comunale - Via Morlenzetto e Via Morlenzo - Comune di Cortemaggiore (PC);
- viabilità statale - autostrada A21 (Diramazione Fiorenzuola D'Arda) - Società Autovia Padana S.p.a.;
- metanodotti - società SNAM Rete Gas S.p.a., società IRETI Gas S.p.a., società GP Infrastrutture s.r.l.;
- reti acquedotto e fognatura - IREN Acqua S.p.a.;
- infrastrutture elettriche (elettrorodotti MT/BT e cabina primaria CP "Cortemaggiore") - società E-distribuzione S.p.a.;
- infrastrutture elettriche (elettrorodotti AT) - società TERNA S.p.a.;
- infrastrutture TLC - società Infratel Italia S.p.a, società Open Fiber S.p.a., società Telecom Italia S.p.a (ora FiberCop S.p.a.);

per tali interferenze è stato richiesto specifico nulla osta/parere/concessione agli Enti e/o Società competenti;

Per la sottostazione di elevazione SSE MT/AT e l'impianto di rete, ricadenti in area vincolata - art. 142 c.1 lett.c (fascia di rispetto 150 m del Colatore Canalone), è stata richiesta l'autorizzazione paesaggistica, di competenza del comune di Cortemaggiore (PC). Per il tratto di elettrodotto AT, ricadente nella medesima area vincolata, essendo condotta interrata rientra nei casi di esclusione dall'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell' Allegato A - punto A15 - del DPR n. 31/2017;

L'istanza di autorizzazione unica ex art. 9 del D.lgs. 190/2024 comprende, tra i vari titoli abilitativi richiesti, anche il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di competenza di questo Servizio, per il titolo ambientale art. 3, comma 1 lett. a), DPR 59/2013 - *autorizzazione allo scarico*, di cui all'art. 124 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., rispettivamente per lo scarico (S1) delle portate provenienti dalla sottostazione di elevazione SSE MT/AT (foglio 6 mappale 10), con recapito finale in in corpo idrico superficiale (Colatore Canalone) e per gli scarichi (Scu1 - Scu9) delle portate provenienti dalle 9 cabine di trasformazione BT/MT delle aree di impianto FV, con recapito finale in corpo idrico superficiale (canali consortili in prossimità delle aree di impianto FV), oltre alla comunicazione ex art. 8 della L. 447/1995 in materia di impatto acustico.

- Procedure espropriative (DPR n. 327/2001 e s.m.i.)

Per la soluzione di connessione in AT il Proponente ha richiesto, per le aree non in disponibilità (parte della linea AT), l'attivazione della procedura espropriativa ai fini dell'apposizione della servitù di elettrodotto con dichiarazione di pubblica utilità e l'inamovibilità delle opere di connessione per una durata di 30 anni (vita utile impianto).

- Valutazione costi di realizzazione e dismissione

Dal quadro economico allegato all'istanza, risultano stimati i costi di realizzazione e i costi di dismissione. E' prevista la dismissione dell'impianto di utenza (elettrodotto MT + cabina sezionamento + sottostazione SSE + elettrodotto AT al termine della vita utile dell'impianto (30 anni), in quanto tali opere non saranno ricomprese nelle infrastrutture di rete, per l'esercizio del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, in capo al gestore E-distribuzione S.p.A.

2.B.4. Localizzazione del progetto

L'impianto fotovoltaico "Morlenzo" e le relative opere di connessione alla rete pubblica sono localizzati nel Comune di Cortemaggiore, in provincia di Piacenza. L'area d'impianto, che si estende

per circa 33,75 ha, è classificata nel Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune come Zona E1 - Territorio a prevalente destinazione rurale.

L'area interessata dal progetto è idonea per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra (idonea ope legis) ai sensi dell'art. 20, comma 8, lettera c-ter), punto 3, del D.Lgs. 199/2021, in quanto ricadente nel buffer di 300 m dall'Autostrada A21 – diramazione Fiorenzuola d'Arda.

Il progetto prevede l'impianto fotovoltaico suddiviso in 5 settori o sottocampi (denominati A, B, C, D, E).

L'impianto sarà connesso alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) di Terna attraverso:

- n. 2 elettrodotti interrati in Media Tensione (MT) in partenza dalle due cabine di raccolta (uno di circa 1,5 km e uno di circa 950 metri).
- n. 1 Sottostazione Elettrica (SSE) MT/AT di utenza.
- n. 1 elettrodotto in Alta Tensione (AT) interrato di circa 75 metri che collega la Sottostazione al nuovo stallo previsto nella Cabina Primaria (CP) di Cortemaggiore.

2.B.4.1. Normativa nazionale e criteri regionali di localizzazione degli impianti fotovoltaici

L'impianto fotovoltaico è stato ritenuto idoneo per l'installazione in virtù della normativa vigente, in particolare il D.Lgs. 199/2021 e s.m.i. (Art. 20, comma 8, lett. c-ter, punto 3), in quanto ricade nella cosiddetta "solar belt", ovvero in aree adiacenti alla rete autostradale (A21 diramazione Fiorenzuola d'Arda) entro una distanza non superiore a 300 metri, in assenza di vincoli paesaggistici.

L'analisi di coerenza con la normativa regionale (D.A.L. n. 28/2010 e D.A.L. n. 125/2023) ha confermato tale idoneità:

- l'area non rientra tra quelle classificate come "non idonee" (Lettera A della D.A.L. 28/2010 e successive integrazioni);
- la D.A.L. n. 125/2023 prevede che, per le aree idonee ope legis (come le fasce autostradali), sia possibile interessare fino al 100% delle aree agricole, a condizione che non siano presenti coltivazioni certificate e che sia garantito il pieno ripristino agricolo finale;
- secondo il CDU del Comune di Cortemaggiore, l'area ricade in "Zone agricole normali"; pertanto, ai sensi del punto 1, lett. c.2.2 della D.A.L. 125/2023, la percentuale massima di suolo occupabile è pari al 100%, in conformità all'art. 20, comma 8, lett. c-ter del D.Lgs. 199/2021. L'intervento previsto, caratterizzato da moduli infissi a terra senza fondazioni, assicura il futuro ripristino agricolo dell'area;
- la verifica relativa all'assenza di coltivazioni certificate è stata effettuata ai sensi della D.G.R. n. 693/2024: l'area di progetto non risulta interessata da tali colture, come attestato nell'elaborato agronomico Cod055_FV_00027_BGR_RELAZIONE AGRONOMICA e come confermato dal Settore regionale Agricoltura sostenibile con nota prot. n. 1021510.U del 18/09/2024, allegata alla documentazione amministrativa presentata con l'istanza di PAUR.

2.B.5. Descrizioni alternative progetto compresa alternativa zero

Alternative tecnologiche

Le valutazioni effettuate hanno considerato i pro e i contro di diverse soluzioni progettuali possibili, individuando di conseguenza la scelta ritenuta migliore dal punto di vista tecnico, economico ed ambientale; la soluzione progettuale adottata prevede quanto segue:

- impiego di moduli fotovoltaici in silicio monocristallino ad alta efficienza, in luogo di altre soluzioni che prevederebbero l'impiego di pannelli in silicio amorfo, che a fronte di costi minori presentano però rendimenti più bassi; vengono inoltre utilizzati pannelli bifacciali, per catturare l'energia solare sia sulla parte frontale che su quella posteriore della cella fotovoltaica, sfruttando

- il fenomeno dell'albedo, ovvero la riflessione della radiazione luminosa da parte del terreno;
- strutture di fondazione costituite da elementi infissi nel terreno (profilati metallici o in calcestruzzo armato) che mantengono inalterate le caratteristiche di permeabilità del terreno ed agevoleranno le future operazioni di dismissione dell'impianto con restituzione del piano campagna allo stato ante operam, evitando la realizzazione di fondazioni e/o basamenti in cls che comporterebbero maggiori impatti a carico del suolo, sia in fase di esercizio che di dismissione;
 - strutture di sostegno ad inseguimento monoassiale che, tramite servomeccanismi, compiono una vera e propria rotazione secondo l'asse nord-sud, esponendo i moduli all'irraggiamento solare per tutto l'arco della giornata; in tal modo i filari costituiti dalle vele avranno planimetricamente direzione nord-sud, esponendo i moduli da est a ovest e garantiranno incrementi di producibilità maggiori del 25% rispetto una configurazione fissa;
 - spaziatura tra le vele ottimizzata in virtù delle dimensioni dei moduli selezionati dal Proponente e di una generale razionalizzazione del layout di impianto; in particolare si è privilegiata una disposizione delle vele tale da mantenere tra le file dell'impianto corsie sufficientemente larghe da consentire il transito del personale addetto alla manutenzione e anche di piccoli veicoli lungo le spaziature tra le stringhe (distanza tra i supporti dei moduli pari a 5,5 m, corrispondente ad uno spazio completamente scoperto nelle interfile di poco superiore a 3 m);
 - orientamento delle file di moduli secondo l'orditura della centuriazione;
 - altezza dei moduli contenuta, con pannelli che possono raggiungere nella posizione più inclinata un'altezza massima da terra di circa 2,5 m, limitando sensibilmente l'intrusione visuale e gli impatti paesaggistici e consentendo una efficace schermatura mediante siepi perimetrali.

Alternative localizzative

Per quanto attiene alle alternative di localizzazione dell'impianto fotovoltaico, si specifica che le scelte progettuali sono state orientate in ordine ai seguenti criteri:

- 1) localizzazione, nell'ambito del territorio comunale, in aree che la normativa nazionale ha individuato come particolarmente vocate alla realizzazione di impianti fotovoltaici a terra; nel caso specifico, l'area in esame è stata selezionata in quanto considerata idonea per l'installazione di impianti alimentati a fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 20 comma 8 lettera c-ter), punto 3, del D.lgs. 199/2021 s.m.i.: l'area in disponibilità per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non presenta vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e si colloca ad una distanza non superiore a 300 metri dall'Autostrada A21 – diramazione Fiorenzuola d'Arda (vedi Figura 1). Pertanto, l'area di progetto è riconosciuta come specificamente vocata all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra, a causa degli evidenti elementi di perturbazione del contesto agricolo originario, che sono di natura paesaggistica (rilevato e sede autostradale), morfologica (frazionamento dei fondi da parte del tracciato autostradale, modifiche del sistema di scolo delle acque e dell'assetto del reticolo idrografico minore, evidente perturbazione dell'assetto preesistente della struttura centuriata) e ambientale (impermeabilizzazione del sedime autostradale, emissioni inquinanti da traffico veicolare, rumore diurno e notturno, dilavamento acque di prima pioggia sulla piattaforma stradale potenzialmente inquinate da oli, idrocarburi e metalli pesanti, rischio di sversamenti sostanze inquinanti da possibili eventi accidentali, interruzione della rete ecologica locale);
- 2) distanza dell'area in esame da centri abitati; in particolare l'area dell'impianto è ubicata in un contesto agricolo povero di insediamenti, ed è prevalentemente separata dall'abitato di Cortemaggiore dal rilevato autostradale (i settori A, B, C, D si trovano ad ovest dell'autostrada, l'abitato ad est); il settore E, che si trova ad est dell'autostrada, dista più di 2 km dall'abitato;
- 3) localizzazione dell'intervento in relazione all'accessibilità delle aree da parte della viabilità esistente (questo per consentire il transito dei mezzi d'opera sia in fase di cantiere che in fase di esercizio e di smantellamento dell'impianto). Nel caso in esame, l'area interessata dall'impianto fotovoltaico in progetto risulta facilmente raggiungibile percorrendo Via

Morlenzo e Via Morlenzetto; per l'accesso al settore E e alla Sottostazione elettrica sono state acquisite le necessarie servitù.

Un'ulteriore valutazione delle alternative progettuali ha riguardato le opere connesse: per la scelta del tracciato della linea di connessione alla rete elettrica, gli approfondimenti progettuali sono stati condotti sia sul primo tratto della linea, ovvero il cavidotto MT che collegherà la cabina di raccolta dell'impianto alla Sottostazione elettrica utente in progetto, sia sul secondo tratto, ovvero la breve linea AT che collegherà la Sottostazione elettrica di progetto con la Cabina primaria di Cortemaggiore. Tra tanti possibili percorsi alternativi, le scelte sono state orientate alla minimizzazione dell'impatto ed alla massimizzazione dell'accettazione sociale dell'opera, in particolare:

- 1) la linea MT in progetto seguirà un tracciato concordato preventivamente con il proprietario dei terreni in modo da disporre degli accordi bonari necessari per la posa dell'elettrodotto; in particolare il tracciato si svilupperà lungo i confini dei fondi agricoli, seguendo prevalentemente il percorso di viabilità poderali ed interpoderali esistenti o comunque i bordi dei campi, in modo da non interferire con le attività agricole. Inoltre, allo scopo di evitare gli impatti territoriali, paesaggistici, elettromagnetici e faunistici potenzialmente riconducibili alla realizzazione di un nuovo elettrodotto aereo (ed esprimibili in termini di interferenza con la conduzione dei fondi agricoli, visibilità dell'opera, radiazioni e.m. e rischio di collisioni ed elettrocuzioni per l'avifauna), il cavidotto MT sarà completamente interrato;
- 2) la lunghezza della linea AT in progetto sarà minimizzata, pari a circa 75 m, grazie alla scelta localizzativa della Sottostazione elettrica, che come meglio evidenziato nel seguito sarà collocata in stretta adiacenza alla Stazione elettrica esistente; la minimizzazione del tratto di linea AT rende tecnicamente fattibile ed economicamente sostenibile la soluzione di interrimento dei cavi. Il vicino cavo Canalone sarà attraversato in modalità sotterranea mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), senza generare interferenze sul corpo idrico esistente.

Per quanto concerne la scelta localizzativa della nuova Sottostazione elettrica utente è stata preventivamente individuata un'area in disponibilità in modo da disporre degli accordi necessari per la realizzazione dell'opera, in posizione marginale rispetto ai fondi agricoli, in adiacenza al cavo Canalone. L'area è tale da minimizzare il disturbo per le attività agricole e la modifica alla percezione dei luoghi, dato che nelle immediate vicinanze della nuova Sottostazione sono già presenti la Cabina primaria di Cortemaggiore e diversi tralicci ed elettrodotti aerei in ingresso e in uscita dalla Cabina stessa. Inoltre, la vicinanza della Sottostazione alla Cabina primaria di allaccio finale permette di minimizzare lo sviluppo lineare della nuova linea AT di connessione, che -come già esplicitato- potrà essere completamente interrata, senza determinare impatti paesaggistici, elettromagnetici e faunistici.

Date le considerazioni sopra riportate, si ritiene di aver individuato una localizzazione ideale e non si è ritenuto necessario valutare altre possibili soluzioni, posto che le condizioni individuate risultano essere ottimali dal punto di vista tecnico ed ambientale.

Alternativa zero

Nell'analisi delle alternative progettuali è stata valutata anche l'alternativa zero, ovvero la condizione che prevederebbe di non realizzare l'intervento lasciando invariate le condizioni attuali, che vedono la presenza di aree agricole.

Le motivazioni che hanno portato a sviluppare il progetto di un impianto fotovoltaico prevedendo di modificare temporaneamente, per il periodo di vita dell'impianto stesso, lo stato attuale dei luoghi, derivano dalla volontà del Proponente di produrre energia elettrica da fonte rinnovabile, coerentemente con gli indirizzi di sviluppo sostenibile contenuti nel Piano Energetico Regionale, nei Piani e nelle vigenti normative nazionali e comunitarie e nei più recenti accordi e protocolli internazionali.

I nuovi impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile solare rientrano inoltre tra le opere e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (Ue) 2018/1999, e del

Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC).

Nel caso specifico la realizzazione e l'esercizio dell'impianto fotovoltaico in progetto garantiranno la produzione di energia elettrica dalla fonte rinnovabile solare, evitando l'immissione in atmosfera di sostanze inquinanti quali polveri, ossidi di azoto, ossidi di zolfo, componenti di idrocarburi incombusti volatili (VOC) e calore, come invece accade nel caso dell'esercizio di tradizionali impianti termoelettrici, come descritto al paragrafo 2.C.1.2.

In conclusione, l'esercizio dell'impianto fotovoltaico in progetto non solo non determinerà un inquinamento ambientale rispetto alla situazione in essere, in quanto non rilascerà in loco emissioni inquinanti, residui o scorie, ma produrrà considerevoli benefici in termini di una significativa diminuzione sia delle emissioni climalteranti che di quelle inquinanti associate alla produzione dei quantitativi di energia elettrica da fonti fossili, con effetti positivi sul clima e sulla qualità dell'aria a breve-medio termine e anche sul lungo periodo.

In merito all'occupazione del suolo, l'impianto in progetto sarà dismesso al termine del ciclo di vita dell'installazione, stimata in circa 30 anni, restituendo i terreni all'uso agricolo originario. In questo lasso di tempo, come oramai diversi studi e pubblicazioni stanno confermando, il terreno sarà lasciato a riposo con la formazione di un prato stabile polifita tra le file dei pannelli, che sarà gestito senza l'impiego di diserbanti o altri prodotti chimici di sintesi spesso utilizzati nelle pratiche agricole tradizionali. Il suolo sarà quindi protetto e non depauperato, e la risorsa non sarà definitivamente persa come invece accade negli interventi che prevedono l'impermeabilizzazione del terreno.

Si consideri infine che il fabbisogno di energia elettrica per il Comune di Cortemaggiore, come desunto dai dati ambientali messi a disposizione dalla Regione Emilia – Romagna (fonte: arpa.eatamb.it/dataset/consumi-energetici-comunali), per l'anno 2017 è stato pari a circa 23.456 MWh/anno; prendendo a riferimento questo dato, è quindi possibile affermare che l'impianto fotovoltaico in progetto consentirà di compensare integralmente l'intero fabbisogno di energia elettrica comunale (questo anche tenendo conto della progressiva perdita di efficienza dell'impianto e di un probabile trend in crescita dei consumi elettrici comunali su base trentennale).

Per tutte le motivazioni esposte si ritiene che la realizzazione dell'intervento in progetto sia preferibile rispetto al mantenimento della situazione attuale (alternativa zero).

2.B.6. Descrizione delle attività di cantiere

Le attività di cantiere per la realizzazione dell'impianto "Morlenzo" si articolano secondo le seguenti fasi, come dettagliato nel progetto:

- a. allestimento del cantiere e delle relative opere propedeutiche: consiste nella realizzazione delle opere necessarie all'allestimento del cantiere, del picchettamento e della preparazione dell'area interessata dall'impianto;
- b. operazioni di movimento terra: consiste nella realizzazione di modeste opere necessarie a garantire un livellamento del terreno adeguato per favorire la successiva realizzazione dell'impianto mediante recupero delle aree che presentano spiccate differenze altimetriche; per la realizzazione dell'elettrodotto di connessione, si procederà ad operazioni di scavo a sezione obbligatoria nelle aree di cui al piano particellare, allegato all'istanza;
- c. realizzazione delle opere perimetrali: consiste nella realizzazione delle opere perimetrali quali varchi d'accesso con relativi cancelli e della recinzione esterna. L'area sarà infine delimitata da una recinzione costituita da una rete metallica a maglia romboidale rivestita in plastica di colore verde ed altezza massima di circa m 2.20 con pali di diametro mm 50 disposti ad interassi regolari di circa m 2.00;
- d. realizzazione della viabilità interna e cavidotti: consiste nella realizzazione della viabilità interna al parco fotovoltaico e dei cavidotti, previsti per il collegamento delle strutture fotovoltaiche alle cabine di trasformazione e a seguire alla cabina di consegna. I percorsi carrabili saranno realizzati mediante posa di sottofondo in misto di cava dello spessore

- complessivo di mm 150 e di strato carrabile in misto stabilizzato dello spessore di mm 50. Nei punti di tale viabilità in cui è previsto il passaggio di cavidotti, si provvederà in primis alle operazioni di scavo a sezione obbligata per la posa dei corrugati in pvc;
- e. installazione dei tracker monoassiali: consiste nell'infissione a terra ed il montaggio di tutte le strutture metalliche che andranno a costituire i tracker monoassiali sui quali verranno installati in una fase successiva i moduli fotovoltaici;
 - f. scavi per il completamento dei cavidotti e preparazione delle piazzole per l'installazione delle cabine: consiste nel completamento dei tracciati interrati degli elettrodotti in MT, la realizzazione dei percorsi interrati di DC e TVCC/impianto antintrusione, la realizzazione delle fondazioni sulle quali verranno posizionate le cabine prefabbricate e relative piazzole di collegamento con la viabilità interna;
 - g. installazione dei moduli fotovoltaici e degli inverter di stringa: consiste nella posa in opera dei moduli fotovoltaici in silicio cristallino sui tracker monoassiali precedentemente assemblati a cui seguirà la predisposizione dei cablaggi elettrici per la formazione delle stringhe procedendo successivamente alla loro connessione con gli inverter di stringa;
 - h. posa in opera delle cabine elettriche: consiste nella posa in opera su platee in c.a. di fondazione, delle cabine elettriche mediante piattaforme aeree idonee alla movimentazione dei carichi. A seguire si predisporrà l'impianto di terra di cabina;
 - i. installazione impianto antintrusione e TVCC: consiste nella realizzazione dell'impianto di videosorveglianza con la posa di telecamere su palo e l'impianto di allarme perimetrale con la posa di cavo in fibra ottica plastica su recinzione;
 - j. predisposizione delle connessioni elettriche in cabina e dei collaudi finali: consiste nell'installazione dei quadri elettrici, dei collegamenti elettrici e di tutti i servizi necessari al funzionamento dell'impianto in previsione delle prove/verifiche imposte dalla vigente normativa per la connessione in rete dell'impianto di produzione;
 - k. opere di mitigazione: consiste nella piantumazione di arbusti aventi altezza 2,2 m in fasce dell'ampiezza di circa 1 m all'esterno della recinzione;
 - l. operazioni di fine lavori: consiste nella rimozione delle opere provvisoriale di cantiere e conseguente pulizia generale delle aree.

Da cronoprogramma allegato all'istanza - "Elab. 20 - Cronoprogramma" - prot. ARPAE n. 191394 del 23/10/2024, le attività di cantiere avranno una durata di circa 38 settimane.

Il progetto delle opere di connessione (impianto di utenza - elettrodotto MT-AT) prevede l'attraversamento in T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata) di un tratto autostradale (A21 - Diramazione Fiorenzuola d'Arda) di competenza della società Autovia Padana S.p.a. e di un tratto del corso d'acqua Colatore Canalone di competenza del Consorzio di Bonifica di Piacenza, con connessione finale allo stallo AT (impianto di rete) da realizzare nella cabina primaria - CP Cortemaggiore, di proprietà del gestore di rete E-distribuzione S.p.A..

2.B.7. Piano di Utilizzo terre rocce da scavo

E' stato presentato, con gli elaborati di progetto, il piano preliminare di riutilizzo in sito di materiali da scavo relativi:

1. alla realizzazione dell'impianto di produzione energia da fonti rinnovabili "Morlenzo" e relativo elettrodotto di connessione alla rete elettrica;
2. alla realizzazione della Stazione di Utenza SU e all'area Stallo da realizzarsi all'interno della cabina primaria CP Cortemaggiore e relativo elettrodotto di collegamento.

Il materiale generato dai succitati siti sarà oggetto di caratterizzazione, ai sensi del DPR 120/2017, ai fini del reimpiego direttamente in sito. Il documento costituente il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti sono stati redatti ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017 comma 3) e dell'art. 185 c.1 lettera c) del D.Lgs 152/06 e smi.

Le tipologie di movimentazione delle terre previste si riconducono a due tipologie di scavi:

- a. scavi per fondazioni delle cabine, del trasformatore nella SSE, dello stallo AT e scavi per piazzali, viabilità e opere di drenaggio (scavi areali);
- b. scavi per cavidotti ed elettrodotto (scavi per opere lineari).

Il piano di campionamento e analisi verrà sviluppato conformemente a quanto indicato negli allegati 2 e 4 del DPR 120/2017; la densità di punti di indagine rispetterà la tabella 2.1 dell'allegato 2 del decreto. Si evidenzia che tutti gli scavi previsti per la realizzazione del progetto sono ascrivibili a scavi superficiali, ovvero inferiori a 2 m rispetto al piano campagna.

Di seguito si riportano le tabelle delle superfici/lunghezze e volumi stimati di materiale scavato suddiviso per attività relative a ciascuna tipologia di intervento. Nello specifico, I quantitativi di materiale terroso (argille e argille limose) che verranno movimentati e riutilizzati sull'intera superficie dell'area del cantiere sono pari a circa 26.000 mc, di cui:

Tipologia scavi		Volumi (mc)
a1	Scavi a sezione obbligata per la posa dei cavidotti BT	3.480
a2	Scavi a sezione obbligata per la posa dei cavidotti MT	3.130
b	Scavi di sbancamento per la realizzazione di cabinati prefabbricati	401
c	Scavi a sezione obbligata per la realizzazione delle opere di drenaggio	2.230
d	Scavi di sbancamento per la realizzazione della viabilità interna ed esterna	16.507
e	Scavi area sottostazione elettrica	184
f	Scavi per la posa dei cavidotti esterni	65
Tot.		25.997

La posizione dei saggi esplorativi di indagine è stata stabilita sulla base di quanto indicato nella Tabella 2.1 dell' Allegato 2 - Procedure di campionamento in fase di progettazione - del DPR n. 120/2017.

Area scavi	Superficie/lunghezza degli scavi	Volume di scavo (mc)	n. campioni	Profondità campionamento (m)
Impianto FV	323.200 mq	22.618	70	0-1
Elettrodotti MT/AT	2.410 m	3.130	2	0-1
SSE	1.200 mq	249	3	0-1

Complessivamente si prevede l'esecuzione di n. 75 scavi esplorativi (di cui n. 70 nell'area dell'impianto, n. 3 nell'area della sottostazione elettrica e n. 2 nelle aree di posa dei cavidotti).

In conformità a quanto disposto dall'art. 24 del DPR 120/2017, la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo sarà eseguita prima dell'inizio dei lavori, attraverso il proposto piano di caratterizzazione.

2.B.8. Descrizione delle condizioni di esercizio

L'impianto è progettato per una vita utile pari a 30 anni. In condizioni di esercizio, l'impianto produrrà una potenza da fonte rinnovabile fotovoltaica pari a circa 24.586,00 kWp. L'energia elettrica in MT prodotta dall'impianto, attraverso l'elettrodotto di connessione MT, sarà convogliata alla sottostazione di elevazione SSE e trasformata in AT attraverso il trasformatore da installare nella medesima sottostazione e successivamente immessa nella RTN nazionale gestita dalla società Terna S.p.A., mediante connessione in antenna, attraverso il nuovo STALLO AT AIS IN CP 150 kV, da realizzare nella cabina primaria "CP Cortemaggiore" - foglio 18 particella 59 del NCT del comune di Cortemaggiore (PC), di proprietà E-distribuzione S.p.A..

2.B.9. Descrizione della dismissione del progetto e ripristino ambientale

La dismissione, si articolerà nelle seguenti fasi:

- Sezionamento impianto lato DC e lato AC;
- Scollegamento dei moduli fotovoltaici;
- Scollegamento moduli fotovoltaici lato DC e lato AC;
- Smontaggio dei moduli fotovoltaici e conferimento degli stessi ad impianti di trattamento autorizzato (in rispetto alla normativa RAEE);
- Sfilaggio dei cavi elettrici da strutture e cavidotti interrati;
- Smontaggio degli inverter;
- Smontaggio impianto di videosorveglianza con relativi pali;
- Smontaggio impianto antintrusione;
- Rimozione corrugati interrati e pozzetti di ispezione;
- Rimozione quadri elettrici e impianti elettrici cabine;
- Smontaggio strutture ad inseguimento monoassiale;
- Rimozione colonne di fondazione delle strutture;
- Rimozione dei manufatti prefabbricati;
- Rimozione platee di fondazione delle cabine elettriche;
- Rimozione recinzione perimetrale, pali di sostegno, cancelli;
- Rimozione strato di stabilizzato sulle strade di viabilità interna;
- Consegna e smaltimento/recupero dei materiali a ditte specializzate (nel rispetto della normativa vigente all'atto della dismissione);
- Rimozione impianto di utenza (elettrodotto MT+sottostazione di elevazione SSE+elettrodotto AT).

Nel quadro economico, sono stati stimati i costi di dismissione. Nello specifico è prevista anche la dismissione dell'impianto di utenza (elettrodotto MT + sottostazione SSE + elettrodotto AT) al termine della vita utile dell'impianto (30 anni), in quanto tali opere non saranno ricomprese nelle infrastrutture di rete, per l'esercizio del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, in capo al gestore E-distribuzione S.p.A..

2.C. Quadro di riferimento ambientale

Di seguito viene riassunto quanto indicato dal Proponente nella documentazione progettuale e nel SIA.

2.C.1. Aria e clima

2.C.1.1. Qualità dell'aria

I dati sulla qualità dell'aria sono stati desunti dal Rapporto annuale (2022) sulla qualità dell'aria in Provincia di Piacenza redatto dalla sezione locale di ARPAE Emilia Romagna. La Rete di monitoraggio della Provincia di Piacenza risulta costituita da 5 stazioni regionali fisse, oltre che da un laboratorio mobile, un campionatore sequenziale per il particolato fine e, dal 2016, un'unità mobile che consentono la rilevazione in continuo di parametri non convenzionali di qualità dell'aria, quali la concentrazione di black carbon e la distribuzione dimensionale delle particelle nel range 0,25-32 µm.

In funzione della tipologia ambientale monitorata (fondo rurale) e della vicinanza all'area di intervento, sono stati presi in esame i dati relativi alla stazione di Besenzone (stazione di fondo rurale):

- per il Biossido d'azoto, dall'analisi dei dati relativi agli ultimi 10 anni (periodo compreso tra il 2013 e il 2022), si può osservare una lieve diminuzione delle medie orarie giornaliere e, in generale, l'assenza di superamenti del valore limite della media oraria (>200 µg/m³);
- per le Polveri fini PM10, dall'analisi dei dati relativi agli ultimi 5 anni (periodo compreso tra il 2018 e il 2022, in quanto in precedenza il parametro non era monitorato nella stazione in esame), si evince una sostanziale uniformità dei valori medi giornalieri (µg/m³), che rimangono sempre ampiamente inferiori al valore limite annuale pari a 40 µg/m³. Per quanto riguarda il valore limite giornaliero (50 µg/m³) da non superare più di 35 giorni l'anno, si osserva che nel 2022 il limite non è stato rispettato nella stazione di riferimento (n. 42), registrando valori simili a quelli rilevati nelle stazioni di fondo urbano (Parco Montecucco) e da traffico (Giordani – Farnese);
- per l'Ozono, dall'analisi dei dati relativi agli ultimi 10 anni (periodo compreso tra il 2013 e il 2022) si evince un lieve incremento dei valori medi orari (µg/m³), con valori sempre minori rispetto a quanto rilevato nelle altre stazioni fisse della rete regionale di monitoraggio del territorio provinciale (Piacenza, Lugagnano e Corte Brugnatella). Per quanto riguarda il valore obiettivo per la protezione della salute (>120 µg/m³), permangono condizioni di criticità con un numero di giorni fuori norma che si mantengono abbondantemente al di sopra dei 25 consentiti.

2.C.1.2. Impatto sulla componente aria sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio e impatto del progetto sul clima con particolare riferimento al contributo negativo/positivo di emissioni di gas climalteranti

FASE di CANTIERE

L'eventuale produzione e diffusione di polveri in fase di cantiere sarà riconducibile, principalmente, alle seguenti operazioni:

- sistemazione del terreno, che consisterà in un leggero livellamento della superficie del terreno dove necessario;
- realizzazione degli scavi e dei rinterri per la posa dei cavidotti di raccordo interni all'impianto;
- realizzazione della viabilità interna di servizio all'impianto;
- realizzazione basamenti per posa cabinati;
- scavo e posa elettrodotti MT e AT interrati e realizzazione sottostazione di elevazione MT/AT.

Si tratta, pertanto, di limitate attività di movimento terra, per le quali, considerando la tipologia delle lavorazioni previste, anche nella situazione potenzialmente più impattante, ovvero in condizioni di moderata stabilità atmosferica, con stratificazione termica invertita in quota e

condizione di calma anemologica, alla distanza dalla fonte di emissione pari a 5 metri è stimato un effetto di dispersione pari al 44% del totale, mentre ad 80 metri di distanza si arriva ad una dispersione del 99% del totale. Data l'ubicazione in campo aperto del cantiere e la tipologia di lavorazioni svolte si ritiene quindi che gli effetti siano poco significativi e interessino prevalentemente l'area del cantiere. Si evidenzia inoltre che l'impatto è reversibile e limitato alla sola fase realizzativa, di durata complessiva pari a circa 40 settimane lavorative dall'apertura del cantiere delle opere civili all'attivazione dell'impianto (circa 10 mesi); le limitate attività di movimentazione terra interesseranno un periodo temporale ancora più ridotto.

Si osserva infine che per molti aspetti l'impatto atteso non si differenzierà significativamente da quello già riscontrabile attualmente in relazione alle normali lavorazioni agricole effettuate con impiego di mezzi meccanici.

Ciò premesso occorrerà in ogni caso considerare l'adozione delle seguenti condizioni ambientali per la corretta gestione del cantiere:

- bagnatura periodica di piste di transito e dei piazzali di cantiere durante i periodi siccitosi;
- protezione di eventuali depositi di materiali sciolti;
- limitazione della velocità dei mezzi all'interno delle piste di cantiere a 15 km/h.

Sono altresì previste emissioni gassose provenienti dai mezzi d'opera e dai mezzi di trasporto: le principali attività che richiederanno l'utilizzo di mezzi d'opera, oltre a quelle già sopra descritte (operazioni che prevedono scavi), sono le operazioni che prevedono la movimentazione e la posa dei pannelli e dei cabinati, la realizzazione della recinzione perimetrale, ecc, che richiederanno l'impiego di un numero comunque limitato di mezzi.

Molte altre operazioni (posa cavi e cablaggi, installazione quadri, installazione apparati elettromeccanici di cabina, ecc.) saranno prevalentemente condotte da personale specializzato a terra con impatti considerati trascurabili ai fini delle emissioni inquinanti.

Per analizzare compiutamente le emissioni attese occorre inoltre considerare le attività di trasporto dei componenti, ed in particolar modo dei moduli fotovoltaici, che, considerato il numero di elementi da conferire in cantiere, rappresenta la fase lavorativa con il traffico indotto maggiore; nel caso oggetto di studio il traffico indotto per la fornitura dei moduli può essere stimato complessivamente in 112 transiti A/R, con un traffico massimo indotto medio è pari a circa 1,5 transiti/giorno A/R. Anche assumendo cautelativamente che il traffico si concentri in un arco temporale minore, il numero di transiti stimato è molto contenuto ed è possibile affermare che gli effetti indotti dal trasporto dei pannelli lungo la viabilità di accesso all'area non costituiranno un elemento di impatto significativo.

La produzione e diffusione di gas inquinanti in fase di cantiere risulta pertanto essere un fenomeno poco rilevante, sia in relazione al numero limitato di mezzi in azione che alla contenuta durata temporale delle attività. I quantitativi di inquinanti emessi sono da ritenersi scarsamente significativi e paragonabili, come ordine di grandezza, a quelli che possono essere prodotti dalle macchine operatrici attualmente utilizzate per la coltivazione dei fondi agricoli; occorre inoltre considerare che le emissioni fanno riferimento ad un arco temporale limitato (impatto reversibile), e che la localizzazione in campo aperto contribuisce a rendere meno significativi gli effetti conseguenti alla diffusione delle emissioni gassose generate dal cantiere.

Considerata in ogni caso la necessità di garantire la massima salubrità dei luoghi di lavoro e degli ambienti limitrofi, si ritiene opportuno garantire l'adozione di misure di mitigazione finalizzate a contenere le emissioni gassose inquinanti prodotte durante la fase di cantiere, quali ad esempio:

- impiegare, ove possibile, apparecchi di lavoro a basse emissioni, per es. con motore elettrico;
- equipaggiamento e periodica manutenzione di macchine e apparecchi con motore a combustione secondo le indicazioni del fabbricante;
- per macchine e apparecchi con motori a combustione < 18 kW la periodica manutenzione deve essere documentata (es. con adesivo di manutenzione);
- tutte le macchine e tutti gli apparecchi con motori a combustione \geq 18 kW devono essere identificabili, controllati periodicamente e muniti di un corrispondente documento di manutenzione

del sistema antinquinamento, muniti di un adeguato contrassegno dei gas di scarico;
- scelta di idonei mezzi per il trasporto dei materiali necessari alla realizzazione delle opere in funzione del carico da trasportare, onde contenere il numero di viaggi da e verso il sito di intervento.

FASE DI ESERCIZIO

In fase di esercizio il funzionamento dell'impianto fotovoltaico non determina nessuna emissione diretta in atmosfera, se non quelle derivanti dalla presenza di automezzi a motore correlati alle saltuarie attività di manutenzione e di presidio dell'impianto, che si ritiene non contribuiscano a determinare un peggioramento apprezzabile della qualità dell'aria nell'area di interesse, adiacente all'autostrada. Si ritiene pertanto che l'impatto sia trascurabile.

Al contrario, posto che in assenza dell'impianto l'energia sarebbe prodotta con le fonti convenzionali presenti sul territorio nazionale o importata dall'estero, è da sottolineare che la generazione di energia elettrica per via fotovoltaica presenta l'indiscutibile vantaggio ambientale di non immettere in atmosfera sostanze inquinanti quali polveri, ossidi di azoto, ossidi di zolfo, componenti di idrocarburi incombusti volatili (VOC), calore, rispetto all'esercizio di tradizionali impianti termoelettrici.

Con riferimento al Rapporto ISPRA n. 363/2022 "Indicatori di efficienza e decarbonizzazione del sistema energetico nazionale e del settore elettrico" (in particolare per stime dei fattori di emissione e consumi dei principali combustibili fossili), considerando i seguenti valori per la valutazione delle emissioni specifiche evitate:

CO₂: 251,26 g CO₂e/kWhe

SOX: 0,045 g SOX/kWhe

NOX: 0,205 g NOX/kWhe

e considerando altresì di garantire una produzione di energia elettrica di circa 39,5 GWhe/anno per l'impianto in esame (dato di progetto), tenuto conto di una potenziale progressiva perdita di efficienza dell'impianto fotovoltaico pari all'1% annuo, è possibile calcolare, nei 30 anni stimati di vita dell'impianto stesso, i seguenti benefici complessivi:

CO₂: ~ 258.341 t CO₂

SOX: ~ 46 t SO_x

NOX: ~ 211 t NO_x

La medesima capacità di riduzione delle emissioni di gas serra garantita dalla realizzazione dell'impianto, sarebbe teoricamente raggiungibile con la piantumazione di una vasta superficie di estensione che viene stimata pari a circa 1.382 ha di bosco equivalente, mentre l'energia primaria fossile risparmiata grazie all'esercizio degli impianti fotovoltaici di cui all'intervento in esame si stima pari a circa 98,5 GWhp/anno.

In conclusione, l'esercizio dell'impianto fotovoltaico in progetto non solo non determinerà un inquinamento ambientale rispetto alla situazione in essere, in quanto non rilascerà in loco emissioni inquinanti, residui o scorie, ma produrrà considerevoli benefici in termini di una significativa diminuzione sia delle emissioni climalteranti che di quelle inquinanti associate alla produzione dei quantitativi equivalenti di energia elettrica resi disponibili dall'impianto stesso.

2.C.2. Suolo e sottosuolo

Dalla cartografia dell'uso del suolo della Regione Emilia Romagna (aggiornamento 2020), l'area oggetto di intervento risulta situata in un contesto agricolo dominato da seminativi irrigui (cod. 2121), costituiti principalmente da colture cerealicole (frumento e mais), orticole industriali (pomodoro) e foraggere (erba medica e graminacee da foraggio). Esternamente alle aree di progetto, oltre ai seminativi semplici irrigui (cod. 2121) si rileva la presenza di alcune aree legate alla produzione e distribuzione di energia (codd. 1227 e 1228), mentre il tessuto insediativo è costituito da strutture residenziali isolate (cod. 1122) ed insediamenti agro-zootecnici (cod. 1212).

I terreni agrari oggetto d'intervento risultano attualmente gestiti in regime di agricoltura convenzionale e sono coltivati in rotazione con frumento, erba medica, prato polifita e mais da granella e da foraggio. Le coltivazioni sono praticate in terreni irrigui e dotati al 90% della copertura

di pozzi. Sono presenti, inoltre, canali di regimazione acque di bonifica come fonte aggiuntiva di acqua per irrigazione.

In base a quanto riportato nei fascicoli aziendali delle tre aziende agricole conduttrici dei fondi, nelle ultime annate agrarie gli appezzamenti non sono stati sottoposti a colture certificate di qualità o di indicazione geografica tipica, come definite dalla D.A.L. 125/2023 e dalla Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna del 22 aprile 2024, n. 693; come risulta anche dallo specifico riscontro fornito dal “Settore programmazione sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni – Area agricoltura sostenibile” della Regione Emilia-Romagna (rif. prot. TA000608-2024-A del 18/09/2024), allegato per completezza alla documentazione amministrativa depositata con l’istanza di PAUR.

Negli ultimi decenni l’area non ha cambiato molto la sua conformazione rurale, come anche le coltivazioni del territorio, che sono nella totalità seminativi, mentre mancano colture stabili arboree.

2.C.2.1. **Inquadramento idrogeologico - idraulico**

Allo stato attuale l’area di interesse, di estensione pari a 33,75 ha, si presenta ad uso agricolo e completamente permeabile. I deflussi superficiali vengono drenati attraverso scoli esistenti e convogliati fino allo scolo consortile “Fontana Alta”. Le superfici allo stato di fatto risultano essere riconducibili interamente alla tipologia *Aree verdi* con coefficiente di deflusso (ϕ) pari a 0,25; impiegando il metodo delle sole piogge per eventi meteorici con tempo di ritorno pari a 100 anni, nello stato di fatto si stima per l’area oggetto di intervento una portata massima di deflusso pari a circa 1480 l/s.

2.C.2.2. **Impatto dell’opera sul suolo e sottosuolo**

FASE di CANTIERE

Con riferimento all’occupazione del suolo, l’area complessiva interessata dalla realizzazione dell’impianto fotovoltaico in progetto è pari a circa 33,75 ha (superficie misurata alla recinzione perimetrale); la superficie fotovoltaica interessata dalla proiezione orizzontale dei moduli al suolo risulta invece essere pari a circa 10 ha: la realizzazione dell’intervento comporta l’occupazione di suolo (qui inteso come risorsa), precludendo temporaneamente la possibilità di impiegarlo per altre destinazioni d’uso, che in questo caso sono riconducibili alle attività agricole. Gli interventi prevedono la dismissione dell’impianto quando questo non sarà più funzionale (si considerano 30 anni dall’installazione) e la conseguente restituzione dell’area ad uso agricolo.

Per contenere l’impatto sulla risorsa suolo sono state adottate le scelte progettuali e le misure di mitigazione ambientale di seguito elencate:

- ✓ ancoraggio dei moduli fotovoltaici mediante pali infissi direttamente nel terreno senza scavi o fondazioni di nessun tipo; questo accorgimento agevolerà anche la fase di dismissione dell’impianto senza lasciare residui dell’intervento;
- ✓ inerbimento dei terreni sotto i moduli con formazione di prato polifita, mantenendo le condizioni di permeabilità e di protezione del suolo;
- ✓ realizzazione delle viabilità di servizio interne all’impianto in modo da mantenere inalterata la permeabilità del terreno ed evitare impatti in fase di dismissione (non è prevista la realizzazione di viabilità asfaltate);
- ✓ mantenimento di ampi spazi scoperti idonei nelle interfile tra i moduli, in grado di garantire al terreno un buon arieggiamento ed irraggiamento solare (distanza tra i supporti dei moduli pari a 5,5 m, corrispondente ad uno spazio completamente scoperto nelle interfile di poco superiore a 3 m);
- ✓ posto che per l’intero ciclo di vita dell’impianto i terreni saranno messi a riposo e preservati dall’impiego di fertilizzanti, concimi chimici, anticrittogamici e antiparassitari, normalmente utilizzati nell’agricoltura intensiva, le operazioni di manutenzione delle opere a verde e del prato polifita saranno effettuate esclusivamente mediante mezzi meccanici e senza l’impiego di diserbanti;
- ✓ i movimenti terra saranno limitati agli scavi per realizzare i basamenti dei cabinati, le viabilità di servizio, i cavidotti di raccordo interni all’impianto, i fossi di scolo e laminazione delle acque meteoriche; a questi si sommeranno gli scavi per la realizzazione dell’elettrodotto MT e

dell'elettrodotto AT e gli scavi per la realizzazione della Sottostazione di elevazione;

✓ non saranno eliminati elementi vegetazionali, in quanto non presenti nell'area oggetto d'intervento; lungo il perimetro dell'area d'impianto saranno realizzati significativi interventi di sistemazione a verde, per favorire l'inserimento paesaggistico dell'opera e il potenziamento delle connessioni ecologiche esistenti;

✓ l'area di pertinenza della Sottostazione sarà di estensione limitata e solo una parte sarà impermeabilizzata; l'area perimetrale sarà mantenuta a verde, con la realizzazione di una zona prativa ed una siepe schermante.

Grazie all'adozione degli accorgimenti elencati le modifiche attese a carico della permeabilità, integrità e qualità dei suoli saranno in realtà molto limitate e per alcuni aspetti positive rispetto all'attuale destinazione agricola dei terreni.

Materiali derivanti da scavi e movimenti terra

Come meglio evidenziato nell'elaborato Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, allegato alla documentazione progettuale, i movimenti terra all'interno delle aree di cantiere riguarderanno principalmente le attività di escavazione necessarie per realizzare i basamenti dei cabinati, le viabilità di servizio, i cavidotti interni e i fossi interni di scolo e laminazione delle acque meteoriche. I suddetti scavi interesseranno terreni agricoli.

Anche per quanto riguarda la realizzazione dei cavidotti interrati di connessione esterni all'impianto (MT e AT), nonché lo scotico previsto per la realizzazione della Sottostazione elettrica di elevazione, i volumi di scavo generati dal cantiere riguarderanno terreni agricoli.

Come misura di tutela ambientale si prevede che i materiali derivanti dalle attività di scavo siano per quanto possibile prioritariamente riutilizzati in sito per i rinterrati degli scavi di posa dei cavidotti e per completare il locale rimodellamento morfologico dei siti, previa verifica della loro idoneità nel rispetto del D.P.R. 120/2017; gli eventuali materiali non idonei al riutilizzo in sito saranno conferiti a recupero/smaltimento come rifiuti, secondo le disposizioni della legislazione vigente (D.Lgs. n.152/06 e s.m.i).

FASE DI ESERCIZIO

In fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico non sono attesi impatti per la componente ambientale "Suolo e sottosuolo" aggiuntivi rispetto a quelli già descritti precedentemente per la fase di cantiere. Si ribadisce che, al termine del periodo di vita dell'impianto, l'area sarà restituita alla destinazione d'uso agricolo originaria.

2.C.3. Acque sotterranee e superficiali

2.C.3.1. Impatto dell'opera sulle acque sotterranee e superficiali

FASE di CANTIERE

In fase di cantiere potrebbero verificarsi limitati sversamenti accidentali di liquidi inquinanti (quali carburanti e lubrificanti), provenienti dai mezzi d'opera in azione (in caso di rottura) o dalle operazioni di rifornimento; questi sversamenti potrebbero potenzialmente essere recapitati direttamente in acque superficiali (fossi e canali del reticolo idrografico locale) oppure potrebbero riversarsi sul suolo e permanervi, eventualmente percolando in profondità nelle acque sotterranee.

Nel caso specifico è possibile considerare che:

- per quanto riguarda le acque superficiali, l'area di cantiere è attraversata da alcuni fossi di scolo/irrigui privati; il progetto ha considerato di mantenere la continuità di questi fossi anche nelle aree interessate dal fotovoltaico (prevedendone ove necessario la deviazione e il rizezionamento), in aggiunta alla realizzazione di ulteriori fossi di scolo e laminazione, collegati con i canali di scolo esistenti. Questi fossi, esistenti e in progetto, rappresenterebbero quindi, in linea teorica, un potenziale elemento di connessione tra le aree di cantiere ed il reticolo idrografico esterno. Analogamente, per quanto riguarda l'area di pertinenza della Sottostazione elettrica di elevazione MT/AT, l'area stessa è posta in adiacenza al Colatore Canalone;

- per quanto riguarda le acque sotterranee, nella porzione di territorio in esame la falda superficiale presenta una soggiacenza variabile tra 8 e 9 metri dal piano campagna. All'interno del foro residuo del sondaggio a carotaggio continuo eseguito nell'area, la presenza di acqua sotterranea è stata rilevata a partire dalla profondità di circa 8,5 metri. Sulla base di queste risultanze, è ragionevole supporre che eventuali limitati sversamenti sul suolo che si verificassero in fase di cantiere non potrebbero raggiungere la prima falda, peraltro già oggi profondamente modificata nelle sue caratteristiche quali-quantitative da interferenze pregresse di origine antropica, prevalentemente riconducibili agli spandimenti e all'impiego di fertilizzanti e sostanze chimiche di sintesi.

Sulla base delle valutazioni svolte, e considerando altresì la scarsa probabilità di accadimento di un evento accidentale (paragonabile al rischio di rottura dei mezzi agricoli attualmente impiegati per la coltivazione delle aree), il ridotto arco temporale di possibile accadimento dell'evento (limitato alla sola fase di cantiere) e la contenuta entità di eventuali sversamenti accidentali, è possibile concludere che l'impatto considerato è contenuto; valutata, in ogni caso, la necessità di garantire una corretta gestione ambientale del cantiere (sia dell'impianto fotovoltaico che della Sottostazione), è stata ritenuta opportuna l'adozione di misure ambientali utili a contenere i possibili effetti negativi conseguenti al potenziale sversamento in acque superficiali e sotterranee di liquidi inquinanti. In particolare, i rifornimenti dei mezzi d'opera all'interno dell'area di cantiere dovranno essere effettuati o presso un'area impermeabilizzata o tramite un carro cisterna equipaggiato con erogatore di carburante a tenuta oppure, in alternativa, adottando una specifica procedura.

Gli eventuali depositi fissi di carburanti e lubrificanti in cantiere dovranno essere coperti e dotati di apposite vasche di contenimento di eventuali perdite o sversamenti accidentali, opportunamente dimensionate per contenere l'intero volume stoccato.

Le eventuali operazioni di manutenzione dei mezzi d'opera dovranno essere effettuate solamente in un'area impermeabilizzata appositamente individuata all'interno del cantiere oppure in officine specializzate esterne, al fine di evitare la dispersione accidentale nell'ambiente di carburanti e olii.

Nel caso in cui, nonostante gli accorgimenti indicati, dovesse verificarsi (a causa di guasti o eventi accidentali durante l'attività lavorativa) uno sversamento imprevisto sul suolo di sostanze inquinanti quali olii o idrocarburi, l'impresa esecutrice dei lavori dovrà immediatamente adottare soluzioni di pronto intervento, dotandosi dei seguenti dispositivi di protezione ambientale:

- materiali assorbenti per idrocarburi (oleoassorbenti o idrorepellenti);
- polveri e granulati assorbenti.

Per quanto concerne gli scarichi idrici (reflui civili) provenienti dagli edifici temporanei a servizio del cantiere (servizi igienici), al fine di evitare scarichi di inquinanti microbiologici nelle acque superficiali, l'area di cantiere dovrà essere dotata di servizi igienici di tipo chimico, in numero di 1 ogni 10 persone operanti nel cantiere medesimo. I reflui provenienti dai servizi igienici saranno convogliati in apposita vasca a tenuta che sarà periodicamente svuotata da Ditta autorizzata.

FASE DI ESERCIZIO

Consumi idrici

L'attività di manutenzione di un impianto fotovoltaico in fase di esercizio può richiedere l'impiego di acqua, principalmente per il lavaggio dei pannelli per cui è prevista una frequenza annuale.

Per il lavaggio dei pannelli è previsto l'utilizzo di acqua demineralizzata e senza alcun additivo chimico, conferita con autobotti con consumi idrici estremamente limitati. A titolo indicativo è possibile stimare un impiego di circa 2 litri di acqua per ogni pannello (n° pannelli pari a 36.696), con consumo complessivo stimato pari a circa 73 m³. Tale impatto può essere considerato ragionevolmente trascurabile data la limitata quantità di acqua stimata necessaria per il lavaggio dei pannelli.

Effetti sul reticolo idrografico superficiale e sul deflusso delle acque meteoriche

Per quanto concerne gli aspetti idrogeologici/idraulici, lo stato di progetto prevede la realizzazione del parco fotovoltaico per una superficie pari a circa 33,75 ha (considerata alla

recinzione perimetrale), alloggiando i moduli su apposite strutture di sostegno direttamente infisse nel suolo mediante battipalo, senza prevedere l'impiego di fondazioni o basamenti in cls. Tale tipologia costruttiva dell'impianto non interferisce con le caratteristiche di permeabilità del suolo, in quanto tutte le superfici scolanti mantengono la medesima capacità di infiltrazione nel suolo, anche considerando la parziale copertura dovuta ai moduli fotovoltaici. Si evidenzia infatti che le portate di pioggia defluiranno e si infiltreranno nell'intero comparto caratterizzato da terreno naturale, comprendendo anche le superfici coperte dai moduli che non riceveranno precipitazioni dirette. La viabilità interna sarà realizzata senza impermeabilizzare il fondo (ovvero non è prevista l'asfaltatura delle strade). Le uniche aree oggetto di impermeabilizzazione saranno quindi quelle destinate alla realizzazione dei basamenti dei cabinati, per una superficie complessiva pari a circa 350 m².

Le acque provenienti dai settori dell'impianto fotovoltaico denominati A, B, C e D, posti a ovest dell'autostrada, collettano indirettamente nel Cavo Mansi, la cui funzione di scolo è gestita dal Consorzio di Bonifica. Le acque provenienti dal settore dell'impianto fotovoltaico denominato E, posto a est dell'autostrada, collettano indirettamente sempre nel Cavo Mansi, in questo caso tramite il fosso denominato Cavo Vecchio Mansi. A valle le acque recapitano nel Canale consortile Acquanegra. Grazie ai fossi di laminazione interni all'impianto non è atteso un incremento apprezzabile dei volumi e delle portate scaricate in occasione di eventi pluviometrici con tempo di ritorno fino a 100 anni.

Si precisa inoltre che sono state individuate, in coerenza con le indicazioni della D.G.R.1300/2016, le misure necessarie per rendere l'intervento compatibile con le criticità idrauliche evidenziate dal Piano di gestione del Rischio Alluvioni, prevedendo in particolare che il piano di calpestio dei locali cabine elettriche presenti nell'area dell'impianto sia posto ad una quota rialzata di 20 cm rispetto a quella del piano campagna; considerate le possibili criticità idrauliche segnalate dal Comune di Cortemaggiore, il progetto è stato aggiornato nella fase di richiesta integrazioni adottando, quale misura cautelativa, un piano di calpestio delle cabine elettriche rialzato di 50 cm rispetto al piano campagna.

Per quanto riguarda la Sottostazione elettrica di elevazione, per la quale si è cautelativamente assunta una superficie impermeabilizzata di circa 1.200 m², il progetto recepisce, vista la localizzazione dell'intervento in zona di pericolosità P3 per il reticolo secondario principale, le misure indicate dalla D.G.R.1300/2016, ed in particolare:

- il piano di calpestio dei locali cabine elettriche sarà posto ad una quota rialzata di almeno 50 cm rispetto al piano campagna, sufficiente a ridurre la vulnerabilità e adeguata al livello di pericolosità ed esposizione;
- non sarà previsto nessun piano seminterrato e/o interrato;
- non sarà previsto nessun intervento che comporti accumulo d'acqua ovvero che comporti l'aggravio delle condizioni di pericolosità/rischio per le aree circostanti.

A seguito di richiesta specifica da parte del Consorzio di Bonifica, il progetto è stato adeguato e aggiornato per rispettare il principio dell'invarianza idraulica per lo scarico delle acque meteoriche nel canale di bonifica Canalone e applicando per i calcoli progettuali della relazione idraulica appositamente prodotta, gli specifici parametri indicati del Consorzio stesso: precipitazione con tempo di ritorno TR pari a 100 anni e portata di scarico massima ammissibile nel reticolo idraulico di bonifica pari a 5 l/s per ettaro di superficie.

Lo Studio idraulico ha evidenziato che, con le cautele e le indicazioni costruttive previste, l'intervento risulta compatibile con le criticità idrauliche rilevate, in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione dell'area; il medesimo Studio precisa, inoltre, che l'intervento non comporta una riduzione né una parzializzazione apprezzabile della capacità di invaso dell'area, e che non crea modifiche all'attuale dinamica fluviale e alle infrastrutture esistenti.

Un'ultima considerazione deve essere svolta per quanto riguarda l'olio presente nei trasformatori (di diverse taglie) collocati nelle conversion unit (CU) interne all'impianto; i basamenti dei cabinati che ospitano i trasformatori saranno dotati di una vasca impermeabile per la raccolta dell'olio in caso di sversamento accidentale. Ogni vasca, dimensionata per contenere tutto l'olio del

trasformatore e il volume dell'acqua di pioggia delle 24 h con $Tr=50$ anni, sarà collegata ad un pozzetto di sentina a cui seguirà una tubazione dotata di un gruppo di filtraggio a coalescenza tipo petro-pipe (o similare), in grado di trattenere l'eventuale presenza di olio. Le acque in uscita dal filtro saranno scaricate in acque superficiali in corrispondenza dei fossi di scolo interni più prossimi a ciascuna CU. In questo modo sarà evitato qualsiasi potenziale inquinamento delle acque e/o del suolo.

Anche sotto il trasformatore MT/AT installato presso la Sottostazione è prevista la realizzazione di una specifica vasca di contenimento del volume di olio del serbatoio del trasformatore (accorgimento necessario in quanto il trasformatore MT/AT della SSE non è ospitato in un cabinato chiuso); questa sarà realizzata in maniera tale da raggiungere un volume minimo totale pari alla somma di 2 volumi: quello relativo a tutto l'olio del trasformatore e quello dell'acqua di pioggia delle 24 h valutata con la massima piovosità ed ottenuta per un tempo di ritorno di 50 anni, che ricade sulla superficie della vasca sottostante al trasformatore. Inoltre, visto che nella Sottostazione sono presenti superfici impermeabilizzate quali piazzali e strade interne in cui potrebbero teoricamente depositarsi tracce di olio, le acque di prima pioggia (ovvero i primi 5 mm di pioggia) cadute in queste aree saranno cautelativamente raccolte e pre-trattate in un impianto dedicato, dotato di disoleatore. Dopo il trattamento, le acque di piazzali e quelle della vasca del trasformatore sono convogliate nel pozzetto di recapito e poi nel pozzetto prelievi fiscali e quindi, tramite tubazione, nel recapito finale in acque superficiali previsto nel vicino Cavo Canalone di Cortemaggiore.

Per quanto riguarda invece la qualità delle acque sotterranee, posto che l'area non ricade in zone particolarmente vulnerabili all'inquinamento (Classe di vulnerabilità "Media" e "Bassa"), si osserva che l'impianto in progetto non comporta la produzione di reflui potenzialmente inquinanti e non può quindi determinare l'insorgenza di sinergie d'impatto negative con conseguente potenziale peggioramento delle condizioni in essere. Deve, anzi, essere considerato che il progetto in esame, sottraendo per un periodo di tempo pari a circa 30 anni l'area dell'impianto alla coltivazione agricola intensiva, comporterà una maggiore protezione del suolo e dei corpi idrici evitando lo spandimento di concimi e l'impiego di fertilizzanti, anticrittogamici e antiparassitari.

2.C.4. Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità

2.C.4.1. Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi

Per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali, l'area di progetto (impianto fotovoltaico, linee elettriche di connessione e sottostazione elettrica MT/AT) non comporterà l'interessamento di formazioni vegetazionali (siepi, filari, ecc.) o di esemplari arborei/arbustivi isolati. In adiacenza (ma esternamente) all'area di progetto si segnala la presenza di alcuni elementi vegetazionali.

Gli interventi in progetto non andranno a modificare la situazione ante operam in quanto è previsto il mantenimento di tutti gli elementi e formazioni vegetazionali attualmente esistenti.

Per quanto riguarda infine l'eventuale presenza di emergenze floristiche all'interno delle aree di intervento (impianto fotovoltaico e sottostazione elettrica), si osserva che durante i sopralluoghi effettuati non sono state rilevate specie di interesse conservazionistico.

In seguito ai sopralluoghi effettuati in situ non si segnala la presenza di specie faunistiche di interesse conservazionistico all'interno dell'area di intervento, che risulta infatti di scarsa attrazione in quanto priva di habitat idonei alla presenza di siti riproduttivi in relazione all'elevato disturbo antropico presente determinato dalla meccanizzazione agricola e dalla presenza di infrastrutture (principalmente l'autostrada) che limitano lo spostamento della fauna selvatica. La meccanizzazione agricola in particolare ha progressivamente eliminato tutte le formazioni vegetazionali un tempo presenti banalizzando fortemente l'ecomosaico agricolo del territorio indagato, che risulta privo di elementi che possano ospitare una comunità faunistica strutturata e ricca in specie.

Per quanto riguarda l'avifauna, all'interno dell'area oggetto di intervento sono state osservate in periodo riproduttivo la cutrettola (*Motacilla flava*), il colombaccio (*Columba palumbus*), la gazza (*Pica pica*), la cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*) e lo storno (*Sturnus vulgaris*), specie

sinantropiche e molto comuni nella bassa pianura piacentina. Tutte le specie sopra elencate sono piuttosto comuni in contesto agricolo e/o antropizzato e non sono inoltre considerate di interesse conservazionistico.

Per quanto riguarda le altre classi faunistiche, dai sopralluoghi effettuati e dalle analisi degli habitat presenti all'interno dell'area di progetto e negli elementi naturali o pseudonaturali presenti nelle immediate circostanze sono state tratte le seguenti considerazioni:

- Anfibi: negli unici ambienti potenzialmente idonei alla presenza di anfibi all'interno dell'area di progetto e nelle aree strettamente limitrofe, vale a dire i canali irrigui situati ai margini dei campi agricoli presenti non sono state osservate specie appartenenti alla classe in oggetto, anche se è presumibile che gli elementi della rete idrica superficiale possano essere utilizzati da specie appartenenti al complesso delle rane verdi (*Pelophylax lessonae* kl. *esculentus*).

- Rettili: tra i lacertidi piuttosto comune risulta essere la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), mentre molto più raro in pianura risulta essere il ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*), tipico di ambienti ecotonali (siepi campestri).

- Mammiferi: oltre alla presenza di piccoli roditori e soricomorfi tipici di ambienti agricoli, non è stata rilevata la presenza di tane o di ambienti idonei alla presenza di siti riproduttivi all'interno dell'area di intervento. Può essere ritenuta probabile la frequentazione dell'area da parte di alcuni predatori opportunisti, come ad es. la volpe (*Vulpes vulpes*) o di specie di interesse venatorio come la lepre comune (*Lepus europaeus*).

2.C.4.2. **Impatto dell'opera su flora, fauna ed ecosistemi**

FASE DI CANTIERE

L'impatto considera l'eventuale interferenza del cantiere con gli elementi vegetazionali esistenti nell'area in cui non risultano essere presenti elementi arborei o arbustivi; gli elementi vegetazionali esistenti nelle aree limitrofe saranno integralmente preservati.

L'impatto può essere considerato quindi nullo; sono, piuttosto, attesi impatti positivi sulla componente vegetazionale in seguito alla realizzazione delle articolate opere a verde perimetrali previste dal progetto.

Per quanto riguarda la realizzazione della linea elettrica MT di connessione alla cabina primaria, si osserva che il tracciato sarà interrato al confine dei poderi agricoli, prevalentemente sotto viabilità poderali e interpoderali esistenti, senza determinare il taglio di vegetazione; anche la nuova Sottostazione elettrica sarà realizzata in un'area attualmente agricola priva di vegetazione e l'attraversamento del Colatore Canalone tramite la linea AT avverrà in cavidotto sotterraneo realizzato mediante TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), senza interferire in alcun modo con il corpo idrico, peraltro sostanzialmente privo di vegetazione arboreo-arbustiva in relazione alle periodiche attività di manutenzione idraulica. La stessa Sottostazione elettrica sarà dotata di una siepe schermante perimetrale.

Anche per questi elementi l'impatto è pertanto da ritenersi positivo, in quanto sarà incrementato il patrimonio vegetazionale dell'area.

In fase di cantiere si considera il potenziale disturbo nei confronti della comunità faunistica presente, indotto dalle attività (mezzi d'opera, di trasporto, presenza del personale di cantiere, ecc.). Le aree di intervento ricadono in un contesto territoriale in cui insistono diversi elementi di disturbo antropico (attività agricole intensive con impiego di macchine operatrici, autostrada, reti elettriche esistenti), tali da far supporre che le specie faunistiche più sensibili alla presenza di attività antropiche rifuggano questa porzione di territorio e che quelle presenti nell'area siano generalmente specie confidenti, abituate ad attività antropiche riconducibili sia alla conduzione dei fondi agricoli che alla rete infrastrutturale; tale valutazione ha trovato riscontro anche durante i sopralluoghi svolti in situ per la redazione del SIA.

Si osserva inoltre che il progetto prevede significativi interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale (siepi perimetrali con impiego di essenze autoctone, macchie arboreo-arbustive, ecc.), che incrementeranno il patrimonio vegetazionale esistente e, quindi, gli elementi di connessione

ecologica.

Il disturbo introdotto dalle attività di cantiere in progetto sarà limitato nel tempo e complessivamente l'impatto è ritenuto poco significativo; non sono definite ulteriori misure ambientali specifiche.

La cantierizzazione dell'opera comporterà la sottrazione di aree utilizzate per scopi trofici, in quanto si avrà l'occupazione della coltre di suolo superficiale con conseguente perturbazione di aree agricole che possono svolgere un sito di foraggiamento per le specie faunistiche che frequentano la zona di intervento. Le specie presenti potranno tuttavia ridistribuirsi agevolmente nelle zone circostanti e, inoltre, l'impatto può essere considerato reversibile al termine dell'attività di cantiere in quanto il progetto prevede di ricostituire l'area interna all'impianto fotovoltaico a prato, con considerevole riduzione della presenza antropica. Non sono quindi individuate misure mitigative specifiche.

FASE DI ESERCIZIO

La presenza dei pannelli fotovoltaici potrebbe teoricamente rappresentare un elemento di disturbo per l'avifauna localmente presente nell'area di studio, in particolare qualora i pannelli venissero percepiti come superfici riflettenti (fenomeni di abbagliamento in cielo) o comunque non chiaramente visibili dagli uccelli in volo radente (rischi di collisione).

Per quanto riguarda il primo aspetto (impatti da abbagliamento), occorre sottolineare che i produttori di moduli fotovoltaici utilizzano vetri specificamente progettati per ridurre al minimo la quota riflessa della radiazione incidente, massimizzando quella assorbita dal modulo. La totalità dei moduli disponibili sul mercato è quindi appositamente e specificatamente studiata per presentare coefficiente di riflessione molto basso, accompagnati da una colorazione scura, caratteristica della sembianza opaca della faccia superiore, con il preciso scopo di consentire il trasferimento alle celle della massima frazione dell'energia solare captata. Le basse riflettanze delle superfici dei moduli, comparate a quelle del terreno, degli specchi d'acqua e della vegetazione, dimostrano che la realizzazione di un impianto fotovoltaico non modifica la quota di radiazione riflessa nella situazione di assenza di impianto. In conclusione, la realizzazione di un impianto fotovoltaico non produce nessun impatto significativo rispetto alla situazione ante operam per quanto concerne la possibilità di insorgenza di intensi fenomeni di riflessione.

Per quanto riguarda la seconda tipologia di impatto considerata (rischi di collisione per la fauna), occorre sottolineare che la letteratura reperibile in materia ha studiato in modo particolare gli effetti sull'avifauna generati dalla presenza di strutture trasparenti o ancora una volta riflettenti quali pareti verticali di vetro o semitrasparenti, che non sono minimamente riconducibili al caso oggetto di valutazione; negli Stati Uniti, in cui l'argomento è stato studiato approfonditamente da diversi Autori (Klem, Wallace & Mahan), sono state classificate due tipologie generali di collisioni contro manufatti di origine antropica ed in particolare contro finestre ed ampie superfici vetrate; non sono invece segnalati fenomeni di collisione con pannelli fotovoltaici al suolo. Al riguardo si evidenzia inoltre che la limitata altezza dei pannelli fotovoltaici da terra (altezza delle vele nel punto più alto, realizzate con inseguitori solari, indicativamente compresa tra 1,5 m, quando il pannello presenta inclinazione di 0°, e 2,5 m quando il pannello presenta inclinazione di 55°), unitamente alle nuove siepi perimetrali in progetto, di altezza equivalente, consentirà di tutelare l'incolumità dell'avifauna selvatica. Occorre considerare, infatti, che in presenza di una siepe perimetrale eventuali soggetti in volo radente dovranno innalzarsi di quota, evitando il rischio di collisioni.

Per limitare ulteriormente la frammentazione ecologica nella recinzione perimetrale in progetto è stato inoltre previsto il mantenimento di appositi varchi in modo che, senza inficiare la sicurezza e la protezione dell'impianto, sia permesso il passaggio della fauna terrestre di piccola taglia (es. ricci, arvicole, piccoli roditori, ecc.).

La linea elettrica di connessione, essendo interrata (sia per quanto riguarda i cavidotti MT che per quello AT), non determinerà alcun effetto in termini di aumento del rischio di collisioni per l'avifauna. Per quanto riguarda infine la Sottostazione elettrica di elevazione, si osserva che la stessa sarà collocata in adiacenza alla Cabina primaria esistente, in un contesto in cui sono già presenti

installazione elettriche e i tralicci delle linee aeree esistenti in ingresso alla Cabina; si ritiene pertanto che l'intervento non comporti un impatto aggiuntivo sostanziale rispetto a quanto riscontrabile attualmente.

La presenza di strutture artificiali (pannelli, cabine inverter, strade inghiaiate) può determinare la sottrazione di habitat utili alla riproduzione e al foraggiamento da parte della fauna selvatica, tuttavia le aree oggetto di intervento risultano di scarsa attrazione faunistica in quanto prive di habitat idonei alla presenza di siti riproduttivi in relazione alle recenti attività estrattive effettuate e alla presenza di un ecomosaico agricolo povero di elementi naturali quali boschetti, siepi, alberature o zone umide. Occorre inoltre specificare che la ridotta presenza antropica prevista nella fase di esercizio dell'impianto sommata alla realizzazione delle opere a verde perimetrali previste dal progetto, consentirà la graduale ricolonizzazione di una comunità faunistica abbastanza variegata. Nello specifico, è possibile effettuare le seguenti considerazioni:

- la realizzazione, perimetralmente all'impianto fotovoltaico, di siepi arbustive e aree prative con macchie arbustive consentirà di implementare la rete ecologica locale creando corridoi ecologici utili allo spostamento della fauna, così come la siepe prevista lungo il perimetro della Sottostazione;
- la realizzazione delle opere a verde perimetrali all'impianto fotovoltaico, costituite esclusivamente da specie autoctone e caratteristiche del territorio in esame, consentirà nel tempo di creare ambienti idonei alla riproduzione di specie tipiche degli agroecosistemi, accelerando le dinamiche di ricolonizzazione da parte della fauna selvatica presente e/o potenzialmente presente;
- la ricostituzione e il successivo mantenimento di un prato polifita costituito da più specie floristiche all'interno del sedime dell'impianto fotovoltaico, consentirà la presenza di una variegata entomofauna che si trova alla base della catena alimentare per molte specie (ad es. uccelli e mammiferi);
- la gestione delle aree a prato polifita, che sarà attuata per tutta la durata dell'impianto, avverrà senza l'utilizzo di diserbanti ed insetticidi, con evidenti impatti positivi nei confronti della comunità faunistica (soprattutto entomofauna).

Per quanto sopra espresso, nel complesso si può ritenere, rispetto all'attuale uso agricolo intensivo, che l'intervento di progetto determini impatti trascurabili se non migliorativi in relazione al mantenimento dell'area dell'impianto fotovoltaico a prato e al potenziamento del sistema delle siepi locali.

La presenza di sistemi d'illuminazione notturna dell'area, necessari per motivi di sicurezza, potrebbe teoricamente comportare l'insorgenza di fenomeni di inquinamento luminoso. In questo caso viene posto rilievo al potenziale disturbo ambientale per la flora con l'alterazione del ciclo della fotosintesi clorofilliana, mentre per la fauna l'alterazione dell'equilibrio giorno/notte determinata da fonti di luce artificiale può causare modifiche sugli spostamenti di diverse specie, come ad esempio i movimenti migratori (disorientamento di lepidotteri e uccelli), gli spostamenti verso le aree trofiche (attrazione verso le fonti di luce di insetti, falene, ecc.), le attività di richiamo sessuale e/o difesa del territorio (canto negli uccelli). L'impatto discusso, nel caso oggetto di studio, è scarsamente rilevante; infatti il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto di illuminazione diversificato per aree funzionali, che entrerà in funzione soltanto in caso di intrusione di estranei all'interno dell'impianto, oltre che in caso di necessità per interventi di manutenzione. Per quanto riguarda in particolare l'illuminazione notturna dell'area, il sistema di sicurezza prevede l'impiego di un impianto di videosorveglianza dell'area di progetto tramite telecamere ad infrarossi con visione notturna. Come precedentemente indicato, per mitigare l'inquinamento luminoso, ciascun impianto sarà attrezzato con un sistema di illuminazione che si attivi solo in caso di intrusione di personale estraneo, rilevato dal sistema di videosorveglianza.

2.C.5. Paesaggio

2.C.5.1. Inquadramento paesaggistico

All'interno dell'area di interesse i beni culturali e paesaggistici individuati risultano essere:

- il Cavo Fontana Alta e le relative aree interne alla fascia di 150 m calcolata dalle sponde o dal

piede dell'argine di fiumi, torrenti o corsi d'acqua di interesse pubblico, sottoposte a tutela ai sensi della lettera c, comma 1, art. 142 del D. Lgs 42-2004, posto a circa 500 m in direzione ovest rispetto all'area di installazione dell'impianto fotovoltaico e non interessato dall'impianto in progetto;

- il Cavo Canalone e le relative aree interne alla fascia di 150 m calcolata dalle sponde o dal piede dell'argine di fiumi, torrenti o corsi d'acqua di interesse pubblico, sottoposte a tutela ai sensi della lettera c, comma 1, art. 142 del D. Lgs 42-2004, posto a circa 350 m in direzione est rispetto all'area di installazione dell'impianto fotovoltaico e non interessato dal sedime dell'impianto in progetto; si sottolinea che entro la fascia tutelata del Cavo Canalone sarà ubicata la Sottostazione elettrica per la connessione alla Cabina primaria esistente (per cui è stata predisposta relazione paesaggistica);
- territori coperti da foreste o boschi ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi della lettera g), comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004, il più vicino dei quali dista circa 110 m in direzione nord dall'area di installazione dell'impianto fotovoltaico e non interessati dall'impianto in progetto.

2.C.5.2. **Impatto dell'opera sul paesaggio**

FASE DI CANTIERE

La fase di realizzazione dell'impianto fotovoltaico comporta la temporanea occupazione del territorio da parte del cantiere e delle opere ad esso funzionali (uffici, servizi igienici, aree di deposito materiali, ecc.), generando un'intrusione visuale a carico del territorio medesimo; per intrusione visuale in questo caso si intende l'impatto generato dalla cantierizzazione dell'opera sulle valenze estetiche del paesaggio, che sarà temporaneo in relazione all'allestimento e al successivo smantellamento delle installazioni di cantiere.

Per limitare la visibilità del cantiere dalle aree contermini il progetto prevede la realizzazione di siepi arbustive perimetrali plurispecifiche, potenziate, sul lato rivolto verso l'autostrada, da macchie arbustive; anche l'area della Sottostazione elettrica di elevazione sarà dotata di una siepe schermante perimetrale di carpino. Per garantire un pronto effetto e limitare al minimo la percezione del cantiere le opere a verde saranno, per quanto possibile, realizzate contestualmente alla costruzione dell'impianto, compatibilmente con le condizioni meteorologiche e stagionali presenti durante la fase realizzativa; pertanto, nel caso in cui l'impianto venisse realizzato in stagione idonea, le piante saranno messe a dimora immediatamente; diversamente, le opere a verde saranno realizzate non appena saranno riscontrate le condizioni stagionali idonee per la messa a dimora e per garantire l'attecchimento.

FASE DI ESERCIZIO

La permanenza delle installazioni per tutta la durata del ciclo di vita dell'impianto determinerà un impatto paesaggistico generato dalla percezione visiva degli elementi fisici costituenti il progetto (supporti e moduli fotovoltaici, cabine, recinzioni, viabilità). Come già valutato per la fase di cantiere, anche in questo caso l'impatto in questo caso è sempre da considerarsi reversibile, con la differenza che in fase di esercizio l'impatto è reversibile solo nel lungo termine, in quanto permarrà per tutta la durata del ciclo di vita dell'impianto (pari a 30 anni).

Si evidenzia che l'impianto fotovoltaico propriamente detto non interessa direttamente aree sottoposte a vincolo paesaggistico ex lege D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.. Gli interventi di progetto andranno ad interessare porzioni di territorio che attualmente fanno parte della trama paesaggistica agricola, senza andare ad intaccare elementi del verde naturale esistente, del sistema idrico superficiale, del tessuto urbanizzato.

La Diramazione Fiorenzuola dell'A21 costituisce sicuramente l'asse stradale a maggiore flusso di traffico all'interno del contesto paesaggistico di interesse. Tale asse viario risulta rialzato rispetto al piano campagna sul quale si andranno a posizionare gli interventi di progetto e offre un'ampia visibilità sulle aree di progetto ad est del raccordo autostradale per i viaggiatori in direzione nord, e per gli ambiti di progetto ad ovest del raccordo autostradale per i viaggiatori in direzione sud.

Il settore occidentale dell'area di progetto è attraversato in direzione nord-sud, parallelamente all'autostrada, da S.C. Morlenzetto, lungo la quale si dispongono gli ambiti occidentali di progetto, per i quali la strada di fatto costituisce il principale corridoio di osservazione. Circa 950 m in direzione sud rispetto all'ambito di progetto più meridionale si trova infine la SP 587 che collega Cortemaggiore con Chiavenna Landi e costituisce il tratto stradale ordinario a maggiore volume di traffico all'interno del più ampio contesto paesaggistico. Per quanto riguarda questo asse viario l'area di progetto non risulta percepibile, in quanto troppo distante o comunque completamente nascosta alla vista dalle coltivazioni esistenti.

Considerata la percepibilità dell'impianto dai punti di vista indicati precedentemente (in particolare la Dir. A21 con il relativo cavalcavia e la S.C. Morlenzetto), il progetto prevede interventi specifici finalizzati a migliorare l'inserimento paesaggistico-ambientale. Tali interventi hanno un duplice scopo: da una parte mitigare la percezione visiva dell'impianto in progetto nei confronti delle aree contermini, dall'altra migliorare ed ampliare gli elementi della rete ecologica esistente, con evidenti benefici nei confronti delle componenti vegetazionali e faunistiche locali.

In particolare il progetto prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- Siepe arbustiva plurispecifica perimetrale all'impianto fotovoltaico: lungo il perimetro dell'impianto in progetto sarà realizzata una siepe arbustiva plurispecifica che avrà lo scopo principale di mitigare l'impatto visivo che l'intervento in progetto potrà determinare nei confronti delle aree contermini. La siepe in oggetto sarà realizzata ad una distanza di circa 0,5 metri dalla recinzione perimetrale all'impianto e sarà costituita da due file arbustive distanziate e sfalsate tra loro di circa 1 metro al fine di massimizzare l'effetto di mascheramento visivo; all'interno di ogni fila, ogni esemplare arbustivo sarà invece distanziato di circa 2 metri. Tutte le specie utilizzate saranno di origine autoctona al fine di promuovere la tutela e la diffusione delle specie forestali autoctone e indigene del territorio regionale; saranno inoltre adatte alle caratteristiche pedo-climatiche dell'area e caratterizzate da abbondanti fioriture e da un'elevata produzione baccifera.

Occorre inoltre evidenziare che saranno scelte specie vegetali caratterizzate da differenti altezze massime raggiungibili a maturità, in modo da creare una siepe pluriplanale con un aspetto finale naturaliforme; infatti, gli esemplari messi a dimora potranno alternarsi lungo l'intera lunghezza della siepe allo scopo di creare macchie con diversa densità, altezza, colore e periodo di fioritura, andando a creare un volume vegetale disomogeneo e massimizzandone in questo modo l'effetto paesaggistico. Nello specifico, in fase esecutiva potranno essere impiegate le specie arbustive comprese fra le seguenti: Corniolo (*Cornus mas*), Sanguinello (*Cornus sanguinea*), Nocciolo (*Corylus avellana*), Fusaggine (*Euonymus europaeus*), Ligustro (*Ligustrum vulgare*), Prugnolo (*Prunus spinosa*), Spino cervino (*Rhamnus catharticus*), Sambuco nero (*Sambucus nigra*). Complessivamente, la siepe in progetto presenterà una lunghezza pari a circa 6.930 metri lineari e, in funzione del sesto d'impianto rappresentato in Figura 1, saranno messi a dimora 6.930 esemplari arbustivi.

Al momento dell'impianto, saranno messi a dimora esemplari arbustivi con altezze prossime a 1 metro e comunque variabili a seconda della specie e della disponibilità dei vivai di provenienza. Gli esemplari arbustivi messi a dimora saranno governati al fine di limitare il più possibile eventuali ombreggiamenti nei confronti dell'adiacente impianto fotovoltaico (circa 2,5 metri di altezza). Allo scopo di accelerare l'effetto "schermante" delle piante messe a dimora e limitare la presenza di fallanze, in fase esecutiva sarà valutata la predisposizione di un impianto di irrigazione del tipo "goccia a goccia".

- Aree con macchie arbustive: nelle aree comprese tra la recinzione esterna dell'impianto fotovoltaico e il tracciato autostradale sarà mantenuta una fascia a prato in cui saranno inseriti alcuni nuclei arbustivi allo scopo di creare ambienti idonei alla nidificazione, riproduzione e alimentazione di alcune specie faunistiche che tendono a frequentare e a riprodursi in aree dove si ha l'alternanza habitat prativi e habitat arbustivi. La messa a dimora delle specie arbustive sarà realizzata con una disposizione spaziale a gruppi che ha lo scopo di creare macchie di vegetazione capaci di evolversi nel tempo e nello spazio e, contestualmente, assolvere alla funzione di nuclei di propagazione, accelerando pertanto i dinamismi naturali. I nuclei arbustivi saranno organizzati prevedendo una

superficie pari a circa 100 m² e in cui ogni esemplare arbustivo sarà distanziato di circa 2,5 metri l'uno dall'altro (numero arbusti/nucleo pari a 23). Sarà promossa una disposizione spaziale delle specie di tipo casuale, tale da riprodurre al meglio le condizioni tipiche degli ambienti naturali. Ogni singolo nucleo di propagazione dovrà inoltre essere ripetuto con forme e disposizioni diverse e a distanze variabili e non fisse, al fine di limitare l'artificialità nella realizzazione dell'impianto. I nuclei arbustivi dovranno indicativamente coprire una superficie pari a circa il 20% delle aree comprese tra la recinzione dell'impianto fotovoltaico e la recinzione del tracciato autostradale, mentre le rimanenti aree (80%) dovranno essere mantenute e gestite a prato polifita.

Per quanto riguarda invece la composizione specifica dei nuclei arbustivi, anche qui saranno esclusivamente impiegate specie di origine autoctona e adatte alle caratteristiche pedoclimatiche dell'area; in particolare in fase esecutiva potranno essere impiegate le specie arbustive dell'elenco seguente: Corniolo (*Cornus mas*), Sanguinello (*Cornus sanguinea*), Nocciolo (*Corylus avellana*), Fusaggine (*Euonymus europaeus*), Ligustro (*Ligustrum vulgare*), Prugnolo (*Prunus spinosa*), Spin cervino (*Rhamnus cathartica*), Sambuco nero (*Sambucus nigra*).

Complessivamente, l'intervento in progetto insisterà su una superficie complessiva pari a circa 20.000 m² entro il quale saranno inseriti 40 nuclei arbustivi (circa 4.000 m²) che comporteranno la messa a dimora di 920 piante arbustive.

- Aree a prato polifita interne all'impianto: in seguito ai lavori di cantierizzazione delle opere in progetto, le aree interne all'impianto fotovoltaico potranno essere parzialmente prive di copertura erbacea; si procederà pertanto ad effettuare in tali aree la semina di miscugli di sementi allo scopo di accelerare il naturale processo di ricostituzione del cotico erboso, che sarà gestito esclusivamente mediante tagli meccanici senza l'impiego di diserbanti o altre sostanze chimiche.

Sono state realizzate anche fotomodellazioni, per un immediato raffronto tra lo stato di fatto e lo stato di progetto, ossia lo stato dei luoghi in seguito all'esecuzione degli interventi tecnologici con e senza le opere di inserimento paesaggistico-ambientale previste; i punti di ripresa fotografica fanno riferimento quindi a luoghi normalmente accessibili dai quali è possibile avere il migliore sguardo d'insieme sugli interventi di sistemazione finale.

La Sottostazione elettrica di elevazione sarà ubicata all'interno delle fasce rispetto di 150 m del Cavo Canalone di Cortemaggiore, sottoposte a tutela ai sensi della lettera c, comma 1, art. 142 del D. Lgs 42/2004 ed in merito a questo aspetto è stata predisposta specifica Relazione paesaggistica per l'ottenimento della necessaria Autorizzazione.

Sebbene l'area risulti vincolata ope legis, si evidenzia comunque che l'intervento si colloca in un contesto agricolo sottoposto a coltivazioni intensive, ubicato in stretta adiacenza alla Cabina primaria esistente nei pressi dello stesso Cavo Canalone (si osserva che la CP esistente, anch'essa ubicata in area vincolata, risulta priva di opere a verde di inserimento paesaggistico-ambientale, e dunque è integralmente visibile dall'esterno); inoltre, nell'area sono presenti diversi tralicci di sostegno delle linee elettriche in ingresso alla Cabina esistente.

Il tratto del Cavo Canalone prospiciente alla Sottostazione in progetto è sostanzialmente privo di elementi vegetazionali di valenza paesaggistica e/o naturalistica, a causa delle regolari operazioni di manutenzione idraulica condotte dal Consorzio di Bonifica. Nel sito non si riscontrano quindi elementi di effettivo interesse paesaggistico ed ambientale, sul quale il progetto potrebbe impattare.

Ciò premesso, occorre sottolineare che il progetto della Sottostazione prevede la piantumazione di una siepe perimetrale di specie autoctone (Carpino bianco), che svolgerà un'efficace funzione di schermatura delle installazioni in progetto.

2.C.6. Rumore

2.C.6.1. Impatto dell'opera sul clima acustico

FASE di CANTIERE

Dalle analisi condotte nell'ambito della Valutazione previsionale di impatto acustico redatta da Tecnico competente in acustica ambientale, emerge che nel caso oggetto di studio le principali fasi operative del cantiere, maggiormente significative dal punto di vista acustico, sono così

schematizzate:

- realizzazione scavi e posa dei cavidotti interni;
- realizzazione basamenti e posa delle cabine elettriche;
- fornitura dei moduli fotovoltaici (fase analizzata in quanto rappresentativa dei maggiori valori attesi per il traffico indotto degli autocarri);
- infissione al suolo dei montanti.

Le altre attività di cantiere quali le lavorazioni manuali e l'utilizzo saltuario dei mezzi d'opera possono essere ritenute trascurabili in funzione delle distanze in essere.

Sono stati valutati gli effetti sui 5 ricettori individuati nelle diverse fasi lavorative:

- relativamente alle attività di cantiere inerenti alla realizzazione degli scavi, basamenti e pose in opera, risulta rispettato il limite 70 dBA in facciata al ricettore individuato con il codice R5, più vicino all'area interessata da tali attività rumorose; a maggior ragione saranno quindi rispettati i valori limite anche presso gli altri ricettori; verrà presentata idonea comunicazione al Comune di Cortemaggiore prima dell'inizio lavori;
- per quanto riguarda le attività di cantiere relative all'infissione dei montanti ed alla realizzazione delle opere di connessione, si osserva invece che non sussiste il rispetto del limite di 70 dBA in facciata ai ricettori; per questo motivo prima dell'avvio dei lavori dovrà essere richiesta specifica deroga al Comune di Cortemaggiore. Per queste attività maggiormente impattanti sono state inoltre previste specifiche misure di monitoraggio acustico in opera.

Ai fini di contenere il disturbo da rumore indotto dalla cantierizzazione dell'intervento sarà garantita l'osservanza delle seguenti disposizioni gestionali ed organizzative:

- all'interno del cantiere le macchine in uso dovranno operare in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, così come recepite dalla legislazione italiana;
- all'interno del cantiere dovranno comunque essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno;
- le attività particolarmente rumorose del cantiere, in particolare gli scavi e l'infissione dei supporti dei moduli, dovranno essere eseguite nei giorni feriali, nel rispetto delle fasce orarie previste dalla DGR n. 1197 del 21/09/2020; in particolare le lavorazioni disturbanti e l'impiego di macchinari rumorosi saranno consentiti dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00;
- dovrà essere data preventiva informazione alle persone potenzialmente disturbate dalla rumorosità del cantiere su tempi e modi di esercizio, su data di inizio e fine dei lavori.

Per le attività di cantiere riguardanti la connessione dell'impianto alla nuova Sottostazione elettrica, e il collegamento di questa con la Cabina primaria esistente, non è stata riscontrata la presenza di ricettori abitativi in corrispondenza del tracciato.

FASE DI ESERCIZIO

La Valutazione previsionale impatto acustico, redatta da Tecnico competente in acustica ambientale, ha evidenziato che il funzionamento dell'impianto è garantito dalla presenza di inverter montati tra le stringhe dell'impianto su appositi elementi di supporto, che costituiranno la principale fonte di rumore correlata al progetto oggetto di analisi; inoltre, saranno presenti 9 trasformatori ad olio dotati ciascuno di un trasformatore ausiliario da 30 kVA; infine saranno presenti n.2 control room e n.2 cabine di raccolta, quest'ultime dotate ciascuna di un trasformatore ausiliario da 100 kVA. Anche la nuova Sottostazione elettrica di elevazione avrà al suo interno un trasformatore MT/AT, anch'esso da considerare come potenziale sorgente; ci sarà inoltre un nuovo stallo di arrivo della linea AT.

In particolare, in relazione alle caratteristiche di progetto si prevede un numero di 92 inverter di stringa esterni, ubicati in diversi punti del campo, ognuno dei quali possiede un livello di pressione sonora di 70,3 dBA ad 1 m di distanza.

Dalle valutazioni effettuate risulta:

- il rispetto dei limiti assoluti di immissione ed emissione, nonché del limite differenziale, ai ricettori abitativi, in fase di esercizio. Questa verifica è stata effettuata sia per il periodo

diurno di piena operatività dell'impianto che per il periodo notturno, in cui si è considerato molto cautelativamente che le sorgenti sonore significative restino operative, a pieno regime (trasformatori) o a funzionamento ridotto (inverter);

- il rispetto dei limiti assoluti anche ai confini di proprietà, per il periodo diurno e notturno.

Presso il solo ricettore individuato con il codice R4, attualmente disabitato ed in precarie condizioni statiche, è stato riscontrato il possibile superamento del differenziale notturno; questa condizione discende dalle ipotesi estremamente cautelative adottate in sede di valutazione, in merito alle modalità di funzionamento delle sorgenti sonore in periodo notturno (che come già evidenziato sono state considerate operative, in parte a pieno regime ed in parte a regime ridotto, anche se di norma i dispositivi di notte sono prevalentemente inattivi). Per questo ricettore, qualora il collaudo acustico previsto in fase di esercizio riscontrasse effettivamente una reale condizione di superamento e, al contempo, l'edificio attualmente collabente venisse ristrutturato e reso abitabile, si procederà alla realizzazione di una barriera acustica di lunghezza pari a 24 m + 10 m, ed altezza pari a 3 m, in grado di garantire il rispetto dei limiti normativi. Per evitare interventi inutilmente invasivi e onerosi l'opera mitigativa verrà quindi realizzata solo qualora ne venisse riscontrata l'effettiva necessità.

Le medesime conclusioni sono state confermate anche nella revisione della Valutazione, aggiornata a seguito dello spostamento della sorgente, costituita dalla cabina (Conversion Unit che contiene il trasformatore n. 3), all'esterno della fascia di rispetto autostradale di 60 m come richiesto dal gestore Autovia Padana.

2.C.7. Radiazioni non ionizzanti (campi elettromagnetici)

2.C.7.1. Impatto dell'opera

Per la valutazione dei possibili impatti riconducibili all'esposizione alle radiazioni non ionizzanti è stato predisposto uno specifico elaborato di progetto.

Area di sedime dei moduli fotovoltaici

L'area di sedime dei moduli non rappresenta un elemento di attenzione ai fini della valutazione dell'impatto elettromagnetico, in quanto le correnti monofase in bassa tensione caratterizzanti l'impiantistica elettrica dislocata nell'area dell'impianto (e.g. quadristica elettrica di campo, relativi cablaggi alle stringhe, etc), sono tali da non risultare significative in termini di emissioni elettromagnetiche. La normativa attuale, infatti, risulta non applicabile alle sezioni a corrente continua tra moduli ed inverter, alle linee in cavo MT costituite da cavi interrati con disposizione di tipo elicoidale, alle apparecchiature di servizio degli impianti FV in quanto tutte marchiate CE e quindi rispondenti alla Direttiva Europea "EMC Directive 2004/108/EC". Questa considerazione è ulteriormente confermata anche alla luce del fatto che per la natura delle funzioni che sono svolte all'interno dell'impianto, questa non è caratterizzata da presenze di persone se non assolutamente sporadiche. Le stesse attività di manutenzione e sorveglianza sull'impianto e sulle sue componenti, peraltro usualmente programmate secondo un preciso calendario, prevedono la permanenza di addetti soltanto per intervalli temporali assai limitati. La letteratura è ricca di riferimenti che mostrano come dagli esiti di misure effettuate in prossimità di impianti caratterizzati da potenza tra 3,0 e 50,0 kWp, i valori di campo elettrico risultano inferiori a 0,05 kV/m, così come quelli di campo magnetico inferiori a 0.30-0,50 μ T, già ad una distanza di circa 2 m dai componenti dei sottocampi fotovoltaici.

Cabine di trasformazione

Le n.9 cabine di trasformazione impiegano ciascuna n.1 trasformatore di taglia variabile in base al numero di inverter sottesi. Questi sono pari a 3.300 kVA, nel caso di 7 cabine, n.1 trasformatore di taglia 4.000 kVA, nel caso della cabina di trasformazione numero 4 e n.1 trasformatore di taglia 1.600 kVA, nel caso della cabina di trasformazione numero 9.

La connessione delle cabine di trasformazione con le cabine di raccolta avviene in modalità entra/esci oppure diretta. Nella situazione più sfavorevole, ovvero quella riguardante la cabina di trasformazione 4 (potenza trafo 4.000 kVA), è stimata una DPA di 4 metri. La DPA risultante dal calcolo delle cabine di trasformazione 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8 è di circa 3,5 metri. La DPA risultante dal calcolo della cabina di raccolta 9 invece è di circa 2,5 metri.

Il primo edificio a permanenza umana prolungata si trova ad una distanza di oltre ventisei metri dal locale di trasformazione più vicino, che non andrà pertanto a generare impatti sensibili sui ricettori vicini caratterizzati da possibili permanenze superiori a quattro ore.

Cabine di raccolta d'impianto

All'interno del campo fotovoltaico sono previste due cabine di raccolta generale, collettrici dei cavi provenienti dai diversi trasformatori distribuiti all'interno del campo. All'interno di ciascuna cabina è allocato un trasformatore per servizi ausiliari di potenza di circa 100 kVA. Il calcolo della DPA da ciascuna delle pareti della cabina (tetto, pavimento e pareti laterali) ha portato, in questo caso, ad un risultato di circa 1 metro.

Il primo edificio a permanenza umana prolungata si trova ad una distanza di oltre ventisei metri dalla cabina di raccolta più vicina, che non andrà pertanto a generare impatti sensibili sui ricettori vicini caratterizzati da possibili permanenze superiori a quattro ore.

Linee MT interne al campo e di connessione dell'impianto fotovoltaico

Come menzionato precedentemente, per quanto riguarda il rispetto delle distanze da ambienti presidiati ai fini dei campi elettrici e magnetici si è considerato il limite di qualità dei campi magnetici fissato dalla legislazione vigente a $3 \mu\text{T}$.

Per il calcolo dell'induzione magnetica proporzionale alla corrente transitante nella linea, è stata presa in considerazione la configurazione che prevede una posa di cavi elicordati a trifoglio, ad una profondità variabile in base alle caratteristiche del cavidotto in questione.

La distanza ristretta tra le fasi e la continua trasposizione delle fasi, tipica della cordatura, fa sì che l'obiettivo di qualità di $3\mu\text{T}$ venga raggiunto già a breve distanza dall'asse del cavo stesso, anche in condizioni limite con conduttori di sezione elevata.

Con scavo profondo 1,2 m contenente una singola terna, il valore dell'induzione magnetica risulta già inferiore ai $3\mu\text{T}$ all'interno dello stesso scavo.

A seguito di specifica richiesta di approfondimento in fase di richiesta integrazioni, il Proponente ha modificato il progetto iniziale prevedendo, nel caso di due elettrodotti affiancati, una profondità di 1,3 metri, mentre nel tratto di coesistenza di tre elettrodotti, una profondità dello scavo di 1,5 metri, così da garantire che il non superamento del valore di qualità di $3\mu\text{T}$ a livello del piano campagna.

La fascia di rispetto risulta quindi coerente con la scelta di dimensionamento degli scavi degli elettrodotti MT al fine di non interferire su possibili recettori lungo il tracciato dell'elettrodotto.

Sottostazione elettrica di elevazione e linea AT

Valutazioni specifiche sono state condotte anche per la Sottostazione elettrica e la relativa connessione AT alla Cabina primaria esistente, che si trova in un contesto agricolo distante da insediamenti abitati. Anche per questa installazione le valutazioni specialistiche hanno dimostrato il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente, come riportato nell'elaborato di approfondimento specialistico. In particolare dai risultati delle simulazioni svolte emerge che esternamente alla SSE il campo magnetico è sempre inferiore al valore di qualità di $3\mu\text{T}$. Per quanto riguarda il cavo AT, nella fase di presentazione delle integrazioni a seguito di specifica richiesta il Proponente ha precisato che il collegamento tra la SSE e il nuovo stallo della cabina primaria "Cortemaggiore" sarà realizzato mediante un cavidotto AT da 132 kV interrato: la profondità di interramento minima prevista è pari a 1,7 m e questo determina una DPA pari a 3,1 m. La linea AT attraverserà il canale e la strada con tecnica TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) e verrà raggiunta in questo caso una profondità di scavo di 4 metri, che consente di confinare la fascia DPA all'interno dello scavo stesso, con garanzia del rispetto dell'obiettivo di qualità previsto per l'induzione magnetica, mantenendo quindi i valori inferiori a $3 \mu\text{T}$ sul piano stradale ed evitando al contempo interferenze magnetiche e meccaniche con linee elettriche esistenti o previste a progetto.

Il Proponente ha altresì specificato che in fase esecutiva sarà comunque avviato un opportuno coordinamento con l'altra Società interessata affinché possano coesistere entrambe le opere di connessione.

In conclusione, sulla base di tutto quanto sopra esposto è possibile affermare che l'impianto

proposto e le relative opere connesse risultano essere conformi alla normativa vigente in materia di esposizione a radiazioni non ionizzanti.

2.C.8. Produzione di rifiuti

2.C.8.1. Inquadramento sulla produzione di rifiuti prevista dal progetto

FASE DI CANTIERE

La principale tipologia di rifiuti riscontrabile in cantiere potrebbe derivare dalle attività di montaggio dell'impianto fotovoltaico (imballaggi, scarti e/o residui di materiali elettrici, residui di materiali edili, ecc.); considerando la tipologia di cantiere in esame non è prevista la produzione di quantitativi rilevanti di questi materiali, anche se in questa fase preliminare non è possibile determinarne con precisione l'entità. Il deposito temporaneo di rifiuti presso il cantiere (inteso come raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti) dovrà essere gestito in osservanza dell'art. 183, lettera bb) del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Successivamente i rifiuti, stoccati in luogo idoneo del cantiere dedicato allo scopo, saranno conferiti a Ditte autorizzate al recupero ed allo smaltimento. A tale proposito occorre evidenziare che tra gli obiettivi prioritari della normativa vigente in materia di rifiuti vi è l'incentivazione al recupero degli stessi e pertanto, nel rispetto della normativa vigente, i rifiuti non pericolosi prodotti nel cantiere dovranno essere prioritariamente avviati a recupero.

FASE DI ESERCIZIO

Durante l'esercizio dell'impianto è occasionalmente possibile la produzione di rifiuti derivante dalle operazioni di manutenzione dell'impianto (es. sostituzione di componenti danneggiati o difettosi). La produzione di rifiuti potrebbe teoricamente determinare fenomeni di inquinamento di varie matrici ambientali, si ritiene pertanto necessario, come già indicato per la fase di cantiere, provvedere alla corretta gestione e smaltimento degli stessi secondo i disposti normativi vigenti.

Anche il materiale di risulta derivante dalle operazioni di manutenzione del verde (sfalci, potature) dovrà essere smaltito secondo normativa vigente.

FASE DI DISMISSIONE

Durante lo smantellamento dell'impianto sarà prevista la disinstallazione di ognuna delle unità produttive e si procederà al disaccoppiamento delle diverse componenti di impianto (moduli, strutture di sostegno, cabine, etc), selezionando i componenti riutilizzabili, quelli riciclabili e quelli da rottamare che saranno trattati secondo le normative vigenti.

Le operazioni di smaltimento consisteranno nello smontaggio dei moduli ed invio degli stessi ad idonea piattaforma di riciclaggio che effettuerà le seguenti operazioni di recupero:

- i moduli cristallini hanno una quantità di silicio considerevole che può essere riciclato sia nell'industria solare (se il silicio sarà ancora competitivo in futuro) oppure nell'industria elettronica;
- la plastica costituirà verosimilmente l'unico materiale da smaltire, in quanto anche il rame dei cablaggi è già entrato da tempo nel circuito delle materie seconde.

Anche in virtù delle scelte progettuali adottate, i sistemi fotovoltaici, comprese le strutture di alloggiamento, le fondazioni e le cabine elettriche prefabbricate, sono agevolmente rimovibili senza necessità di alcun intervento strutturale e dimensionale sulle aree a disposizione.

Le strutture di sostegno dei pannelli, essendo in acciaio, vengono riciclate nell'industria dell'acciaio come già avviene usualmente per questo metallo.

Gli edifici che saranno eventualmente realizzati in opera saranno demoliti e smaltiti presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione (rifiuti speciali non pericolosi); si osserva comunque che, in linea generale, si prevede l'installazione di edifici prefabbricati (e.g. cabine di trasformazione in campo, cabina di raccolta, cabina di controllo) per i quali saranno posate in opera unicamente le fondazioni; queste quindi subiranno un processo di smantellamento a fine vita dell'impianto. I sistemi di comando saranno riciclati o in ultima istanza smaltiti in conformità alle normative sui rottami di apparecchi elettrici.

Le linee di connessione elettrica saranno preferibilmente smantellate, il rame e l'alluminio degli avvolgimenti e dei cavi elettrici e le parti metalliche verranno inviati ad aziende specializzate

nel loro recupero e riciclaggio. Essendo le stesse tutte interrato, potrà essere considerata anche l'opzione di un loro mantenimento in sede.

Interventi analoghi saranno adottati anche per l'area occupata dalla Sottostazione elettrica di elevazione, per la quale si prevede lo smontaggio e il recupero sia delle apparecchiature elettriche (quali conduttori, sostegni e trasformatori), sia lo smontaggio e rimozione del cavidotto AT di collegamento alla Cabina Primaria esistente. Le fondazioni in c.a. saranno rimosse e il sito sarà integralmente ripristinato allo stato ante-operam.

2.C.9. Beni materiali (patrimonio culturale architettonico e archeologico)

2.C.9.1. Inquadramento dei beni materiali presenti nell'area circostante

Come già evidenziato nel Quadro di riferimento programmatico del presente Studio, l'area di progetto interessa "Zone di tutela della struttura centuriata", identificate dal PTPR, dal PTCP e dal PRG comunale. In queste zone permangono segni, sia localizzati sia diffusi, della centuriazione romana; in virtù dell'interessamento di questi ambiti di tutela è stato eseguito da parte di archeologo abilitato lo studio archeologico propedeutico all'assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del D.lgs. 36/2023, art. 41 e All. I.8 e secondo le linee guida di cui al DPCM 14 febbraio 2022. Lo studio comprende la raccolta dei dati bibliografici e archivistici (compreso un approfondito studio degli elementi della centuriazione riconoscibili nell'area di interesse), la fotointerpretazione, la ricognizione di superficie, le analisi e valutazione del potenziale archeologico e del rischio archeologico; gli approfondimenti condotti hanno riguardato sia l'area dell'impianto fotovoltaico propriamente detto sia la linea elettrica di connessione e la Sottostazione elettrica di elevazione. Tale studio è sottoposto alla valutazione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio competente per territorio e preposta alla tutela dei beni archeologici, cui spetta l'espressione del parere di competenza.

In base alle indagini archeologiche svolte, i principali elementi riconducibili all'impianto storico della centuriazione presenti nell'area d'indagine sono identificabili come segue:

- S.C. Via Morlenzetto e canale ad essa affiancato (probabile Cardine della centuria, con andamento Nord-Sud);
- Due elementi disposti ortogonalmente a Via Morlenzetto (probabili Decumani della centuria, con andamento Est-Ovest).

2.C.9.2. Impatto dell'opera sui beni materiali

Gli elementi principali riconducibili alla centuriazione sono esterni alle aree oggetto di intervento, pertanto non saranno interessati dall'opera.

Inoltre, per quanto possibile, il progetto ha posto attenzione a preservare tutte le altre viabilità interpoderali minori presenti all'interno delle aree, anche laddove questi elementi, in base all'analisi archeologica condotta, non risulterebbero essere propriamente riconducibili all'assetto centuriale.

Anche tutti i filari relitti, seppur non necessariamente riconducibili a elementi antichi, saranno mantenuti.

Infine, il progetto ha adottato l'accorgimento di allineare i filari dei pannelli fotovoltaici secondo direttrici parallele all'asse del cardine di Via Morlenzetto; in questo modo il pattern geometrico dell'impianto rispetterà l'assetto della centuriazione.

2.C.10. Popolazione e salute pubblica

2.C.10.1. Impatto dell'opera sulla popolazione e sulla salute pubblica

FASE DI CANTIERE

Rischio di incidenti per i lavoratori impiegati nel cantiere

Durante la realizzazione dell'opera esiste il rischio che i lavoratori impiegati possano essere coinvolti in incidenti all'interno del cantiere. Infatti, sebbene le strutture da realizzare siano relativamente semplici, nel luogo di lavoro saranno comunque presenti diversi elementi di rischio (presenza di macchine operatrici in attività, presenza di carichi sospesi, elementi in tensione, ecc.).

Occorre considerare che l'insorgenza dell'impatto è connessa al verificarsi di eventi

accidentali (ovvero non prevedibili). A tale proposito si sottolinea la necessità di garantire la massima sicurezza del luogo di lavoro; per tale motivo, in osservanza delle norme vigenti, le attività di cantiere dovranno essere gestite e svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 81/2008 ss.mm.ii., c.d. Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro. In particolare, prima dell'inizio dei lavori, il Coordinatore della sicurezza in fase di progetto dovrà predisporre un apposito "Piano di Sicurezza e Coordinamento", che permetterà di individuare i rischi per la salute dei lavoratori negli ambienti di lavoro e le adeguate misure preventive e mitigative ritenute necessarie. Il "Piano di Sicurezza e Coordinamento" è il documento di riferimento per la prevenzione degli infortuni in cantiere e per l'igiene sul lavoro. Il Piano è messo a disposizione delle Autorità competenti preposte alle verifiche ispettive di controllo dei cantieri.

Traffico indotto

Il traffico veicolare indotto dalla cantierizzazione delle opere riguarderà in particolare il trasporto dei pannelli fotovoltaici (elementi che determinano il traffico indotto maggiore). L'area su cui sorgerà l'impianto fotovoltaico sarà agevolmente raggiungibile da Via Morlenzo e Via Morlenzetto; tale situazione garantisce una facile accessibilità al cantiere.

Si assume che ogni bilico trasporti circa 660 moduli. L'impianto in progetto sarà composto da complessivi 36.696 moduli; per trasportare i moduli saranno quindi necessari circa 56 viaggi (112 transiti A/R). Considerando che secondo il cronoprogramma redatto dai progettisti la fornitura dei moduli avverrà in un arco temporale di circa di 16 settimane lavorative (pari a 80 giorni), il traffico indotto medio è pari a circa 1,5 transiti/giorno A/R.

Anche assumendo che il traffico si possa concentrare in un arco temporale minore, il numero di transiti stimato, ancorché riguardanti mezzi è contenuto ed è possibile considerare che gli effetti indotti dal trasporto dei pannelli lungo la viabilità di accesso all'area non costituiranno un elemento di impatto significativo. In ogni caso, al fine di limitare il traffico indotto, i mezzi in uso per il trasporto dei materiali necessari alla realizzazione delle opere dovranno essere scelti opportunamente in funzione del carico da trasportare, onde contenere il numero di viaggi da e verso il sito di intervento.

Per quanto riguarda il trasporto delle terre e rocce da scavo, come già evidenziato precedentemente, allo stato attuale l'ipotesi progettuale prevede che le terre provenienti dagli scavi siano prioritariamente, per quanto possibile in applicazione delle normative vigenti, riutilizzate in sito; non è quindi atteso un significativo traffico indotto dal trasporto di tali materiali. Nel caso in cui nelle successive fasi progettuali emergessero esigenze diverse, questi aspetti saranno adeguatamente rivalutati nell'ambito del percorso autorizzativo; in ogni caso si ritiene che l'eventuale traffico indotto per il trasporto di parte delle terre, considerate le limitate volumetrie in gioco, sarebbe comunque trascurabile ai fini dell'impatto sulla viabilità esistente.

FASE DI ESERCIZIO

Rischio di Incendio

Le valutazioni riguardanti il rischio d'incendio dell'impianto fotovoltaico sono riportate negli elaborati specificamente predisposti. Come evidenziato in tali documenti specialistici, l'attività dell'impianto fotovoltaico in quanto tale non rientra tra quelle direttamente soggette ai controlli di Prevenzione Incendi, non essendo ricompresa tra quelle elencate nell'allegato I del DPR 151/2011 e s.m.e.i. Ciò premesso, occorre comunque considerare che presso l'impianto in esame è previsto l'impiego di n. 9 trasformatori a olio MT/BT installati nelle cabine di trasformazione (n. 7 da 3.300 kVA, n. 1 da 4.000 kVA e n. 1 da 1.600 kVA), come più precisamente indicato nel layout progettuale. In particolare, il trasformatore n. 4 è quello da 4.000 kVA, il trasformatore n. 9 è quello da 1.600 kVA, mentre i restanti trasformatori sono di potenza pari a 3.300 kVA.

In relazione alla presenza dei 9 trasformatori a olio risultano applicabili le procedure di cui al D.M. 07/08/2012, ed è quindi stata redatta una specifica valutazione di prevenzione incendi. Dalle valutazioni riportate negli approfondimenti specialistici, emerge che gli interventi in oggetto sono stati progettati e saranno realizzati e mantenuti a regola d'arte, conformemente alla legislazione vigente (secondo le norme CEI); tutti i componenti saranno conformi alle disposizioni comunitarie o

nazionali applicabili. Inoltre, la progettazione è stata concepita in modo tale da evitare la propagazione di un eventuale incendio dal generatore fotovoltaico ai fabbricati esterni all'impianto, attraverso l'adozione di specifiche misure progettuali, quali ad esempio l'utilizzo di pannelli fotovoltaici aventi classe di reazione al fuoco idonea (Fire rating UL type 29, IEC Class C), il mantenimento di una distanza tra le file di pannelli pari a 5,5 m (interdistanza tra i supporti dei moduli, o pitch), il mantenimento di una distanza minima di sicurezza pari a 5 m tra le cabine di trasformazione (ove si trovano alloggiati i trasformatori ad olio) e gli altri elementi dell'impianto più vicini (pannelli o altro).

Analoghe valutazioni di dettaglio in merito al rischio incendio sono state condotte anche per la Sottostazione elettrica di elevazione, in cui è presente un trasformatore ad olio (in questo caso per elevazione MT/AT di potenza pari a 30 MVA).

Pertanto nella realizzazione del progetto della SSE sono state previste specifiche misure di prevenzione infortuni ed incendi, atte a ridurre il più possibile il livello di rischio incendio.

Viene specificato infine che per entrambi gli elementi (Impianto fotovoltaico e Sottostazione) sarà cura del titolare provvedere a presentare idonea segnalazione certificata di inizio attività al Comando Provinciale di Piacenza, territorialmente competente, prima dell'entrata in esercizio degli impianti assoggettati ai controlli antincendio, in conformità alle disposizioni dell'Art. 4 del DPR 151/2011.

Eventuali impatti da abbagliamento

Per quanto riguarda gli eventuali impatti da abbagliamento, come già evidenziato nel precedente paragrafo, occorre sottolineare che i produttori di moduli fotovoltaici utilizzano vetri specificamente progettati per ridurre al minimo la quota riflessa della radiazione incidente, massimizzando quella assorbita dal modulo.

Le basse riflettanze delle superfici dei moduli, comparate a quelle del terreno, degli specchi d'acqua e della vegetazione, dimostrano che la realizzazione di un impianto fotovoltaico non modifica la quota di radiazione riflessa nella situazione di assenza di impianto. In conclusione, la realizzazione di un impianto fotovoltaico non produce nessun impatto significativo rispetto alla situazione ante operam per quanto concerne la possibilità di insorgenza di intensi fenomeni di riflessione. A riprova di quanto affermato, si consideri che impianti fotovoltaici vengono realizzati anche nei pressi di aeroporti (a terra o sulle coperture di edifici ubicati nelle aree aeroportuali), in contesti in cui, se vi fossero condizioni di riflessione, queste costituirebbero un problema per la sicurezza dei voli (specie in volo radente durante la fase di decollo e di atterraggio).

Nell'ambito della verifica di completezza, su espressa richiesta di Autovia Padana, il Proponente ha prodotto anche uno specifico elaborato sui fenomeni di abbagliamento generati dai moduli fotovoltaici sul transito degli autoveicoli sul tronco A21 diramazione Fiorenzuola: l'analisi condotta con ForgeSolar conferma che, grazie al sistema di tracking monoassiale, all'utilizzo di pannelli con rivestimento antiriflesso e alla presenza di una cortina vegetale, non si prevede alcun fenomeno di abbagliamento per i veicoli che transitano sull'autostrada A21.

2.C.11. Impatti in fase di dismissione

È possibile affermare che un impianto fotovoltaico ben mantenuto possa avere una vita utile di almeno 30 anni, alla fine dei quali il sito sarà integralmente ripristinato nelle sue condizioni ante-operam.

Sulla stessa area si provvederà alla risistemazione del terreno in prossimità delle porzioni di suolo interessate dall'infissione dei pali di fondazione che compongono le strutture di sostegno dei moduli, e al conseguente suo ricoprimento con cotica erbosa; saranno inoltre mantenuti gli elementi vegetazionali messi a dimora con la realizzazione dell'impianto.

Quasi tutti gli impatti rilevati in fase di dismissione sono analoghi agli impatti generati in fase di cantiere. Per tali impatti valgono, pertanto, le medesime valutazioni e misure ambientali già indicate per la fase di cantiere degli impianti.

L'unica voce d'impatto che non trova corrispondenza in quelle già trattate è quella inerente

allo smontaggio delle componenti dell'impianto ed alla conseguente produzione di rifiuti in fase di smaltimento dei pannelli e degli altri materiali elettrici, operazione per la quale è stato predisposto un elaborato di progetto *Relazione sulla gestione post-operativa*, contenente indicazioni specifiche circa la vita utile di impianto, le modalità di dismissione e lo smaltimento dei materiali utilizzati e già trattata nello specifico paragrafo.

Le misure di ripristino interesseranno anche i vialetti perimetrali dell'impianto e le piazzole in prossimità delle cabine. Esse potranno essere lasciate ricoprirsi naturalmente oppure potranno essere rilavorate con trattamenti aggiuntivi finalizzati ad un più rapido riadattamento all'habitat naturale ed al paesaggio. In tutte le fasi di ripristino ambientale saranno adottate tecniche di ingegneria naturalistica, sempre preferendo l'utilizzo di specie vegetali autoctone.

Interventi analoghi saranno adottati anche per l'area occupata dalla Sottostazione elettrica di elevazione, per la quale si prevede lo smontaggio e il recupero sia delle apparecchiature elettriche (quali conduttori, sostegni e trasformatori), sia lo smontaggio e rimozione del cavidotto AT di collegamento alla Cabina Primaria esistente. Le fondazioni in c.a. saranno rimosse e il sito sarà integralmente ripristinato allo stato ante-operam; a seguito di tale ripristino, qualora necessario, saranno inoltre piantumate essenze arboree autoctone (la siepe perimetrale in carpino prevista dal progetto sarà comunque mantenuta).

Per quanto riguarda i costi di smaltimento, esistono numerosi riferimenti di letteratura che evidenziano come lo smaltimento dell'impianto a fine vita utile non rappresenti assolutamente una operazione problematica e consenta un riuso quasi completo dei materiali e delle diverse componenti.

I costi di smaltimento delle parti solari dell'impianto (moduli) sono peraltro normalmente compensati dalle entrate scaturenti dal riciclo dei materiali silicei dei pannelli.

2.C.12. Impatti cumulativi e sinergici

Al fine di analizzare la cumulabilità dei possibili impatti paesaggistici e visivi derivanti dalla compresenza di più interventi analoghi in un medesimo territorio, si è provveduto ad effettuare una ricognizione territoriale estesa per verificare la presenza di altri impianti fotovoltaici, visionando le foto aeree ed utilizzando Atlaimpianti, strumento webgis curato dal GSE dove sono catalogati e georeferenziati gli impianti FER in Italia.

L'estensione dell'ambito territoriale considerato per valutare il potenziale cumulo con altri interventi appartenenti alla stessa categoria progettuale è stata definita con riferimento a quanto riportato nel D.M. Ambiente 30 marzo 2015, ed è pari a 1 km (valore misurato a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dall'intervento proposto).

Analizzando un buffer di 1 km dal perimetro esterno dell'area d'intervento si osserva che nei pressi dell'area oggetto di studio sono presenti alcuni impianti fotovoltaici industriali (ovvero di potenza nominale > 20 kWp): uno di potenza pari a 74,91 kW (fonte: archivi riportati sul portale del GSE https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html) e uno di potenza stimata di circa 4,5-5 MW, non censito nel portale GSE.

A questo proposito occorre effettuare le seguenti considerazioni:

– L'impianto esistente da 74,91 kW, collocato sulla copertura di alcuni edifici ad uso produttivo posti a nord est dell'area in esame, si trova a circa 750 m dal settore più vicino dell'impianto in progetto; tutti gli altri settori dell'impianto in progetto si trovano ad ovest dell'Autostrada, e risultano quindi separati fisicamente dall'impianto esistente grazie alla presenza del rilevato autostradale, che costituisce un forte elemento di cesura insistente sul territorio; le caratteristiche di questa installazione (piccolo impianto a tetto), della sua collocazione rispetto al progetto e delle distanze intercorrenti non evidenziano l'insorgenza di impatti paesaggistici cumulativi.

– L'impianto esistente di potenza stimata pari a 4,5-5 MW, ubicato ad est dell'area in esame in area agricola posta oltre il Cavo Canalone nei pressi della Cabina primaria esistente, si trova a circa 750 m dal settore più vicino dell'impianto in progetto, collocato ad est dell'Autostrada; solo uno dei settori dell'impianto in progetto si colloca dal medesimo lato dell'autostrada, a circa 780 m dall'impianto esistente; vi è pertanto anche in questo caso una separazione fisica grazie alla presenza del rilevato

autostradale, che costituisce un forte elemento di cesura insistente sul territorio. Considerando che i moduli dell'impianto in progetto presenteranno un'altezza massima da terra pari a circa 2,5 m, date le distanze intercorrenti e valutati gli elementi che si interpongono tra i due impianti, non è prevedibile una percezione cumulativa dei due interventi da parte di un ipotetico osservatore a terra che si trovasse nelle aree agricole esistenti (peraltro non interessate da elementi viabilistici o edifici abitati). – Come già ricordato, inoltre, in corrispondenza dell'impianto in progetto è prevista la realizzazione di opere a verde di inserimento paesaggistico-ambientale, consistenti in siepi perimetrali e macchie arbustive, che schermano la percezione dell'intervento.

In virtù di quanto sopra esposto, si ritiene che l'effetto cumulo a carico della componente paesaggio derivante dalla realizzazione delle opere in progetto possa essere ritenuto trascurabile rispetto alla situazione in essere (considerando gli impianti esistenti per quanto oggi noto al Proponente).

2.C.13. Proposte per misure di mitigazione

Le misure di mitigazione previste dal Proponente per ridurre gli impatti sulle diverse matrici ambientali sono state già descritte nei paragrafi specifici. Le principali misure previste sono:

- misure di mitigazione finalizzate a contenere le emissioni gassose e di polveri prodotte durante la fase di cantiere;
- per il ricettore individuato come R14, qualora il collaudo acustico previsto in fase di esercizio riscontrasse effettivamente una reale condizione di superamento e, al contempo, l'edificio attualmente collabente venisse ristrutturato e reso abitabile, realizzazione di una barriera acustica in grado di garantire il rispetto dei limiti normativi;
- la realizzazione, perimetralmente all'impianto fotovoltaico e alla sottostazione di elevazione, di siepi arbustive, nonché di aree prative con macchie arbustive per mitigare l'impatto di tipo paesaggistico delle opere, implementando contestualmente la rete ecologica locale.

2.C.14. Proposte per misure di compensazione

Nel corso del procedimento il Proponente si è reso disponibile a misure di compensazione del complessivo impatto territoriale dell'opera da individuare in accordo con l'Amministrazione comunale di Cortemaggiore: l'Amministrazione, considerato il forte impatto ambientale e strutturale sulle strade interessate dall'opera di cui alla presente conferenza, ha individuato quale misura compensativa la progettazione e realizzazione, attraverso il contributo concordato con la Proponente mediante accordo (lettera di intenti) del 27/11/2025, conformemente ai criteri stabiliti dal DM 10/09/2010 ed al fine di un riequilibrio territoriale e miglioramento della qualità ambientale, del prolungamento della pista ciclopedonale esistente fino al cavalcavia di via Morlenzo, compresa la realizzazione di un ponte sul Cavo Canalone, per il miglioramento della mobilità dolce, nonché la riqualificazione della rete infrastrutturale via Morlenzo e via Morlenzetto, con opere di messa in sicurezza e miglioramento ambientale. L'intervento nello specifico:

- promuove la mobilità sostenibile, con l'implementazione di una pista ciclopedonale continua, sicura e permeabile, in grado di rafforzare l'accessibilità ai paesaggi rurali;
- promuove una riorganizzazione della viabilità locale con apporto di benefici ambientali significativi, derivanti principalmente dalla riduzione dei tempi di percorrenza e dall'ottimizzazione dei flussi di traffico, con conseguente diminuzione delle emissioni di CO₂ e di altri inquinanti atmosferici, grazie alla riduzione delle soste incolonnate e delle accelerazioni/decelerazioni frequenti oltre alla riduzione dell'inquinamento acustico, dovuta alla minore congestione e a una guida più regolare ed a un miglioramento complessivo della qualità dell'aria e del comfort urbano, con effetti positivi sulla salute pubblica e sulla vivibilità delle aree interessate.

2.C.15. Proposte per misure di monitoraggio

Il Piano di monitoraggio prevede:

- Monitoraggio annuale della produzione di energia elettrica;

- Monitoraggio e manutenzione dello stato di conservazione delle opere a verde per il mantenimento nel tempo dell'effettiva funzionalità delle opere a verde realizzate; in particolare, la manutenzione degli impianti vegetazionali avrà inizio immediatamente dopo la messa a dimora (o la semina) di ogni singola pianta e di ogni parte di prato e prolungarsi per tutto il ciclo di vita dell'impianto in progetto. Dopo un primo periodo in cui le cure colturali e le operazioni di manutenzione dovranno essere effettuate ad intervalli di tempo regolari, o comunque in maniera tempestiva qualora se ne riscontri la necessità, negli anni successivi saranno necessari solamente interventi "straordinari" o comunque interventi puntuali atti a non pregiudicare la buona riuscita degli interventi progettati.

A tale scopo, le attività di manutenzione dovranno comprendere le seguenti operazioni:

- irrigazione, garantita per i primi tre anni dalla messa a dimora (mediante autobotti o predisposizione di impianto di irrigazione automatico del tipo "goccia a goccia"), mentre nel periodo successivo si procederà ad incentivare la naturale espansione dell'apparato radicale tramite l'interruzione delle somministrazioni irrigue;
- ripristino conche e rincalzo, al fine di ricostituire se necessario la conchetta per le irrigazioni alla base delle piantine;
- operazioni di difesa dalla vegetazione infestante, da realizzarsi almeno 2 volte l'anno nei primi anni successivi all'impianto;
- potature di allevamento e contenimento, al fine di evitare il potenziale ombreggiamento nei confronti del limitrofo impianto fotovoltaico (altezza massima: 2,5 metri);
- controllo degli ancoraggi e ripristino della verticalità delle piante, da effettuarsi periodicamente negli anni successivi all'impianto;
- rimozione e sostituzione fallanze, con altro materiale avente le stesse caratteristiche, per tutta la durata dell'impianto fotovoltaico al fine di evitare interruzioni nella barriera verde;
- rimozione protezioni e strutture di ancoraggio, da realizzarsi una volta verificato il corretto affrancamento di ogni singolo esemplare messo a dimora;
- sfalcio aree prative interne all'impianto fotovoltaico, da realizzarsi con adeguato mezzo meccanico e senza l'impiego di diserbanti (erbicidi, fitofarmaci o sostanze chimiche) e interventi di miglioramento e risemina qualora si verificano fallanze o allentamenti della copertura.
- Monitoraggio della produzione di rifiuti: in tutte le fasi di vita dell'impianto fotovoltaico in progetto (fase di cantiere, fase di esercizio e fase di dismissione) annualmente il soggetto gestore dell'area registrerà la tipologia e la quantità di rifiuti prodotti per ciascuna tipologia e il loro destino finale (riutilizzo, recupero o smaltimento), nel rispetto della vigente normativa.
- Monitoraggio delle attività di manutenzione effettuate: in fase di esercizio il soggetto gestore dell'area manterrà un registro in cui annotare tutte le attività effettuate sull'impianto fotovoltaico e gli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria eseguiti.
- Monitoraggio del rumore: date le condizioni d'impatto attese in fase di cantiere e di esercizio, è previsto un monitoraggio i cui esiti saranno forniti agli enti di controllo ad elaborazione ultimata.

In fase di cantiere, si prevede il monitoraggio del livello ambientale in prossimità dei ricettori individuati con i codici R2, R3, R4 e R5 della durata minima di 10 minuti (indicazione in linea con la DGR n.1197/2020), per la determinazione del parametro $Leq(A)$ durante le attività di infissione dei montanti (che risultano essere le più rumorose), per R3 anche durante la realizzazione delle opere di connessione e per R5 durante le attività di realizzazione scavi, basamenti cabine e pose in opera.

In fase di esercizio, si prevede il monitoraggio del livello ambientale in prossimità dei ricettori abitativi da R1 a R5, mediante la determinazione del parametro $Leq(A)$ con tempo di misura di 20 minuti. Si prevede inoltre il monitoraggio del livello residuo in prossimità di tutti i ricettori abitativi, da R1 a R5, per la determinazione del parametro $Leq(A)$ ed il successivo calcolo del livello differenziale. Come evidenziato nella sezione dedicata alla valutazione

degli impatti, il monitoraggio presso il ricettore R4, attualmente disabitato e in precarie condizioni statiche, sarà finalizzato a determinare l'effettiva necessità di realizzare un'opera di mitigazione acustica consistente in una barriera fonoisolante.

- Monitoraggio del suolo: grazie all'adozione degli accorgimenti previsti in progetto, le modifiche attese a carico della permeabilità, integrità e funzionalità dei suoli saranno limitate e, per alcuni aspetti, positive rispetto all'attuale destinazione agricola dei terreni. Al termine del periodo di vita del progetto l'impianto sarà dismesso e i terreni restituiti all'uso agricolo originario. Ciò premesso, si propone comunque di indagare gli effetti attesi sul suolo nel corso degli anni di vita dell'impianto attraverso un monitoraggio, finalizzato al controllo dei possibili effetti dovuti alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, attraverso il presidio delle caratteristiche che influiscono sulla stabilità della copertura pedologica, accentuando o mitigando i processi di degradazione fra i quali la diminuzione della sostanza organica, l'erosione, la compattazione, la perdita di biodiversità. Il piano di monitoraggio è stato definito impiegando quale riferimento metodologico le "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra" redatte dalla Regione Piemonte, adattate al caso in esame e implementate prevedendo anche il controllo della qualità biologica del suolo attraverso la rilevazione dell'indice di Qualità Biologica del Suolo (QBS).

Per il monitoraggio del suolo, all'interno dell'area di progetto si propone di individuare almeno due "Stazioni di campionamento" che saranno utilizzate sia per la caratterizzazione dell'area ante operam, sia per le verifiche in fase di esercizio. Tali stazioni saranno definite con i seguenti criteri:

- Stazione A: zona che, anche a seguito della realizzazione dell'impianto di progetto, non sarà disturbata dalla presenza dei pannelli e quindi tendenzialmente assoluta;
- Stazione B: zona che, a seguito della realizzazione dell'impianto di progetto, sarà localizzata in area interessata dall'ombreggiamento dei pannelli (tracker mobili).

Per ciascuna "Stazione di campionamento" saranno individuati 3 "punti di campionamento" limitrofi da cui saranno prelevati 2 "campioni": *topsoil* e *subsoil*.

E' altresì previsto un approfondimento sulla qualità biologica del suolo, attraverso l'esecuzione per ogni "Stazione di campionamento" di campionamenti di suolo per la determinazione dell'indice QBS-ar.

I dati derivanti dalle attività di monitoraggio dei suoli interessati dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico di progetto (osservazioni in campo e risultati analitici adeguatamente georiferiti) saranno riportati all'interno dei report periodici ed è previsto siano trasmessi, in formato elettronico, sia all'ARPAE territorialmente competente che alla Direzione Agricoltura della Regione Emilia-Romagna.

- Monitoraggio del paesaggio: tale monitoraggio ha lo scopo di verificare il corretto inserimento delle opere nel territorio, sotto il profilo degli aspetti naturali che lo caratterizzano (in termini di caratteri ecologici – ambientali e di caratteri percettivi e visivi), dell'eventuale instaurarsi di situazioni di criticità sui fattori caratterizzanti il territorio nonché di verifica della corretta applicazione degli interventi mitigativi nell'ottica del migliore inserimento paesaggistico dell'opera al termine della fase di costruzione e del corretto ripristino delle aree una volta che l'impianto sarà dismesso. Privilegiando l'aspetto ambientale/ecologico e concentrando la descrizione sugli elementi strutturali della trama territoriale, l'indicatore scelto per il monitoraggio della componente paesaggio è la "percezione visiva" dell'impianto. Il monitoraggio, che avverrà attraverso riprese fotografiche in postazioni specificamente individuate, sarà realizzato nella fase ante operam e nella fase di esercizio, attraverso l'analisi dell'intervisibilità ad intervalli di tempo definiti, la prima stagione vegetativa successiva alla fine dei lavori, al terzo anno dalla fine dei lavori e al quinto anno dalla fine dei lavori.

3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE

3.A. Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico

Dall'analisi, non sono state evidenziate condizioni ostative alla realizzazione del progetto dal punto di vista pianificatorio e vincolistico. La Conferenza di Servizi concorda con le valutazioni esplicitate all'interno del SIA.

3.A.1. Pianificazione Territoriale Regionale

3.A.1.1. Piano Territoriale Paesistico Regionale PTPR

Le aree di progetto rientrano nell'Unità di Paesaggio n.10 denominata "Pianura Piacentina" e all'interno di una "Zona di tutela di elementi della centuriazione" (art. 21d): anche a seguito del parere richiesto dal Comune di Cortemaggiore e allo specifico riscontro dell'area Disciplina del Governo del Territorio, Edilizia privata, Sicurezza e Legalità, del Settore Governo e Qualità del Territorio della Regione Emilia-Romagna (prot. n. REG PG/2025/1121583 del 14/11/2025) la presenza di tale tutela non risulta di per sé ostativa, né limitativa in termini prescrittivi, all'installazione di impianti fotovoltaici.

3.A.2. Pianificazione Regionale di Settore

3.A.2.1. Piano Energetico Regionale PER 2030

Si evidenzia che l'impianto fotovoltaico di progetto concorre significativamente al raggiungimento degli obiettivi perseguiti dal Piano, incluso quello di aumentare flessibilità e sicurezza del sistema energetico locale.

3.A.2.2. Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2030

Si concorda con il Proponente laddove afferma che, non determinando emissioni in atmosfera ed anzi concorrendo al loro contenimento globale, il progetto in esame non presenta elementi di contrasto con le norme e gli obiettivi di Piano.

3.A.3. Pianificazione di Area Vasta

3.A.3.1. Piano Territoriale di Area Vasta della provincia di Piacenza (PTAV) e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

La Provincia di Piacenza, con deliberazione di Consiglio Provinciale n.24 del 25/09/2024, ha approvato ai sensi dell'art.46 della L.R. n.24/2017 il Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV), in vigore dal 23/10/2024 (data dell'avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 332), con la conseguente decadenza del PTCP, ad eccezione delle tematiche precisate dall'art.1 comma 8 della Disciplina del PTAV stesso.

In relazione al progetto proposto non si evidenziano elementi di contrasto agli obiettivi del PTAV; lo stesso si configura come pienamente coerente, nello specifico, con gli obiettivi e le politiche-azioni di seguito riportate:

- l'Obiettivo Generale 2 (OG 2) "*Terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia*", per il quale il PTAV evidenzia che, *concentrandosi qui il maggior consumo di risorse, è importante andare verso una riduzione dei fabbisogni di energia e un aumento della produzione da fonti energetiche rinnovabili.*
- l'Obiettivo Specifico (OS 2.4) "*Promuovere politiche di riduzione delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici*" e quindi la Politica-azione 2.4.2 "*Incrementare la produzione da FER (fonti energetiche rinnovabili) puntando anche allo sviluppo di progetti di frontiera che possano*

rinnovare e capitalizzare la tradizione e le competenze di Piacenza nel campo della produzione elettrica (ad esempio produzione da idrogeno)”.

Per quanto concerne gli aspetti di “*Tutela ambientale, paesaggistica e storico-culturale*” (Tav. A1 del PTCP), ed in particolare le Zone di tutela della struttura centuriata, richiamato quanto già espresso in relazione al PTPR, in base alle indagini archeologiche svolte, i principali elementi riconducibili all’impianto storico della centuriazione presenti nell’area d’indagine sono esterni alle aree oggetto di intervento, pertanto non saranno interessati dall’opera. Per quanto possibile, il progetto ha posto attenzione a preservare tutte le altre viabilità interpoderali minori presenti all’interno delle aree, così come tutti i filari relitti, seppur non necessariamente riconducibili a elementi antichi, saranno mantenuti. Infine, il progetto ha adottato l’accorgimento di allineare i filari dei pannelli fotovoltaici secondo direttrici parallele all’asse del cardine di Via Morlenzetto, in modo che il pattern geometrico dell’impianto rispetti l’assetto della centuriazione; analogamente, la sottostazione sarà orientata coerentemente con gli assi della centuriazione presenti nel territorio e l’attraversamento del Colatore Canalone da parte della linea elettrica AT di progetto avverrà in cavo sotterraneo posato mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), tecnica che consente di evitare qualsiasi impatto di tipo paesaggistico nei confronti degli elementi tutelati presenti. Anche la linea elettrica MT in progetto sarà completamente interrata ed il tracciato sarà comunque orientato coerentemente con gli elementi della centuriazione presenti. L’intervento può pertanto ritenersi compatibile con la normativa di Piano in quanto non andrà ad alterare le caratteristiche essenziali degli elementi diffusi e localizzati presenti.

Complessivamente si può ritenere che il progetto abbia sostanzialmente dato riscontro alle disposizioni di cui all’art. 11 del PTAV rispetto alla salvaguardia, alla valorizzazione e al miglioramento della qualità del paesaggio.

Anche in riferimento alle altre previsioni del PTCP per quanto concerne le tematiche non decadute, dall’analisi condotta non si evidenziano elementi di contrasto dell’intervento in progetto con vincoli e prescrizioni tuttora vigenti.

3.A.4. Pianificazione comunale

3.A.4.1. Comune di Cortemaggiore

In merito alla pianificazione urbanistica, anche a seguito dell’acquisizione del parere in merito alla compatibilità dell’insediamento dell’impianto fotovoltaico su area individuata negli strumenti urbanistici comunali e sovracomunali quale “Zona di tutela della struttura centuriata” del Responsabile dell’Area Disciplina del Governo del Territorio, Edilizia Privata, Sicurezza e Legalità del Settore Governo e Qualità del Territorio della Regione Emilia-Romagna (prot. regionale n. 1121583 del 14/11/2025) su specifica richiesta formulata del Comune di Cortemaggiore, l’Ente non ha conclusivamente evidenziato motivi ostativi alla realizzazione del progetto.

Per le aree su cui verranno realizzate le opere di connessione, il Comune ha espresso parere favorevole alla variante agli strumenti urbanistici comunali, derivante dall’approvazione del progetto definitivo dell’opera.

Il Comune, in riferimento al Piano di classificazione acustica comunale, ha altresì espresso parere favorevole relativamente all’impatto acustico dell’opera, con specifiche prescrizioni recepite nell’AUA ricompresa in AU relativamente al Ricettore R4, sia per la fase di cantiere, sia per la fase di esercizio, qualora la destinazione d’uso abitativa venisse ripristinata..

3.A.5. Pianificazione di Settore

3.A.5.1. Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

Dall’analisi delle mappe di pericolosità del PGRA il progetto, in riferimento al reticolo idrografico principale, risulta ricadere nello scenario di pericolosità di Alluvioni rare P1.

Per quanto riguarda il reticolo secondario, l’impianto ricade in aree di pericolosità per

Alluvioni poco frequenti P2, mentre le opere di connessione ricadono in parte nelle aree P2-M (Alluvioni poco frequenti) e in parte nelle aree P3-H (Alluvioni frequenti). Il progetto risulta coerente con la normativa di Piano. Per quanto sopra, per la compatibilità degli interventi in progetto con le disposizioni di Piano sono stati predisposti specifici elaborati di approfondimento (Relazione idrologica-idraulica).

Il Consorzio di Bonifica, per quanto di competenza in materia idraulica, ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in relazione al rispetto del principio di invarianza idraulica sul sistema scolante della rete dei canali di bonifica e all'attraversamento interrato del Canalone di Cortemaggiore, formulando prescrizioni che saranno recepite nell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 190/2024.

3.A.6. Sistema delle aree protette (Rete Natura 2000)

L'area oggetto di intervento, sia per quanto riguarda l'impianto che le opere connesse, ricade in zone non soggette ad alcun vincolo di tutela naturalistica: non sono presenti né aree naturali protette (parchi nazionali e regionali, riserve regionali e naturali, aree di riequilibrio ecologico, ecc.) né aree facenti parte della Rete Natura 2000. Le opere in progetto distano oltre 6 km dal Sito ZSC-ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio".

3.A.7. Zone sottoposte a particolari tutele

3.A.7.1. Vincolo paesaggistico DLgs 42/2004

In prossimità dell'area oggetto di intervento risultano individuate alcune **aree soggette a vincolo paesaggistico** secondo quanto stabilito dal **D.Lgs 22 gennaio 2004, n.42** e s.m.i.:

- Colatore Fontana Alta e Ravacolla e la relativa fascia di tutela di 150 m individuata ai sensi dell'art.142, comma 1, lett. c);
- Colatore Canalone e la relativa fascia di tutela di 150 m individuata ai sensi dell'art.142, comma 1, lett. c);
- "territori coperti da foreste e boschi tutelati" individuati ai sensi dell'art.142 comma 1 lett. g), il più vicino dei quali è situato nei pressi del toponimo "La Barattiera".

L'area della sottostazione elettrica MT/AT e il percorso di accesso alla stessa ricadono all'interno della fascia di tutela del Colatore Canalone individuata ai sensi dell'art.142, comma 1, lett. c) del summenzionato Decreto: il Comune di Cortemaggiore, in merito agli aspetti paesaggistici, con nota acquisita al prot. ARPAE n. 214405 del 3/12/2025, acquisito il parere favorevole con prescrizioni della competente Soprintendenza, ha trasmesso il provvedimento semplificato di Autorizzazione paesaggistica, in quanto l'intervento di nuova costruzione della cabina di elevazione e di realizzazione dello stallo AT presso la CP esistente è riconducibile all'art. 3 DPR n. 31/2017.

Per quanto concerne le linee MT e AT, essendo le stesse completamente interrate (in particolare la linea AT attraverserà il Colatore Canalone mediante Trivellazione Orizzontale Controllata), gli interventi sono esclusi dall'autorizzazione paesaggistica in quanto rientrano nella categoria A.15 dell'Allegato A di cui all'art.2 del D.P.R. n. 31/2017.

Per quanto concerne i **vincoli archeologici**, in corrispondenza dell'area di progetto non è presente alcuna emergenza archeologica sottoposta a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Poiché l'area d'intervento ricade in "Zone di tutela della struttura centuriata", caratterizzate sia da "Ambiti con presenza di elementi diffusi" che da "Elementi localizzati" (Strada del Morlenzetto e Colatore Canalone) posto che il progetto non prevede l'esecuzione di significative opere di sbancamento (gli scavi saranno limitati alla sola posa dei cavidotti interni ed esterni ed alla realizzazione di fondazioni e basamenti di viabilità interne e cabine), sono stati predisposti appositi elaborati comprensivi di una proposta di saggi archeologici da eseguire prima dell'inizio dei lavori.

In merito, specifiche prescrizioni sono state formulate dalla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio sia in riferimento alla realizzazione delle opere di connessione (recepite in Autorizzazione Unica), sia per l'autonoma procedura di VPIA e le attività per essa previste.

3.A.8. Idoneità dell'area (D.Lgs. 199/2021 e DAL 125/2023)

In base alla normativa vigente al momento della presentazione dell'istanza, come attestato dal Proponente, con riferimento al D.Lgs. 199/2021, l'impianto è ubicato in un'area idonea per l'installazione di impianti alimentati a fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 20 comma 8 lettera c-ter), punto 3 del D.Lgs. 199/2021 s.m.i., in quanto l'area in disponibilità per la realizzazione del sedime dell'impianto fotovoltaico non presenta vincoli ai sensi della Parte Seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e si colloca ad una distanza non superiore a 300 metri dall'Autostrada A21 – diramazione Fiorenzuola d'Arda. Pertanto, tale area è da ritenersi idonea all'installazione di un impianto fotovoltaico con moduli ubicati a terra.

Anche alla luce delle recentissime modifiche normative introdotte dal D.L. n. 175 del 21/11/2025, come convertito con L. 4/2026, che prevede che per i progetti per i quali la verifica di completezza si sia conclusa prima del 22/11/2025 (come nel caso in oggetto) continui a trovare applicazione il D.Lgs 199/2021, l'area risulterebbe comunque idonea all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra, ai sensi dell'art. 11-bis del D.Lgs. 190/2024 (Aree idonee su terraferma), comma 1, lettera l) punto 2) *“le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 m”*, e comma 2.

Con riferimento alla DAL n. 125/2023, ai sensi del punto 1) lettera c.2.2. la massima porzione di suolo occupabile nelle aree agricole è pari al 100% (art.20 c. 8 lettera c-ter D.Lgs.n. 199/2021). Inoltre, dagli esiti delle verifiche condotte dal competente Servizio regionale e trasmesse al Proponente (Prot. 18/09/2024.1021510.U) in applicazione alla DGR n. 693/2024, risulta che:

- da quanto emerso dalla consultazione della banca dati dell'Anagrafe regionale delle aziende agricole, per le particelle catastali indicate nella documentazione fornita è desumibile una conduzione agricola;
- le particelle catastali indicate nella documentazione fornita e interessate dalla realizzazione dell'impianto risultano ricadere in un'area sulla quale NON si riscontra la presenza di nessuna delle coltivazioni certificate indicate nell'allegato tecnico della Delibera n. 693/2024;
- tale condizione risulta verificata anche nei tre anni precedenti la comunicazione pervenuta alla Regione.

3.B. Valutazioni in merito agli effetti di variante urbanistica

La Provincia di Piacenza ha trasmesso la propria valutazione favorevole in merito agli effetti di Variante alla strumentazione urbanistica del Comune di Cortemaggiore implicati nella realizzazione delle opere di connessione dell'impianto (elettrorodotti MT e AT interrati, cabina di elevazione MT/AT), previste nel progetto in esame (Provvedimento del Presidente n. 92 del 08/10/2025); nello specifico, considerato che le stesse non presentano alcun profilo di contrasto con gli strumenti della pianificazione sovraordinata, non ha ravvisato elementi ostativi alla realizzazione degli interventi o particolari criticità, fermo restando l'applicazione di tutte le cautele e alle seguenti condizioni (recepte come prescrizioni dell'Autorizzazione Unica):

1. considerato che il tratto della linea AT in progetto in comune di Cortemaggiore ricade in un ambito con presenza di elementi diffusi e interferisce con elementi localizzati di una zona di tutela della struttura centuriata individuata dal PTCP, l'attuazione degli interventi dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni dell'art. 23 delle Norme dello stesso Piano provinciale;
2. dovranno essere integralmente osservate le misure per la compatibilità idraulica del progetto come indicate al punto 5.4 della "Relazione Idrologica-Idraulica sottostazione elettrica" allegata al progetto.

Inoltre, la Provincia di Piacenza ha evidenziato che, oltre alla localizzazione della linea AT, oggetto di procedura espropriativa, effettuata negli elaborati di progetto, si dovrà provvedere all'aggiornamento delle tavole S- Sistema tecnologico del PRG del Comune di Cortemaggiore, in particolare:

- Tavola Sistema Tecnologico S3 (scala 1:5000 fogli S3-3 e S3-4) – modifica della legenda con l'introduzione di una specifica simbologia per il tracciato dell'elettrodotto AT interrato in progetto oggetto dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- Tavola Sistema Tecnologico S3 (scala 1:5000 foglio S3-3) – individuazione della porzione del tracciato dell'elettrodotto MT interrato in progetto;
- Tavola Sistema Tecnologico S3 (scala 1:5000 foglio S3-4) – individuazione della porzione del tracciato dell'elettrodotto MT interrato, della cabina di trasformazione e dell'elettrodotto AT interrato in progetto oggetto dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Non risulta necessario apportare modifiche né alle tavole di zonizzazione P1 né alle Norme Tecniche di Attuazione, in quanto le opere in oggetto fanno riferimento alle tavole S3 relative al sistema tecnologico e all'art. 49.04 che disciplina lo specifico tematismo.

Infine, la Provincia di Piacenza, relativamente agli effetti ambientali e territoriali implicati nelle varianti urbanistiche per le opere di connessione del progetto in esame, nel medesimo Provvedimento del Presidente n. 92 del 08/10/2025:

- ha dato atto che gli stessi sono esclusi dalla valutazione ambientale strategica in applicazione al comma 12 dell'art. 6 del D.Lgs 152/2006;
- ha formulato parere sismico favorevole ai sensi dell'art. 5 della LR n. 19/2008.

4. PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO

4.A. Provvedimento di VIA

4.A.1. Valutazioni progettuali

L'impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, denominato "Morlenzo" e localizzato nel Comune di Cortemaggiore, ha potenza elettrica di picco pari a circa 24,586 MWp e sarà suddiviso in 5 settori su di una superficie complessiva di circa 33,75 ha. L'impianto sarà connesso alla rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN) in corrispondenza della Cabina Primaria Cortemaggiore, mediante due elettrodotti in media tensione, totalmente interrati, che si svilupperanno, rispettivamente, per circa 1.500 m e 950 m, fino a una sottostazione di elevazione (MT/AT - SSE, Stazione di utenza) collocata in prossimità della Cabina Primaria. Il collegamento tra la Sottostazione di elevazione e la C.P. avverrà tramite cavo AT (75 m) interrato che attraverserà il canale limitrofo (Colatore Canalone) mediante TOC e si collegherà ad un nuovo stallo previsto in CP.

Non è previsto che le opere di connessione entrino a far parte della rete di distribuzione di energia, fatto salvo lo stallo in AT presso la CP Cortemaggiore, per cui le stesse costituiscono "impianto di utenza per la connessione" per tutta la vita utile dell'impianto fotovoltaico come specificato dal Proponente ("*Relazione integrativa verifica di completezza*" [Cod055_FV_00073_BPR] del 14/01/2025 e precisazioni del 13/01/2026, acquisite prot. ARPAE n. 5921 del 14/01/2026) e saranno dismesse contestualmente allo stesso.

Con riferimento alla Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) - Preventivo di connessione alla rete AT di cui è titolare il Proponente, codice di rintracciabilità 387130372 e accettato in data 12/12/2024 e validato dal gestore in data 08/01/2025, nel corso del procedimento, il SAC di Piacenza, in qualità di responsabile dell'istruttoria di VIA, in conformità a quanto previsto dall'art. 33.5 del Testo integrato delle concessioni attive, ha richiesto al gestore di rete E-distribuzione di confermare il persistere delle condizioni di fattibilità e realizzabilità della STMG succitato. Successivamente il Proponente ha inoltrato la richiesta di verifica della persistenza delle condizioni di realizzabilità della soluzione tecnica di connessione, ai sensi dell'art. 33 TICA, tramite la propria area personale del portale Produttori; la Comunicazione di E-distribuzione, Prot. ED-22-12-2025-P8412168 relativa alla pratica 387130372, dell'esito positivo di tale verifica e di conferma in via definitiva la Soluzione Tecnica Minima Generale è stata trasmessa dal Proponente ed acquisita al prot. ARPAE n. 7988 del 16/01/2026.

La Conferenza ritiene nel complesso condivisibili le conclusioni dello SIA relativamente alle soluzioni progettuali presentate.

La realizzazione dell'impianto avrà un impatto positivo in termini di emissioni inquinanti e climalteranti evitate per la produzione di energia elettrica; in particolare, con una produzione annua di energia elettrica prevista pari a 39,5 GWh/a (dato di progetto), il Proponente, a partire da fattori di emissione di ISPRA e ipotizzando una potenziale progressiva perdita di efficienza dell'impianto pari all'1% annuo, ha stimato nei 30 anni di vita dell'impianto un quantitativo di oltre 258.000 tonnellate di CO₂ non immesse in atmosfera.

In relazione all'esposizione ai campi elettromagnetici, successivamente agli approfondimenti richiesti da ARPAE in merito alle DPA nel tratto in affiancamento dei cavidotti MT, il Proponente ha effettivamente verificato che localmente, la sovrapposizione degli effetti del campo magnetico generato dai cavidotti 30 kV in media tensione, avrebbe portato a un superamento del limite di qualità dei 3 µT a livello del piano di campagna, su aree private in disponibilità della Proponente, non recintate: al fine di garantire il non superamento di detto valore di qualità a livello di piano campagna, nel caso di due elettrodotti lo scavo è stato approfondito da 1,2 metri a 1,3 metri, mentre

nel tratto di coesistenza di tre elettrodotti, da 1,2 metri, a 1,5 metri.

In relazione agli aspetti idraulici dell'area della SSE di elevazione MT/AT, oltre agli approfondimenti richiesti (aggiornamento relazione idrologica-idraulica), il Proponente ha aggiornato gli elaborati relativi al sistema di laminazione e alla rete fognaria bianca, recependo le richieste formulate dal Consorzio di Bonifica, che ha conclusivamente rilasciato parere favorevole con prescrizioni recepite in AU.

Con riferimento alle possibili criticità idrauliche segnalate dal Comune di Cortemaggiore per l'area di impianto, il progetto è stato aggiornato dal Proponente che ha ritenuto preferibile adottare misure più cautelative di quelle inizialmente previste in coerenza con le indicazioni della DGR 1300/2016 e di prevedere che il piano di calpestio delle cabine elettriche sia rialzato di 50 cm (anziché di 20 cm) dal piano di campagna.

A seguito di specifiche osservazioni emerse nel corso della Conferenza di Servizi da parte di Autovia Padana, il Proponente ha trasmesso chiarimenti volontari in cui ha precisato che;

- le prescritte distanze di 30 m per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico sono state considerate dal limite della proprietà catastale dell'Autostrada;
- le tombature previste dal progetto all'interno della fascia di rispetto autostradale saranno realizzate in materiale plastico (non è previsto utilizzo di soluzione in cls);
- la cabina di trasformazione n. 3 dell'area di impianto è stata spostata fuori dalla fascia di rispetto autostradale di 60 m.

Autovia Padana ha conclusivamente espresso parere favorevole con prescrizioni recepite in AU.

Il Comune di Cortemaggiore inizialmente aveva trasmesso osservazioni (acquisite ai prott. regionali PG.2025.371722 del 11/04/2025 e PG.2025.392190 del 17/04/2025) in cui comunicava la propria contrarietà al progetto evidenziando criticità relative alla non compatibilità con la tutela della struttura centuriata, ai vincoli di transito su Via Morlenzetto per mezzi pesanti, allo spreco e alla frammentazione di suolo agricolo fertile (destinato alla filiera del Grana Padano DOP), all'assoggettamento dell'area a gravi allagamenti e all'impatto negativo sul paesaggio e sulla mobilità leggera locale. Successivamente lo stesso Comune, viste le integrazioni, gli approfondimenti compiuti nonché le valutazioni dei vari Enti, ha ritenuto di superare la posizione iniziale e si è espresso favorevolmente con prescrizioni recepite in AU, oltre che per quanto concerne l'impatto ambientale del progetto, sulla sua realizzazione (titolo edilizio e valutazione sismica ex art. 10 LR n. 19/2008), sulle concessioni stradali per accessi, passi carrai, interferenze e attraversamenti nonché per le concessioni allo scavo su viabilità esistente e per la deroga in merito alla fascia di rispetto stradale di via Morlenzetto per la costruzione della cabina elettrica (Conversion Unit contenente il trasformatore n. 9 da ubicare a circa 13 m dal confine della strada comunale).

Infine, il Comune di Cortemaggiore si è espresso favorevolmente in merito alla congruità della quantificazione dei costi di dismissione e ripristino dello stato dei luoghi definiti nel Piano di dismissione redatto dal Proponente.

4.A.2. Valutazioni ambientali

4.A.2.1. Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

La Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con DGR n. 1840 del 08/11/2021 declina e localizza, a partire dalle specificità del contesto regionale, i 17 Goal dell'Agenda 2030 a livello territoriale, mettendoli in relazione con gli obiettivi strategici e i processi trasversali definiti dal Programma di Mandato e dal Patto per il Lavoro e per il Clima. La Strategia stabilisce target da raggiungere entro il 2025 e il 2030, introducendo un sistema di misurazione che permette di monitorare il posizionamento dell'Emilia-Romagna rispetto a sfide globali, di valutare l'impatto del contributo delle politiche regionali ed eventualmente ri-orientarle al raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi definiti.

Il presente progetto partecipa al raggiungimento dell'obiettivo di incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili, con una potenzialità di 24,586 MWp, per una produzione annua di

energia elettrica stimata pari a 39,5 GWh_e/a (dato di progetto).

4.A.2.2. Valutazione dell'impatto sull'aria e sul clima

Si condivide quanto dichiarato dal Proponente riguardo al fatto che gli effetti derivanti dalla produzione e diffusione di polveri e gas inquinanti in fase di cantiere siano poco significativi, reversibili e temporalmente limitati; si valuta positivamente la prevista adozione di misure di mitigazione comunque finalizzate a contenere le emissioni di polveri e di inquinanti gassosi prodotte durante la fase di cantiere, quali ad es. la bagnatura periodica delle piste e la limitazione della velocità dei mezzi, l'impiego, ove possibile, di apparecchi di lavoro a basse emissioni (per es. con motore elettrico), la periodica manutenzione di macchine e apparecchi con motore a combustione e la scelta di idonei mezzi per il trasporto dei materiali in funzione del carico da trasportare, onde contenere il numero di viaggi da e verso il sito di intervento.

Per quanto concerne la fase di esercizio, l'impianto fotovoltaico in progetto non solo non determinerà un inquinamento ambientale rispetto alla situazione in essere, in quanto non rilascerà in loco emissioni inquinanti, residui o scorie, ma produrrà considerevoli benefici in termini di una significativa diminuzione sia delle emissioni climalteranti che di quelle inquinanti associate alla produzione dei quantitativi equivalenti di energia elettrica resi disponibili dall'impianto stesso.

4.A.2.3. Valutazione dell'impatto sul suolo e sul sottosuolo

Per contenere l'impatto sulla risorsa suolo il Proponente ha adottato scelte progettuali e misure di mitigazione ambientale, ritenute condivisibili dalla Conferenza quali, ad esempio, l'ancoraggio dei moduli fotovoltaici mediante pali infissi direttamente nel terreno senza scavi o fondazioni di nessun tipo, l'inerbimento dei terreni sotto i moduli con formazione di prato polifita e la realizzazione delle viabilità di servizio interne all'impianto mantenendo inalterata la permeabilità del terreno. La tipologia costruttiva dell'impianto non interferisce con le caratteristiche di permeabilità del suolo, in quanto tutte le superfici scolanti mantengono la medesima capacità di infiltrazione nel suolo, anche considerando la parziale copertura dovuta ai moduli fotovoltaici; le uniche aree oggetto di impermeabilizzazione saranno quelle destinate alla realizzazione dei basamenti dei cabinati, per una superficie complessiva pari a circa 350 m², oltre all'area della SSE per circa 1200 m². L'impatto sulla matrice suolo può quindi ritenersi di entità limitata e reversibile sul lungo termine quando, successivamente alla dismissione dell'impianto, l'area sarà restituita alla destinazione d'uso agricolo originaria secondo quanto previsto dal progetto.

4.A.2.4. Valutazione dell'impatto sulle acque sotterranee e superficiali

Si valuta positivamente il progetto in relazione alla previsione di apposite vasche per la raccolta dell'olio dei trasformatori in caso sversamento accidentale sia nei cabinati/fabbricati coperti interni all'impianto, sia nella Sottostazione di elevazione, così come l'adozione di misure ambientali utili a contenere i possibili effetti negativi conseguenti al potenziale sversamento in acque superficiali e sotterranee di liquidi inquinanti nella fase di cantiere.

Sotto il profilo dei consumi idrici, nella fase di esercizio il consumo è sostanzialmente legato alle operazioni di lavaggio dei pannelli per cui è prevista una frequenza annuale, con un impatto valutato ragionevolmente trascurabile.

Dal punto di vista idraulico, il progetto prevede la garanzia dell'invarianza idraulica dell'area di impianto mediante il mantenimento/ritracciamento dei fossi esistenti e la realizzazione di ulteriori fossi di scolo, orientati parallelamente alle file dei moduli: le acque meteoriche defluiranno verso canali di scolo perimetrale in progetto e successivo conferimento indiretto verso lo scolo consortile Cavo Mansi, senza incremento apprezzabile dei volumi e delle portate scaricate in occasione di eventi pluviometrici con tempo di ritorno fino a 100 anni.

Per quanto concerne l'area della Sottostazione elettrica di elevazione, a seguito di richiesta di integrazioni da parte del Consorzio di Bonifica è stata prodotta specifica relazione idraulica relativa al dimensionamento del sistema di laminazione delle acque meteoriche e della relativa modalità di

svuotamento per la portata massima consentita nel limitrofo canale di bonifica Canalone, seguendo le indicazioni del Consorzio stesso.

Con successivi chiarimenti volontari, il Proponente ha altresì precisato le modalità di gestione delle acque meteoriche che cadono sulle aree impermeabilizzate della SSE finalizzate alla tutela del corpo idrico recettore, nonché le modalità di gestione delle acque meteoriche provenienti dalle 9 Conversion Unit dell'area di impianto, per le quali è prevista l'immissione nel sistema di laminazione interna, previo idoneo sistema di trattamento, ai fini di assicurare sia l'invarianza idraulica, sia la tutela dei corpi idrici superficiali recettori. Per questi scarichi è stato richiesto il rilascio della prevista autorizzazione (nell'AUA ricompresa nell'Autorizzazione Unica.)

Il Consorzio di Bonifica, in relazione alle misure adottate, ha rilasciato il proprio parere favorevole al progetto, con prescrizioni recepite nell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 190/2024.

Per quanto concerne le acque sotterranee, posto che l'impianto in progetto non risulta comportare impatti negativi, si può condividere quanto affermato dal Proponente in relazione ad un possibile effetto di protezione del suolo e dei corpi idrici in quanto, sottraendo l'area alla coltivazione intensiva, eviterà l'uso di concimi, fertilizzanti e antiparassitari.

4.A.2.5. Valutazione dell'impatto sulla vegetazione, sulla fauna e sull'ecosistema

Il potenziale disturbo nei confronti della comunità faunistica presente, indotto dalle attività di cantiere, si può ritenere sia poco significativo e comunque limitato nel tempo.

Nella fase di esercizio, per quanto concerne la vegetazione, si può ritenere condivisibile la conclusione del Proponente che l'impatto complessivo del progetto possa ritenersi nullo o addirittura positivo, in quanto sarà incrementato il patrimonio vegetazionale dell'area. Anche per quanto riguarda la fauna e l'ecosistema in generale non sono attesi effetti significativi e negativi rispetto all'attuale situazione caratterizzata dall'uso agricolo intensivo; effetti positivi potrebbero invece derivare dalla ridotta presenza antropica prevista nella fase di esercizio, dal mantenimento a prato dell'area dell'impianto e dal potenziamento delle siepi locali in termini di habitat riproduttivi e alimentazione.

4.A.2.6. Valutazione dell'impatto sul paesaggio

L'impatto generato dalla cantierizzazione dell'opera sarà temporaneo; per limitare la visibilità del cantiere dalle aree contermini il progetto prevede la realizzazione di siepi arbustive perimetrali da realizzarsi, per quanto possibile, contestualmente alla costruzione dell'impianto.

Per la fase di esercizio il progetto prevede interventi specifici finalizzati a migliorare l'inserimento paesaggistico-ambientale, volti a mitigare la percezione visiva dell'impianto in progetto nei confronti delle aree contermini (siepe arbustiva plurispecifica perimetrale all'impianto FV, aree con macchie arbustive nelle aree comprese fra la recinzione esterna dell'impianto e l'autostrada, aree a prato polifita interne all'impianto).

Il Comune di Cortemaggiore, nel proprio parere sull'impatto ambientale dell'opera, ha sottolineato che le attività di cantierizzazione e realizzazione delle opere, comportando il transito di numerosi mezzi, inevitabilmente arrecheranno pregiudizio alle sedi stradali e disagi all'utenza delle stesse e che la presenza dell'impianto altererà certamente in modo significativo il paesaggio agricolo circostante per tutta la vita utile dello stesso. Ha altresì sottolineato come l'installazione dell'impianto fotovoltaico, di grandissime dimensioni, risulterà in posizione particolarmente visibile dalle strade comunali via Morlenzo (cavalcavia) e via Morlenzetto, frequentemente percorse dalla popolazione per attività sportive e tempo libero, vista la presenza sul tratto iniziale della predetta via Morlenzo di una pista ciclabile della lunghezza di circa 800 metri.

In relazione a tali impatti territoriali, il Comune ha individuato, in accordo con il Proponente, adeguate misure di compensazione.

Per quanto concerne nello specifico la Sottostazione elettrica di elevazione con stallo interno alla cabina primaria "Cortemaggiore" esistente, che ricade all'interno delle fasce di rispetto di 150 m

del Cavo Canalone di Cortemaggiore sottoposte a tutela ai sensi della lettera c, comma 1, art. 142 del D. Lgs 42/2004, il Comune di Cortemaggiore ha rilasciato l'Autorizzazione Paesaggistica semplificata nella quale, riprendendo il parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di PR e PC (MIC|MIC_SABAP-PR|07/11/2025|0012120-P), ha evidenziato che gli areali individuati dal progetto collocati in un ambito a evidente vocazione agricola ed ha prescritto che gli stessi vengano piantumati sul perimetro con un impianto a quinconce comprendente varietà miste e autoctone di alberature e arbusti.

4.A.2.7. **Valutazione dell'impatto acustico**

Per la fase di cantiere è stato in generale stimato, in facciata al ricettore più esposto, il rispetto del limite di 70 dBA; solo per la fase più impattante dell'infissione dei montanti e per la fase di realizzazione delle opere di connessione verrà richiesta specifica deroga al Comune come stabilito dalla DGR 1197/2020. Si valutano positivamente le misure gestionali e organizzative previste per ridurre il disturbo da rumore.

Per la fase di esercizio, la valutazione previsionale condotta relativamente al periodo diurno e al periodo notturno ha evidenziato, presso i ricettori presenti, il rispetto dei limiti della classificazione acustica (assoluti e differenziali) da parte degli impianti tecnologici per la trasformazione e consegna dell'energia elettrica.

Solo presso un ricettore (individuato con il codice R4) attualmente disabitato e in precarie condizioni statiche è stato stimato il possibile superamento del limite differenziale in periodo notturno e pertanto il Proponente prevede, a seguito del collaudo acustico in fase di esercizio, in caso di conferma del superamento del limite e di contestuale ristrutturazione del fabbricato, la realizzazione di una barriera acustica idonea a garantire il rispetto dei limiti.

Il Comune di Cortemaggiore ha espresso, per quanto di competenza ai sensi della L 447/1995 art. 8, parere favorevole, con specifiche prescrizioni recepite nell'AUA ricompresa in AU relativamente al Ricettore R4, sia per la fase di cantiere, sia per la fase di esercizio, qualora la destinazione d'uso abitativa venisse ripristinata; tali prescrizioni sono relative sia al monitoraggio acustico, sia agli eventuali interventi di mitigazione che dovranno essere prioritariamente indirizzati alle sorgenti.

Si può pertanto ritenere che l'opera in progetto sia compatibile sotto il profilo dell'impatto acustico e il relativo titolo verrà rilasciato nell'AUA ricompresa nell'Autorizzazione Unica.

4.A.2.8. **Valutazione dell'impatto da campi elettromagnetici**

Dalla documentazione di progetto risultano le seguenti opere per la connessione alla rete elettrica (relative sia all'impianto di utenza che all'impianto di rete), per le quali non è prevista permanenza prolungata di persone all'interno delle relative DPA, opportunamente calcolate ed asseverate:

- costruzione n. 9 Cabine di campo (trasformazione BT/MT), situate all'interno del perimetro recintato del campo fotovoltaico, dotate di trasformatori di potenza pari a 1600 kVA (1), 3300 kVA(7) e 4000 kVA (1), con DPA massima pari a 4 m dai muri perimetrali;
- costruzione di 2 cabine generali di raccolta con DPA massima pari a 1 m dai muri perimetrali, a cui afferiscono le linee a 30 kV che raccolgono/convogliano l'energia prodotta nei diversi sottocampi in cui è suddivisa l'area di impianto;
- realizzazione di cavidotti MT 30 kV interrati di collegamento tra le cabine di campo e le cabine di raccolta, con profondità di interrimento pari o superiore a 1.0 m e DPA trascurabile;
- due cavidotti MT interrati (di lunghezza rispettivamente pari a 1500 m e 950 m), che partiranno dalle due cabine di raccolta collocate in due punti diversi del campo fotovoltaico e che, per l'ultimo tratto, seguiranno lo stesso tracciato, per il collegamento dell'impianto alla nuova stazione elevatrice sita in comune di Cortemaggiore; il tracciato coinvolge principalmente terreni in disponibilità e strade pubbliche in asfalto e non interessa centri abitati. Nel caso dello scavo profondo 1,2 metri contenente una singola terna proveniente

dalla cabina di smistamento n.1, il valore dell'induzione magnetica risulta già inferiore a 3 μ T all'interno dello stesso scavo. Nella documentazione integrativa prodotta è stata inoltre determinata la profondità minima - pari a 1,3 m e 1,5 m rispettivamente - prevista nei tratti a doppia terna (in uscita dalla cabina di raccolta n.2) o tripla terna (tratto in cui le linee condividono il tracciato verso la sottostazione di utenza), tale da garantire comunque che la DPA a livello del suolo risulti trascurabile;

- realizzazione stazione di utenza MT/AT che serve ad elevare la tensione proveniente dal campo fotovoltaico (generata e vettoriata a 30kV) al livello di tensione a 132 kV, richiesto per il collegamento alla RTN, mediante un trasformatore da 30 MVA. La DPA calcolata in base alle caratteristiche tecniche del progetto risulta completamente ricompresa nel perimetro recintato e non interessa luoghi a potenziale permanenza prolungata di persone;
- circa 75 m di linea AT interrata a 132 kV per il collegamento in antenna alla cabina primaria di Cortemaggiore, in singola terna e configurazione a trifoglio, con profondità di interrimento minima pari a 1,7 m e DPA pari a 3,1 m; tale linea attraverserà il canale limitrofo e la strada in TOC, raggiungendo una profondità di scavo pari a 4 m, che consentirà di confinare la fascia DPA all'interno dello scavo stesso, evitando al contempo interferenze magnetiche e meccaniche con linee elettriche esistenti o previste a progetto;
- nuovo stallo AT in cabina (soluzione tecnica STMG di E-distribuzione con codice rintracciabilità 387130372), per il collegamento dell'impianto alla Rete di Trasmissione Nazionale con DPA pari a 14 m totalmente ricompresa nel perimetro recintato della stazione.

Dalle verifiche condotte da ARPAE, CTR CEM risulta che i livelli stimati d'esposizione della popolazione ai campi elettrico e magnetico, generati dalle opere necessarie alla connessione dell'impianto fotovoltaico in progetto alla rete elettrica non superano i limiti di esposizione e il valore di attenzione (art.3) previsti dal D.P.C.M. 08/07/03; risulta altresì che la distanza delle opere elettriche in progetto da edifici esistenti e da luoghi adibiti a permanenza di persone per tempi non inferiori alle quattro ore giornaliere è tale per cui si può sicuramente ottemperare all'obiettivo di qualità di 3 μ T (art. 4 DPCM 08/07/03).

Si può conclusivamente ritenere che non sussistano particolari impedimenti di carattere ambientale alla realizzazione degli impianti in oggetto che risultano pertanto conformi a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di campi elettromagnetici generati da elettrodotti.

4.A.2.9. Valutazione sulla produzione di rifiuti

Per la fase di cantiere è previsto che i rifiuti prodotti (prevalentemente imballaggi, scarti e /o residui di materiali elettrici, residui di materiali edili) siano raccolti in area di cantiere dedicate e successivamente conferiti a ditte autorizzate al recupero e alla smaltimento. Nella fase di dismissione dell'impianto, è previsto che gran parte dei materiali possa essere recuperata e riciclata (moduli cristallini, acciaio, rifiuti da costruzione e demolizione).

Non si evidenziano criticità per quanto concerne la produzione di rifiuti per la fase di esercizio, in cui i rifiuti occasionalmente prodotti (da attività di manutenzione dell'impianto e dalle operazioni di manutenzione del verde) è previsto siano gestiti conformemente alle norme vigenti.

4.A.2.10. Valutazione dell'impatto sui beni materiali

Posto che gli elementi principali riconducibili alla centuriazione risultano esterni alle aree oggetto di intervento, si valuta positivamente l'approccio progettuale che ha posto attenzione a preservare tutte le altre viabilità interpoderali minori presenti all'interno delle aree di progetto e a mantenere tutti i filari relitti, anche se non necessariamente riconducibili a elementi antichi.

Ugualmente positiva è la valutazione della scelta progettuale di allineare i filari dei pannelli fotovoltaici secondo direttrici parallele all'asse del cardine di Via Morlenzetto, in modo da rispettare l'assetto della centuriazione.

La Conferenza dà atto che, per quanto concerne lo specifico aspetto della tutela archeologica,

eventuali prescrizioni potranno essere impartite dalla Soprintendenza competente a seguito dell'esecuzione del piano di indagini preventive (da concludersi prima dell'affidamento dei lavori o comunque prima della data prevista per l'avvio degli stessi) e a conclusione dell'autonoma procedura di VPIA (come da pareri MIC_SABAP-PR n. 3136 del 27/03/2025, prot n. 10353 del 26/09/2025 e port. n. 12120 del 07/11/2025).

4.A.2.11. **Valutazione dell'impatto sulla popolazione e salute pubblica**

Per la fase di esercizio l'impatto potenzialmente più significativo è quello legato alla produzione di campi elettromagnetici, già ampiamente trattato nel paragrafo dedicato, per cui non si evidenziano criticità nel caso in esame.

L'Azienda AUSL di Piacenza, Dipartimento di Sanità Pubblica, U.O.C. Igiene e Sanità pubblica ha espresso parere favorevole in riferimento al progetto con prescrizioni relative ad aspetti igienico-sanitari, che verranno assunte come prescrizioni dell'Autorizzazione Unica.

Per quanto concerne il rischio di incendio, è stato acquisito il parere di conformità antincendio da parte del Comando Provinciale Vigili del Fuoco; è previsto che il titolare presenti idonea segnalazione certificata di inizio attività al Comando territorialmente competente, prima dell'entrata in esercizio degli impianti assoggettati ai controlli antincendio, in conformità alle disposizioni dell'Art. 4 del DPR 151/2011.

Infine, relativamente al rischio di abbagliamento per i veicoli transitanti sull'A21, gli approfondimenti condotti dal Proponente confermano che, grazie al sistema di tracking monoassiale, all'utilizzo di pannelli con rivestimento antiriflesso e alla presenza di una cortina vegetale, non si prevede alcun fenomeno di abbagliamento per i veicoli che transitano sull'autostrada A21: AUTOVIA PADANA S.p.A. ha conclusivamente rilasciato parere favorevole all'intervento proposto.

4.A.2.12. **Valutazione impatti in fase di dismissione**

Alla fine della vita utile dell'impianto stimata in 30 anni, è previsto che il sito sia integralmente ripristinato nelle sue condizioni ante-operam.

Come valutato dal Proponente, gli impatti rilevati in fase di dismissione possono essere ritenuti analoghi agli impatti generati in fase di cantiere, con la sola eccezione della fase dello smontaggio delle componenti dell'impianto e della conseguente produzione di rifiuti, di particolare rilevanza e per la quale si ritiene corretta l'impostazione proposta.

La quantificazione dei costi di dismissione e ripristino fornita dal Proponente è stata valutata congrua.

4.A.2.13. **Valutazione degli impatti cumulativi e sinergici**

In considerazione delle valutazioni sugli specifici impatti derivanti dall'impianto FV in progetto, si può ritenere che non sussistano significativi impatti ambientali cumulativi o sinergici in relazione ad altri impianti realizzati/autorizzati nella zona di interesse.

Tuttavia, considerando che l'impianto occuperà l'area per una durata di circa 30 anni, non è possibile escludere che la fase di esercizio possa determinare potenziali effetti sul microclima locale.

Gli interventi proposti in progetto a mitigazione del paesaggio (siepi arbustive perimetrali) potranno generare un beneficio ambientale anche rispetto al microclima, ma al fine di monitorare l'eventuale effetto "Isola di calore" generato dall'impianto fotovoltaico e misurare eventuali variazioni microclimatiche dell'area sul lungo periodo, è opportuno che venga proposto un monitoraggio dei parametri microclimatici, secondo quanto previsto dalla Linea Guida ARPAV "Monitoraggio impatto microclimatico da FVT e A-FVT" - ed. novembre 2023.

Inoltre, si osserva che nella medesima area è stato autorizzato con PAUR (D.G.R. n. 1853 del 10/11/2025) l'impianto denominato "Monticelli" della Società VSE S.r.l., le cui opere di connessione consentiranno l'allaccio alla CP esistente "Cortemaggiore"; alla stessa CP è peraltro previsto l'allaccio alla RTN per ulteriori progetti in corso di valutazione.

Per i tratti di percorso in comune fra più proponenti per il passaggio dei cavidotti la

Conferenza ritiene opportuno vengano individuate soluzioni condivise per la risoluzione delle interferenze anche al fine di prevedere, ove ciò sia possibile in relazione alle tempistiche di cantiere, scavi congiunti. Qualora i lavori di realizzazione di ciascun impianto non avvengano invece in tempi utili per la posa congiunta dei cavi, è opportuno sia presentato un progetto concordato fra i proponenti per i tratti in comune che preveda gli spazi necessari per la messa in opera di tutti i cavidotti con un unico scavo (in caso di scavi a cielo aperto) e definisca le soluzioni tecniche per l'inserimento successivo delle altre linee in cavo e per la futura manutenzione. Più in generale, in caso di sovrapposizione delle fasi di cantiere di due o più impianti, è necessario un coordinamento fra le Società realizzatrici, al fine di minimizzare l'impatto derivante dalle attività stesse.

Si valutano pertanto positivamente gli accordi già intercorsi fra il Proponente e la Società VSE S.r.l. di procedere a concordare, durante la fase di progettazione esecutiva dell'elettrodotto, la distanza di sicurezza tra gli elettrodotti di rispettiva competenza su un tratto di via Morlenzetto.

Valutazione delle mitigazioni

Le misure previste per la mitigazione degli impatti proposte dal Proponente, così come riassunte al paragrafo 2.C.13 e descritte più nel dettaglio nel capitolo 2.C., si ritengono sostanzialmente adeguate. Con specifico riferimento agli areali interessati nuova dalla Stazione di elevazione dovrà essere rispettata la prescrizione -recepita in Autorizzazione Unica- che gli stessi vengano piantumati sul perimetro con un impianto a quinconce comprendente varietà miste e autoctone di alberature e arbusti, come stabilito dal Comune di Cortemaggiore nella propria Autorizzazione paesaggistica semplificata, in recepimento del parere rilasciato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di PR e PC.

Per quanto concerne in particolare il Ricettore individuato con il codice R4, il Comune di Cortemaggiore ha formulato specifiche prescrizioni recepite nell'AUA ricompresa in Autorizzazione Unica sia per la fase di cantiere, sia per la fase di esercizio, qualora la destinazione d'uso abitativa venisse ripristinata; tali prescrizioni sono relative sia al monitoraggio acustico, sia agli eventuali interventi di mitigazione che dovranno essere prioritariamente indirizzati alle sorgenti.

Valutazione delle compensazioni

In relazione al complessivo impatto territoriale delle opere in progetto, si ritengono adeguate le misure compensative di carattere ambientale e territoriale (paragrafo 2.C.14.) individuate dal Comune di Cortemaggiore, conformemente alle Linee Guida di cui al DM 10/09/2010, allegato 2, e per la cui progettazione e realizzazione il Comune stesso ha comunicato di essere giunto ad un accordo con il Proponente (lettera di intenti del 27/11/2025).

Misure per il monitoraggio degli impatti ambientali

Le misure di monitoraggio proposte dal Proponente, così come riassunte al paragrafo 2.C.15, si ritengono sostanzialmente condivisibili; relativamente al Ricettore R4, il Comune di Cortemaggiore ha formulato specifiche prescrizioni in relazione al monitoraggio acustico, recepite nell'AUA ricompresa in AU, sia per la fase di cantiere, sia per la fase di esercizio. Inoltre, la Conferenza di Servizi ritiene che debbano essere adottate ulteriori misure al fine di minimizzare l'impatto del progetto e renderlo compatibile con l'ambiente circostante. Nel dettaglio si ritiene che, oltre alle misure indicate nei singoli Provvedimenti allegati al PAUR, dovranno essere applicate le seguenti misure aggiuntive:

- al fine di monitorare l'eventuale effetto "Isola di calore" generato dall'impianto e misurare eventuali variazioni microclimatiche dell'area sul lungo periodo, predisposizione di una proposta di monitoraggio dei parametri microclimatici, secondo quanto previsto dalla Linea Guida ARPAV "Monitoraggio impatto microclimatico da FVT e A-FVT" - ed. novembre 2023.

4.B. Autorizzazione Unica

ARPAE SAC di Piacenza rilascerà, a seguito della chiusura della Conferenza di Servizi l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 190/2024.

L'AU autorizza la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica fotovoltaica e delle relative opere di connessione oggetto del presente PAUR; ai sensi e per gli effetti dell'art. 9, comma 10 del D.Lgs. 190/2024, l'AU costituisce variante allo strumento urbanistico del Comune di Cortemaggiore per l'individuazione delle infrastrutture elettriche sugli strumenti urbanistici, nonché ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalla realizzazione delle opere connesse, ai sensi del DPR n. 327/2001.

L'AU comprende ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 190/2024 tutte le autorizzazioni e/o gli atti di assenso necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico e delle opere e infrastrutture ad esso connesse, come da elenco nella stessa espressamente riportato; nell'Autorizzazione Unica è ricompresa anche l'AUA di cui al D.P.R. 59/2013 per i seguenti titoli ambientali:

- all'art. 3, comma 1 lett. a), DPR 59/2013 - **autorizzazione allo scarico, di cui all'art. 124 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**, rispettivamente per lo scarico (S1) delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dalla sottostazione di elevazione SSE MT/AT (foglio 6 mappale 10), con recapito finale in corpo idrico superficiale (Colatore Canalone di Cortemaggiore) e per gli scarichi (Scu1 - Scu9) delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle 9 cabine di trasformazione BT/MT delle aree di impianto FV, con recapito finale in corpo idrico superficiale (canali consortili in prossimità delle aree di impianto FV);
- all'art. 3, comma 1 lett. e), DPR 59/2013 - **comunicazione di cui all'art. 8, comma 4 della L. 447/1995 in materia di impatto acustico.**

L'AU tiene conto dei contributi (atti, pareri, nulla osta) pervenuti e in essa riportati, dettagliando poi le relative prescrizioni nell'Allegato A (**PRESCRIZIONI TECNICHE** - Costruzione e gestione dell'impianto) della stessa AU, quale sua parte integrante e sostanziale.

Durante la seduta conclusiva di Conferenza di Servizi sono state condivise le valutazioni e le prescrizioni indicate nell'Allegato A succitato e non sono emersi contrasti e incompatibilità con le condizioni di VIA.

La Determinazione finale verrà allegata alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR, quale Allegato 2. L'autorizzazione subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto di raccomandazioni, prescrizioni ed obblighi in essa contenuti.

Tutte le autorizzazioni, i nulla osta e gli atti di assenso acquisiti nel corso del procedimento di PAUR sono consultabili nella Banca Dati delle Valutazioni ambientali regionali della Regione Emilia-Romagna.

5. CONCLUSIONI

5.A.1. Valutazioni della Conferenza di Servizi

Al termine delle valutazioni contenute al capitolo 4 del presente verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, indetta al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che comprende il Provvedimento di VIA e tutti gli atti necessari alla realizzazione del progetto, ai sensi dell'art. 20 della l.r. 4/2018, convocata la prima riunione per il giorno 09/10/2025 e conclusa il giorno 23/01/2026, la Conferenza di Servizi ritiene che il progetto denominato "Morlenzo" relativo alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile solare di potenza elettrica pari a 24,586 MWp e relative opere connesse, proposto da Iren Green Generation Tech S.r.l., localizzato nel Comune di Cortemaggiore (PC) **sia nel complesso ambientalmente compatibile** nel rispetto delle condizioni riportate al punto 5.A.2. per le seguenti motivazioni:

- il progetto prevede la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra, suddiviso in 5 settori ricadenti nella porzione di territorio che borda l'autostrada A21 per un buffer di 300 m;
- l'area destinata all'impianto fotovoltaico a terra risulta idonea *ope legis* ai sensi del D. Lgs n. 199/2021: art. 20 comma 8, lett. c-ter, punto 3) "*le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri*" (riconfermate dal D.Lgs. 190/2024: art. 11-bis, comma 1, lett. l), punto 2)) e nella stessa area, attualmente ad uso agricolo, è stata verificata, dal competente Servizio Regionale, l'assenza di coltivazioni certificate, ai sensi della D.A.L. 125/2023 e della D.G.R. 693/2024;
- il progetto partecipa al raggiungimento dell'obiettivo di incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili, definito dalla Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, con una potenzialità di 24,586 MWp in grado di garantire una produzione di energia elettrica di circa 39,5 GWh/anno (dato di progetto);
- emissioni in atmosfera sono previste limitatamente alle sole fasi di cantiere e di dismissione (gas di scarico dei veicoli di cantiere e produzione di polveri da movimentazione mezzi e materiali);
- nella fase di esercizio, l'impianto fotovoltaico in progetto non solo non rilascerà in loco emissioni inquinanti, ma consentirà di evitare sia le emissioni climalteranti che quelle inquinanti, associate alla produzione da fonti energetiche tradizionali dei quantitativi equivalenti di energia elettrica resi disponibili dall'impianto stesso: il progetto risulta pertanto coerente con le misure e gli obiettivi di risanamento della qualità dell'aria previsti dal PAIR 2030;
- per quanto concerne l'impatto acustico, per la fase di cantiere è prevista dal Proponente l'applicazione delle procedure di cui alla D.G.R. 1197/2020 in materia di attività rumorose temporanee; è altresì prevista l'esecuzione di misure fonometriche sia in fase di cantiere che di esercizio, finalizzate anche ad evidenziare l'eventuale necessità di misure mitigative per garantire il rispetto dei limiti di legge in tutti i ricettori presenti;
- data la tipologia costruttiva, l'impianto non interferisce con le caratteristiche di permeabilità del suolo, in quanto tutte le superfici scolanti mantengono la medesima capacità di infiltrazione nel suolo, anche considerando la parziale copertura dovuta ai moduli fotovoltaici; la viabilità interna all'impianto sarà realizzata senza impermeabilizzazione del fondo e le uniche aree oggetto di impermeabilizzazione saranno quelle destinate alla realizzazione dei basamenti dei cabinati (complessivamente circa 350 m²) e alla sottostazione di elevazione MT/AT (circa 1.200 m²);
- gli impianti in progetto risultano conformi a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di campi elettromagnetici generati da elettrodotti;

- il progetto presentato è conforme alla pianificazione regionale, provinciale e comunale: la variante al PRG del Comune di Cortemaggiore consiste nella sola localizzazione della linea AT oggetto di procedura espropriativa; inoltre si effettua un aggiornamento tecnico delle tavole di PRG con l'individuazione dei tracciati delle linee AT e MT e della cabina di elevazione MT/AT.

Il progetto prevede le seguenti principali misure di mitigazione per la fase di esercizio:

- per la matrice ambientale suolo, rispetto ai possibili impatti durante la fase di esercizio, la ricostituzione e il successivo mantenimento di un prato polifita costituito da più specie floristiche all'interno del sedime dell'impianto fotovoltaico;
- al fine del corretto inserimento paesaggistico del progetto, la realizzazione, perimetralmente all'impianto fotovoltaico, di siepi arbustive e aree prative con macchie arbustive che consentiranno altresì di implementare la rete ecologica locale; anche l'area della Sottostazione elettrica di elevazione sarà dotata di una siepe schermante perimetrale, oggetto di specifiche prescrizioni da parte della Soprintendenza, riprese dal Comune di Cortemaggiore nella propria Autorizzazione Paesaggistica e conseguentemente inserite in AU;
- a seguito del monitoraggio acustico previsto ad impianto in funzione, verrà valutata la necessità di realizzazione di una barriera acustica adeguata a garantire il rispetto dei limiti presso il ricettore individuato con il codice R4, qualora l'edificio - attualmente collabente - venisse nel frattempo reso abitabile; con riferimento a tale ricettore il Comune di Cortemaggiore ha formulato specifiche prescrizioni in termini sia di monitoraggio periodico, sia di mitigazione recepite nell'AUA ricompresa in Autorizzazione Unica.

La Conferenza ha ritenuto adeguate, in relazione al complessivo impatto territoriale delle opere in progetto, le misure compensative individuate, conformemente alle Linee Guida di cui al DM 10/09/2010, allegato 2, dal Comune di Cortemaggiore, in accordo con il Proponente (e di cui alla lettera di intenti sottoscritta in data 27/11/2025, come comunicato dal Comune stesso).

Il progetto è realizzabile secondo quanto riportato nell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs 190/2024 e nel rispetto delle prescrizioni in essa contenute (di cui all'Allegato A), con le seguenti caratteristiche:

- costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile solare con tecnologia fotovoltaica tradizionale di potenza elettrica pari a 24,586 MWp e relativo impianto per la connessione alla rete;
- variante allo strumento urbanistico del Comune di Cortemaggiore per la localizzazione/individuazione degli impianti di connessione e della relativa Dpa (Distanza di prima approssimazione), che comporta l'apposizione del vincolo espropriativo e la dichiarazione di pubblica utilità ai sensi del DPR 327/2001, dando atto che le opere per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.

Il progetto risulta conforme alla pianificazione territoriale regionale, provinciale e comunale, con la sola eccezione delle opere di connessione alla rete elettrica, per le quali è stata richiesta la variante urbanistica, nell'ambito dell'AU ex D.Lgs 190/2024, ricompresa nel presente procedimento di PAUR. Pertanto, visti il parere favorevole del Comune di Cortemaggiore e il Provvedimento della Presidente della Provincia di Piacenza n. 92 del 08/10/2025, l'Autorizzazione Unica rilasciata ai sensi del D.Lgs. 190/2024 all'interno del PAUR costituirà variante allo strumento di pianificazione urbanistica comunale.

5.A.2. Condizioni ambientali del Provvedimento di VIA

Oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni, sinteticamente riportate nell'ambito del presente verbale, ARPAE SAC di PIACENZA ha preso in considerazione tutte le condizioni ambientali necessarie per la realizzazione e l'esercizio del progetto comprese negli atti di assenso e autorizzazioni rilasciate, come specificato nel capitolo 4 del presente verbale.

La Conferenza di Servizi, ad integrazione delle mitigazioni e compensazioni previste nel SIA e nell'A.U., ritiene necessario, al fine di minimizzare ulteriormente gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle seguenti prescrizioni ed invio di comunicazioni che costituiscono le condizioni ambientali del Provvedimento di VIA:

1. al fine di monitorare l'eventuale effetto "Isola di calore" generato dall'impianto e misurare eventuali variazioni microclimatiche dell'area sul lungo periodo, dovrà essere predisposta una proposta di monitoraggio dei parametri microclimatici, secondo quanto previsto dalla Linea Guida ARPAV "Monitoraggio impatto microclimatico da FVT e A-FVT" - ed. novembre 2023. Tale proposta dovrà essere trasmessa dal Proponente alla Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA) e Area Agricoltura Sostenibile prima dell'avvio dei lavori.

Dovrà essere comunicata ad ARPAE SAC di Piacenza, alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA), al Comune di Cortemaggiore e al MIC, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, la data di inizio e fine dei lavori del cantiere e la data di messa in esercizio delle opere di progetto.

Non si ritiene che le ulteriori prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 9 D.Lgs. 190/2024, e nel relativo Allegato A, e nei provvedimenti ricompresi nel PAUR, abbiano carattere ambientale rilevante, tale da essere assunte come condizioni di VIA e assoggettate all'art. 28 del D. Lgs. 152/2006.

Si raccomanda e si ricorda al Proponente, anche al fine del rispetto delle normative vigenti,

- a. di attenersi alle indicazioni formulate nei propri contributi e pareri (prot. MIC SABAP-PR n. 3136 del 27/03/2025, prot. n. 10353 del 26/09/2025 e prot. n. 12120 del 07/11/2025, allegati al presente verbale, Allegato 6.A.3.) dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza che, data l'estensione dell'area interessata dal progetto e considerato il rischio dell'area stessa valutato nella relazione di VIARC, ritiene necessarie, ai sensi di quanto previsto dall'art. 41 comma 4 allegato II.18 del D.Lgs. 36/2023, verifiche archeologiche preventive nell'area dell'impianto consistenti nell'esecuzione di saggi archeologici nei punti che saranno interessati da scavi o manomissioni, secondo il piano già predisposto e approvato dalla Soprintendenza stessa. Tali verifiche dovranno essere realizzate da un archeologo in possesso dei requisiti previsti, che opererà sotto la direzione scientifica della Soprintendenza.

Per le opere di connessione, tenuto conto del rischio valutato nella stessa relazione VIARC, è formulata la prescrizione di sottoporre tutte le operazioni di scavo a un costante regime di assistenza archeologica (prescrizione recepita in Autorizzazione Unica).

Considerato che l'attività di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) è procedura diversa e autonoma rispetto al procedimento di VIA, la cui conclusione non è pertanto subordinata all'esecuzione della stessa, la Soprintendenza ha comunicato che le indagini archeologiche preventive dovranno concludersi prima dell'affidamento dei lavori o

comunque prima della data prevista per l'avvio degli stessi (prescrizione recepita in Autorizzazione Unica);

- b. di operare per quanto di competenza al fine di minimizzare eventuali impatti cumulativi derivanti dalla possibile sovrapposizione delle attività di cantiere per la realizzazione di più impianti fotovoltaici afferenti alla medesima C.P. "Cortemaggiore" e di ottimizzare, ove possibile, le attività di posizionamento dei cavidotti nei tratti di percorso in comune.

5.A.3. Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali del Provvedimento di VIA

La verifica di ottemperanza per le precedenti condizioni ambientali del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportata nelle singole prescrizioni, riportate nel paragrafo precedente 5.A.2, spetta per quanto di competenza:

1. alla Regione Emilia-Romagna, Area VIAeA e Area Agricoltura Sostenibile.

Al fine dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, si ricorda che il Proponente è tenuto al rispetto dell'art. 28, comma 3, del d.lgs. 152/06.

La documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA dovrà essere inviata dal Proponente, nei tempi e nei modi indicati al punto 5.A.2 alla Regione Emilia-Romagna, Area VIAeA e Area Agricoltura Sostenibile, e ad ARPAE SAC di Piacenza.

Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: [Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali \(art.28 del d.lgs.152/2006\) - Valutazioni ambientali e autorizzazioni - Ambiente \(regione.emilia-romagna.it\)](#).

La non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006.

Il Proponente è tenuto al rispetto **di tutte le condizioni vincolanti contenute nel Provvedimento di VIA, nelle autorizzazioni, concessioni, nulla osta e pareri comunque denominati, che saranno allegati alla Delibera di Giunta Regionale** di approvazione del PAUR che avverrà successivamente alla conclusione della presente Conferenza di Servizi. Il rispetto delle prescrizioni contenute negli atti allegati alla DGR, ai sensi della normativa vigente, spetta all'Ente che rilascia l'atto.

Il Proponente è tenuto a trasmettere ad ARPAE SAC di Piacenza e alla Regione Emilia-Romagna Area VIAeA, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte.

5.A.4. Adempimenti finali del Provvedimento di VIA

Si ribadisce che le valutazioni e le prescrizioni degli atti necessari alla realizzazione del progetto comprese nel PAUR sono state discusse dai partecipanti nelle sedute di Conferenza di Servizi e sono stati condivisi i contenuti definitivi nella seduta conclusiva del 23/01/2026.

Il rilascio dell'Autorizzazione Unica avverrà successivamente alla presente seduta di Conferenza di Servizi. Essa sarà comunque allegata alla delibera di adozione del PAUR.

Si dà atto che, pur se regolarmente convocati, non hanno partecipato ai lavori della Conferenza e non hanno rilasciato gli atti di competenza di cui alla Tabella delle pagine 9-11:

- Società GP Infrastrutture S.r.l.;
- Società OPEN FIBER S.p.A.;

- Società FIBERCOP S.p.A.;


in relazione alle interferenze dell'opera in progetto con le reti esistenti (parere); trova pertanto applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della L. 241/90.

Il Proponente non ha sollevato alcuna controdeduzione in merito.

Si precisa che il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) dovrà essere attivato per modifiche del progetto, autorizzato in sede del presente procedimento autorizzatorio unico, nel caso in cui tali modifiche possano potenzialmente avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (punto B.1.9 dell'Allegato B.1 della l.r. 4/2018).

Il presente verbale è sottoscritto con apposizione della firma digitale dai rappresentanti unici opportunamente delegati degli Enti partecipanti alla seduta della Conferenza di Servizi del 23/01/2026, svolta in modalità telematica, come di seguito riportato, che hanno, in conclusione di Conferenza, all'unanimità espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in relazione agli atti o pareri comunque denominati e alla variante agli strumenti urbanistici del Comune di Cortemaggiore, riportati nella tabella del presente verbale alle pagg. 9-11. Si specifica che il rappresentante di AUTOVIA PADANA S.p.A. partecipante alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi non firma il verbale in forma digitale in quanto non titolare di firma elettronica e sottoscrive il verbale con la propria firma autografa allegando un documento di riconoscimento (depositato agli atti d'ufficio della Regione Emilia-Romagna).

L'atto firmato da tutti i rappresentanti unici sarà depositato presso la Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni.

Amministrazione	Rappresentante
- Regione Emilia-Romagna - ARPAE	Anna Callegari (firma in formato digitale)
Comune di Cortemaggiore	Ezio Marocchi (firma in formato digitale)
AUTOVIA PADANA S.p.A.	Massimo Rovani (firma olografa) ... 

6. ALLEGATI

6.A.1. Osservazioni pervenute e controdeduzioni del Proponente

OSSERVAZIONI PRIVATI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VIA (PARTECIPAZIONE) - ART. 17 LR 4/2018			CONTRODEDUZIONI DEL PROPONENTE
OSS. N°	PROT.	TIPO DI RICHIESTA	SINTESI DELLA RISPOSTA
1	PG.2025.368987 del 11/04/2025	L'Associazione Italia Nostra ha presentato osservazioni sul progetto, contestando la frammentazione dell'impianto, la sua vicinanza all'autostrada A21, la mancata considerazione della Cascina Morlenzo tra i beni tutelati e chiedendo misure compensative più incisive per la perdita di circa 33 ettari di suolo agricolo, proponendo interventi per la biodiversità e il restauro dell'edificio rurale.	Il riscontro di Iren Green Generation Tech s.r.l. (IGGT) alle osservazioni si concentra su tre punti. In primo luogo, l'area è considerata idonea "ope legis" ai sensi del D.Lgs. 199/2021 in quanto situata entro i 300 metri dall'Autostrada A21 (la cosiddetta "solar belt"), e la presenza di Via Morlenzetto non interrompe l'idoneità della fascia prospiciente l'autostrada. In secondo luogo, riguardo alla Cascina Morlenzo, IGGT precisa che il fabbricato non è oggetto di decreto di tutela dei beni culturali e, trovandosi separata dal rilevato autostradale o a circa 1,3 km di distanza, l'impianto risulta impercettibile, rendendo superflue ulteriori misure mitigative. Infine, per l'utilizzo agricolo dei terreni e le misure compensative, IGGT ribadisce che il progetto interviene su aree attualmente ad agricoltura intensiva, povere di biodiversità, e che sono previste estese misure mitigative ambientali (7 km di siepi plurispecifiche e aree a prato polifita) per incrementare la biodiversità. Al termine del ciclo di vita è garantito il pieno ripristino agricolo. IGGT si dichiara inoltre disponibile a definire misure compensative aggiuntive di carattere ambientale con il Comune, ma esclude il restauro della Cascina Morlenzo come misura compensativa in quanto non c'è impatto visivo e il fabbricato non è nella sua disponibilità.

6.A.2. Controdeduzioni della Conferenza di Servizi

OSSERVAZIONI PRIVATI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VIA (PARTECIPAZIONE) - ART. 17 LR 4/2018			CONTRODEDUZIONI
OSS. N°	PROT.	TIPO DI RICHIESTA	SINTESI DELLA RISPOSTA
1	PG.2025.368987 del 11/04/2025	L'Associazione Italia Nostra ha presentato osservazioni sul progetto, contestando la frammentazione dell'impianto, la sua vicinanza all'autostrada A21, la mancata considerazione della Cascina Morlenzo tra i beni tutelati e chiedendo misure compensative più incisive per la perdita di circa 33 ettari di suolo agricolo, proponendo interventi per la biodiversità e il restauro dell'edificio rurale.	<p>NON ACCOLTA</p> <p>La Conferenza rileva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● ai sensi delle norme vigenti, l' idoneità dell'area alla realizzazione dell'impianto come proposto deriva espressamente dalla presenza dell'infrastruttura autostradale (paragrafo 3.A.8.); ● che la Cascina Morlenzo non risulta fra i beni oggetto di atto amministrativo di tutela da parte del MIC; ● che il progetto prevede specifici accorgimenti nonché misure mitigative a tutela della biodiversità (paragrafi 2.C.4.), che sono ritenuti adeguati; ● che le misure compensative sono state individuate dal Comune in accordo con il Proponente nel rispetto dei criteri fissati dalle norme in vigore (paragrafo 2.C.14.).

6.A.3. Valutazioni/Pareri espressi dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza

- prot. MIC|MIC_SABAP-PR|27/03/2025|0003136-P acquisito al prot. ARPAE n. 58910 del 28/03/2025
- prot. MIC|MIC_SABAP-PR|26/09/2025|0010353-P acquisito al prot. ARPAE n. 171290 del 29/09/2025
- prot. MIC|MIC_SABAP-PR|07/11/2025|0012120-P acquisito al prot. ARPAE n. 198029 del 07/11/2025



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Parma.

A

Regione Emilia-Romagna
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

e

ARPAE
aopr@cert.arpa.emr.it

p.c. Prefettura di Piacenza
Area IV –
PROTEZIONE CIVILE
protocollo.prefpc@pec.interno.it

Prot.

Class. 34.43.01/3034/2024

Rif. foglio ARPAE n. 219097 del 03/12/2024
(ns. prot. 13252 del 04/12/2024)
Rif. foglio ARPAE n. 37663 del 26/02/2025
(ns. prot. n. 2032-2040 del 27/02/2025)

PR/BN 52

OGGETTO: Cortemaggiore - Fascicolo regionale 1317/26/2024 - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, relativo al progetto di costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili solare e relative opere connesse denominato "Morlenzo" della potenza di 24,586 MWp presentato da IREN GREEN GENERATION TECH S.R.L. localizzato nel Comune Cortemaggiore (PC). Comunicazione di pubblicazione dell'avviso al pubblico, avvio del procedimento ai sensi dell'art.16 della L.R. 4/2018 e richiesta invio eventuali richieste integrazioni Contributo.

Esaminata la documentazione della pratica sopra riportata per numero di protocollo, trasmessa da codesto Comune ai sensi dell'art.146 D.Lgs. n.42/2004 smi e del D.P.R. n.31/2017; visti il D.P.C.M. del 2 dicembre 2019 n. 169 e il D.P.C.M. del 15 marzo 2024 n. 57;

Visto il D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 recante il "Codice dei contratti pubblici";

Visto il D.M. del Ministero dello Sviluppo Economico del 10.09.2010;

Viste le circolari 53/2022 e 10/2025 della DG Abap;

Esaminati gli elaborati pervenuti;

si comunica quanto segue.

Per quanto riguarda la tutela paesaggistica, dalla disamina del progetto, risulta che le aree destinate a campi fotovoltaici si trovano situate *esternamente* alle aree paesaggisticamente tutelate (artt. 142 e 136, *Parte III*°, D. Lgs. n. 42/2004).

Le opere di connessione alla rete (previste sino in località Molino del Bosco), nonché le aree di cantiere, ricadrebbero in parte nei 150 ml. ai sensi art. 142, comma 1 lett. c) per la presenza di corsi d'acqua tutelati (nella fattispecie il Colatore Fontana Alta o Colatore Canalone inf.54).



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA
Piazza San Giovanni Paolo II, 5A – 43121 PARMA Tel. 0521212311- sito web: <http://sabap-pr.cultura.gov.it/>

PEC: sabap-pr@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-pr@cultura.gov.it

Cod. Fiscale: 92130650341 IPA: BELGGF



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Pertanto, come fatto già presente in occasione della verifica di completezza dell'istanza avanzata, per tali opere la società proponente dovrà presentare l'esauritiva relazione paesaggistica con dettagliata documentazione fotografica dello stato di fatto dei luoghi e alcuni rendering *post-operam* secondo i principali punti di vista. La documentazione dovrà altresì evidenziare i sistemi mitigativi/compensativi adottati per i nuovi impianti. Inoltre il Servizio comunale per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, dovrà inviare alla scrivente i necessari atti endoprocedimentali di rito.

Per quanto concerne i beni immobili tutelati (*Parte II°* del D.Lgs. n. 42/2004), trovandosi i diversi campi fotovoltaici all'interno di un ambito territoriale ove presenti i più prossimi beni tutelati rappresentati dalla 'Rocca della Fontanazza, parco e oratorio' (a nord), l'abitato di San Pietro in Cerro (a est) e 'Villa La Santina, oratorio, giardino e pertinenze' (a ovest), dovrà essere presentato specifico elaborato dove tracciati i relativi buffer di 500 ml. da detti beni [rif. punto c-quater), comma 8, art. 20 del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199]; elaborato utile a stabilire se le opere in progetto ricadano o meno nei buffer sopra specificati. In caso affermativo sarà dovuto il parere sotto il profilo della tutela monumentale. Gli immobili sopra citati sono reperibili consultando il sito <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>.

Per quanto attiene lo specifico aspetto della tutela archeologica, presa visione degli elaborati trasmessi e con particolare riferimento alla relazione di verifica dell'interesse archeologico, redatta da AR/S Archeosistemi ai sensi dell'art. 41 c. 4 e All. I.8 del D.lgs. 36/2023 e secondo le linee guida di cui al DPCM 14 febbraio 2022, si riscontra quanto segue.

Si comunica che l'area in cui ricade l'impianto in progetto non è al momento interessata da procedimenti di tutela ovvero da procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici.

Ciò premesso,

- data l'estensione dell'area interessata dai lavori di scavo e manomissione del sottosuolo previsti per l'impianto in progetto e le opere di connessione;
- considerato il rischio dell'area di progetto valutato nella suddetta relazione di VIARC, da considerarsi medio per la prossimità con attestazioni soprattutto di epoca romana e medievale, nonché per la stretta adiacenza ai *limites* centuriali;

questo Ufficio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 41 comma 4, allegato II.18 del D.lgs. 36/2023, ritiene necessaria, per quanto attiene la realizzazione dell'impianto, la realizzazione di verifiche archeologiche preventive consistenti nell'esecuzione di saggi archeologici in corrispondenza dei punti che saranno oggetto di escavazione e manomissione, volte a verificare eventuali interferenze di quanto in progetto con strutture e stratigrafie archeologiche eventualmente presenti nel sottosuolo.

A tal proposito, presa visione del piano di indagini preventive predisposto dalla ditta AR/S Archeosistemi conformemente a quanto previsto dall'art. 16 dell'All. II.18 del D.Lgs. 36/2023, questo Ufficio approva, per quanto di competenza e specificamente sotto il profilo tecnico, scientifico e operativo, il suddetto piano ai fini dell'attuazione della seconda fase della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Tali verifiche dovranno essere realizzate da un archeologo in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione negli elenchi dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali, ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014, che opererà sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, la quale procederà ad una valutazione circa la sussistenza o meno di preesistenze di carattere archeologico nell'area interessata.

Si fa inoltre presente che, in conformità a quanto previsto all'art. 1, c. 8-9, dell'All. I.8 al D.lgs. 36/2023, a seguito delle indagini approvate, faranno seguito le determinazioni della scrivente Soprintendenza, che potranno consistere o nella formale conclusione del procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico ovvero in ulteriori prescrizioni di tutela e che qualora le verifiche richieste dovessero avere esito positivo, questo Ufficio si riserva di chiedere ulteriori approfondimenti di indagine.

A completamento dei lavori di indagine, il professionista incaricato dovrà produrre una relazione finale con documentazione grafica e fotografica di rito, secondo le indicazioni riportate sul sito di questa Soprintendenza e provvedere a inserire l'esito delle operazioni di assistenza all'interno del PlugIn ArcheoDB del Segretariato Regionale del MiC (<https://emiliaromagna.cultura.gov.it/archeodb/>), compilando, ove siano disponibili i dati, tutti





Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

i campi facoltativi e obbligatori. In caso di rinvenimento di materiali archeologici, questi dovranno essere lavati e consegnati secondo le modalità indicate sul sito di questa Soprintendenza.

Si rammenta, infine, che ai sensi dell'art. 79 del D.Lgs. 209/2024 le indagini dovranno essere concludersi entro il termine perentorio di novanta giorni dal loro avvio.

Si rimane in attesa della trasmissione del nominativo del professionista incaricato e della data di avvio delle indagini.

La presente viene trasmessa per conoscenza alla Prefettura di Piacenza in riferimento alla nomina del Rappresentante Unico delle amministrazioni periferiche statali (comunicazione rif. 14571 del 21/03/2025), a causa dell'impossibilità della scrivente a partecipare alla riunione online prevista per il g. 27/03/2025.

LA SOPRINTENDENTE
Arch. Maria Luisa Laddago

Firmato digitalmente da:
Maria Luisa Laddago
C=IT
O=MiC

Responsabile del procedimento: arch. Paola Madoni
Responsabili dell'istruttoria:
arch. Paola Madoni - funzionario architetto
dott.ssa Paola Mazzieri – funzionario archeologo



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA
Piazza San Giovanni Paolo II, 5A – 43121 PARMA Tel. 0521212311- sito web: <http://sabap-pr.cultura.gov.it/>

PEC: sabap-pr@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-pr@cultura.gov.it

Cod. Fiscale: 92130650341 IPA: BELGFF



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

della Fontanazza, parco e oratorio' (a nord), l'abitato di San Pietro in Cerro (a est) e 'Villa La Santina, oratorio, giardino e pertinenze' (a ovest), dovrà essere *presentato specifico elaborato dove tracciati i relativi buffer di 500 ml. da detti beni [rif. punto c-quater), comma 8, art. 20 del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199]; elaborato utile a stabilire se le opere in progetto ricadano o meno nei buffer sopra specificati.*

In caso affermativo è dovuto il parere sotto il profilo della tutela monumentale. Gli immobili sopra citati sono reperibili consultando il sito <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>.

Per quanto attiene lo specifico aspetto della tutela archeologica si confermano le valutazioni precedentemente rilasciate con ns. prot. 3136 del 27.03.2025 e la necessità, stante il grado di rischio attribuito all'area dell'impianto, dell'attivazione del procedimento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico tramite l'esecuzione di trincee stratigrafiche. Per quanto attiene, inoltre, la procedura di VPIA, considerato quanto espresso dall'Art. 25, c. 2-sexies, del D.Lgs. 152/2006, secondo cui "in ogni caso l'adozione del parere e del provvedimento di VIA non è subordinata alla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico..." e che pertanto, come esplicitato dalla Circolare n. 24/2023 della DG-ABAP, la VPIA "...può essere conclusa anche successivamente, in quanto procedura diversa e autonoma rispetto al procedimento di VIA, anche nei casi in cui attivate contestualmente", si sottolinea che le indagini dovranno concludersi prima dell'affidamento dei lavori o comunque prima della data prevista per l'avvio degli stessi, come più dettagliatamente esplicitato dall'art. 1, c. 10, dello stesso All. I.8 di cui all'art. 41 c.4 del D.Lgs. 36/2023.

Si richiede inoltre di sottoporre le attività di scavo per la realizzazione dei cavidotti e delle infrastrutture indispensabili a continua assistenza in corso d'opera da parte di archeologi professionisti, che opereranno sotto il diretto controllo di questo Ufficio con oneri interamente a carico della Committenza.

Si rimanere in attesa della necessaria documentazione richiesta.

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Leonardo Lamanna

Firmato digitalmente da:
Leonardo Lamanna
C=IT
O=MiC

Responsabile del procedimento: arch. Paola Madoni
Responsabili dell'istruttoria:
arch. Paola Madoni - funzionario architetto; paola.madoni@cultura.gov.it
dott.ssa Paola Mazzieri - funzionario archeologo; paola.mazzieri@cultura.gov.it



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA
Piazza San Giovanni Paolo II, 5A - 43121 PARMA Tel. 0521212311- sito web: <http://sabap-pr.cultura.gov.it/>

PEC: sabap-pr@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-pr@cultura.gov.it

Cod. Fiscale: 92130650341 IPA: BELGFF



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

In relazione al *profilo paesaggistico* delle opere, rilevata la sussistenza di aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del *Codice*, stante l'attraversamento, in dette aree, della nuova rete di connessione nonché la realizzazione di una cabina di elevazione con stallo interno presso la cabina primaria Cortemaggiore; questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, ritiene che le opere previste non presentino impatti negativi rispetto al contesto paesaggistico vincolato, esprimendo il proprio parere favorevole nel merito della compatibilità paesaggistica delle opere sopra citate, così per come sono rappresentate negli elaborati progettuali allegati e per le motivazioni sopra esposte.

Tuttavia, considerato che gli areali individuati dal progetto si trovano in un ambito a evidente vocazione agricola, essi dovranno essere piantumati sul perimetro con un impianto a quinconce comprendente varietà miste e autoctone di alberature e arbusti.

Per quanto concerne i beni di cui alla parte II° del Codice (edifici tutelati), visti gli elaborati grafici riportanti i buffer [rif. punto c-quater), comma 8, art. 20 del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199], non ricadendo gli areali individuati dal progetto in detti ambiti, non è dovuto il parere di merito.

Per quanto attiene lo specifico aspetto della tutela archeologica si confermano le valutazioni precedentemente rilasciate con ns. prot. 3136 del 27.03.2025 e 10353 del 26.09.202 e la necessità, stante il grado di rischio attribuito all'area dell'impianto, dell'attivazione del procedimento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico tramite l'esecuzione di trincee stratigrafiche. Per quanto attiene, inoltre, la procedura di VPIA, considerato quanto espresso dall'Art. 25, c. 2-sexies, del D.Lgs. 152/2006, secondo cui "in ogni caso l'adozione del parere e del provvedimento di VIA non è subordinata alla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico..." e che pertanto, come esplicitato dalla Circolare n. 24/2023 della DG-ABAP, la VPIA "...può essere conclusa anche successivamente, in quanto procedura diversa e autonoma rispetto al procedimento di VIA, anche nei casi in cui attivate contestualmente", si sottolinea che le indagini dovranno concludersi prima dell'affidamento dei lavori o comunque prima della data prevista per l'avvio degli stessi, come più dettagliatamente esplicitato dall'art. 1, c. 10, dello stesso All. I.8 di cui all'art. 41 c.4 del D.Lgs. 36/2023.

Si richiede inoltre di sottoporre le attività di scavo per la realizzazione dei cavidotti e delle infrastrutture indispensabili a continua assistenza in corso d'opera da parte di archeologi professionisti, che opereranno sotto il diretto controllo di questo Ufficio con oneri interamente a carico della Committenza.

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Leonardo Lamanna

Firmato digitalmente da:

Leonardo Lamanna

C=IT

O=MiC

Responsabile del procedimento: arch. Paola Madoni

Responsabili dell'istruttoria:

arch. Paola Madoni - funzionario architetto; paola.madoni@cultura.gov.it

dott.ssa Paola Mazzieri - funzionario archeologo; paola.mazzieri@cultura.gov.it



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA
Piazza San Giovanni Paolo II, 5A – 43121 PARMA Tel. 0521212311- sito web: <http://sabap-pr.cultura.gov.it/>

PEC: sabap-pr@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-pr@cultura.gov.it

Cod. Fiscale: 92130650341 IPA: BELGFF

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2026-478 del 28/01/2026
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA EX ART. 9 D. LGS. N. 190/2024 PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN PARCO FOTOVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE DENOMINATO "MORLENZO" DI POTENZA PARI A 24,586 MWP E RELATIVE OPERE CONNESSE, NEL COMUNE DI CORTEMAGGIORE (PC) - SOCIETA' IREN GREEN GENERATION TECH S.R.L.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-504 del 28/01/2026
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ANNA CALLEGARI

Questo giorno ventotto GENNAIO 2026 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ANNA CALLEGARI, determina quanto segue.



AUTORIZZAZIONE UNICA EX ART. 9 D. LGS. N. 190/2024 PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN PARCO FOTOVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE DENOMINATO "MORLENZO" DI POTENZA PARI A 24,586 MWP E RELATIVE OPERE CONNESSE, NEL COMUNE DI CORTEMAGGIORE (PC) - SOCIETA' IREN GREEN GENERATION TECH S.R.L.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti:

- il Testo Unico di leggi sulle Acque e LL.EE. 11/12/1933 n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (artt. 87 e 88) con cui sono state delegate alle Regioni le funzioni già esercitate dai Provveditorati Regionali alle OO.PP. e dagli Uffici del Genio Civile in tema di autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di linee ed impianti elettrici di cui al T.U. n.1775/1933;
- la legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii. *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;
- il Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79 *"Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica"*;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia."* e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"* e s.m.i.;
- le norme riguardanti i limiti massimi di esposizione ai campi elettrico e magnetico di cui alla Legge 22/02/2001 n. 36, al D.P.C.M. 08/07/2003 e al D.M. 29/05/2008;
- il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 *"Attuazione della direttiva 2011/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità"*
- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio"*;
- la Legge 23 agosto 2004, n. 239, *"Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia"*;
- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 *"Codice dell'Amministrazione Digitale"*;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"*;
- il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 *"Testo unico sulla sicurezza"* e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010 *"Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"*;
- il Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 *"Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE."* e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151 *"Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi"*;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 *"Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale, e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 aprile 2012, n. 35"* che, all'art. 2, comma 1, individua la Provincia, salvo diversa indicazione regionale, quale Autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'autorizzazione unica ambientale (A.U.A.);
- il Decreto Ministeriale 30 marzo 2015, n. 52 *"Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo"*

15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.”;

- il Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata.”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- il Decreto Ministeriale 17 gennaio 2018 “Norme Tecniche per le Costruzioni”;
- la Circolare Ministeriale 21 gennaio 2019, n. 7 C.S.LL.PP “Istruzioni per l'applicazione dell'aggiornamento delle “Norme tecniche per le costruzioni”» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018 ”;
- il Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76 “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”;
- il Decreto Ministeriale 1 settembre 2021 “Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.”;
- il Decreto Ministeriale 1 settembre 2021 “Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81”;
- il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”;
- le Linee Guida del Ministero della Transizione Energetica - MITE (ora MASE) del 27/06/2022 “Linee guida in materia di impianti agrivoltaici”;
- il Decreto Legge 24 febbraio 2023, n. 13 “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”;
- la Legge 21 aprile 2023, n. 41 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Disposizioni concernenti l'esercizio di deleghe legislative”;
- il Decreto Legge 9 dicembre 2023, n. 181 “Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023”;
- il Decreto Ministeriale 22 dicembre 2023, n. 436 “Disposizioni per l'incentivazione della realizzazione di sistemi agrivoltaici di natura sperimentale in attuazione dell'articolo 14, comma 1, lettera c) del Decreto Legislativo n. 199 del 2021, in coerenza con le misure di sostegno agli investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nel seguito PNRR”;
- la Legge 2 febbraio 2024, n. 11 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, recante disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023.”;
- la Legge 29 aprile 2024, n. 56 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).”;
- il Decreto Legge 15 maggio 2024, n. 63 “Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale”;
- il Decreto Ministeriale 21 giugno 2024 “Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili”;

- il Piano Nazionale Integrato per l' Energia ed il Clima (PNIEC 2024);
- la Legge 12 luglio 2024, n. 101 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, recante disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale”*;
- il Decreto Legislativo n. 190 del 25/11/2024 *“Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'art. 26, commi 4 e 5, lettera b) e d) della legge 5 agosto 2022, n. 118”*;
- la Legge 15 gennaio 2026, n. 4 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 novembre 2025, n. 175, recante misure urgenti in materia di Piano di Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili”*;

Viste inoltre:

- la Legge Regionale 19 dicembre 2002, n. 37 *“Disposizioni regionali in materia di espropri”*;
- la Legge Regionale 23 dicembre 2004, n. 26 *“Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia”*;
- la Legge Regionale 30 ottobre 2008, n. 19 *“Norme per la riduzione del rischio sismico”*;
- la Delibera Assemblea Legislativa 6 dicembre 2010, n. 28 *“Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica”*;
- la Legge Regionale 30 luglio 2013, n. 15 *“Semplificazione della disciplina edilizia”*;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 *“Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni”* che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente ed energia e attribuisce ad Arpae la competenza per il rilascio dell'autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs.387/2003;
- la Deliberazione del Direttore Generale 08 aprile 2016, n. 55 *“Definizione dei contenuti e delle modalità di presentazione ad Arpae Emilia-Romagna della garanzia finanziaria prevista per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili”*;
- la Delibera Giunta Regionale 21 dicembre 2016, n. 2272 *“Atto di indirizzo recante l'individuazione degli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e delle varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della l.r. n. 19 del 2008.”*
- la Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 *“Disciplina della valutazione ambientale dei progetti”*;
- la Deliberazione del Direttore Generale 14 maggio 2019 n. 55 *“Approvazione della revisione del tariffario delle prestazioni di Arpae”*;
- la Delibera Assemblea Legislativa 16 febbraio 2022, n. 194 *“Indirizzi attuativi della delibera dell'assemblea legislativa 6 dicembre 2010, n. 28, in merito alla realizzazione di impianti fotovoltaici nelle parti del territorio urbanizzato destinati ad ambiti specializzati per attività produttive, aree ecologicamente attrezzate e poli funzionali”*;
- la Delibera Assemblea Legislativa 23 maggio 2023, n. 125 *“Specificazione dei criteri localizzativi per garantire la massima diffusione degli impianti fotovoltaici e per tutelare i suoli agricoli e il valore paesaggistico e ambientale del territorio”*;
- la Delibera Giunta Regionale 22 aprile 2024, n. 693 *“Criteri per l'individuazione delle aree interessate da coltivazioni certificate e procedure di controllo ai fini dell'installazione di impianti fotovoltaici in area agricola”*;

Premesso che:

- la Società IREN GREEN GENERATION TECH s.r.l. (C.F. 10576731003 - P.I. 02863660359) con sede legale nel comune di Torino (TO), Corso Svizzera n. 95, ha presentato istanza di attivazione del Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale del 20 aprile 2018, n. 4 denominato *“MORLENZO”*, in data 27/11/2024 protocollo regionale PG.2024.1306588 (Fascicolo regionale 1317/26/2024) - comprendente la richiesta di Autorizzazione Unica ex art. 12 D.Lgs n. 387/2003 di cui alle

note acquisite ai prott. Arpae nn. 222109, 222118, 222126, 222130, 222145, 222152, 222160, 222165, 222170, 222172, 222176, 222180, 222184, 222193 e 222197 del 09/12/2024 - per la costruzione e l'esercizio di un parco fotovoltaico (impianto fotovoltaico a terra) e delle relative opere di connessione, per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, avente potenza pari a 24,586 MWp, da localizzarsi nel Comune di Cortemaggiore (PC) su terreni identificati al N.C.T. del medesimo Comune, rispettivamente al foglio 4, mappali 1, 23, 239 (parte), 241 (parte), foglio 6, mappali 10 e 16, foglio 7, mappale 6 e foglio 17, mappali 3 (parte), 4 (parte) - (area impianto di circa 337.500 m²) ed elettrodotto MT e AT di connessione totalmente interrato, avente una lunghezza di circa 2,5 km, (comprensivo di n. 1 sottostazione di elevazione MT/AT - SSE - foglio 6 mappale 10), il quale interesserà i terreni identificati al N.C.T. del comune di Cortemaggiore (PC), di cui all'elaborato "2_cod055_fv_00014_bgl_r01 - Piano particellare di esproprio descrittivo" - allegato alla documentazione a completamento - prot. Arpae n. 27833 del 13/02/2025, con connessione finale alla rete di trasmissione nazionale (RTN), attraverso la realizzazione di una nuova uscita in antenna su stallo AT, quest'ultimo da realizzare nella cabina primaria "CP Cortemaggiore", sita nel comune di Cortemaggiore (PC), di proprietà del gestore di rete E-distribuzione S.p.a.;

- il rilascio dell'Autorizzazione Unica ex art. 9 D.Lgs n. 190/2024 (che ha sostituito l'art.12 D.Lgs n. 387/2003) è pertanto compreso nel Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA di competenza regionale (Fascicolo regionale 1317/26/2024) la cui attivazione è stata richiesta volontariamente dalla società proponente, ai sensi dell'art. 4 comma 2 della L.R. 4/2018, e conseguentemente l'iter istruttorio per il rilascio dell'Autorizzazione Unica è stato condotto all'interno del procedimento di PAUR;
- a seguito della nota Arpae n. 223304 del 10/12/2024, di richiesta di verifica di completezza ai sensi del comma 2 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in data 10/01/2025 a conclusione della verifica di completezza formale dell'istanza, l'U.O. "AUA – Autorizzazioni Settoriali ed Energia", ha formulato la richiesta di integrazione documentale a perfezionamento e completamento;
- con nota Arpae n. 5944 del 14/01/2025 è stato comunicato l'esito della verifica di completezza, ai sensi del comma 2 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nonché richiesta la documentazione a perfezionamento e completamento, in esito alle verifiche effettuate dagli Enti partecipanti al procedimento;
- l'istanza è stata successivamente perfezionata mediante la trasmissione della documentazione integrativa richiesta con la suddetta nota prot. n. 5944/2025, acquisita ai prott. Arpae n. 27824, 27833, 27839, 27850, 27857 del 13/02/2025;
- il progetto oggetto dell'istanza, come integrato con le note sopra richiamate, prevede quanto segue:
 - ❖ l'impianto, la cui vita utile è di 30 anni, occuperà circa 337.500 m², di cui 99.122,79 m² di superficie netta captante. Sarà composto da 36.696 moduli monocristallini da 670 Wp, organizzati in 1.603 vele di varie dimensioni, montati su strutture monoassiali ad inseguimento solare monoassiale (+55° / -55°) in configurazione monofila "1 portrait" con interfila di 5,5 m. Il parco fotovoltaico sarà suddiviso in cinque sottocampi (A, B, C, D ed E) non contigui, per una potenza totale installata di 24.586,32 kWp (24,586 MWp).
I moduli saranno alloggiati su supporti costituiti da strutture realizzate in lamiera metallica zincata, connesse al terreno mediante pali metallici infissi di fondazione (profondità massima di infissione da stabilire in fase esecutiva). I pannelli presentano un'altezza massima di circa 2,45 m, mentre da piano campagna manterranno anche in condizione maggiormente gravosa almeno 0,5 m. Il parco fotovoltaico sarà dotato complessivamente di n. 92 inverter, da 300 kW/cad;
 - ❖ saranno realizzate n. 13 cabine prefabbricate, dislocate secondo la suddivisione dei sottocampi all'interno del parco fotovoltaico, nello specifico:
 - n. 9 cabine di trasformazione (BT/MT) - in elementi prefabbricati su platea di fondazione in c.a. su sottofondo in ghiaia, aventi dimensioni (LxPxH) 12,00 x 2,50 x 3,00 m al cui interno saranno installati i trasformatori MT/BT ad olio (n. 1 da 1600 kVA, n. 7 da 3300 kVA e n. 1 da 4000 kVA), comprensive di locale tecnico;
 - n. 2 cabine di consegna, in elementi prefabbricati su platea di fondazione in c.a. su sottofondo in ghiaia, avente dimensioni (LxPxH) 15,00 x 3,00 x 3,00 m costituite da un locale di consegna ed un locale misure;
 - n. 2 cabine di controllo (control room), in elementi prefabbricati su platea di fondazione in c.a. su sottofondo in ghiaia, avente dimensioni (LxPxH) 4,50 x 2,20 x 3,00 m costituite da un unico locale;
 - ❖ l'impianto sarà connesso alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), previa connessione alla rete di E-distribuzione S.p.a., attraverso la realizzazione di una nuova uscita in antenna su stallo AT, quest'ultimo da realizzare nella cabina primaria "CP Cortemaggiore" di proprietà del gestore di rete E-distribuzione S.p.a., sita nel comune di Cortemaggiore (PC) - identificata al NCT - foglio 18 mappale

59, del medesimo comune; le opere di rete (impianto di utenza ed impianto di rete), sono costituite dalle seguenti infrastrutture elettriche:

a. Impianto di UTENZA

- ELETTRODOTTO MT: l'elettrodotto interrato presenta uno sviluppo planimetrico su proprietà private in disponibilità, su viabilità comunale esistente (Via Morlenzetto e Via Morlenzo) per una lunghezza complessiva pari a circa 2,4 km - il quale consente la connessione tra le cabine di consegna del parco fotovoltaico alla sottostazione di elevazione MT/AT - SSE;
- SOTTOSTAZIONE SSE (MT/AT): da realizzare su area in disponibilità (fg. 6 mappale 10 - NCT comune di Cortemaggiore), avente una superficie di circa 2000 m² e dotata di n. 1 trasformatore ad olio MT/AT - 30 MVA, finalizzata ad elevare la tensione dell'energia elettrica prodotta dal parco fotovoltaico (generata a 20/30 kV), al livello di tensione di rete richiesto dal gestore E-distribuzione S.p.A. (132 kV);
- ELETTRODOTTO AT: avente lunghezza di circa 75 m - da realizzare su aree non in disponibilità (fg. 18 mappale 7 e 8 - NCT comune di Cortemaggiore), per la connessione della sottostazione SSE allo stallo AT, da realizzare in "CP Cortemaggiore".

b. Impianto di RETE

- STALLO AT - AIS IN CP 150KV: da realizzare nell'area della cabina primaria "CP Cortemaggiore" - di proprietà del gestore di rete E-distribuzione S.p.A. - foglio 18 mappale 59, secondo le modalità previste dalla soluzione tecnica minima generale (STMG) indicata dal gestore stesso (Codice Rintracciabilità: 387130372 del 28/10/2024, accettata dal proponente in data 12/12/2024, validata dal Gestore - prot. n. ED-08-01-2025-P7161627 ed allegata alla documentazione a completamento - prot. Arpae n. 27824 del 13/02/2025;

La società E-distribuzione S.p.a., con nota del 14/07/2023 - prot. E-DIS-14/07/2023-0800594 (prot. TERNA/A20230076253 del 20/07/2023), ha attivato con la società TERNA S.p.A., la procedura di coordinamento tra gestori di rete, ai sensi del vigente quadro regolatorio definito dall'articolo 34 dell'Allegato A alla Delibera ARG/Elt 99/08 (TICA) e s.m.i., finalizzata alla connessione dell'impianto alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN);

- ❖ l'impianto di utenza e l'impianto di rete saranno realizzati e gestiti dal proponente; è prevista la dismissione del solo impianto di utenza al termine della vita utile del parco fotovoltaico (30 anni) mentre l'impianto di rete sarà ricompreso nelle infrastrutture elettriche del gestore E-distribuzione S.p.A. ed utilizzato per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica;
- ❖ la relativa fascia di asservimento è pari rispettivamente a 2,00 m per lato (4,00 m complessivi) per l'elettrodotto MT e pari a 5,00 per lato (10,00 m complessivi) per l'elettrodotto AT, comprensiva delle DPA (distanza di prima approssimazione);
- ❖ il tracciato dell'elettrodotto (MT/AT) interessa sia aree pubbliche che private, come specificato nell'elaborato "2_cod055_fv_00014_bgl_r01 - Piano particellare di esproprio descrittivo" - allegato alla documentazione a completamento - prot. Arpae n. 27833 del 13/02/2025;
- ❖ le aree del parco fotovoltaico e della sottostazione di elevazione SSE, saranno delimitate da una recinzione in rete metallica plastificata con maglia romboidale di 5 x 5 cm, sostenuta da pali in acciaio infissi nel terreno. La recinzione avrà un'altezza complessiva di 2,00 m, di cui 20 cm sopraelevati dal suolo per consentire il passaggio della fauna selvatica all'interno del perimetro.
- ❖ lungo tutto il perimetro dell'impianto è prevista, internamente alla recinzione e a circa 0,5 m da essa, la realizzazione di una siepe arbustiva perimetrale plurispecifica costituita da due file sfalsate di specie autoctone, distanziate di circa 1 m tra loro e di 2 m tra gli esemplari, con altezza massima di circa 2,5 m. Tale intervento è finalizzato alla mitigazione dell'impatto visivo e al potenziamento della rete ecologica esistente. Per le aree del parco fotovoltaico si prevede l'impiego, in fase esecutiva, di specie quali corniolo, sanguinello, nocciolo, fusaggine, ligustro, prugnolo, spino cervino e sambuco nero, per una lunghezza complessiva di circa 6.930 m lineari. Per l'area della sottostazione di elevazione (SSE) è invece prevista, internamente alla recinzione e a circa 0,5 m da essa, una siepe monofilare di carpino bianco con sesto d'impianto di circa 1 m tra le piantine, per uno sviluppo di circa 144 m lineari e 144 esemplari, nel rispetto delle distanze minime di 2 m dalle linee AT e di 1 m dalle strutture di illuminazione - Elaborati "0_cod055_fv00018_bpr relazione opere inserimento paesaggistico-ambientale_rev00" e "4_cod055_fv_00066_BPD - Planimetria opere di inserimento paesaggistico-ambientale impianto fotovoltaico" - (prot. Arpae nn. 22126 e 222165 del 09/12/2024);
- ❖ l'accesso principale al parco fotovoltaico avverrà da viabilità comunale (Via Morlenzetto e Via Morlenzo), nel comune di Cortemaggiore (PC), mediante cancello carraio; sono previsti n. 10 accessi ai sottocampi, da viabilità esistente e/o di progetto (strade/piazzali e strade esistenti rinforzate con misto

stabilizzato e ghiaia). Nello specifico, ciascun sottocampo, avrà un accesso con cancello di larghezza pari a 5,00 m ed altezza pari a 2,30 m; l'accesso alla sottostazione di elevazione SSE, avverrà da via Morlenzo;

- ❖ la realizzazione delle opere previste in progetto (impianto ed opere connesse) richiede l'esecuzione di movimenti terra legati essenzialmente alle fasi di apertura delle aree di lavoro, di realizzazione delle trincee per posa dell'elettrodotto MT e AT, delle fondazioni delle cabine di trasformazione, consegna e della sottostazione di elevazione SSE; sono stati stimati dei volumi di materiale escavato pari a circa 26000 m³ (Elab. "1_cod055_fv_00024_bcr_piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo" - prot. Arpae n. 222180 del 09/12/2024). Tali volumi, se idonei ai requisiti ambientali previsti dalla normativa vigente, saranno interamente riutilizzati nel sito di produzione per le attività di rinterro e di ripristino;
- ❖ il progetto interferisce con opere di pubblico interesse, di competenza delle seguenti società/Enti:
 - corsi d'acqua - colatore Canalone e canali appartenenti al reticolo idraulico minore - Consorzio di Bonifica di Piacenza;
 - viabilità comunale - Via Morlenzetto e Via Morlenzo - Comune di Cortemaggiore (PC);
 - viabilità statale - autostrada A21 (Diramazione Fiorenzuola D'Arda) - Società Autovia Padana S.p.a.;
 - metanodotti - società SNAM Rete Gas S.p.a., società IRETI Gas S.p.a., società GP Infrastrutture s.r.l.;
 - reti acquedotto e fognatura - IREN Acqua S.p.a.;
 - infrastrutture elettriche (elettrodotti MT/BT e cabina primaria CP "Cortemaggiore") - società E-distribuzione S.p.a.;
 - infrastrutture elettriche (elettrodotti AT) - società TERNA S.p.a.;
 - infrastrutture TLC - società Infratel Italia s.p.a, società Open Fiber S.p.a., società Telecom Italia S.p.a (ora FiberCop S.p.a.);

per tali interferenze è stato richiesto specifico nulla osta/parere/concessione agli Enti e/o Società competenti;

- dal punto di vista urbanistico, le aree di impianto di cui al foglio 4, mappali 1, 23, 239 (parte), 241 (parte), foglio 6, mappali 10 e 16, foglio 7, mappale 6 e foglio 17, mappali 3 (parte), 4 (parte) identificate al NCT del comune di Cortemaggiore (PC), sono tipizzate come "Zone agricole normali" ai sensi dell'art. 95 delle NTA del P.R.G. (giusta Certificati di Destinazione Urbanistica rispettivamente del 13/03/2024, 14/05/2024 e 22/10/2024, - rilasciati dal Responsabile del Settore Servizi Tecnici al Territorio del medesimo Comune) ed allegati all'istanza;
- dal punto di vista vincolistico:
 - le aree oggetto di intervento (impianto ed opere di connessione) non sono interessate da vincoli ambientali (parchi, zone SIC-ZPS, zone ZSC ecc.);
 - i tratti dell'elettrodotto MT e AT di connessione, ricadono in aree vincolate - art. 142 c.1 lett.c (fascia di rispetto 150 m - corsi d'acqua Colatore Canalone); tuttavia, essendo una condotta interrata, l'opera rientra nei casi di esclusione dall'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell' Allegato A - punto A15 - del DPR n. 31/2017;
 - l'area impiantistica "Sottostazione di elevazione - SSE" da realizzare sull'area di cui foglio 6 mappale 10 e lo stallo AT da realizzare nella CP Cortemaggiore - foglio 18 mappale 59 - identificate al NCT del Comune di Cortemaggiore, ricadono in fascia tutelata ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. c) del D.Lgs n. 42/2004 - 150 m del corso d'acqua Colatore Canalone; per tali interventi sono stati presentati gli elaborati per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di competenza del Comune di Cortemaggiore (PC);
- dal punto di vista dell'idoneità delle aree all'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, sulla base della documentazione di progetto, ai sensi della normativa statale e regionale vigente, le aree oggetto d'intervento risultano:
 - a. D. Lgs n. 199/2021: idonee ope legis ai sensi dell'art. 20 comma 8, lett. c-ter, punto 3) "le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri" - l'impianto FV si colloca nel buffer di 300 m dall'autostrada A21 (Diramazione Fiorenzuola D'Arda) e non sono presenti vincoli ai sensi della Parte Seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; anche alla luce delle recentissime modifiche normative introdotte dal D.L. n. 175 del 21/11/2025, come convertito con L. 4/2026, che prevede che per i progetti per i quali la verifica di completezza si sia conclusa prima del 22/11/2025 (come nel caso in oggetto) continui a trovare applicazione il D.Lgs 199/2021, l'area risulterebbe comunque idonea

all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra, ai sensi dell'art. 11-bis del D.Lgs. 190/2024 (Aree idonee su terraferma), comma 1, lettera l) punto 2) "le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 m", e comma 2.

b. Delibera Assemblea Legislativa n. 125/2023

- non ricadono in fasce di tutela fluviale di cui all'art. 17 del PTPR (Piano Territoriale Paesaggistico Regionale) - ai sensi del punto 1 lettera c.1);
- ai sensi del punto 1 lettera c.2.2. del deliberato, la massima porzione di suolo occupabile nelle aree agricole idonee ope legis ai sensi dell'art. 20 comma 8, lett. c-ter del D.Lgs n. 199/2021, è pari a 100 %;
- per quanto concerne l'eventuale presenza di colture certificate (punto 1 lettera c.2.2), all'istanza è stato allegato il riscontro da parte della Regione Emilia Romagna - Settore programmazione sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni - Area agricoltura Sostenibile - Elab. "20_au16_riscontro regione colture certificate" - prot. Arpae n. 222109 del 09/12/2024 (giusta richiesta del proponente del 11/09/2024 - prot. n. 252762/2024) con cui a seguito delle verifiche condotte, in ottemperanza alla DGR n. 693/2024, è stato comunicato che l'impianto in progetto si colloca su terreni agricoli NON interessati da coltivazioni certificate; tale condizione risulta verificata anche nei tre anni precedenti la data di richiesta di verifica;

Visto che, in relazione alla procedura espropriativa connessa all'autorizzazione unica, come disposto dal D.Lgs.190/2024, dal D.P.R. 327/2001 e dalla L.R. 37/2002, è stato svolto il seguente iter procedimentale:

- con nota prot. n. 55261 del 24/03/2025, trasmessa con lettera raccomandata A.R. n. 66555546337-8 del 25/03/2025 e, a seguito di mancata ricezione, n. 66555546339-0 del 11/04/2025 (conservate agli atti), è stato comunicato l'avvio del procedimento di rilascio dell'autorizzazione al proprietario delle aree private (identificate al foglio 18 mappali 7 e 8 del NCT del Comune di Cortemaggiore - PC), interessate dalla realizzazione dell'impianto di utenza (elettrorodotto AT), ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della Legge n. 241/90, dell'art. 11 c. 2 e art. 16 c. 4 del DPR n. 327/2001 nonché dell'art. 9 della Legge Regionale n. 37/2002;
- l'avviso di deposito dell'istanza è stato pubblicato sul BURERT n. 55 del 12/03/2025 (Parte Seconda), sul quotidiano "La Repubblica" - sezione Bologna (comprendente anche la sezione di Piacenza) del 17/03/2025, in data 12/03/2025 sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, sul sito Arpae alla sezione Bandi e avvisi manifestazioni di interesse/concessioni, Bandi e pubblicazioni sul BUR Emilia-Romagna e all'albo pretorio on-line del Comune di Cortemaggiore dal 12/03/2025 al 11/04/2025 (rif. relata n. 194/2025);
- a seguito delle suddette pubblicazioni è pervenuta la seguente osservazione:
 1. con nota prot. Regionale n. 368987 del 11/04/2025, assunta al prot. Arpae al n. 69613 del 11/04/2025, l'associazione Italia Nostra, in qualità di soggetto portatore di interessi sulle aree del parco fotovoltaico, ha formulato osservazioni in merito alla disposizione spaziale dell'impianto (ritenuta eccessivamente frammentata), alla prossimità con la fascia autostradale A21 (circa 300 m), all'omissione della Cascina Morlenzo – immobile catalogato dal Ministero della Cultura al n. 0800602673, situato nelle vicinanze dell'impianto sul lato est – tra i beni tutelati, nonché alla necessità di misure compensative più incisive a fronte della sottrazione di circa 33 ettari di suolo agricolo, suggerendo interventi finalizzati al potenziamento della biodiversità e al restauro dell'edificio rurale.

Le controdeduzioni fornite dalla società proponente (acquisite agli atti prot. Arpae n. 142554 del 06/08/2025), sono state valutate nel corso della riunione della Conferenza di Servizi decisoria, come risulta dal verbale conclusivo e sono riportate negli Allegati 6.A.1 e 6.A.2 dello stesso;

Atteso che:

- con nota prot. Arpae n. 37663 del 26/02/2025 ed assunta al prot. regionale al n. PG 198212 del 27/02/2025 è stato comunicato al proponente e agli enti interessati l'esito positivo della verifica di completezza e l'avvio del procedimento;
- con nota prot. n. 94057 del 21/05/2025 sono stati sospesi i termini della procedura di VIA, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27 bis c.5 del D.Lgs.152/2006 e richieste al proponente le integrazioni documentali pervenute da parte dei seguenti Enti:
 - ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile - prot. Arpae n. 7492 del 15/01/2025;
 - SNAM Rete Gas S.p.a - prot. Arpae n. 47914 del 13/03/2025;
 - Consorzio di Bonifica di Piacenza - prot. Arpae n. 54640 del 21/03/2025;
 - Ministero della Cultura - Ministero delle Culture - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza - prot. Arpae n. 58910 del 28/03/2025;

- Società Autovia Padana S.p.a. - prot. Arpae n. 66126 del 08/04/2025;
- Arpae - CTR Agenti fisici - prot. Arpae n. 81153 del 30/04/2025;
- Comune di Cortemaggiore (PC) - prot. Arpae n. 94164 del 21/05/2025;

Alla medesima nota è stata allegata la richiesta di integrazioni formulata da parte di questo Servizio e comunicati i termini entro i quali trasmettere quanto sopra richiesto (30 giorni);

- con nota prot. Arpae n. 109632 del 18/06/2025, la società proponente ha richiesto una proroga dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa, pari a 180 giorni secondo quanto previsto dall'art. 27 bis c.5 del D.Lgs 152/2006;
- con nota prot. n. 126116 del 14/07/2025 la Dirigente responsabile del SAC PC ha accolto la richiesta di proroga (180 gg), fissando i nuovi termini per la trasmissione della documentazione integrativa al 18/11/2025;
- con nota prot. Arpae n. 158937 del 08/09/2025 ed assunta al prot. regionale al n. PG. 893980 del 09/09/2025 è stata convocata la prima Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona per le ore 10:00 del 09 ottobre 2025;

Considerato che la Società IREN GREEN GENERATION TECH s.r.l. ha presentato la documentazione allegata all'istanza sopra richiamata e successive integrazioni assunte ai prott. Arpae nn. 142554, 142562 del 06/08/2025, n. 188813 del 24/10/2025, nn. 197515, 197520, 197531, 197534 e 197538 del 06/11/2025 e n. 199829 del 11/11/2025, composta dagli elaborati previsti dal D.M. 10/09/2010, come di seguito specificato:

- per le aree su cui verrà realizzato il parco fotovoltaico:
 - un contratto preliminare di compravendita a dimostrazione del requisito di disponibilità delle aree di cui al foglio 4, mappali 1, 23, 239, 241; foglio 6, mappale 16 e mappale 10-parte (da frazionare per una superficie di circa 2500 mq); foglio 7, mappale 6 - identificati al NCT del Comune di Cortemaggiore (PC).
 - un contratto preliminare per la costituzione del diritto di superficie, avente durata di 36 anni, a dimostrazione del requisito di disponibilità delle aree di cui al Foglio 17, mappali 3 e 4 - identificati al NCT del Comune di Cortemaggiore (PC);

tali contratti, redatti ed autenticati dal notaio dott.ssa M.P.C. in Tortona (AL) in data 31/10/2024 rispettivamente al Repertorio n. 24715 Raccolta 16726 e Repertorio n. 24716 Raccolta 16727, i quali risultano registrati all'Agenzia delle Entrate di Alessandria in data 07/11/2024 al n. 12461 serie IT e n. 12474 serie IT e trascritti, sono comprensivi dell'area destinata alla realizzazione della sottostazione di elevazione SSE MT/AT e di aree interessate dagli elettrodotti di connessione;

- il riscontro da parte della Regione Emilia Romagna - Settore programmazione sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni - Area agricoltura Sostenibile - Elab. "20_au16_riscontro regione colture certificate" - prot. Arpae n. 222109 del 09/12/2024 (giusta richiesta del proponente del 11/09/2024 - prot. n. 252762/2024) con cui a seguito delle verifiche condotte, in ottemperanza alla DGR n. 693/2024, è stato comunicato che l'impianto in progetto si colloca su terreni agricoli NON interessati da coltivazioni certificate; tale condizione risulta verificata anche nei tre anni precedenti la data di richiesta di verifica;
- per l'impianto di rete, il preventivo di connessione - soluzione tecnica minima generale (STMG) indicata dal gestore di rete E-distribuzione S.p.a. (Codice Rintracciabilità: 387130372 del 10/12/2024 (prot. n. ED-10-12-2024-P7373751), accettato dal proponente in data 12/12/2024 e validato dalla società E-distribuzione S.p.a. in data 08/01/2025 - prot. n. ED-08-01-2025-P7461627); inoltre, il proponente nella nota di accettazione del preventivo del 12/12/2024 (rif. Allegato A), ha dichiarato di avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di rete per la connessione (allegato alla documentazione a completamento - prot. Arpae n. 27824 del 13/02/2025); al medesimo preventivo è stato allegato il nulla osta alla connessione dell'impianto in oggetto alla cabina primaria "CP Cortemaggiore", da parte della società TERNA S.p.a. (giusta richiesta da parte del gestore di rete E-distribuzione S.p.a. - Codice Pratica: 202405927 - Coordinamento ai sensi dell'art. 35 del TICA), con prescrizioni;
- copia dell'avvenuto pagamento alla società E-distribuzione S.p.A. degli importi previsti (pari al 30% dell'importo complessivo del preventivo) per l'accettazione del preventivo stesso e per la prenotazione della capacità di rete, come stabilito al punto 13.1 lett. f) del DM 10/09/2010;
- nell'elaborato "9_cod055_fv_00073_relazione_integrativa_verifica_completeness_rev00" (allegato al prot. Arpae n. 27824 del 13/02/2025), il proponente ha dichiarato che il progetto definitivo delle opere di connessione (impianto di utenza e impianto di rete, i cui elaborati depositati risultano denominati con la sigla PTO), è stato vidimato e validato dal gestore di rete E-Distribuzione S.p.A. con nota n. ED-08-01-2025-P7461627;

- per le aree non in disponibilità interessate dall'impianto di utenza (vedasi elaborato "2_cod055_fv_00014_bgl_r01_piano particellare di esproprio descrittivo" allegato al prot. Arpae n. 27833 del 13/02/2025), il proponente ha richiesto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, la dichiarazione di pubblica utilità e la variante urbanistica per il comune di Cortemaggiore, ai sensi del D.Lgs. 190/2024 e D.P.R. 327/2001. Inoltre, dato che il progetto prevede la dismissione completa dell'impianto di utenza al termine della vita utile (30 anni), è stata richiesta la dichiarazione di inamovibilità per la medesima durata al fine dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree non in disponibilità (allegata al prot. Arpae n. 142554 del 06/08/2025).
- la dichiarazione del progettista che sostituisce il nulla osta da parte del Ministero del Made in Italy - Dipartimento per le comunicazioni - alla costruzione di condutture elettriche di impianto ai sensi del R.D. n. 1775/1933 e D.Lgs n. 259/2003 (ex art. 56 del D.Lgs. 1 agosto 2003 n° 259 sostituito dall'art.1 c.28 del D.Lgs n. 48 del 24/03/2024) - (allegata al prot. Arpae n. 222109 del 09/12/2024);
- la dichiarazione del progettista "di aver esperito le verifiche di interferenza con opere minerarie per ricerca, coltivazione e stoccaggio di idrocarburi", come previsto dalla Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012 di semplificazione delle procedure per il rilascio del Nulla osta dell'autorità mineraria ai sensi dell'articolo 120 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 - UNMIG per le aree interessate dalla realizzazione dell'impianto e delle opere di connessione - (allegata al prot. Arpae n. 222109 del 09/12/2024);
- la dichiarazione del progettista "che l'ubicazione dell'impianto e delle infrastrutture necessarie alla costruzione ed all'esercizio del progetto è localizzata ad una distanza superiore a 30 m da impianti di trasporto pubblico (ferrovie, filovie, impianti a fune)" - ANSFISA (ex USTIF) - (allegata al prot. Arpae n. 222109 del 09/12/2024);
- la dichiarazione del progettista che "non sussistono le condizioni per avviare l'iter valutativo da parte di ENAC e che l'intervento in progetto non interferisce con gli aeroporti ed i sistemi di comunicazione/navigazione/RADAR di ENAV SPA." sulla base del report rilasciato dall'utility di pre-analisi pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente - www.enac.gov.it - (allegata al prot. Arpae n. 142554 del 06/08/2025);
- l'istanza di valutazione antincendio corredata da elaborati progettuali, ai fini del rilascio del parere di conformità da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza per il parco fotovoltaico (cabine di trasformazione BT/MT) e sottostazione di elevazione SSE - (allegata al prot. Arpae n. 26236 del 11/02/2025);
- la documentazione ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di competenza del SAC di questa Agenzia, corredata dagli elaborati progettuali, relativamente a:
 - scarico S1 di acque meteoriche di dilavamento della Sottostazione Elettrica di elevazione (SSE) costituito dall'unione di:
 - a. acque di prima pioggia, provenienti dal dilavamento dell'area impermeabilizzata della SSE trattate da un impianto di prima pioggia costituito da un pozzetto scolmatore, una vasca di sedimentazione/accumulo, una vasca di disoleazione dotata di setto di separazione, otturatore con filtro a coalescenza e filtro a zeolite e carboni attivi;
 - b. acque meteoriche di dilavamento derivanti dal dilavamento del trasformatore ad olio MT/AT della SSE, ubicato all'aperto e dotato di una specifica vasca di contenimento di eventuali sversamenti o perdite di olio, avente un volume minimo totale pari alla somma del volume di tutto l'olio del trasformatore (18,5 mc) e del volume dell'acqua di pioggia delle 24 h con TR 50 anni che ricade sulla superficie della vasca stessa. Le acque meteoriche di dilavamento raccolte dalla vasca di contenimento recapitano in un pozzetto di sentina, dotato di valvola seguita da un gruppo di filtraggio a coalescenza tipo Petro-Pipe (o similare) in grado di trattenere l'eventuale presenza di olio. Successivamente il refluo viene convogliato in testa all'impianto di prima pioggia sopra descritto, unitamente alle acque di prima pioggia in uscita dal pozzetto scolmatore. Nella vasca di contenimento del trasformatore sono presenti dei sensori che, in caso di presenza di olio acqua, attivano comunque i sistemi di pre-allarme e di allarme, in modo che entro le 24 ore possa intervenire personale qualificato per ripristinare la funzionalità del sistema e asportare l'eventuale olio raccolto nella vasca;
 - c. acque di seconda pioggia;
 - scarichi Scu1, Scu2, Scu3, Scu4, Scu5, Scu6, Scu7, Scu8 e Scu9 di acque meteoriche di dilavamento derivanti dalle n° 9 Conversion Units (ognuna con trasformatore MT/BT ad olio dielettrico). Al di sotto di ciascun trasformatore ad olio MT/BT, ognuno collocato in cabinato non dotato di coperture, sarà posta una vasca dedicata per raccogliere eventuali perdite di olio in caso di rottura accidentale (avente un volume minimo totale pari alla somma del volume di tutto l'olio del trasformatore e del volume

dell'acqua di pioggia delle 24 h con TR 50 anni che ricade sulla superficie della vasca stessa). Le acque meteoriche di dilavamento raccolte dalla vasca di contenimento di ogni trasformatore saranno convogliate ad un pozzetto di sentina dotato di valvola seguita da un gruppo di filtraggio a coalescenza tipo Petro-Pipe (o similare), in grado di trattenere l'eventuale presenza di olio.

Il pozzetto di prelievo fiscale per lo scarico S1, ubicato a valle dell'impianto di prima pioggia, è individuato come "prelievo fiscale" nella Tavola "Cod055_FV_00069_BCD – Planimetria opere di regimentazione delle acque sottostazione elettrica – Rev. 02 del 22/10/2025" trasmessa con le integrazioni del 06/11/2025. Lo scarico S1 recapiterà, previo passaggio in un pozzetto con manufatto limitatore (per limitare la portata a 5 l/s), nel corpo idrico superficiale Canale Consortile "Canalone di Cortemaggiore".

I n° 9 pozzetti di prelievo fiscale per gli scarichi Scu1, Scu2, Scu3, Scu4, Scu5, Scu6, Scu7, Scu8, Scu9, sono individuati come "filtro petro-pipe con successivo pozzetto di controllo" nella Tavola "Scheda scarichi in acque superficiali CU Impianto – Planimetria punti di scarico – Rev. 01 del 21/10/2025" trasmessa con le integrazioni del 06/11/2025. Gli scarichi Scu1, Scu2, Scu3, Scu4, Scu5, Scu6, Scu7, Scu8, Scu9 recapiteranno in corrispondenza dei corpi idrici superficiali "fossi di scolo interni all'impianto fotovoltaico" più prossimi a ciascuna Control Unit. Tutti i fossi di scolo individuati confluiranno nel Canale Consortile "Cavo Mansi".

○ **comunicazione ai sensi della L. n. 447/1995 art. 8 in materia di impatto acustico;**

- l'elaborato "4_cod_055_fv_00004_bgl_computo_metrico_estimativo_rev00" relativo all'importo complessivo dell'opera - (allegato all'istanza prot. Arpae n. 222118 del 09/12/2024);
- gli elaborati di progetto, relazione descrittiva e note esplicative sull'inserimento ambientale e per la variante urbanistica del comune di Cortemaggiore (PC), nonché elaborato catastale in scala 1:2000 riportante le opere connessione e piano particellare di esproprio con l'elenco delle aree da espropriare e dei proprietari - Elab."2_cod055_fv_00014_bgl_r01_piano particellare di esproprio descrittivo - (allegato al prot. Arpae n. 27833 del 13/02/2025);
- gli elaborati di progetto (allegati all'istanza del 09/12/2024, alla documentazione a completamento del 11/02/2025 e 13/02/2025 ed alla documentazione integrativa del 06/08/2025) per il rilascio del titolo abilitativo edilizio (permesso di costruire) alla realizzazione delle opere (impianto ed opere di connessione) ai sensi del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i., parere per variante agli strumenti urbanistici (opere di connessione), valutazione in merito ai costi di dismissione e ripristino dello stato dei luoghi (DM 10/09/2010 punto 13.1 lett.j), parere/valutazione sismica, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i. e L.R. n. 19/2008, nulla osta esecuzione scavi e occupazione suolo pubblico su viabilità comunale, autorizzazione per accesso carraio diretto all'area del parco fotovoltaico e della sottostazione SSE, da viabilità esistente, di competenza del Cortemaggiore (PC);
- l'istanza di autorizzazione paesaggistica e relativi elaborati progettuali (allegati alla documentazione a completamento - prot. Arpae n. 27857 del 13/02/2025 e alla documentazione integrativa - prot. Arpae n. 142554 del 06/08/2025) per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/20024 (sottostazione di elevazione MT/AT - SSE e stallo AT in CP Cortemaggiore) ricadenti in fascia tutelata - art. 142 c.1 lett. c) - 150 m - corso d'acqua - Colatore Canalone), di competenza del comune di Cortemaggiore (PC);
- gli elaborati di progetto, per la richiesta di nulla osta/pareri/concessioni per interferenze con opere di pubblico interesse, di competenza delle società/Enti, di cui al succitato punto in premessa;

Atteso che, l'istanza di Autorizzazione Unica ex art. 9 del D.lgs. 190/2024 comprende, tra i vari titoli abilitativi richiesti, il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di competenza di questo Servizio, per il titolo ambientale art. 3, comma 1 lett. a), DPR 59/2013 - **autorizzazione allo scarico**, di cui all'art. 124 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., rispettivamente per n. 1 scarico (S1) delle portate provenienti dalla sottostazione di elevazione SSE MT/AT (foglio 6 mappale 10), con recapito finale in corpo idrico superficiale (Colatore Canalone) e per n. 9 scarichi (S1 - S9) delle portate provenienti dalle 9 cabine di trasformazione BT/MT delle aree di impianto FV, con recapito finale in corpo idrico superficiale (canali consortili in prossimità delle aree di impianto FV), nonché per il titolo ambientale di cui all'art. 3, comma 1 lett. e), DPR 59/2013 - **comunicazione** di cui all'art. 8, comma 4 della L. 447/1995 in materia di impatto acustico.

Considerato altresì che:

- con nota prot. n. 200310 del 11/11/2025, questa Agenzia ha comunicato, ai soggetti partecipanti alla Conferenza di Servizi decisoria indetta per il PAUR, che la documentazione integrativa presentata (prot. regionale n. 1055753/2025, acquisita al prot. Arpae n. 188813 del 24/10/2025, prot. regionale n. 1094120 del 06/11/2025, acquisita ai prot. Arpae nn. 197515, 197520, 197531, 197534 e 197538 del 06/11/2025 e

prot. regionale n. 1108814 del 11/11/2025, acquisita al prot. Arpae n. 199829 del 11/11/2025) è disponibile sul sito web delle Valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

- con nota prot. Arpae n. 186841 del 22/10/2025, il Comune di Cortemaggiore (PC) ha richiesto alla Regione Emilia Romagna - Settore Governo e Qualità del Territorio - Area disciplina del governo del territorio, edilizia privata, sicurezza e legalità, parere in merito alla compatibilità dell'impianto fotovoltaico in progetto su un'area individuata negli strumenti urbanistici comunali e sovracomunali quale "Zona di tutela della struttura centuriata", secondo quanto disposto dall'art. 62 del PRG e dall'art. 24 del PTCP vigente all'epoca di approvazione del PRG;
- con nota prot. Arpae n. 203142 del 17/11/2025, la Regione Emilia Romagna ha trasmesso al Comune di Cortemaggiore (PC) e per conoscenza a questo Servizio, il riscontro alla succitata richiesta, comunicando che "[...] Alla luce del descritto quadro normativo, con riguardo al quesito posto, preme evidenziare che il punto 1.1. delle richiamate Linee Guida prevede che la realizzazione degli impianti a fonti rinnovabili è compatibile con ogni destinazione urbanistica di zona e in particolare con quella agricola, con la conseguenza che non occorre alcuna specifica previsione di piano urbanistico per la localizzazione degli impianti stessi...la presenza delle tutele in esame - "aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti, zone di tutela della struttura centuriata e zone di tutela di elementi della centuriazione" di cui all'art. 21, comma 2, lettere b.2., c. e d., del PTPR - non sia di per sé ostativa, né limitativa, in termini prescrittivi, ai fini dell'installazione di impianti fotovoltaici, ma possa essere valutata in sede di Autorizzazione unica o di verifica dell'ammissibilità di altro titolo abilitativo, presentato in sostituzione della stessa secondo la legge vigente. [...]";
- con nota prot. n. 3401 del 09/01/2026, questa Agenzia ha richiesto al proponente la presentazione, entro il **23/01/2026**, dell'autocertificazione antimafia, sottoscritta dal legale rappresentante della società VSE s.r.l. ai sensi e per gli effetti dell'art. art. 88 co. 4-bis e art. 89 D. Lgs. 159/2011 da produrre mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio (artt. 46 D.P.R. 28.12.2000 n. 445), finalizzata al rilascio del provvedimento di autorizzazione;
- Il proponente ha trasmesso alcune ulteriori precisazioni e dichiarazioni acquisite ai protocolli ARPAE nn. 5921 del 14/01/2026, 7290 del 15/01/2026, 7988 del 16/01/2026 e 10996 del 21/01/2026;
- il presente provvedimento di Autorizzazione Unica, ex art. 9 del D.Lgs.190/2024, è rilasciato nell'ambito del PAUR oggetto della Conferenza di Servizi decisoria di cui all'art. 19 della L.R. 4/18, indetta da questa Agenzia quale autorità competente per l'istruttoria tecnica del PAUR (Fascicolo regionale 1317/26/2024);
- nell'ambito della suddetta Conferenza di Servizi decisoria, svoltasi come riportato nel verbale conclusivo (sedute del 09/10/2025, 03/12/2025 e 23/01/2026 per la riunione conclusiva dei lavori), sono stati acquisiti i nulla-osta, atti di assenso o pareri comunque denominati per l'adozione del provvedimento di autorizzazione unica, di cui alla tabella seguente:

ENTE	AUTORIZZAZIONE - PARERE - NULLA OSTA - ALTRO ATTO	RIFERIMENTO PROTOCOLLO	ESITO
INFRAITEL ITALIA S.p.A.	<u>Parere</u> di competenza per interferenza parco fotovoltaico ed opere di connessione con reti TLC esistenti.	Prot. n. 89391 del 13/12/2024 (prot. Arpae n. 226796 del 16/12/2024). Prot. n. 17544 del 03/04/2025 (prot. Arpae n. 63589 di pari data); Prot. n. 41627 del 09/09/2025 (prot. Arpae n. 160203 del 10/09/2025);	Dalle verifiche preliminari condotte, nelle aree di intervento non sono presenti infrastrutture TLC in gestione Infratel Italia S.p.A.
Agenzia delle Dogane e dei Monopoli	<u>Parere preventivo</u> tecnico fiscale.	Prot. Arpae n. 232541 del 23/12/2024.	Positivo.
IRETI GAS S.p.a.	<u>Parere</u> di competenza per interferenza impianto fotovoltaico ed opere di connessione con reti di distribuzione gas esistenti.	Prot. n. RG000212-2025-P del 23/01/2025 (prot. Arpae n. 13576 di pari data); Prot. n. RG0003039-2025-P del 18/09/2025 (prot. Arpae n. 165585 di pari data) -	Positivo con prescrizioni.

		conferma il parere;	
IREN Acqua Piacenza S.p.a.	<u>Parere</u> di competenza per eventuali interferenze impianto fotovoltaico ed opere di connessione con reti di acquedotto e fognatura esistenti.	Prot. n. AP000131-2025-P del 31/01/2025 (prot. Arpae n. 19522 di pari data). Prot. n. AP001014-2025-P del 27/11/2025 (prot. Arpae n. 211284 del 28/11/2025). Conferma il parere precedente.	Positivo con prescrizioni.
Aeronautica Militare – Comando 1^ Regione Aerea	<u>Nulla Osta</u> - interferenza con aree demaniali di interesse e navigazione aerea	Prot. M_D AM001 REG2025 – 11878 del 12/02/2025 (prot. Arpae n. 27067 di pari data)	Positivo con prescrizioni.
ARPAE APA Ovest - Servizio Territoriale - Distretto di Fiorenzuola D'Arda	<u>Parere</u> ai sensi del D.P.R. 120/2017 – terre e rocce da scavo. <u>Parere</u> per AUA matrice scarichi relativi alla sottostazione di elevazione SSE - MT/AT (foglio 6 mappale 10) ed alle aree di impianto FV.	Prot. Arpae n. 44512 del 07/03/2025 (Terre e rocce da scavo). Prot. Arpae n. 218308 del 10/12/2025 (scarico S1 - sottostazione SSE AT/MT). Prot. Arpae n. 218303 del 10/12/2025 (scarichi S1 - S9 impianto FV).	Positivo con prescrizioni.
ARPAE - SAC di Piacenza	<u>AUA</u> (D.P.R. 59/2013) per la matrice scarichi: - acque meteoriche di dilavamento provenienti dalla sottostazione di elevazione AT (S1); - acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle 9 cabine di trasformazione BT/MT delle aree di impianto FV (Scu1-Scu9); e per la matrice rumore	Endoprocedimento	Rilasciata con prescrizioni con il presente atto, acquisiti i pareri previsti
Regione Emilia Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - Settore Programmazione Sviluppo del Territorio e Sostenibilità delle Produzioni, Area Agricoltura Sostenibile	<u>Verifica presenza colture certificate</u> per le aree agricole occupate dal parco fotovoltaico (punto 3 - Allegato 1 - D.G.R. n. 693 del 22/04/2024 - D.A.L. della Regione Emilia Romagna n. 125 del 23/05/2023).	Prot. Arpae n. 60175 del 31/03/2025.	Le particelle catastali indicate nella documentazione fornita e interessate dalla realizzazione dell'impianto risultano ricadere in aree sulle quali <u>NON si riscontra la presenza di nessuna delle coltivazioni certificate indicate nell'allegato tecnico della Delibera n. 693/2024.</u> Tale condizione risulta verificata per l'annualità corrente e per i <u>tre anni</u> precedenti la comunicazione pervenuta.
Ministero dell'Interno - Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Piacenza	<u>Valutazione di conformità antincendio</u> del progetto ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011 (impianto ed opere connesse);	COM-PC prot. n. 3332 del 12/03/2025 (prot. Arpae n. 73611 del 17/04/2025); COM-PC prot. n. 12834 del 03/10/2025 (prot. Arpae n.	Positivo con prescrizioni. Conformità del progetto alla normativa antincendio (art. 3 DPR 151/2011).

		8287 del 16/01/2026).	
Azienda Unità Sanitaria Locale PC	<u>Parere igienico ambientale.</u>	Prot. Arpae n. 85761 del 08/05/2025.	Positivo con prescrizioni.
Ministero della Difesa - Direzione Generale dei Lavori e del Demanio 2° Reparto – 6^ Divisione - Comando Militare Esercito “Emilia Romagna”	<u>Nulla osta</u> ex art. 320 e art. 321 D.Lgs. n. 66/10.	Prot. M_D AEF374D REG2025 – 11639 del 11/06/2025 (prot. Arpae n. 107500 del 16/06/2025).	Positivo. (Parere interforze - comprende parere del Comando Forze Operative Nord, Comando Interregionale Marittimo Nord, Comando 1^ Regione Aerea e Comando per le Operazioni di Rete).
Consorzio di Bonifica di Piacenza	<u>Parere idraulico di competenza/nulla osta/concessione per scarichi:</u> (S1) : portate provenienti dalla sottostazione di elevazione SSE MT/AT (foglio 6 mappale 10), con recapito finale in in corpo idrico superficiale (Colatore Canalone); (Scu1 - Scu9) : portate provenienti dalle n. 9 cabine di trasformazione BT/MT delle aree di impianto FV, con recapito finale in corpo idrico superficiale (canali consortili in prossimità delle aree di impianto FV); <u>Parere idraulico di competenza/nulla osta</u> per interferenza parco fotovoltaico con canali consortili e/o canali appartenenti al reticolo idraulico minore; <u>Autorizzazione e Concessione</u> - attraversamento elettrodotto AT del Colatore Canalone - mediante tecnologia T.O.C.;	Prot. n. 10608 del 12/09/2025 (prot. Arpae n. 162381 del 15/09/2025). Prot. n. 13135 del 14/11/2025 (prot. Arpae n. 204437 del 18/11/2025).	Positivo con prescrizioni. (comprensivo di concessione)
ANSFISA - Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali - Trasporti e Impianti Fissi (EX USTIF)	<u>Nulla osta</u> - interferenze con impianti fissi.	Prot. n. 70147 del 16/09/2025 (prot. Arpae n. 164556 del 17/09/2025).	Allegata all’istanza dichiarazione asseverata progettista - prot. Arpae n. 222109 del 09/12/2024.
Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile	<u>Parere</u> per interferenza con aree di concessioni minerarie ex art. 120 del R.D. n.1775/33.	Prot. Arpae n. 169991 del 25/09/2025.	Gli interventi in progetto non interferiscono con aree sottoposte a concessioni minerarie.
Provincia di Piacenza - Servizio Territorio ed Urbanistica - Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali	<u>Parere sulla variante urbanistica (impianto di utenza)</u> - ai sensi della L.R. n. 24/2017, L.R. n. 19/2008 e art. 89 D.P.R. n. 380/2001.	Prot. Arpae n. 178837 del 09/10/2025 di trasmissione del Provvedimento presidenziale n. 92 del 08/10/2025.	Positivo con prescrizioni.
TERNA S.p.A.	<u>Parere</u> di competenza per interferenza impianto fotovoltaico ed opere di connessione con elettrodotti AT	Prot. Arpae n. 179774 del 10/10/2025 - Prot. Arpae n. 8710 del 19/01/2026.	Demanda al gestore di riferimento E-distribuzione s.p.a per l’ottenimento dei necessari pareri.

	esistenti;		
Ministero delle Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza	<u>Parere</u> ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per gli aspetti di tutela archeologica e paesaggistica.	Prot. MIC_SABAP-PR-07/11/2025-0 012120-P (Prot. Arpae n. 198029 del 07/11/2025).	<u>Tutela paesaggistica</u> : positivo con prescrizioni. - Beni Tutelati (Parte II): Non è dovuto il parere di merito. <u>Tutela Archeologica</u> : positivo con prescrizioni. Si conferma l'obbligo di attivare la Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA), da concludersi prima dell'avvio dei lavori.
Società Autovia Padana S.p.a.	<u>Parere</u> di competenza per interferenza impianto ed opere connesse con autostrada A21 (Diramazione Fiorenzuola d'Arda) - Comune di Cortemaggiore (PC); <u>Autorizzazione</u> per realizzazione elettrodotto di connessione MT in attraversamento autostrada A21 (Diramazione Fiorenzuola d'Arda) - foglio 6 mappale 18, mediante tecnologia T.O.C.; <u>Concessione</u> per attraversamento elettrodotto di connessione MT autostrada A21 (Diramazione Fiorenzuola d'Arda) - foglio 6 mappale 18, mediante tecnologia T.O.C.	Prot. Arpae n. 206520 del 20/11/2025.	Positivo.
SNAM RETE GAS	<u>Parere</u> di competenza per interferenza impianto fotovoltaico ed opere di connessione con reti di distribuzione gas esistenti.	Prot. DINORD/25/CRE/2164/COP del 02/12/2025 (Prot. Arpae n. 213853 di pari data).	Positivo con prescrizioni
ARPAE C.E.M.	<u>Valutazione</u> dei campi elettromagnetici generati dall'impianto in progetto.	Prot. n. 214905 del 03/12/2025.	Positivo.
Comune di Cortemaggiore	<u>Permesso di costruire</u> ai sensi del D.P.R. 380/01 per impianto fotovoltaico ed opere connesse (sottostazione di elevazione MT - AT - foglio 6 mappale 10 e stallo AT in cabina primaria CP Cortemaggiore - foglio 18 mappale 59); <u>Parere</u> per variante agli strumenti urbanistici P.R.G. e R.U.E. (elettrodotto MT e AT - sottostazione di elevazione MT-AT); <u>Valutazione</u> in merito ai costi di dismissione dell'impianto e ripristino dello stato dei luoghi (DM 10/09/2010 punto 13.1 lett.j);	Prot. Arpae n. 214405 del 03/12/2025; Prot. Arpae n. 231199 del 29/12/2025; Prot. Arpae n. 8806 del 19/01/2026; Prot. Arpae n. 13335 del 23/01/2026 (nota integrativa e chiarimenti alle prescrizioni del Permesso di Costruire n. 10 del 01/12/2025).	<u>Permesso di costruire n. 10 del 01/12/2025</u> : positivo con prescrizioni; <u>Parere</u> per variante agli strumenti urbanistici P.R.G. e R.U.E.: positivo; <u>Nulla osta scavi e concessione</u> per realizzazione elettrodotto MT su viabilità comunale: positivo con prescrizioni; <u>Autorizzazione</u> per accesso carraio: positivo; <u>Autorizzazione paesaggistica semplificata</u> n. 05/2025: positivo con prescrizioni; <u>Assenso/valutazione sismica</u> : positivo con prescrizioni. <u>Autorizzazione</u> interferenza

	<p><u>Nulla osta scavi</u> per realizzazione elettrodotto MT su viabilità comunale (Via Morlenzetto, Via Morlenzo);</p> <p><u>Concessione</u> per realizzazione elettrodotto MT su viabilità esistente (Via Morlenzetto, Via Morlenzo);</p> <p><u>Autorizzazione</u> per accesso carraio alle aree del parco fotovoltaico ed alla sottostazione di elevazione MT/AT - SSE da viabilità esistente (Via Morlenzetto, Via Morlenzo);</p> <p><u>Autorizzazione paesaggistica</u> ai sensi del D.Lgs 42/2004 (area impiantistica "Sottostazione di elevazione MT/AT - SSE" - foglio 6 mappale 10 e "stallo AT" da realizzare in CP Cortemaggiore foglio 18 mappale 59 - ricadenti in fascia tutelata - art. 142 – c.1 - lett. c) - 150 m corso d'acqua Colatore Canalone);</p> <p><u>Parere impatto acustico</u>;</p> <p><u>Assenso/valutazione sismica</u> ai sensi della L.R. 19/2008;</p> <p><u>Autorizzazione</u> interferenza linea interrata di connessione MT con metanodotto comunale esistente su via Morlenzetto;</p> <p><u>Deroga fascia comunale</u> Via Morlenzetto.</p>		<p>linea interrata di connessione MT con metanodotto comunale: positivo con prescrizioni;</p> <p><u>Deroga fascia comunale</u> Via Morlenzetto: positivo.</p> <p><u>Valutazione</u> costi di dismissione dell'impianto: positivo;</p> <p><u>Parere impatto acustico</u>: positivo con prescrizioni.</p>
E-DISTRIBUZIONE S.p.A.	<p><u>Parere</u> interferenza parco fotovoltaico con elettrodotti (BT/MT) esistenti;</p> <p><u>Parere</u> interferenza elettrodotto MT-AT e sottostazione elevazione AT, con elettrodotti BT-MT ed infrastrutture elettriche esistenti.</p>	E-DIS-19/01/2026 prot. n. 77976 (prot. Arpae n. 9947 del 20/01/2026).	Positivo con prescrizioni.
Ministero delle Imprese e del Made in Italy Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica	<u>Nulla Osta</u> - art. 56 Dlgs 207/2021 - D.lgs. 48/2024 art. 56 c. 1		allegata all'istanza dichiarazione asseverata progettista - prot. Arpae n. 222109 del 09/12/2024
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse Sezione UNMIG dell'Italia Settentrionale	<u>Nulla Osta</u> ai sensi dell' art.120 R.D. 1775/1933.		allegata all'istanza dichiarazione asseverata progettista - prot. Arpae n. 222109 del 09/12/2024
E.N.A.C.	<u>Nulla osta</u> - ex art. 320 e art. 321 D.Lgs. n.66/10 - Verifica ostacoli alla navigazione aerea		allegata all'istanza dichiarazione asseverata progettista - prot. Arpae n. 142554 del 06/08/2025

- gli Enti convocati alla Conferenza di Servizi che non hanno trasmesso parere di competenza e per i quali si

applica, ove previsto, l'art. 14-ter c.7 L.241/90 "assenso senza condizioni", sono riportati nella seguente tabella:

ENTE	AUTORIZZAZIONE - PARERE - NULLA OSTA - ALTRO ATTO	RIFERIMENTO PROTOCOLLO	ESITO
Società GP Infrastrutture s.r.l.	<u>Parere</u> di competenza per interferenza impianto fotovoltaico ed opere di connessione con reti di distribuzione gas esistenti.	Non pervenuto.	acquisito ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 L. 241/90
OPEN FIBER S.p.A.	<u>Parere</u> di competenza per interferenza impianto fotovoltaico ed opere di connessione con reti di TLC esistenti.	Non pervenuto.	acquisito ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 L. 241/90
FIBERCOP S.p.A.	<u>Parere</u> di competenza per interferenza impianto fotovoltaico ed opere di connessione con reti di TLC esistenti;	Non pervenuto.	acquisito ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 L. 241/90

Dato atto che:

- il proponente ha trasmesso (prot. ARPAE n. 7988 del 16/01/2026) la Comunicazione di riscontro di E-distribuzione (prot. n. ED-22-12-2025-P8412168 del 22/12/2025), relativamente alla pratica n. 387130372, del persistere delle condizioni di fattibilità e realizzabilità e di conferma in via definitiva della Soluzione Tecnica Minima Generale - STMG (giusta richiesta da parte di questo Servizio - prot. n. 216724 del 05/12/2025);
- in data in data 13/11/2025 - PR_TOUTG_Ingresso_0251196_20251113 - si è proceduto alla consultazione della Banca Dati Nazionale (BDNA) per l'acquisizione della comunicazione antimafia della società IREN GREEN GENERATION TECH S.r.l., ai sensi dell'art. 87 comma 1 del D. Lgs. n. 159/2011;
- il proponente IREN GREEN GENERATION TECH S.r.l., nella documentazione allegata all'istanza, ha prodotto dichiarazione, resa ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, che la Società è esente dall'obbligo della presentazione della documentazione antimafia nei rapporti con i soggetti pubblici ai sensi dell'art. 83, comma 3, lett. a) del D.Lgs 159/2011, in quanto controllata da enti pubblici; analoga dichiarazione è stata nuovamente prodotta e acquisita al prot. ARPAE n. 7290 del 15/01/2026 a riscontro della richiesta formulata dall'Agenzia di produrre autocertificazione antimafia (prot. ARPAE n. 3401 del 09/01/2026);
- resta fermo che il presente provvedimento potrà essere revocato qualora venissero accertate le cause di decadenza, sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del citato Decreto;
- con riferimento ai contratti definitivi di disponibilità delle aree di impianto FV e della sottostazione di elevazione SSE, la società proponente con nota prot. Arpae n. 10996 del 21/01/2026 ha trasmesso una dichiarazione di impegno a produrre e depositare i medesimi, prima dell'inizio dei lavori.

Verificato l'avvenuto pagamento da parte della società istante IREN GREEN GENERATION TECH S.r.l. degli oneri istruttori previsti dal Tariffario delle prestazioni di Arpae, approvato con D.G.R. n. 926 del 5 giugno 2019;

Dato atto altresì che:

- sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae nn. 39/2021, 130/2021, 94/2023, 49/2024 e 155/2025 alla sottoscritta responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;
- la Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Angela Iaria, titolare dell'incarico di funzione dell'Unità Organizzativa "AUA – Autorizzazioni Settoriali ed Energia" - del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpae sede di Piacenza;
- la Responsabile del procedimento dott.ssa Angela Iaria e la sottoscritta, in riferimento al procedimento relativo alla presente provvedimento, attestano l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai

sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012;

Ritenuto, in relazione all'istruttoria e alle risultanze della Conferenza di Servizi appositamente indetta e svolta per il procedimento di cui al **Fascicolo regionale 1317/26/2024** relativo al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), per il progetto di costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili solare e relative opere connesse denominato "*Morlenzo*" presentato da IREN GREEN GENERATION TECH s.r.l., che sussistano i presupposti di fatto e giuridici per il rilascio del provvedimento di Autorizzazione Unica richiesta dalla società IREN GREEN GENERATION TECH S.r.l.;

DETERMINA

1. **di approvare**, ai sensi dell'art. 9 del DLgs n. 190/2024, il progetto definitivo allegato all'istanza acquisita con note prott. Arpae nn. 222109, 222118, 222126, 222130, 222145, 222152, 222160, 222165, 222170, 222172, 222176, 222180, 222184, 222193 e 222197 del 09/12/2024, nonché al perfezionamento della stessa (giusta richiesta da parte di questa Agenzia prot. n. 5944/2025) con documentazione acquisita agli atti prott. Arpae n. 26236 del 11/02/2025 e nn. 27824, 27833, 27839, 27850 e 27857 del 13/02/2025 e successiva documentazione integrativa, presentato dalla Società **IREN GREEN GENERATION TECH s.r.l.** (C.F. 10576731003 - P.I. 02863660359) con sede legale nel comune di Torino (TO), Corso Svizzera n. 95, - per la costruzione e l'esercizio di un parco fotovoltaico (impianto fotovoltaico a terra) denominato "*Morlenzo*" e delle relative opere di connessione, per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, avente potenza pari a 24,586 MWp, da localizzarsi nel Comune di Cortemaggiore (PC) su terreni identificati al N.C.T. del medesimo Comune, rispettivamente al foglio 4, mappali 1, 23, 239 (parte), 241 (parte), foglio 6, mappali 10 e 16, foglio 7, mappale 6 e foglio 17, mappali 3 (parte), 4 (parte) - (area impianto di circa 337.500 m²) ed elettrodotto MT e AT di connessione totalmente interrato, avente una lunghezza di circa 2,5 km, (comprensivo di n. 1 sottostazione di elevazione MT/AT - SSE - foglio 6 mappale 10), il quale interesserà i terreni identificati al N.C.T. del comune di Cortemaggiore (PC), di cui all'elaborato "2_cod055_fv_00014_bgl_r01 - Piano particellare di esproprio descrittivo" - allegato al prot. Arpae n. 27833 del 13/02/2025, con connessione finale alla rete di trasmissione nazionale (RTN), previa connessione alla rete di E-distribuzione S.p.a., attraverso la realizzazione di una nuova uscita in antenna su stallo AT, quest'ultimo da realizzare nella cabina primaria "*CP Cortemaggiore*", sita nel comune di Cortemaggiore (PC), di proprietà del gestore di rete E-distribuzione S.p.a.;
2. **di autorizzare**, ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs n. 190/2024, la Società **IREN GREEN GENERATION TECH s.r.l.** alla costruzione e all'esercizio del parco fotovoltaico e delle opere connesse (impianto di utenza ed impianto di rete) di cui al precedente punto 1. così come risultante dalla documentazione tecnica approvata, allegata al progetto definitivo composto dagli elaborati riportati nell'allegato B, al presente provvedimento; l'impianto di rete (STALLO AT - AIS IN CP 150KV), sarà realizzato secondo quanto riportato nel preventivo di connessione - soluzione tecnica minima generale (STMG) indicata dal gestore di rete E-distribuzione S.p.a. - Codice Rintracciabilità: 387130372 del 28/10/2024, accettato dal proponente in data 12/12/2024 e validato dalla società E-distribuzione S.p.a. in data 08/01/2025 - (acquisito al prot. Arpae n. 27824 del 13/02/2025). Tale opera verrà ricompresa negli impianti del medesimo gestore ed utilizzata per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica come previsto dal D. Lgs. 79/1999. Al termine della vita utile del parco fotovoltaico (30 anni), l'impianto di utenza sarà soggetto alla rimozione ed al ripristino dello stato dei luoghi;
3. **di dare atto che** la presente Autorizzazione Unica è parte integrante del Provvedimento Autorizzatorio Unico di competenza regionale (PAUR), Fascicolo reg. n. 1317/26/2024, e che pertanto il titolo autorizzativo consegue efficacia dalla data di pubblicazione sul BURERT della Deliberazione di Giunta regionale di adozione del PAUR;
4. **di rilasciare**, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale (quale provvedimento sostituito dall'Autorizzazione Unica - come previsto dall'art. 15.1 del DM 10/09/2010), comprendente i seguenti titoli ambientali:
 - a. art. 3, comma 1 lett. a), DPR 59/2013 - **autorizzazione allo scarico**, di cui all'art. 124 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., rispettivamente per lo scarico (S1) di acque meteoriche di dilavamento della Sottostazione Elettrica di elevazione (SSE), con recapito finale in in corpo idrico superficiale (Colatore Canalone di Cortemaggiore) e per gli scarichi (Scu1 - Scu9) di acque meteoriche di dilavamento

derivanti dalle n° 9 Conversion Units, con recapito finale in corpo idrico superficiale (canali consortili in prossimità delle aree di impianto FV);

- b. art. 3, comma 1 lett. e), DPR 59/2013 - **comunicazione** di cui all'art. 8, comma 4 della L. 447/1995 in materia di impatto acustico.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 6 del DPR n. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale ha una durata di **15 anni**, dalla data di pubblicazione sul BURERT della Deliberazione di Giunta regionale di adozione del PAUR;

5. **di dare atto che** la presente autorizzazione comprende a ogni effetto, ai sensi delle norme vigenti, tutti gli atti di competenza delle amministrazioni interessate e necessari per la costruzione e l'esercizio dell'impianto:

➤ **Provincia di Piacenza**

- valutazione effetti della variante urbanistica e valutazione sismica - (ex. art. 5 L.R. n. 19/2008 - art. 89 DPR n. 380/2001) - opere di connessione (impianto di utenza);

➤ **Comune di Cortemaggiore (PC)**

- titolo abilitativo edilizio (Permesso di Costruire) per la costruzione della sottostazione di elevazione MT - AT e stallo AT in cabina primaria CP Cortemaggiore, ai sensi del DPR n. 380/2001;
- parere sulla variante agli strumenti urbanistici PRG e RUE - (Impianto di utenza);
- valutazione in merito ai costi di dismissione e ripristino dello stato dei luoghi (DM 10/09/2010 punto 13.1 lett.j);
- nulla osta scavi e concessione occupazione suolo pubblico, per realizzazione elettrodotto MT e AT su strade Comunali (Via Morlenzo e Via Morlenzetto);
- autorizzazione per accesso carraio alla sottostazione di elevazione MT-AT da viabilità esistente (Via Morlenzo);
- autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 c.4 del D.Lgs 42/2004 (area impiantistica "Sottostazione di elevazione - SSE" e "stallo AT" da realizzare nella cabina primaria CP Cortemaggiore - ricadenti in fascia tutelata - art. 142 - c.1 - lett. c) - 150 m corso d'acqua Colatore Canalone);
- parere impatto acustico;
- valutazione sismica ai sensi del DPR 380/2001 e art.11 della LR 19/2008;
- autorizzazione interferenza elettrodotto MT con metanodotto comunale esistente su via Morlenzetto;
- deroga fascia comunale via Morlenzetto.

➤ **Arpae SAC Piacenza**

- Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per matrice scarichi (aree parco FV e sottostazione SSE) e rumore;

➤ **Arpae APA Ovest - Servizio Territoriale**

- parere ai sensi del D.P.R. 120/2017 - terre e rocce da scavo - Arpae ST Piacenza - Distretto Fiorenzuola D'Arda;
- pareri tecnici per AUA - Arpae ST Piacenza - Distretto Fiorenzuola D'Arda;

➤ **Arpae CEM**

- parere per esposizione ai campi elettro-magnetici - Arpae C.T.R. Piacenza;

➤ **Azienda Unità Sanitaria Locale PC**

- parere igienico-ambientale;

➤ **Ministero delle Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza**

- Parere ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per gli aspetti di tutela archeologica e paesaggistica;

➤ **Ministero dell'Interno - Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza**

- conformità antincendio ai sensi del D.P.R. 151/2011 (impianto FV ed opere connesse - impianto di utenza);

➤ **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse Sezione UNMIG dell'Italia Settentrionale**

- nulla osta per esecuzione lavori (interferenze con siti oggetto di concessione di coltivazione mineraria);

➤ **Ministero delle Imprese e del Made in Italy Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica**

- nulla osta D.Lgs n. 48/2024 (impianto ed opere connesse);

➤ **Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali ed Autostradali**

(ANSFISA)

- parere in merito ad interferenze con impianti fissi;
 - **Ministero della Difesa - Comando Militare Esercito - Aeronautica Militare - Marina Militare**
 - parere in merito ad interferenze con aree Militari;
 - **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**
 - parere preventivo tecnico fiscale;
 - **Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile**
 - parere in merito ad interferenze con aree di concessioni minerarie;
 - **Consorzio di Bonifica di Piacenza**
 - parere idraulico/nulla osta e concessioni per attraversamento/parallelismi elettrodotti di connessione AT con canali consortili;
 - parere idraulico/nulla osta e concessioni per scarichi (S1 - sottostazione SSE e S1-S9 aree impianto FV - cabine di trasformazione - CU) in corpo idrico superficiale;
 - **Regione Emilia Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - Settore Programmazione Sviluppo del Territorio e Sostenibilità delle Produzioni, Area Agricoltura Sostenibile**
 - verifica presenza colture certificate per le aree agricole occupate dall'impianto agrivoltaico (punto 3 - Allegato 1 - D.G.R. n. 693 del 22/04/2024 - D.A.L. della Regione Emilia Romagna n. 125 del 23/05/2023);
 - **Società Autovia Padana**
 - parere/nulla osta e concessioni per interferenza parco fotovoltaico ed elettrodotti di connessione MT con infrastrutture autostradali - Autostrada A21 (Diramazione Fiorenzuola d'Arda);
 - **E-DISTRIBUZIONE S.p.A.**
 - parere di competenza per interferenza parco fotovoltaico ed impianto di utenza con elettrodotti BT/MT esistenti;
 - **SNAM S.p.a. - Società GP Infrastrutture s.r.l - IRETI GAS S.p.a.**
 - parere/nulla osta per interferenza parco fotovoltaico ed impianto di utenza con reti distribuzione gas esistenti;
 - **IREN ACQUA PIACENZA S.p.a**
 - parere/nulla osta per interferenza parco fotovoltaico ed impianto di utenza con reti acquedotto e fognatura esistenti;
 - **FIBERCOP S.p.a. - OPEN FIBER S.p.a.**
 - parere di competenza per interferenza impianto ed impianto di utenza con reti di telecomunicazioni esistenti;
 - **ENAC**
 - parere di competenza in merito alla verifica di compatibilità per ostacoli e pericoli alla navigazione aerea.
6. **di assoggettare** la presente autorizzazione alle condizioni e prescrizioni riportate nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
7. **di precisare che**, qualora necessari, eventuali interventi di potenziamento della cabina primaria "CP Cortemaggiore" e/o della RTN, non sono ricompresi nella presente autorizzazione ma dovranno essere oggetto di apposita istanza, da parte del gestore di rete;
8. **di ritenere** congrua la quantificazione dell'importo pari a **€ 1.227.607,00** IVA inclusa (rif. elaborato "*cod055_fv_00006_bgl_R02 - Computo metrico fase dismissione*" - allegato alla documentazione integrativa - prot. ARPAE n. 5921 del 14/01/2026), riferito ai costi degli interventi di dismissione del parco fotovoltaico, dell'impianto di utenza e delle opere di messa in pristino dei luoghi (comprensivo delle spese tecniche, direzione lavori, sicurezza e oneri previdenziali e fiscali), ai fini della corresponsione di idonea garanzia che il proponente dovrà presentare ad ARPAE prima dell'inizio dei lavori;
9. **di stabilire che** la presente autorizzazione:
- costituisce variante allo strumento urbanistico del Comune di Cortemaggiore (PC) ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 c. 10 lett. c) del D.Lgs.190/2024, per la localizzazione e l'individuazione delle infrastrutture elettriche (opere di connessione) sullo strumento urbanistico; tale variante alla vigente strumentazione urbanistica comunale entrerà in vigore dalla data di pubblicazione sul BURERT della

Deliberazione di Giunta regionale di adozione del PAUR e comporta l'obbligo di aggiornamento degli elaborati di piano interessati dalle modifiche e di invio dei medesimi alla Regione e alla Provincia di Piacenza;

- costituisce ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 c. 10 lett.c-bis) del D.Lgs.190/2024, apposizione del **vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità** per le aree - non in disponibilità del proponente - interessate dall'impianto di utenza (linea interrata AT), così come indicato nell'elaborato "2_cod055_fv_00014_bgl_r01 - Piano particellare di esproprio descrittivo" - allegato alla documentazione, prot. Arpae n. 27833 del 13/02/2025;
- ha un'efficacia temporale di **6 anni per la realizzazione** delle opere di cui al progetto approvato ai sensi del comma 11 dell'art. 9 del D.Lgs 190/2024 e una validità di **30 anni per l'esercizio** delle stesse, in conformità alla prevista vita utile dell'impianto indicata dalla società proponente, decorrenti dalla data di fine lavori che sarà comunicata al SAC di Arpae Piacenza;

10. di stabilire altresì che almeno 30 g prima dell'inizio dei lavori deve essere presentata ad Arpae, pena revoca del presente provvedimento, copia dei contratti definitivi di disponibilità delle aree di impianto FV e delle opere di connessione, redatti ed autenticati da un notaio nonché registrati e trascritti ai sensi dell'art. 2643 del c.c.;

11. di dichiarare:

- a. ai sensi dell'art. 2, comma 2 del D. Lgs. 190/2024, **di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti** gli interventi per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili in oggetto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti;
- b. **l'inalterabilità** delle opere di connessione ai sensi dell'art. 52 quater del D.P.R. n. 327/01:
 - di rete: stallo AT nell'area della cabina primaria (CP "Cortemaggiore");
 - di utenza: elettrodotto AT interrato oggetto del vincolo preordinato all'esproprio, per un periodo di 30 anni (pari alla vita utile del parco fotovoltaico);

12. di trasmettere il presente provvedimento:

- a. ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti;
- b. al Comune di Cortemaggiore (PC) unitamente all'elaborato denominato "2_cod055_fv_00014_bgl_r01 - Piano particellare di esproprio descrittivo" - allegato al prot. Arpae n. 27833 del 13/02/2025, per l'espletamento delle funzioni relative alle attività di autorità espropriante di cui al D.P.R. n. 327/2001 e alla L.R. 37/2002 "*competenze in materia di espropri*" **entro il termine perentorio di un anno** stabilito dal comma 10 bis, art. 9 del D.Lgs. 190/2024 e ss.mm.ii.;

13. di dare atto che:

- resta fermo l'obbligo di aggiornamento e di periodico rinnovo cui sono eventualmente assoggettate le autorizzazioni settoriali recepite nel presente provvedimento di autorizzazione unica, secondo quanto stabilito dal DM 10/09/2010;
- sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto, con particolare riguardo al rispetto della normativa antisismica, agli aspetti di cantierizzazione dei lavori, di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori;
- la vigilanza e il controllo sul rispetto di tutte le prescrizioni impartite per la progettazione esecutiva e per l'esercizio dell'attività saranno effettuati dai soggetti che le hanno impartite in seno alla Conferenza di Servizi mediante atto formale o per il tramite del proprio rappresentante unico;
- il presente provvedimento è redatto in originale "formato elettronico", sottoscritto con firma digitale secondo quanto previsto dal D. Lgs. 82/2005;

Si rende noto che:

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae Emilia Romagna, con sede in Bologna, via Po n. 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la sottoscritta Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza;
- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025 - 2027 di Arpae (sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza");

- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025 - 2027 di Arpae (sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza").

AVVERSO il presente provvedimento è esperibile il ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

La Dirigente
Dott.ssa Anna Callegari
*Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 82/2005 s.m.i.*

Assolvimento imposta di bollo ai sensi del D.P.R n. 642/1972 relativa al rilascio del presente atto, con marca da bollo identificativo n. AdE n. 01240356214132/26 (prot. Arpae n.7290/2026

ALLEGATO A

PROPONENTE: SOCIETA' IREN GREEN GENERATION TECH S.R.L.

AUTORIZZAZIONE UNICA EX ART. 9 D. LGS. N. 190/2024 PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN PARCO FOTOVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE DENOMINATO "MORLENZO" DI POTENZA PARI A 24,586 MWP E RELATIVE OPERE CONNESSE, NEL COMUNE DI CORTEMAGGIORE (PC)"

PRESCRIZIONI TECNICHE - Costruzione ed esercizio dell'impianto

La presente autorizzazione è assoggettata alle seguenti prescrizioni e condizioni:

Prescrizioni generali:

- I. tutte le opere ed interventi previsti dal progetto dovranno essere realizzate in conformità alla documentazione progettuale approvata (**allegato B**) con il presente provvedimento;
- II. ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 c. 2 del D.P.R. n. 380/2001 (come modificato dal D.L. 91/2022) il termine per l'inizio dei lavori è fissato in **3 anni** dalla data di pubblicazione sul BURERT della DGR di adozione del PAUR;
- III. i lavori dovranno essere conclusi entro **36 mesi** dall'inizio dei lavori, pena la decadenza del titolo autorizzativo come stabilito dal DPR 380/2001;
- IV. il proponente dovrà provvedere a comunicare, anteriormente alla scadenza, ad Arpa e al Comune di Cortemaggiore (PC), ogni eventuale ritardo nell'avvio o nella fine lavori dei lavori;
- V. dell'inizio dei lavori e della conclusione dovrà essere data comunicazione ad Arpa e, al Comune interessato, all'AUSL ed al Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, attestando di aver eseguito i lavori nel rispetto del progetto presentato e autorizzato con il presente provvedimento;
- VI. l'entrata in esercizio dell'impianto dovrà avvenire entro il termine di **12 mesi** dalla data di fine lavori, decorso il quale l'autorizzazione unica decade come previsto dal comma 11 dell'art. 9 del D.Lgs 190/2024;
- VII. eventuali istanze di proroga dell'efficacia temporale del provvedimento di autorizzazione unica potranno essere richieste in conformità a quanto stabilito dal comma 12 dell'art. 9 del DLgs 190/2024;
- VIII. alla fine della vita utile dell'impianto, fissata in **30 anni**, dovrà essere attuato il ripristino delle aree occupate dal parco fotovoltaico, dalle opere accessorie e dall'impianto di utenza (elettrdotto MT e AT - sottostazione di elevazione - SSE) nel rispetto delle previsioni progettuali e delle vigenti normative in materia ambientale, edilizia, urbanistica e di sicurezza. Come indicato nella soluzione tecnica minima (STMG) di connessione (Codice Rintracciabilità: 387130372), l'impianto di rete (STALLO AT - AIS IN CP 150 KV), sarà ricompreso negli impianti del gestore di rete E-Distribuzione S.p.A. ed utilizzato per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica;
- IX. entro 120 gg dalla data di pubblicazione sul BURERT della Deliberazione di Giunta regionale di adozione del PAUR deve essere presentata ad Arpa e, pena revoca del presente provvedimento, idonea cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, mediante fideiussione bancaria o assicurativa, in conformità a quanto stabilito dalla Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2016-55 del 15/04/2016, per un importo pari ad € 1.227.607,00 comprensivo di oneri sicurezza e direzione lavori (rif. elaborato "cod055_fv_00006_bgl_R02 - Computo metrico fase dismissione" - prot. ARPAE n. 5921 del 14/01/2026);
- X. le opere non devono interferire con beni o diritti di terzi, ivi incluse le servitù militari;
- XI. prima dell'inizio lavori, dovrà essere depositato al Comune il progetto esecutivo delle strutture (c.a., acciaio, prefabbricate) ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale n. 19/2008.

Prescrizioni espresse dal Comune di Cortemaggiore (PC) - Settore Pianificazione e Sviluppo - Servizio Edilizia Privata

I. Permesso di Costruire n. 10 del 01/12/2025 - CONDIZIONI GENERALI

- I titolari dovranno comunicare al Comune la data di effettivo inizio dei lavori con l'indicazione delle imprese cui si intendono affidare i lavori. Nel caso di sostituzione dell'impresa esecutrice o del direttore dei lavori, tali variazioni dovranno essere preventivamente comunicate al Comune;
- si intendono qui richiamate e dovranno essere rigorosamente osservate tutte le condizioni e prescrizioni delle Leggi e dei Regolamenti generali e speciali in materia d'Igiene, di Edilizia, di Sicurezza del Lavoro e di Polizia Stradale vigenti, in modo che dal silenzio del presente permesso non potrà mai argomentarsi alcuna deroga alle medesime, per quanto tale deroga fosse esplicitamente o implicitamente fatta presente nella denuncia dell'interessato o negli allegati della stessa. Si fa espressa dichiarazione che quali che siano le indicazioni dei disegni non potrà essere fatta alcuna occupazione permanente del suolo stradale che non sia stata esplicitamente autorizzata nei modi di Legge dall'Amministrazione Civica;
- dall'inizio dei lavori fino alla loro ultimazione dovrà essere apposta nel cantiere, visibile dalla pubblica via, una tabella con l'indicazione dell'opera ed i nomi del titolare del permesso di costruire, del progettista, del direttore dei lavori, del calcolatore delle opere in cemento armato, del coordinatore dei lavori in fase di progettazione, del coordinatore in fase di esecuzione, del costruttore e dell'assistente. Per tutta la durata dei lavori dovranno essere tenute presso il cantiere, a disposizione dei funzionari comunali, per i controlli di competenza, il presente permesso e la copia dei disegni approvati. Il titolare ha l'obbligo di notificare gli estremi del permesso di costruire alle aziende erogatrici di pubblici servizi a cui fa richiesta per allacciamenti anche provvisori o riferiti all'attività di cantiere o ad impianti particolari;
- il permesso di costruire è rilasciato senza pregiudizio su quanto ha attinenza alla statica della costruzione, si intende che al riguardo sono esclusivamente responsabili i proprietari, il progettista, il direttore e l'esecutore delle opere secondo le vigenti disposizioni di legge. Non potrà darsi inizio ai lavori prima dell'avvenuta denuncia delle opere in cemento armato normale, precompresso od a struttura metallica ai sensi del D.P.R. 380/01, e il deposito previsto dalla Legge Regionale 19/2008;
- il committente o il responsabile dei lavori dovrà provvedere agli adempimenti di cui all'art. 90, comma 9, del D. Lgs. 09.04.2008 n. 81 s.m.i., e se richiesto alla notifica preliminare;
- i ponti di servizio e le recinzioni eventualmente occorrenti, dovranno essere costruiti e difesi in modo da garantire in ogni caso l'incolumità delle persone, osservando le prescrizioni del Regolamento edilizio comunale e quelle vigenti in materia di sicurezza del lavoro e tutela della circolazione stradale;
- per quanto non esplicitamente indicato dovrà essere integralmente osservata la regola tecnica di Prevenzione Incendi ed i criteri di sicurezza antincendio in vigore, nonché delle norme di tecnica (in particolare, norme CEI, UNI-CIG, UNI);
- il titolare deve inoltre osservare tutte le vigenti norme per la tutela delle acque dall'inquinamento;
- il permesso di costruire è rilasciato facendo salvi i diritti e gli interessi dei terzi, verso i quali i titolari assumono ogni responsabilità rimanendo inoltre obbligati a tenere indenne il Comune da ogni azione, molestia o spesa che potesse in qualsiasi tempo e modo e per qualsiasi ragione, essere cagionata dal permesso stesso;
- il permesso di costruire non comprende specifiche autorizzazioni come taglio di alberature, manomissioni di suolo pubblico, occupazioni di suolo pubblico, chiusure e blocchi del traffico, passi carrai, ecc. che non siano state espressamente richieste nell'istanza del PdC stesso e corredate di elementi progettuali idonei allo svolgimento dell'istruttoria per la relativa specifica autorizzazione.

CONDIZIONI PARTICOLARI

l'intervento è soggetto all'osservanza delle prescrizioni cromatiche e materiche contenute nell'Elaborato Descrittivo delle Unità di Paesaggio Provinciali, in particolare per quanto attiene all'Unità di Paesaggio della Bassa Pianura Piacentina (Comune di Cortemaggiore). La finalità è garantire il corretto inserimento paesaggistico dell'opera. In particolare, si specifica che:

1. Ambito di applicazione della prescrizione: l'obbligo di adeguamento alle matrici cromatiche e materiche locali (tipiche dell'edilizia rurale della Bassa Pianura Piacentina) deve intendersi riferito esclusivamente ai manufatti edilizi chiusi, ovvero ai cabinati che verranno realizzati all'interno della sottostazione elettrica, destinati all'alloggiamento delle apparecchiature di comando, protezione e controllo.

- Tali manufatti costituiscono gli unici volumi architettonici suscettibili di finitura esterna assimilabile all'edilizia civile e, pertanto, oggetto di mitigazione visiva attraverso l'uso di intonaci, colorazioni (es. terre naturali) o rivestimenti compatibili con il contesto agricolo circostante.
2. Esclusioni delle Componenti Impiantistiche: restano escluse dalle suddette prescrizioni estetiche tutte le componenti prettamente tecnologiche ed elettromeccaniche della sottostazione (quali trasformatori, portali, isolatori, conduttori, apparecchiature in alta tensione e relative recinzioni di sicurezza).
- II. Nulla osta scavi e concessione per realizzazione elettrodotto MT su viabilità comunale (Via Morlenzo e Via Morlenzetto):
- in fase di progettazione esecutiva, dovrà essere trasmesso un elaborato grafico sul percorso del tracciato di scavo in Comune di Cortemaggiore in forma maggiormente dettagliata (scala 1:500), con sezioni ogni 50 metri lineari di strada comunale ed in ogni caso ad ogni intersezione con altri sottoservizi, per la posa dei cavidotti di connessione. Dovrà essere prodotta una cauzione conforme a quanto previsto all'art. 3 del Regolamento taglio strade comunali, prima dell'inizio dei lavori, da depositarsi presso la tesoreria comunale a garanzia del corretto ripristino delle stesse.
- III. Assenso/valutazione sismica ai sensi della L.R. 19/2008:
- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere depositata la documentazione prevista dalla normativa in materia sismica;
- IV. Autorizzazione paesaggistica semplificata n. 5/2025
- considerato che gli areali individuati dal progetto per la SSE MT/AT si trovano in un ambito a evidente vocazione agricola, essi dovranno essere piantumati sul perimetro con un impianto a quinconce comprendente varietà miste e autoctone di alberature e arbusti;
 - è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione;
- V. Autorizzazione interferenza linea interrata di connessione MT con metanodotto comunale esistente lungo Via Morlenzetto
- dovrà essere rispettato quanto prescritto dal gestore del metanodotto;
- VI. Autorizzazione matrice rumore ai sensi della L. 447/1995
- vista la classificazione acustica occorrerà non superare i valori limite di emissione/immissione sonora vigenti;
 - in relazione al **Recettore R4**, qualora la destinazione d'uso abitativa venisse ripristinata:
- a. FASE DI CANTIERE
1. Obbligo di Barriere Acustiche Mobili
Per tutte le attività di cantiere che superano il limite dei 70 dBA (in particolare l'infissione dei montanti tramite battipalo), il Proponente è obbligato all'installazione di barriere acustiche mobili fonoassorbenti ad alta efficienza (altezza minima 4 metri), da posizionare sul confine del lotto di cantiere in corrispondenza del Recettore R4. Tali barriere dovranno garantire un abbattimento certificato di almeno 5-10 dB.
2. Limitazione Temporale Rigorosa (Fasce di Silenzio)
Nel caso di presenza di residenti in R4, le lavorazioni rumorose (battipalo, escavatori, Bobcat) dovranno essere interdette nelle seguenti fasce orarie:
- dalle ore 12:00 alle ore 15:00 (pausa pomeridiana),
 - prima delle ore 08:30 e dopo le ore 17:30,
 - interdizione totale nei giorni festivi e prefestivi.
3. Monitoraggio Acustico in Continuo (Presidio Fonometrico)
È fatto obbligo al Proponente di installare una centralina di monitoraggio acustico in continuo presso la facciata esposta del Recettore R4 per tutta la durata delle fasi di infissione e scavo. I dati dovranno essere accessibili in tempo reale tramite piattaforma web sia agli organi di vigilanza (ARPAE) che al Comune. In caso di superamento della soglia di allerta (fissata a 70 dBA medi), il cantiere dovrà interrompere immediatamente le lavorazioni per rivalutare le modalità operative.
- b. FASE DI ESERCIZIO
1. Vincolo di Re-Valutazione Post-Ristrutturazione

Qualora l'edificio identificato come Recettore R4 sia oggetto di titoli abilitativi edilizi volti al ripristino dell'agibilità o al mutamento della destinazione d'uso a fini abitativi, il Soggetto Responsabile dell'impianto fotovoltaico è obbligato, a proprie spese, a produrre una nuova Valutazione di Impatto Acustico strumentale entro 60 giorni dalla comunicazione di fine lavori di ristrutturazione del recettore.

2. Obbligo di Mitigazione "alla Sorgente"

Nel caso in cui la valutazione di cui al punto 1 evidenziasse il superamento dei limiti assoluti di immissione o del valore limite differenziale presso il recettore R4, il Proponente dovrà intervenire entro 6 mesi con opere di mitigazione attiva o passiva sulle sorgenti sonore più impattanti (inverter e trasformatori limitrofi). Tali interventi potranno includere:

- installazione di schermature acustiche (barriere fonoassorbenti) certificate.
- adozione di cappottature fonoisolanti per i trasformatori di potenza.
- limitazione della potenza sonora degli inverter nelle fasce orarie più sensibili mediante software di gestione (power curtailment), se necessario.

3. Monitoraggio Periodico e "Diritto di Recettore"

Si prescrive che il Piano di Monitoraggio Acustico (PMA) dell'impianto includa, con cadenza quinquennale, una verifica dei livelli sonori in corrispondenza del perimetro del lotto del Recettore R4, indipendentemente dal suo stato di occupazione, al fine di mappare l'evoluzione del clima acustico dell'area e prevenire il superamento dei limiti di zona previsti dal PCCA (Piano di Classificazione Acustica Comunale).

4. Oneri Informativi

Il Proponente è tenuto a trasmettere al Comune di Cortemaggiore e ad ARPAE, prima dell'inizio dei lavori, una relazione tecnica as-built che confermi l'efficacia delle soluzioni di silenziamento già previste nel progetto attuale (es. disposizione degli inverter), la quale costituirà la base tecnica per ogni futura verifica relativa al recettore R4.

VII. Compensazioni ambientali

- In relazione al complessivo impatto territoriale delle opere in progetto, nel corso del procedimento di PAUR sono state individuate dal Comune di Cortemaggiore (PC), in accordo con la società IREN GREEN GENERATION TECH s.r.l., misure compensative di carattere ambientale, conformemente alle Linee Guida di cui al DM 10/09/2010, allegato 2 ed entro i limiti di cui al D.Lgs n. 190/2024, art. 9, comma 10, lett. d), consistenti nel prolungamento della pista ciclopedonale esistente fino al cavalcavia di via Morlenzo, compresa la realizzazione di un ponte sul Cavo Canalone, per il miglioramento della mobilità dolce, nonché la riqualificazione della rete infrastrutturale via Morlenzo e via Morlenzetto, con opere di messa in sicurezza e miglioramento ambientale. Per la progettazione e realizzazione di tali misure compensative, ritenute adeguate dalla Conferenza di Servizi svolta per il procedimento di cui al **Fascicolo regionale 1317/26/2024** relativo al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), il Comune stesso ha comunicato di essere giunto ad un accordo con la società IREN GREEN GENERATION TECH s.r.l. (lettera di intenti del 27/11/2025).

Prescrizioni espresse dalla Provincia di Piacenza - Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti Locali - in merito alla variante urbanistica (impianto di utenza):

- I. considerato che il tratto della linea AT in progetto in comune di Cortemaggiore ricade in un ambito con presenza di elementi diffusi e interferisce con elementi localizzati di una zona di tutela della struttura centuriata individuata dal PTCP, l'attuazione degli interventi dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni dell'art. 23 delle Norme dello stesso Piano provinciale;
- II. dovranno essere integralmente osservate le misure per la compatibilità idraulica del progetto come indicate al punto 5.4 della *"Relazione Idrologica-Idraulica sottostazione elettrica"* allegata al progetto.
- III. oltre alla localizzazione della linea AT, oggetto di procedura espropriativa, effettuata negli elaborati di progetto, si dovrà provvedere all'aggiornamento delle tavole S-Sistema tecnologico del PRG del Comune di Cortemaggiore, in particolare:
 - Tavola Sistema Tecnologico S3 (scala 1:5000 fogli S3-3 e S3-4) - modifica della legenda con l'introduzione di una specifica simbologia per il tracciato dell'elettrodotto AT interrato in progetto oggetto dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
 - Tavola Sistema Tecnologico S3 (scala 1:5000 foglio S3-3) - individuazione della porzione del tracciato dell'elettrodotto MT interrato in progetto;

- Tavola Sistema Tecnologico S3 (scala 1:5000 foglio S3-4) - individuazione della porzione del tracciato dell'elettrodotto MT interrato, della cabina di trasformazione e dell'elettrodotto AT interrato in progetto oggetto dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- IV. non risulta necessario apportare modifiche né alle tavole di zonizzazione P1 né alle Norme Tecniche di Attuazione, in quanto le opere in oggetto fanno riferimento alle tavole S3 relative al sistema tecnologico e all'art. 49.04 che disciplina lo specifico tematismo;

Prescrizioni espresse dall'AUSL di Piacenza - Dipartimento di Sanità Pubblica:

- I. dovranno essere messe in atto opere di mitigazione ambientale, in particolare una siepe arboreo-arbustiva a schermatura visiva lungo l'intero perimetro dell'ambito in oggetto al fine di garantire la mitigazione visiva a tutta altezza, prevedendo una periodica verifica dello stato di conservazione ed il ripristino di eventuali fallanze; in caso venissero asportate essenze arboree e/o arbustive presenti nell'area oggetto di intervento, le stesse dovranno essere sostituite con altre in egual numero e tipologia;
- II. dovranno essere garantiti i servizi igienici e gli spogliatoi per il personale operante in cantiere;
- III. dovrà essere rispettato quanto previsto dal DM 29 maggio 2008 in relazione all'esposizione ai campi elettromagnetici generati dalla linea elettrica MT interrata in progetto e l'osservanza della fascia di rispetto per la linea AT;

Prescrizioni espresse da Arpae:

APA Ovest - Servizio Territoriale di Fiorenzuola d'Arda

Terre e rocce da scavo

- I. in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del Piano preliminare di utilizzo il proponente o l'esecutore dovrà effettuare il campionamento dei terreni per la loro caratterizzazione allo scopo di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale;
- II. prevedere per gli scavi lineari dei cavidotti, n. 4 campionamenti (n. 1 ogni 500 m come previsto dall'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017);
- III. inserire nel set analitico previsto il parametro "amianto" come previsto dalla tab. 4.1 "set analitico
- IV. minimale" di cui all'Allegato 4 del D.P.R. 120/2017;
- V. inserire nel set analitico previsto i parametri "BTEX" e "IPA" come previsto dalla tab. 4.1 "set analitico minimale" di cui all'Allegato 4 del D.P.R. 120/2017 per le aree di scavo collocate "a 20 m di distanza da infrastrutture viarie di grande comunicazione e ad insediamenti che possono aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera";
- VI. almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmesso, dal legale rappresentante dell'Impresa che eseguirà i lavori di scavo o dalla persona fisica proponente l'opera all'Autorità competente ed al Servizio Territoriale dell'Arpae di Fiorenzuola d'Arda:
 - a. la Dichiarazione di utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui allegato 6 del DPR 120/2017;
 - b. i rapporti di prova dei campionamenti previsti nel Piano preliminare di utilizzo;
 - c. un progetto in cui sono definite:
 - le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
 - la quantità delle terre e rocce definitive da riutilizzare;
 - la planimetria in cui viene individuata l'area di deposito intermedio delle terre e rocce da scavo;
 - la durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
 - le planimetrie riportanti la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo;
 - la planimetria riportante l'ubicazione dei punti di campionamento delle terre e rocce da scavo;
 - la planimetria riportante l'ubicazione dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti che saranno prodotti.

Matrice scarichi

gli scarichi dovranno rispettare, nel pozzetto di campionamento fiscale, i limiti di cui alla colonna "Scarico in acque superficiali" della tabella 3 - allegato 5 della parte terza - del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii per i parametri Solidi sospesi totali, COD e Idrocarburi totali come di seguito riportato:

- Solidi sospesi totali: ≤ 80 mg/l;
 - COD: ≤ 160 mg/l;
 - Idrocarburi totali: ≤ 5 mg/l;
- I. il pozzetto di prelievo fiscale di cui sopra, idoneo al prelevamento per caduta di acque di scarico, dovrà essere mantenuto costantemente accessibile in modo da garantire lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza, a disposizione degli organi di vigilanza in adempimento a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii;
 - II. venga garantito, nel tempo, il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento delle condotte fognarie e dell'impianto di trattamento, prevedendo anche controlli periodici che ne attestino l'efficienza, in particolare, con opportuna periodicità, dovranno essere asportati i fanghi, le sabbie e le emulsioni oleose dal sistema di depurazione al fine di mantenere una corretta efficienza depurativa;
 - III. le procedure di smaltimento delle sostanze derivanti dalle operazioni di manutenzione degli impianti di trattamento dovranno risultare conformi a quanto previsto dalla normativa vigente. I documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento finale di tali sostanze dovranno essere conservati e resi disponibili per i controlli degli organi di vigilanza;
 - IV. l'impianto di disoleazione dovrà essere provvisto di un sistema audiovisivo che segnali il riempimento delle vasche di stoccaggio degli oli, nonché di un sistema finale di chiusura automatica dello scarico che impedisca riversamenti accidentali di reflui non trattati;
 - V. l'immissione degli scarichi nel corpo idrico recettore non dovrà creare nel medesimo condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso. A tale proposito dovrà essere costantemente verificata e mantenuta una corretta pendenza del tratto di restituzione;
 - VI. nel caso si verificano imprevisti che modifichino il regime e/o la qualità dello scarico, malfunzionamenti, disservizi e/o cessazione del funzionamento dei sistemi di trattamento o avaria alle condotte fognarie dello stabilimento, la Ditta dovrà immediatamente darne comunicazione (tramite PEC o altra modalità che consenta l'acquisizione di una ricevuta), all'ARPAE (SAC e ST), al Comune di Cortemaggiore e al Consorzio di Bonifica di Piacenza, indicando le cause dell'imprevisto, le modalità adottate per evitare uno scarico superiore ai limiti di accettabilità ed i tempi necessari per il ripristino della normalità; una volta ripresa la piena efficienza se ne dovrà dare comunicazione ai medesimi soggetti;
 - VII. dovrà essere preventivamente comunicata all'ARPAE ogni eventuale modifica ai sistemi di trattamento o variazione delle modalità di scarico rispetto a quanto agli atti.

Prescrizioni espresse dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza:

- I. per quanto non esplicitamente rilevabile dalla documentazione grafica e dalla relazione tecnica deve essere integralmente osservata la regola tecnica di Prevenzione Incendi ed i criteri di sicurezza antincendio in vigore, nonché delle norme di buona tecnica (in particolare norme CEI, UNI-CIG, UNI);
- II. dovranno essere attuati, per quanto applicabili, i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro previsti dai Decreti Ministeriali del 1 e 2 settembre 2021;
- III. gli impianti elettrici, di messa a terra e di protezione contro le scariche atmosferiche dovranno essere realizzati ed installati a regola d'arte, in conformità a quanto previsto dalla legge n.186/68;
- IV. nei luoghi di lavoro sia installata idonea segnaletica di sicurezza, conforme a quanto previsto dal D.Lgs n. 9 aprile 2008, n. 81;
- V. qualsiasi variante rilevante ai fini della sicurezza deve essere sottoposta a preventiva approvazione prima della sua realizzazione;
- VI. a lavori ultimati, prima dell'esercizio dell'attività, ai sensi dell'art. 4 del DPR n. 151 del 01/08/2011 dovrà essere presentata al Comando, istanza di cui al comma 2 dell'art. 16 del D.lgs n. 139 del 08/03/2006 mediante segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), corredata dalla documentazione prevista dall'allegato II del D.M. 07/08/2012; il Comando verifica la completezza formale dell'istanza, della documentazione e dei relativi allegati e, in caso di esito positivo, ne rilascia ricevuta.

Prescrizioni espresse dal Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza:

Tutela paesaggistica

- I. considerato che le aree interessate dal progetto si trovano in un ambito a evidente vocazione agricola, esse dovranno essere piantumate sul perimetro con un impianto a quinconce (disposizione a cinque, come i punti di un dado) che comprenda varietà miste e autoctone di alberature e arbusti.

Tutela archeologica

- I. la procedura di verifica dell'interesse archeologico (VPIA), dovrà essere conclusa prima dell'inizio dei lavori o comunque prima della data prevista per l'avvio degli stessi.
 - a. Aree interessate dalla realizzazione delle opere di connessione (impianto di utenza)
- I. si ritiene necessaria l'attivazione della sorveglianza archeologica, durante tutte le operazioni di scavo e movimentazione terra previste dal progetto, secondo le indicazioni che verranno dettate dalla Soprintendenza a seguito della comunicazione dell'inizio dei lavori.

Prescrizioni espresse dalla società SNAM Rete Gas S.p.a.:

- I. i fondi interessati dalle opere in progetto sono gravati da servitù di metanodotto che prevede - tra l'altro - la possibilità per SNAM RG di accedere liberamente ed in ogni tempo ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio e le eventuali riparazioni, nonché l'obbligo per la società IREN GREEN GENERATION TECH s.r.l. ed aventi causa di non costruire opere di qualsiasi genere a distanza inferiore a metri 8,00 (otto/00) dall'asse della tubazione e a mantenere tale fascia a terreno agrario con l'impegno ad astenersi dal compimento di qualsiasi atto che possa ostacolare il libero passaggio o rendere più incomodo l'uso e l'esercizio della servitù.
- II. l'inizio dei lavori nei tratti interferenti la condotta dovrà essere preventivamente concordato con l'ufficio SNAM Rete Gas S.p.A. di Cremona (Via Milano, 7 – 26100 Cremona (CR) – telefono: 0372/23675 numero verde 800 900 010), che provvederà alla stesura del verbale di riunione riguardante i rischi specifici, al picchettamento della condotta e alla stesura del relativo verbale e fornirà, anche durante la fase esecutiva dei lavori stessi, la necessaria assistenza con proprio personale;
- III. l'esecuzione delle Vs. opere e le eventuali attività di scavo in prossimità della ns. condotta potranno essere effettuate, previa la messa a vista del metanodotto, mediante l'utilizzo di mezzi meccanici di dimensione e potenza ridotta, con peso complessivo a pieno carico non superiore a 15 t, dotati di benna liscia, fino ad una distanza di 0,50 m dal metanodotto, la restante parte dello scavo dovrà essere effettuata a mano, il tutto alla presenza del personale SNAM. Resta inteso che dovranno essere rispettate tutte le modalità operative eventualmente richieste dal ns. personale presente sul posto, atte a garantire la sicurezza del metanodotto;
- IV. nei punti di incrocio tra la condotta ed i sottoservizi in progetto, la distanza misurata in senso verticale fra le due superfici affacciate dovrà essere maggiore di metri 1,50; fra i servizi dovrà essere posta una soletta di dimensioni 100 x 300 cm. realizzata con beole in c.a. delle dimensioni 100x50x10 cm.; una analoga soletta dovrà essere posta tra il piano di calpestio ed il servizio ad esso più prossimo;
- V. nel caso di attraversamento, il sottoservizio interferente messo in opera con tecnologia HDD dovrà mantenere una distanza maggiore di 2,5 metri dal gasdotto. Tale distanza è misurata tra le superfici affacciate del gasdotto (o opera di protezione se presente) e del sottoservizio. Dovrà essere trasmessa la relazione tecnica esecutiva contenente l'indicazione del sistema di guida previsto per le fasi di trivellazione, corredata dalla dichiarazione di conformità del sistema stesso al contesto operativo specifico, con esplicita indicazione delle tolleranze ammesse. Si precisa che dovrà essere adottato, in base al contesto in cui viene realizzata l'opera (considerando, ad esempio, la presenza di campi magnetici interferenti o altri fattori che potrebbero compromettere la precisione della rilevazione della posizione della testa) e alla lunghezza e profondità della perforazione, il sistema di guida più idoneo che sia in grado di garantire un controllo continuo e puntuale dell'andamento della trivellazione, sia in planimetria che in profondità;
- VI. in caso di attraversamento con mezzi superiori alle 25 ton dovrà essere cura ed onere società IREN GREEN GENERATION TECH s.r.l. porre in opera tra la condotta SNAM ed il piano di calpestio, lastroni di

protezione in c.a. delle dimensioni indicate nella tabella GASD C.13.40.80.07 REV.1 allegata, con armatura a doppia maglia quadra Ø 8 mm, maglia 0,10 x 0,10 m, calcestruzzo Rck ≥ 25Ntm2 (250 Kg/cm2) ferro Feb 44K, disposti trasversalmente all'asse delle ns. condotte e per tutti i tratti oggetto di intersezione;

- VII. dovrà essere garantita la possibilità di accesso in ogni tempo con il personale ed i mezzi necessari, alle opere ed agli impianti, qualora la Società SNAM RETE GAS S.p.a. abbia la necessità di eseguire lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria su tali tratti di metanodotto;
- VIII. qualora ricorra la necessità di intervenire su tali tratti di metanodotto, gli eventuali danni causati ai manufatti realizzati o, comunque, a qualsiasi opera o materiale che costituisca ostacolo per il personale e i mezzi SNAM, non potranno, in nessun caso, costituire motivo di richiesta di risarcimento da parte della società proponente;
- IX. qualora dovesse essere disattesa anche solo una delle condizioni sopra esposte o la realizzazione delle opere dovesse avvenire in difformità al progetto allegato, il Nulla Osta dovrà intendersi nullo e immediatamente revocato, con l'obbligo - da parte della società IREN GREEN GENERATION TECH s.r.l. - di ripristinare i terreni allo stato "quo-ante" ed in linea con i patti e le condizioni contrattuali previste dall'atto di servitù in essere;
- X. in ogni caso, Snam Rete Gas S.p.A. si ritiene sollevata e manlevata da qualsiasi responsabilità per i danni che possano derivare al metanodotto, persone e/o cose a causa di eventi dipendenti dalla realizzazione delle opere in oggetto.

Prescrizioni espresse dall'Aeronautica Militare - 1^ Regione aerea:

- I. per quanto attiene alle potenziali interferenze con l'attività di aeronavigazione si richiama la necessità di dover rispettare, in linea generale, le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore Difesa n° 146 /394/4422 in data 09/08/2000 "*Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica*", la quale, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere:
 - di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati);
 - di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri;
 - elettrodotti, a partire da 60 Kv;
 - piattaforme marine e relative sovrastrutture.(Qualora non disponibile, la suddetta circolare potrà essere richiesta tramite mail a aerosquadraregione1.utp@aeronautica.difesa.it).
- II. al fine di consentire il corretto svolgimento in sicurezza delle attività di volo, è necessario comunicare, tassativamente 30 giorni prima della data d'inizio dei lavori, al Centro Informazioni Geotopografiche dell'Aeronautica, Aeroporto Pratica di Mare – 00040 Pomezia (RM) (aerogeo@aeronautica.difesa.it – aerogeo@postacert.difesa.it), le caratteristiche ed i dati tecnici necessari (ostacoli verticali, lineari, segnaletica diurna, notturna, coordinate geografiche, quota s.l.m, ecc.) relativi all'opera da realizzare.

Prescrizioni espresse dal Consorzio di Bonifica di Piacenza:

- I. l'inizio e la programmazione dei lavori puntuali interferenti con il canale di bonifica Canalone di Cortemaggiore, dovranno essere preventivamente comunicati con congruo anticipo e concordati con il Consorzio di Bonifica di Piacenza, per le verifiche di competenza;
- II. i lavori di attraversamento in corrispondenza del reticolo idraulico di bonifica dovranno essere organizzati per ridurre al massimo la durata dell'intervento e avviati a fronte di previsioni meteorologiche favorevoli, tenendo in particolare sempre informato il Consorzio di Bonifica;
- III. l'attraversamento del reticolo idraulico di bonifica dovrà essere realizzato con tecniche tali da non compromettere in alcun modo l'efficienza del medesimo canale;
- IV. l'attraversamento interrato del canale di bonifica Canalone di Cortemaggiore con il tracciato di progetto del nuovo "elettrodotto AT", per il collegamento della sottostazione elettrica (SSE) MT/AT alla cabina primaria di Cortemaggiore dovrà essere realizzato mantenendo una distanza verticale non inferiore a 2,00 m (anziché 1,00 da istanza) rispetto al fondo di scorrimento del medesimo canale;
- V. i pozzetti di entrata e uscita dell'attraversamento con la tecnica TOC (no-dig) dovranno essere previsti a distanza non inferiore a metri 5,00 (circa 25,00 m e 12 m di progetto) dal canale di bonifica Canalone di Cortemaggiore;

Area relativa alla sottostazione elettrica (SSE) MT/AT

- I. la portata massima complessiva di scolo delle acque meteoriche dell'area in oggetto è fissata in 5 l/s (poichè la superficie è inferiore a 1 ettaro), con immissione finale a gravità nel limitrofo canale di bonifica denominato Canalone di Cortemaggiore, mediante la messa in opera di un "pozzetto di controllo e scarico" in cui all'interno è alloggiato il manufatto limitatore con "foro/bocca tarata" a luce fissa diam. 110 mm;
- II. l'osservanza del principio di invarianza idraulica, in fase esecutiva di cantiere, deve assicurare l'esercizio dei volumi di laminazione di progetto e, pertanto, la realizzazione del sistema di laminazione dovrà precedere la realizzazione delle superfici impermeabili previste nel progetto;
- III. il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche nel canale di bonifica, provenienti dall'area in oggetto, dovrà prevedere il mantenimento in perfetta efficienza ai fini della salvaguardia del volume utile di laminazione e del manufatto di limitazione dello scarico;
- IV. il sistema di gestione dovrà essere dimensionato con un adeguato livello di sicurezza che tenga conto di eventuali insufficienze del sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche, tali da non determinare esondazioni a danno delle proprietà limitrofe;
- V. poiché la quota idrica del reticolo di bonifica potrà raggiungere il piano campagna, il manufatto di immissione della rete fognaria bianca nel canale con le sue caratteristiche (quali ad esempio le quote di immissione, la presenza di eventuali valvole di non ritorno, il battente idrico di monte) dovrà essere progettato in modo tale da considerare le condizioni idrauliche durante intense precipitazioni;
- VI. il manufatto di immissione della rete fognaria bianca privata non dovrà ridurre la sede del canale di bonifica Canalone di Cortemaggiore e dovrà consentire il regolare deflusso delle acque senza creare intoppi che possano pregiudicare il buon funzionamento dello stesso canale;
- VII. al fine di evitare l'erosione della scarpata e del fondo del canale di bonifica Canalone di Cortemaggiore, il punto di immissione finale della rete fognaria bianca privata dovrà essere opportunamente rivestito con massi. Prima dell'inizio di tali lavori, dovranno essere presi accordi con il Responsabile del Distretto del Consorzio di Bonifica di Piacenza;
- VIII. la società IREN GREEN GENERATION TECH s.r.l., dovrà garantire periodicamente la corretta manutenzione ed il funzionamento del sistema di trattamento adottato per le acque di prima pioggia;
- IX. la recinzione perimetrale della nuova area destinata alla sottostazione SSE - MT/AT, dovrà essere realizzata al fine di garantire la "fascia di rispetto" con distanza non inferiore a 5,00 m dal Canale di bonifica Canalone di Cortemaggiore;
- X. le nuove opere fisse della nuova sottostazione elettrica SSE - MT/AT (in sponda sinistra del canale di bonifica) dovranno essere realizzate al fine di garantire la "fascia di rispetto" con distanza non inferiore a 10,00 m dal canale di bonifica Canalone di Cortemaggiore;
- XI. dovrà essere garantita la continuità idraulica dei fossi privati ed il relativo scolo privato verso valle;
- VI. la società IREN GREEN GENERATION TECH s.r.l. dovrà valutare la necessità di proteggere l'area di intervento dalle acque provenienti dalle aree di monte e da eventuali eventi di tracimazione del canale al fine di mettere in atto azioni, soluzioni e interventi volte alla messa in sicurezza della medesima area di intervento, altresì il Consorzio di Bonifica non risponderà ad ogni richiesta di danni per eventuali eventi di allagamenti del reticolo superficiale;
- VII. al termine dei lavori di posa del nuovo elettrodotto AT interferente con il reticolo idraulico di bonifica-canale Canalone di Cortemaggiore (ai sensi della L.R. n. 7/2004) dovrà essere comunicato al Consorzio di Bonifica di Piacenza la fine dei lavori, al fine del perfezionamento della concessione precaria e del relativo canone annuale richiesto annualmente solo dopo il termine dei lavori;

Prescrizioni espresse dalla società IRETI GAS S.p.a.

- I. occorre mantenere una distanza minima di sicurezza di almeno 50 cm rispetto l'estradosso inferiore della condotta di gasdotto in modo da non costituire ostacolo reciproco all'esercizio e alla manutenzione;
- II. per determinare con precisione la posizione e la profondità della tubazione del gasdotto in relazione alle nuove opere, occorre eseguire, prima dell'inizio dei lavori, un tracciamento in loco e, se necessario, saggi di scavo. Ciò consentirà alla società IRETI GAS S.p.a. di valutare eventuali interventi per garantire la sicurezza delle reti e la continuità del servizio. Si precisa fin d'ora che i relativi oneri saranno a carico della società IREN GREEN GENERATION TECH s.r.l.;

- III. per i sopralluoghi preliminari e per le attività di sorveglianza durante le fasi di scavo, dovranno essere preventivamente informati i referenti della società IRETI GAS S.p.a., indicati dalla stessa;

Prescrizioni espresse dalla società IREN Acqua s.r.l.

- I. occorre mantenere una distanza minima di sicurezza di almeno 100 cm rispetto l'estradosso inferiore della condotta di pubblica fognatura in modo da non costituire ostacolo reciproco all'esercizio e alla manutenzione. I cavidotti in progetto dovranno essere collocati all'interno di un tubo camicia in metallo adeguatamente dimensionato nel tratto interessato dall'interferenza;
- II. per determinare con precisione la posizione e la profondità della tubazione del gasdotto in relazione alle nuove opere, occorre eseguire, prima dell'inizio dei lavori, un tracciamento in loco e, se necessario, saggi di scavo. Ciò consentirà alla società IREN Acqua s.r.l. di valutare eventuali interventi per garantire la sicurezza delle reti e la continuità del servizio. Si precisa fin d'ora che i relativi oneri saranno a carico della società IREN GREEN GENERATION TECH s.r.l.;
- III. per i sopralluoghi preliminari e per le attività di sorveglianza durante le fasi di scavo, dovranno essere preventivamente informati i referenti della società IREN Acqua s.r.l., indicati dalla stessa;

Prescrizioni espresse dalla società TERNA S.p.a

- I. le aree destinate all'installazione dell'impianto non dovranno interessare le fasce di servitù degli elettrodotti della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) tenendo conto che:
 - tali fasce sono destinate a consentire l'ispezione e la manutenzione delle linee e quindi il transito e la sosta dei mezzi della società Terna S.p.a.; tali attività non dovranno essere impedito o rese più difficoltose o gravose della realizzazione ed esercizio dei nuovi impianti nella predetta fascia;
 - i conduttori sono da ritenersi costantemente in tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del D.Lgs n. 81/2008) ed alle norme CEI 11-48, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, costituisce pericolo mortale.

Prescrizioni espresse dalla società E-distribuzione S.p.a

- I. nell'area interessata dai lavori, esistono elettrodotti anche interrati, permanentemente in tensione, che interferiscono con le opere in progetto; pertanto, occorre tenere presente che contatti ed avvicinamenti di persone o cose ai conduttori, o l'esecuzione di operazioni che dovessero pregiudicare l'isolamento dei cavi, potrebbero provocare infortuni o incidenti gravi, a meno che, previa segnalazione dell'esercente le linee elettriche, non si provveda, a cura della direzione lavori, ad un'adeguata protezione finalizzata ad evitare contatti accidentali o pericolosi avvicinamenti ai conduttori delle linee stesse;
- II. eventuali incompatibilità delle opere in progetto rispetto agli elettrodotti esistenti, potranno essere regolarizzate, con spese a carico della società proponente, previa emissione da parte dell'interessato di richiesta di preventivo di spostamento impianti a titolo oneroso e con congruo anticipo rispetto ai lavori in progetto, secondo quanto indicato nella sezione K della guida alle connessioni.

Prescrizioni espresse dall'ANSFISA - Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria e delle Infrastrutture Stradali ed Autostradali:

- I. qualora per la realizzazione dell'intervento in oggetto non risultassero rispettate le distanze prescritte dagli articoli dal 49 al 56 del DPR 753/80, dovrà essere prodotta una richiesta ex art. 60 del DPR medesimo, da inviare all'indirizzo ansfisa@pec.ansfisa.gov.it ovvero una specifica documentazione tecnica attestante il rispetto della normativa di settore, corredata del parere favorevole dell'esercente dell'impianto di trasporto pubblico interessato;
- II. tutti gli elaborati tecnici dovranno essere regolarmente sottoscritti dal professionista incaricato della progettazione e dal Direttore dell'Esercizio dell'esercente della infrastruttura di trasporto;
- III. qualora l'intervento comporti la realizzazione di opere ed impianti con posa di opere, condotte (convoglianti liquidi, gas o sostanze solide minute, polverulente, pastose o in sospensione in veicolo fluido) o canali in attraversamento e/o parallelismo ai sensi dell'art. 58 del DPR 753/80 occorrerà tener conto delle disposizioni previste dal Decreto Ministeriale n. 137 del 04 aprile 2014 "Norme tecniche per gli attraversamenti ed i parallelismi di condotte e canali convoglianti liquidi e gas con ferrovie ed

altre linee di trasporto” con caratteristiche tecniche rispondenti alle indicazioni riportate al punto 8 del relativo Allegato A;

- IV. nel caso in cui, per particolari motivi, risulti tecnicamente impossibile attenersi alle disposizioni tecniche di cui all’Allegato A, l’art. 2 del D.M. sopraindicato consente al soggetto attraversante di proporre una eventuale soluzione alternativa, in deroga, che tuttavia garantisca un grado di sicurezza non inferiore a quello ottenibile dall’applicazione delle succitate norme; in tal caso, la richiesta di deroga dovrà essere sottoposta al Tavolo tecnico, disciplinato dal successivo art. 3 del medesimo D.M., in quanto (unico) soggetto deputato ad esprimere un parere vincolante sulla soluzione presentata dall’ente attraversante;
- V. nel caso di interferenza con:
- tratte delle reti di trasporto ferroviario, le istanze andranno rappresentate direttamente all’operatore ferroviario interessato, in quanto responsabile, alla luce del complessivo attuale quadro normativo, del funzionamento sicuro della propria parte di sistema e del controllo dei rischi indotti da terzi, sulla base delle procedure del proprio Sistema di Gestione della Sicurezza;
 - strade e/o autostrade della rete nazionale, le istanze andranno presentate al competente Ufficio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e al gestore della rete stradale/autostradale di riferimento in quanto trattasi di una specifica linea di attività non rientrante fra le competenze proprie della Direzione generale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali di questa Agenzia.

ALLEGATO B

PROPONENTE: SOCIETA' IREN GREEN GENERATION TECH S.R.L.

AUTORIZZAZIONE UNICA EX ART. 9 D. LGS. N. 190/2024 PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN PARCO FOTOVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE DENOMINATO "MORLENZO" DI POTENZA PARI A 24,586 MWP E RELATIVE OPERE CONNESSE, NEL COMUNE DI CORTEMAGGIORE (PC)"

ELENCO ELABORATI PROGETTUALI	
ISTANZA	
Documento	Descrizione
<i>au01</i>	<i>Istanza AU</i>
<i>au02</i>	<i>Ricevuta pagamento oneri</i>
<i>au03</i>	<i>Visura CCIAA</i>
<i>au04</i>	<i>Dichiarazione antimafia</i>
<i>au05</i>	<i>Titolo disponibilità aree</i>
<i>au06</i>	<i>Visure catastali</i>
<i>au07</i>	<i>Mappe catastali</i>
<i>au08</i>	<i>CDU</i>
<i>au09</i>	<i>STMG - E-distribuzione S.p.a.</i>
<i>Allegato 1</i>	<i>Screenshot portale E-distribuzione S.p.a.</i>
<i>Allegato 2</i>	<i>Conferma STMG (art. 33 Delibera ARG/elt 328/12 - C.R. 387130372)</i>
<i>au10</i>	<i>Comunicazione soprintendenza</i>
<i>au11</i>	<i>Decreto n. 617 del 27.01.1940 - Comune di Cortemaggiore (PC)</i>
<i>au11_1</i>	<i>Dichiarazione Comune Cortemaggiore (PC) - Usi Civici</i>
<i>au12</i>	<i>Dichiarazione su interferenze con impianti fissi - ANSFISA</i>
<i>au13</i>	<i>Dichiarazione su interferenze con attività minerarie - UNMIG</i>
<i>au14</i>	<i>Verifica preliminare interferenze ENAC</i>
<i>au15</i>	<i>Atto di sottomissione - MIMIT</i>
<i>au15_1</i>	<i>Dichiarazione asseverata - MIMIT</i>
<i>au15_2</i>	<i>Planimetria - MIMIT</i>
<i>au15_3</i>	<i>Documento riconoscimento progettista</i>
<i>au16</i>	<i>Riscontro Regione Emilia Romagna - Colture Certificate</i>

<i>au18</i>	<i>Validazione progetto definitivo opere di connessione (impianto di utenza e impianto di rete) da parte del gestore di rete E-distribuzione S.p.a.</i>
<i>Allegato 1</i>	<i>Verbale picchettamento metanodotto SNAM</i>
<i>Allegato 2</i>	<i>Certificazione notarile servitù metanodotto</i>
<i>Allegato 3</i>	<i>Assolvimento marca da bollo</i>
<i>Allegato 4</i>	<i>Contratto preliminare di compravendita (Rep. n. 25715 - Racc. 16726)</i>
<i>Allegato 5</i>	<i>Contratto preliminare costituzione diritto di superficie (Rep. n. 24716 - Racc. 16727)</i>
<i>Allegato 6</i>	<i>Dichiarazione di impegno alla sottoscrizione dei contratti definitivi</i>
ELABORATI - PARCO FOTOVOLTAICO E OPERE DI CONNESSIONE (impianto di utenza e impianto di rete)	
<i>Cod055_FV_00001_BGR</i>	<i>Relazione tecnica generale illustrativa</i>
<i>Cod055_FV_00002_BGR</i>	<i>Relazione tecnica</i>
<i>Cod055_FV_00003_BGL</i>	<i>Computo metrico</i>
<i>Cod055_FV_00004_BGL</i>	<i>Computo metrico estimativo</i>
<i>Cod055_FV_00005_BGL</i>	<i>Elenco prezzi unitari ed analisi prezzi</i>
<i>Cod055_FV_00006_BGL_R02</i>	<i>Computo metrico fase dismissione</i>
<i>Cod055_FV_00007_BGL</i>	<i>Cronoprogramma</i>
<i>Cod055_FV_00008_BGL</i>	<i>Cronoprogramma fase dismissione</i>
<i>Cod055_FV_00009_BGR</i>	<i>Relazione gestione post operativa</i>
<i>Cod055_FV_00010_BER_R02</i>	<i>Relazione campi elettromagnetici (DPA)</i>
<i>Cod055_FV_00011_BGR</i>	<i>Relazione risoluzione interferenze cavidotto</i>
<i>Cod055_FV_00012_BGR</i>	<i>Relazione energetica</i>
<i>Cod055_FV_00013_BOMR</i>	<i>Relazione aspetti manutentivi</i>
<i>Cod055_FV_00014_BG</i>	<i>Piano particellare esproprio descrittivo</i>
<i>Cod055_FV_00015_BPR</i>	<i>Studio impatto ambientale</i>
<i>Cod055_FV_00016_BPR</i>	<i>Studio impatto ambientale - Sintesi non tecnica</i>
<i>Cod055_FV_00017_BPR</i>	<i>Analisi della coerenza normativa, pianificatoria e urbanistica</i>
<i>Cod055_FV_00018_BPR</i>	<i>Relazione opere inserimento paesaggistico - ambientale</i>
<i>Cod055_FV_00019_BPR</i>	<i>Relazione archeologica ed allegati (schede delle presenze archeologiche, carta del potenziale e carta del rischio archeologico)</i>
<i>Cod055_FV_00020_BPR</i>	<i>Template gis ministeriale allegato alla relazione archeologica</i>
<i>Cod055_FV_00021_BGR</i>	<i>Valutazione previsionale impatto acustico (fase di cantiere ed esercizio)_rev01_a</i>

<i>Cod055_FV_00022_BCR</i>	<i>Relazione geologica-geotecnica sismica - Impianto FV</i>
<i>Cod055_FV_00023_BCR</i>	<i>Relazione geologica-geotecnica sismica - Sottostazione SSE MT/AT</i>
<i>Cod055_FV_00024_BCR</i>	<i>Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo</i>
<i>Cod055_FV_00025_BGR</i>	<i>Relazione tecnica antincendio - Impianto FV</i>
<i>Cod055_FV_00026_BGR</i>	<i>Relazione tecnica antincendio - Sottostazione SSE MT/AT</i>
<i>Cod055_FV_00027_BGR</i>	<i>Relazione agronomica</i>
<i>Cod055_FV_00028_BPR</i>	<i>Relazione compatibilità paesaggistica - Impianto FV</i>
<i>Cod055_FV_00029_BPR</i>	<i>Relazione paesaggistica - Sottostazione SSE MT/AT (Colatore Canalone)</i>
<i>Cod055_FV_00030_BGR</i>	<i>Analisi ricadute sociali, occupazionali ed economiche</i>
<i>Cod055_FV_00031_BGR</i>	<i>Documentazione fotografica</i>
<i>Cod055_FV_00032_BCR</i>	<i>Relazione idrologica-idraulica - Impianto FV</i>
<i>Cod055_FV_00033_BCR</i>	<i>Relazione idrologica-idraulica - Sottostazione SSE MT/AT_rev02a</i>
<i>Cod055_FV_00034_BCR</i>	<i>Relazioni di calcolo e sismiche delle strutture - Progetto definitivo</i>
<i>Cod055_FV_00035_BCR</i>	<i>Relazione sui materiali - Opere civili</i>
<i>Cod055_FV_00036_BCR</i>	<i>Piano di manutenzione opere strutturali</i>
<i>Cod055_FV_00037_BER</i>	<i>Relazioni di calcolo impianti elettrici</i>
<i>Cod055_FV_00038_BGR</i>	<i>Piano di sicurezza e coordinamento</i>
<i>Cod055_FV_00039_BER</i>	<i>Misure di conducibilità - Resistività - Tomografia elettrica - Impianto FV</i>
<i>Cod055_FV_00040_BGD</i>	<i>Inquadramento IGM, CTR e Ortofoto</i>
<i>Cod055_FV_00041_BER</i>	<i>Misure di conducibilità - Resistività - Tomografia elettrica - Sottostazione SSE MT/AT</i>
<i>Cod055_FV_00042_BGD_R01</i>	<i>Inquadramento catastale impianto</i>
<i>Cod055_FV_00043_BGD</i>	<i>Rilievo topografico</i>
<i>Cod055_FV_00044_BGR</i>	<i>Proposta di variante urbanistica</i>
<i>Cod055_FV_00045_BGD</i>	<i>Inquadramento catastale opere di connessione</i>
<i>Cod055_FV_00046_BCD</i>	<i>Sezioni e prospetti strutture sostegno moduli FV</i>
<i>Cod055_FV_00047_BED</i>	<i>Cabine di trasformazione e di raccolta - Layout quadri</i>
<i>Cod055_FV_00048_BCD</i>	<i>Cabine di trasformazione e di raccolta - Particolari costruttivi fondazioni - Piante prospetti e sezioni</i>
<i>Cod055_FV_00049_BED_R01</i>	<i>Fasce di rispetto DPA</i>
<i>Cod055_FV_00050_BEU</i>	<i>Schema elettrico unifilare AC</i>
<i>Cod055_FV_00051_BEU</i>	<i>Schema elettrico unifilare CC</i>

<i>Cod055_FV_00052_BED</i>	<i>Piante, Prospetti, Sezioni - Sottostazione SSE MT/AT</i>
<i>Allegato 1</i>	<i>Frazionamento SSE MT/AT - Foglio 6 mappale 10</i>
<i>Cod055_FV_00053_BEU</i>	<i>Schema unifilare di dettaglio - Sottostazione SSE MT/AT</i>
<i>Cod055_FV_00054_BED</i>	<i>Percorso cavo AT</i>
<i>Cod055_FV_00055_BED</i>	<i>Planimetria impianto di terra - Sottostazione SSE MT/AT</i>
<i>Cod055_FV_00056_BED</i>	<i>Planimetria rete di terra</i>
<i>Cod055_FV_00057_BED_R02</i>	<i>Planimetria - Percorso cavi interni impianto FV</i>
<i>Cod055_FV_00058_BGD</i>	<i>Tracciato cavidotto con inquadramento interferenze</i>
<i>Cod055_FV_00059_BGD</i>	<i>Risoluzione tipo - Interferenze cavidotto</i>
<i>Cod055_FV_00060_BED</i>	<i>Planimetria - Dettaglio sottocampi e tipico stringatura</i>
<i>Cod055_FV_00061_BCD</i>	<i>Planimetria e sezioni - Viabilità interna</i>
<i>Cod055_FV_00062_BGD</i>	<i>Impianto di sicurezza (videosorveglianza - antintrusione)</i>
<i>Cod055_FV_00063_BGD</i>	<i>Recinzione perimetrale e cancello</i>
<i>Cod055_FV_00064_BCD</i>	<i>Planimetria area cantiere</i>
<i>Cod055_FV_00065_BCD</i>	<i>Planimetria scavi e rilevati</i>
<i>Cod055_FV_00066_BPD</i>	<i>Planimetria opere di inserimento paesaggistico-ambientale - Impianto FV_Rev01a</i>
<i>Cod055_FV_00067_BPD</i>	<i>Planimetria opere di inserimento paesaggistico-ambientale - Sottostazione SSE MT/AT</i>
<i>Cod055_FV_00068_BCD</i>	<i>Planimetria opere regimentazione acque - Impianto FV_rev01a</i>
<i>Cod055_FV_00069_BCD</i>	<i>Planimetria opere regimentazione acque - Sottostazione SSE MT/AT_rev02a</i>
<i>Cod055_FV_00070_BGD</i>	<i>Piano particellare esproprio grafico</i>
<i>Cod055_FV_00071_BGD</i>	<i>Planimetria misure antincendio - Impianto FV_rev01a</i>
<i>Cod055_FV_00072_BGD</i>	<i>Planimetria misure antincendio - Sottostazione SSE MT/AT</i>
<i>Cod055_FV_00073_BPR</i>	<i>Relazione integrativa - Verifica completezza</i>
<i>Cod055_FV_00074_BPD</i>	<i>Fascia rispetto - Beni culturali</i>
<i>Cod055_FV_00075_BPD_R01</i>	<i>Planimetria - Distanza rispetto autostrada</i>
<i>Cod055_FV_00076_BPD_R01</i>	<i>Sezioni - Interferenze autostrada</i>
<i>Cod055_FV_00077_BPD</i>	<i>Planimetria - Specifica distanze minime impianti FV</i>
<i>Cod055_FV_00078_BPD_R02</i>	<i>Elaborati grafici interferenze SNAM</i>
<i>Cod055_FV_00079_BPR</i>	<i>Relazione abbagliamento</i>
<i>Cod055_FV_00080_BPR</i>	<i>Relazione integrativa per Conferenza di Servizi</i>

<i>Cod055_FV_00081_BPR</i>	<i>Scheda descrittiva scarico in corpo idrico superficiale - Sottostazione SSE MT/AT_rev01a</i>
<i>Cod055_FV_00082_BPR</i>	<i>Scheda descrittiva scarico in corpo idrico superficiale - Conversion unit impianto_rev01a</i>
<i>Cod055_FV_00083_BPR</i>	<i>Profilo longitudinale e sezione trasversale rete fognaria bianca e laminazione SSE_rev01a</i>
<i>Cod055_FV_00084_BPR</i>	<i>Relazione chiarimenti volontari_rev00</i>
<i>Cod055_FV_01001_BGL</i>	<i>PTO - Elenco documenti</i>
<i>Cod055_FV_01002_BGD</i>	<i>PTO - Corografia</i>
<i>Cod055_FV_01003_BGD</i>	<i>PTO - Carta tecnica del progetto</i>
<i>Cod055_FV_01004_BGD</i>	<i>PTO - Planimetria di progetto su ortofoto</i>
<i>Cod055_FV_01005_BGL</i>	<i>PTO - Elenco dei proprietari (particolare)</i>
<i>Cod055_FV_01006_BGD</i>	<i>PTO - Planimetria catastale con aree potenzialmente impegnate</i>
<i>Cod055_FV_01007_BEU</i>	<i>PTO - Schema unifilare impianto di rete</i>
<i>Cod055_FV_01008_BED</i>	<i>PTO - Planimetria elettromeccanica opere di rete</i>
<i>Cod055_FV_01009_BED</i>	<i>PTO - Sezione elettromeccanica opere di rete</i>
<i>Cod055_FV_01010_BGR</i>	<i>PTO - Caratteristiche dei componenti opere di rete</i>
<i>Cod055_FV_01011_BCD</i>	<i>PTO - Planimetria vie cavo e drenaggi opere di rete</i>
<i>Cod055_FV_01012_BED</i>	<i>PTO - Planimetria rete di terra opere di rete</i>
<i>Cod055_FV_01013_BGD</i>	<i>PTO - Planimetria con DPA ai sensi del D.M. 29/05/2008</i>
<i>Cod055_FV_01014_BGR</i>	<i>PTO - Relazione tecnica illustrativa e-distribuzione</i>
<i>Cod055_FV_01015_BEU</i>	<i>PTO - Schema unifilare impianto di utenza</i>
<i>Cod055_FV_01016_BED</i>	<i>PTO - Planimetria elettromeccanica impianto di utenza</i>
<i>Cod055_FV_01017_BED</i>	<i>PTO - Sezione elettromeccanica impianto di utenza</i>
<i>Cod055_FV_01018_BGD</i>	<i>PTO - Planimetria generale opere edili di rete</i>
<i>Cod055_FV_01019_BGD</i>	<i>PTO - planimetria DPA opere di utenza</i>
<i>Allegato 1</i>	<i>Screenshot elaborati PTO opere di connessione - Portale E-distribuzione S.p.a.</i>
ISTANZA - ANTINCENDIO	
<i>Istanza_vvf_pin1_fv</i>	<i>Impianto FV</i>
<i>Istanza_vvf_pin1_SSE</i>	<i>Sottostazione SSE MT/AT</i>
ELABORATI - TITOLO ABILITATIVO EDILIZIO	
<i>AU_22</i>	<i>MODULI MUR A1/D1_rev01</i>

<i>AU_24</i>	<i>Istanza Permesso di Costruire - Modulo 1</i>
<i>AU_24</i>	<i>Istanza Permesso di Costruire - Modulo 2</i>
<i>VIA_12</i>	<i>Istanza Autorizzazione paesaggistica - Sottostazione SSE MT/AT e Stallo AT in CP Cortemaggiore_rev01</i>

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Denis Barbieri, Responsabile di AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2026/308

IN FEDE

Denis Barbieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cleto Carlini, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2026/308

IN FEDE

Cleto Carlini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 247 del 23/02/2026

Seduta Num. 10

OMISSIS

Il Segretario

Colla Vincenzo

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi